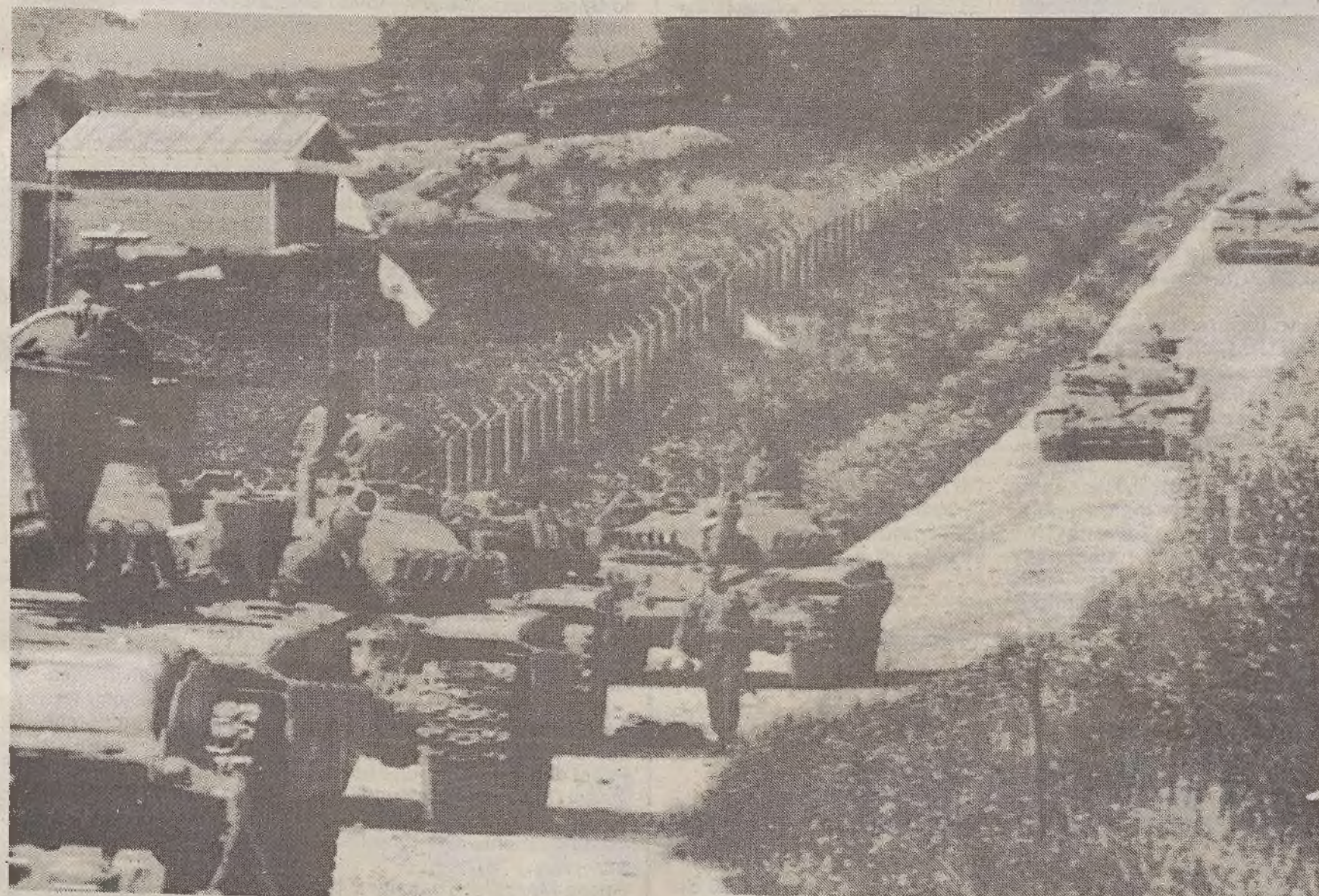


FISSATA A SABATO DALLA CEE LA CONFERENZA SULLA CRISI JUGOSLAVA

A L'Aia per cercare la pace

In Croazia continua a scorrere il sangue nonostante il 'cessate il fuoco'



Carri armati dell'esercito federale a Petrinja, dove si sono registrati almeno cinque morti negli scontri interetnici serbo-croati avvenuti dopo il 'cessate il fuoco' più volte violato.

L'AIA — La Conferenza di pace sulla Jugoslavia si terrà all'Aia dal 7 settembre. Lo hanno deciso ieri i ministri degli Esteri della Cee, riuniti in questa città per definire le linee del piano negoziale accettato lunedì a Belgrado. Ma mentre la Cee accelera i tempi del negoziato, dalla Croazia continuano ad arrivare notizie di sanguinosi scontri tra serbi e nazionalisti. Nonostante la tregua raggiunta già ieri l'altro i carri armati federali hanno attaccato il villaggio di Berak, a Sud di Osijek, sparando indiscriminatamente sulla popolazione. Fonti, poi smentite, parlavano di morti. Poi l'esercito federale e le autorità croate hanno parlato di nuovi scontri di artiglieria avvenuti ieri mattina a Osijek e a Tenje, un villaggio della Slavonia, nella Croazia occidentale, dominata dall'etnia serba e nel pomeriggio gli scontri si sono inaspriti. Anche l'aviazione federale è entrata in azione: due caccia hanno bombardato la periferia di Bilje, una delle ultime roccaforti croate a Nord di Osijek. L'artiglieria ha martellato incessantemente Osijek. La strada principale per Vukovar, 30 chilometri in direzione Sud-Est è bloccata dall'esercito federale.

A pagina 3

COLPA DELLA SVP, DICE IL MINISTRO STERPA

Il Pacchetto bloccato



ROMA — Il Sudtirolo non è la Slovenia e neppure la Lituania. Sono paragoni impropriabili. Lo ha affermato il presidente del Suedtiroler Volkspartei, Roland Riz, riferendosi all'improvviso riproporsi di tensioni indipendentiste sull'onda del sommovimento nazionalistico in Urss e in Jugoslavia. «La Suedtiroler Volkspartei non ha alcuna intenzione di abbandonare la strada del Pacchetto», ha insistito Riz precisando che stava parlando come presidente del partito. Ma al suo fianco non c'era il vicepresidente Willett, l'uomo che ha chiesto di avviare immediatamente il processo di autodeterminazione per l'Alto Adige. Ma la misura 111 del Pacchetto — gli ha risposto da Roma il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Sterpa — fu bloccata proprio da Willett, cioè dall'esponente della Svp che oggi vuol far passare la tesi secondo cui il governo italiano avrebbe bloccato il Pacchetto.

A pagina 6

AGOSTO Sceso il costo della vita

ROMA — Il costo della vita tira il freno. L'Istat ha confermato che il tasso tendenziale annuo in agosto risulta essere del 6,3%, in seguito a un incremento mensile dello 0,3%. A luglio l'indice aveva mostrato un incremento del 6,7% rispetto allo stesso mese del 1990. «Il tendenziale di agosto — informa l'Istat — è risultato pari al 6% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati compresi nell'indice e al 6,3% per i restanti prodotti». In sostanza i dati confermano le anticipazioni fornite dalle «città campione» nei giorni scorsi su un raffreddamento del tasso di incremento tendenziale annuo che in luglio era al 6,7%. Per sei delle otto città la variazione si collocava tra lo 0,3% di Genova, Napoli e Torino e lo 0,4% di Trieste e Venezia. Milano, invece, registrava una crescita dello 0,1%, Palermo un decremento dello 0,1%. Settembre, mese di tradizionale ripresa dell'aumento dei prezzi, risulta invece positivo. Lo scorso anno, infatti, si registrò una crescita mensile dello 0,6% con un tendenziale invariato rispetto ad agosto.

A pagina 22

STOCCATE DA ELTSIN AL CONGRESSO MA ANCHE UN'AMMISSIONE DI FIDUCIA

Autocritica di Gorbaciov

Il presidente ha ammesso errori che hanno favorito il «golpe». De Michelis a Mosca domenica per preparare la Csece d'ottobre

MOSCA — Seduti l'uno accanto all'altro Gorbaciov ed Eltsin hanno segnato con i loro interventi la seconda giornata del congresso del popolo dove si delinea la nuova struttura politica e costituzionale di quella che fu l'Urss. Gorbaciov è intervenuto per apportare un'importante correzione al progetto di ricostruzione. Il Soviet supremo, secondo Gorbaciov, dovrà essere conservato nella struttura bicamerale, Soviet dell'unione e delle nazionalità che, in quest'ultimo caso, si chiamerà delle repubbliche. I membri saranno eletti dai vari parlamenti delle repubbliche. Gorbaciov ha colto l'occasione del nuovo intervento per compiere un'autocritica sugli errori del passato. Da Eltsin è venuto un aiuto alla sopravvivenza politica di Gorbaciov quando ha di-

chiarato che il presidente è cambiato e che lui, Eltsin, ora si fida della sua volontà di cambiamento. Tuttavia ha sottolineato che Gorbaciov ha commesso gravi errori nella scelta del collaboratore. Eltsin ha quindi sostenuto che la Russia non sarà mai un impero ma che nel rispetto delle indipendenze bisognerà assicurare uno spazio economico comune e un unico indirizzo difensivo anche per il controllo delle armi nucleari.

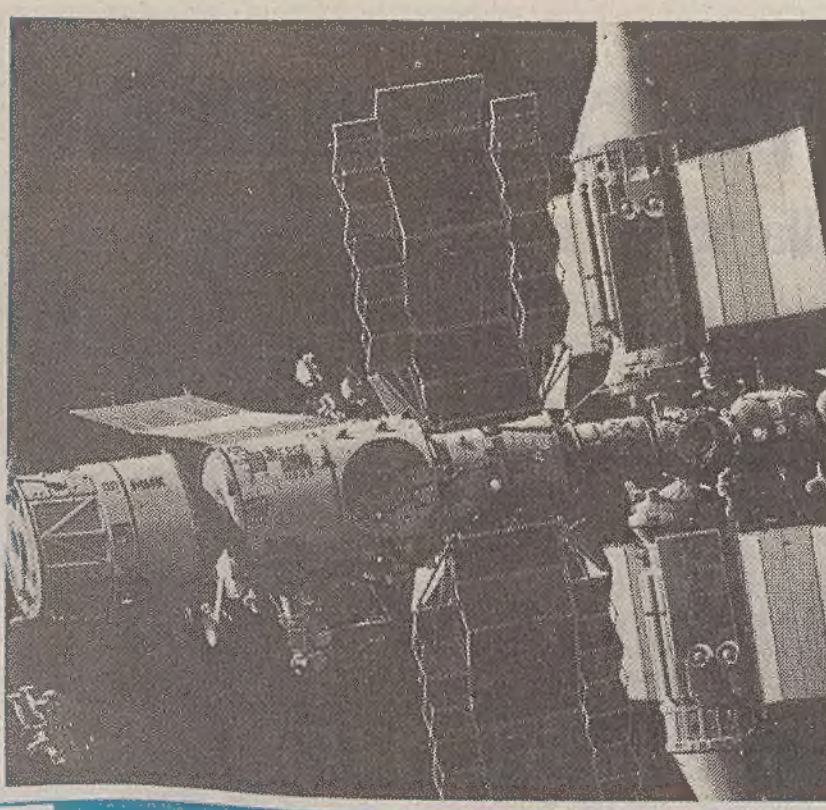
E' stato intanto annunciato che il ministro degli Esteri De Michelis sarà a Mosca dall'8 all'11 settembre per l'avvio della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la Csece, che si svolgerà a Mosca all'inizio di ottobre e che riguarderà i temi della «dimensione umana».

A pagina 2

LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE IN URSS

E' in svendita la «Mir»

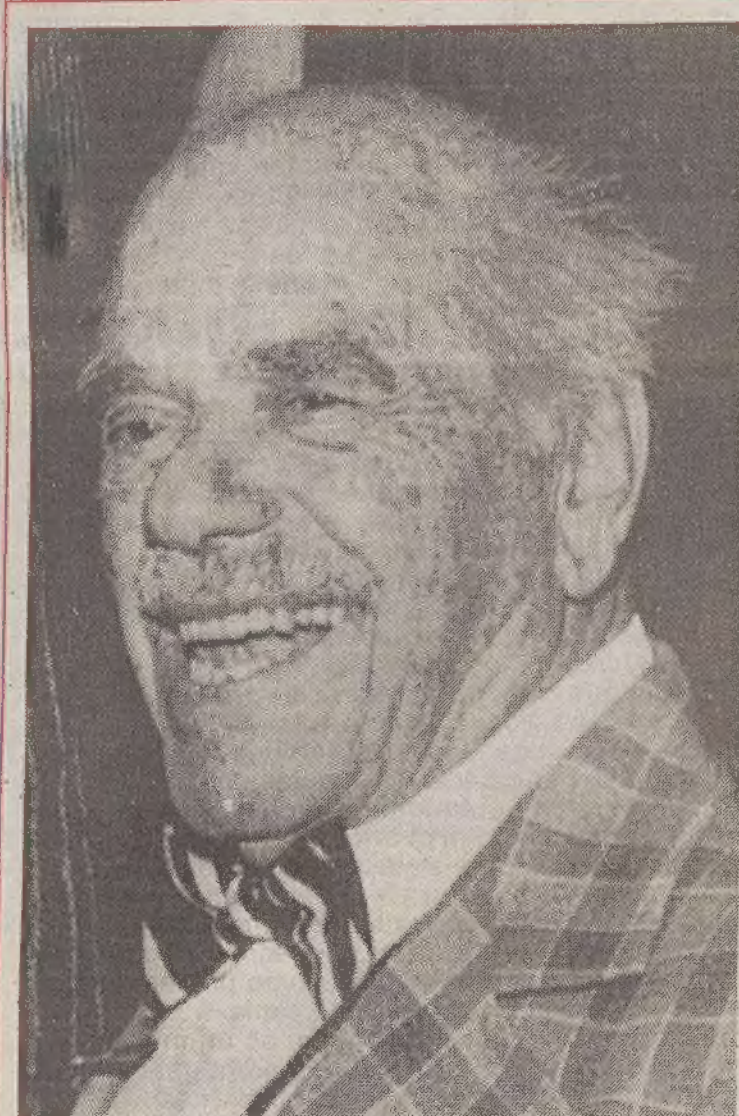
Offerta agli americani la stazione spaziale già in orbita



WASHINGTON — L'economia dell'Urss è a pezzi ed anche se ci fosse la volontà politica di proseguire nella dispendiosa corsa spaziale, la mancanza di mezzi costringe i responsabili dell'agenzia spaziale «Glavkosmos» a liquidare i propri beni. Da ciò deriva la messa in vendita della stazione orbitale «Mir» che attualmente voltegge a quasi cinquecento chilometri dalla superficie terrestre con a bordo due cosmonauti. Secondo il «New York Times» da Mosca sarebbe già arrivata una proposta in tal senso alla Casa Bianca. Il prezzo si aggirerebbe dai 600 a 1.700 milioni di dollari (800-900 miliardi di lire), un vero affare, si dice a Washington, se si pensa che per la co-

struzione e il lancio della stazione «Freedom» la Nasa spenderà oltre trenta miliardi di lire. E' già dal 1987 che i sovietici cercano di vendere all'Occidente «servizi spaziali» in cambio di valuta forte. Proprio sulla stazione «Mir» hanno portato per la modica cifra di dodici milioni di dollari un giornalista giapponese ed ora sono in lista d'attesa «clienti» austriaci, tedeschi e francesi. La scorsa settimana gli astronauti della «Mir» hanno stappato, davanti alle telecamere, latrine di Coca Cola per esperimenti sulla bevanda in assenza di gravità. Un «esperimento» ben pagato dalla Coca Cola che sta cercando di imporsi sul mercato sovietico dove già da una

quindicina d'anni impera l'eterna rivale Pepsi. Da due anni, ormai, il parlamento sovietico ha drasticamente ridotto del venti per cento gli stanziamenti per i programmi spaziali e proprio in questi giorni il presidente della Russia, Boris Eltsin, ha dichiarato che è assurdo sprecare grosse somme nello spazio quando la gente in Urss sta male e rischia la fame. Comunque, a quanto risulta al «New York Times» la Casa Bianca ha per momento ignorato l'offerta della Glavkosmos, almeno ufficialmente. Alcuni esperti ritengono però che l'affare prima o poi sarà concluso. L'acquisto della «Mir» sarebbe in fondo un modo concreto di aiutare l'Urss.



Morto F. Capra

LA QUINTA — Il regista statunitense di origine italiana Frank Capra è morto ieri nella sua casa di La Quinta in California all'età di 94 anni. Lo ha annunciato il figlio, Tom Capra. Frank Capra è stato l'autore di grandi classici del cinema americano, come «Orizzonti perduti», «Il signor Smith va al senato», «La vita è meravigliosa», «John Doe» e «Arsenico e vecchi merletti» ed ha vinto tre Oscar alla regia.

A pagina 5

Regione
Costerà 100 miliardi rilanciare la montagna

A PAGINA 8

Tribunale
Bagno Excelsior: il progetto resta fermo

A PAGINA 10

Adriatico
Mare in brutte acque secondo la Sanità

A PAGINA 7

Maxitruffa
Ottenevano prestiti sotto falso nome

A PAGINA 7

Albania
Arginato un esodo dalla Marina di Tirana

A PAGINA 6

IL PRESIDENTE INSISTE NELLE ACCUSE A BRUNO VESPA E FRANCESCO PIONATI

E col Tg1 Cossiga si scatena

Intanto il braccio di ferro istituzionale sulla grazia a Curcio approda alla Suprema Corte

SPRITZ

Il marketing non si ferma e lo yuppi diventa grumpy

C'erano una volta gli 'yuppies', giovani decisi a raggiungere successo e ricchezza nei tempi più brevi. E attorno al loro mondo immediatamente si sviluppò un grande business della moda, dal modo di vestire con i coordinati e scarpe, occhiali, orologi, automobili. Fenomeno tutto americano che coinvolgeva i nati fra il 1946 e il 1964, ma questa fascia non ha avuto eredi, tanto diversa la mentalità dei più giovani. Il mercato però non poteva perdere quella notevole fonte di guadagno. Ed allora la decisione degli strateghi del marketing di seguire gli ex yuppies ormai diventati maturi. Intanto un'etichetta ed occhiali trasformati in 'grumpy' (in sigla grown-up mature professionals, ma in traduzione letterale 'brontolo') e via con la produzione di jeans che nascondono la pancia, di occhiali multiovali che mascherano la vista corta, di dolciumi che non ingrassano pensando, dice uno slogan, a chi ha il cuore giovane ma un didietro in aumento.

ROMA — Sembra proprio destinata a non placarsi l'ira di Cossiga. Il Capo dello Stato anzi si irrita ogni giorno di più. E nel mezzo della bufera scatenata contro il Tg1 e il suo direttore Bruno Vespa rilancia le accuse, ma con qualche distinguo: «Non ce l'ho con i giornalisti del Tg1, me la prendo con il direttore del telegiornale, al servizio di una sottocorrente». Perché? Perché ha osato far passare le immagini degli applausi del popolo della sinistra democristiana a Lavaroni al termine degli attacchi contro di lui separati dal presidente della Dc, De Mita. E ieri ha rincarato la dose sottolineando che a Lavaroni le sottocorrenti di partito hanno mandato come inviato Francesco Pionati, «un ragazzino che è stato assunto perché notoriamente è il figlio dell'ex sindaco di Avellino (ma il Tg1 sostiene che è entrato in Rai con un regolare concorso nell'81)

La richiesta di sentenza già inviata da Martelli

e lo si manda a fare le zummate sulla gente che applaude le stupidaggini di De Mita». Il panorama politico è poi scosso anche dal caso-Curcio. Martelli infatti ha firmato. L'avveva detto, l'ha fatto. Allo «scippo» sulla grazia a Curcio non ci sta. Sul destino di un uomo si accaniscono battaglie politiche. Del resto, replicano gli interessati, è stato proprio lui a chiedere un atto simboli-

co e non clemenza personale. Comunque piuttosto che concedere la questione della liquidazione del terrorismo a un dibattito parlamentare, terreno su cui ormai si era avviata per iniziativa di Andreotti e consenso di Cossiga, Martelli fa ricorso. Sarà la Corte costituzionale, che riceverà l'atto probabilmente già questa mattina, a decidere chi potrà pronunciare la parola definitiva sul conflitto di poteri ormai generato. Insomma chi dovrà gestire la concessione della grazia: il Guardasigilli, al quale è demandato il compito di istituire la pratica oltre alla controfirma del provvedimento del Capo dello Stato, oppure, quando la concessione del beneficio ha una valenza politica, il presidente del Consiglio dei ministri.

A pagina 6

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
AUTHORISED CENTRE

INGL ESE?

YES

a Trieste in via Torregianca 18, telefono 369.369

BRITISH SCHOOL

NUOVO FACCIA A FACCIA TRA I DUE LEADER: ELTSIN RIMPROVERA MA PERDONA

«Ora ho più fiducia in lui»

PROCLAMA Karabakh libero

MOSCA — I rappresentanti della Repubblica dell'Azerbaigian hanno abbandonato ieri l'aula del congresso dei deputati del popolo per protestare contro l'intervento di un delegato della regione autonoma del Nagorno Karabakh, che ha accusato i dirigenti azeri di brutalità contro la minoranza armena. Secondo quanto ha dichiarato il deputato Zoli Blayan, negli ultimi tre mesi vi sono stati almeno 100 morti nel conflitto interetnico iniziato tre anni fa.

Dopo il fallito colpo di Stato l'Azerbaigian ha proclamato l'indipendenza e il Nagorno Karabakh si è dichiarato a sua volta indipendente dalla autorità di Baku. La regione autonoma è abitata da armeni ed è perciò rivendicata dalla vicina Repubblica dell'Armenia.

MOSCA — Un nuovo faccia a faccia tra Gorbaciov ed Eltsin, indiretto ma non meno drammatico del primo, quello nella "casa bianca", ha movimentato la seconda giornata di lavori del Congresso dei deputati del popolo. Il presidente dell'Urss è intervenuto nel pomeriggio per apportare una importante correzione al progetto in sette punti letto ieri dal kazako Nazarbaev: ha proposto infatti di conservare il Soviet Supremo, con la sua attuale struttura bicamerale. I membri del soviet dell'Unione e di quello delle nazionalità — che si chiamerebbe "delle repubbliche" — verranno però designati dai parlamenti repubblicani.

Accolto da un applauso fragoroso Michail Gorbaciov ha rifiutato una severa autocritica, riconoscendo i suoi errori e ammettendo di non essersi liberato tempestivamente di coloro che si opponevano alle riforme ma ha rivendicato il merito dei cambiamenti che hanno reso possibile la resistenza popolare al "putch".

E di Gorbaciov aveva parlato anche Boris Eltsin nell'intervento del mattino, quando ha annunciato che "praticamente tutte le quindici re-



Il presidente russo Boris Eltsin, Mikhail Gorbaciov e il presidente kazako Nursultan Nazarbayev (a destra) si consultano nel corso del secondo giorno del Congresso dei deputati del popolo in corso da lunedì al Cremlino.

pubbliche dell'Urss sono pronte a concludere un accordo di unione economica" che consentirà, ha affermato, la sopravvivenza del sistema produttivo. Di Michail Gorbaciov ha detto che è "un altro uomo" e che "personalmente" si fida di lui "molto di più ora rispetto, ad esempio, a tre settimane fa". Eltsin non ha mancato anche questa volta di ricordare che

Gorbaciov ha commesso gravi errori nella scelta dei suoi collaboratori, di coloro cioè che lo hanno poi tradito. Il colpo di Stato, per Eltsin, ha aumentato, anche se di poco, la "chance" di Gorbaciov in una eventuale prossima consultazione elettorale. Ma ha anche previsto che il presidente dell'Urss non si sottrarrà alla prova, "correrà il

rischio". "Farà il possibile per essere eletto". Il leader russo non ha voluto però dire se appoggerà una candidatura di Gorbaciov alla presidenza dell'Unione. Eltsin ha poi tranquillizzato le repubbliche: "la Russia non sarà mai un impero, né un fratello minore o maggiore, sarà uguale a tutte le altre". Il golpe ha bloccato la firma del trattato che avrebbe do-

vuto fissare il nuovo assetto dell'Urss ma per Eltsin è stato in fondo un bene poiché le repubbliche si sono rafforzate e nascerà ora dal basso una nuova struttura, la nuova "CCCP": Sojuz Svobodnykh Soverennykh Respublik (URSS: Unione delle Repubbliche Libere Sovrane). E' necessario però, ha ammesso il presidente russo, uno spazio economico comune e

una comune politica di difesa, in particolare per il controllo delle armi nucleari.

In una intervista ad una emittente statunitense Eltsin ha ribadito con disarmante durezza i giudizi che aveva appena espressi in parlamento: il padre della perestroika, ha detto alla CNN il presidente russo, ha un'ultima opportunità di sopravvivenza politica. Se non appoggerà senza riserve la svolta democratica sarà messo da parte. "Adesso ho fiducia in lui - ha ripetuto in un modo quasi totale.

Il Congresso pare acquiescente e comprensivo delle ragioni di Gorbaciov e di Eltsin. Ma ci sono anche voci di aperto dissenso. Si è parzialmente assunta la difesa dei comunisti un uomo che è stato per anni accusato di "eresia" e messo ai margini della vita politica e sociale, bollato con il marchio di "dissidente", lo storico Roy Medvedev che ha condannato il "putch" ma anche la sospensione delle attività del Pcus. "Se siete veramente democratici - ha detto - date ai comunisti il diritto di esistere e di operare nel paese".

Andrea Vesallo

PROPOSTO IL 2 OTTOBRE Vertice dei Dodici invitati anche Gorbaciov e Eltsin

L'AIA — La presidenza di turno olandese della Cee ha proposto che il vertice dei leader dei Dodici dedicato alle relazioni con l'Unione Sovietica si svolga il 2 ottobre a L'Aia. Lo ha indicato, ieri all'Aia, il portavoce del ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Broek. Il portavoce ha precisato che la presidenza ha sempre l'intenzione di invitare al vertice il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e quello russo Boris Eltsin, ma che l'invito ufficiale non è stato ancora inviato perché alcuni dei Dodici non hanno ancora dato una risposta in merito.

Fonti qualificate della presidenza hanno indicato che con molta probabilità tale invito verrà inviato nei prossimi giorni ma che non è detto che il Presidente Gorbaciov lo accetti. Il che significa che al vertice potrebbe partecipare un suo rappresentante personale. Oggi la commissione europea, nella sua prima riunione "normale" dopo un'agitata fase estiva, farà il punto sulle iniziative da prendere a favore dell'Urss, delle repubbliche baltiche — di cui in questi giorni si sono susseguiti i riconoscimenti d'indipendenza — e dei Paesi dell'Europa centrale e orientale. Per l'Urss, si tratta di preparare la missione che il vicepresidente responsabile delle relazioni esterne, Frans Andriessen, farà a Mosca e Kiev (oltre che a Tallin), a partire dall'8 settembre, per avviare i contatti coi "nuovi interlocutori" dopo il fallito golpe di agosto.

Verso l'Albania potrà essere deciso un raddoppio (fino a 100.000 tonnellate) degli invii di grano già decisi, rispetto a un fabbisogno totale del Paese stimato in 150.000 tonnellate.

Con Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia la commissione europea intende rivedere il mandato negoziale per gli accordi di associazione, per permettere un più ampio afflusso nei Dodici di prodotti agroalimentari, tessili e siderurgici. Si cercherà anche di predisporre un "contratto di cooperazione" da negoziare con Romania e Bulgaria, e di studiare le implicazioni sul bilancio comunitario di tutti questi nuovi impegni.

Da parte sua Jacques Attali, presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), ha dichiarato oggi di essere "favorevole a un'Europa dei trenta" che comprenda anche le varie "parti" dell'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est. Attali, che ha presieduto ieri la prima riunione del Cda della Bers dopo i recenti fatti sovietici, ha inoltre dichiarato che «lo spazio (economico) sovietico non può verosimilmente svilupparsi se non all'interno di uno spazio europeo».

Anche Margaret Thatcher è pronta a sostenere la creazione di un mercato comune in Europa orientale. All'ex premier sarebbe arrivata infatti una richiesta di interessamento dall'unione degli imprenditori Urss, promotrice dell'iniziativa. La risposta di Margaret Thatcher è stata immediata: «Con la vostra richiesta mi onorate e sono felice di accettarla».

Nel frattempo una missione sovietica ad alto livello, guidata dal viceministro degli Esteri Ernest Obninsky, si è riunita a Londra con il comitato direttivo della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) per esaminare le possibilità di assistenza che la banca stessa può offrire nel processo di attuazione delle riforme di struttura dell'economia dell'Urss e nel quadro del piano di aiuti in sei punti approvato dall'ultimo vertice G-7.

La delegazione sovietica, di cui fanno parte anche il viceministro delle Finanze della repubblica russa Andrei Zavarov, il presidente della Banca russa per il commercio estero Valeri Telegin e altri quattro membri, è arrivata a Londra con alcuni progetti di investimenti e di riforme che hanno bisogno dell'assistenza occidentale a breve termine. Infine il ministro dell'Economia francese Pierre Bergevoys ha sottolineato l'esigenza di studiare una serie di meccanismi in grado di facilitare il commercio all'interno dell'Europa dell'Est per consentire a questi Paesi una rapida integrazione nell'economia mondiale. Bergevoys, che giovedì sarà a Mosca dove incontrerà i leader sovietici e russi, ha aggiunto che attualmente il commercio tra l'Urss e gli altri Paesi dell'Est europeo sono "bloccati" perché non esistono strumenti di pagamento.

SULLE CENERI DEL VECCHIO IMPERO SOVIETICO

Questa sarà la nuova Unione

SUL BALTICO I polacchi della Lituania chiedono l'autonomia

VILNIUS — «Siamo contenti dell'evoluzione della situazione a Mosca, soprattutto per quanto di buono ha portato alle repubbliche baltiche, ma ora temiamo per le prospettive della minoranza polacca in Lituania e, in verità, non vorrei stare nei panni dei russi che vivono nella stessa Lituania, in Estonia ed in Lettonia».

A lanciare l'allarme per la questione delle minoranze etniche che potrebbe esplodere nel Baltico, dopo l'indipendenza è Tadeusz Sienkiewicz, segretario generale dell'unione dei polacchi di Lituania.

In un'intervista Sienkiewicz cerca di sgombrare il terreno da quello che giudica un luogo comune: il preteso appoggio dei polacchi di Lituania e Lettonia alle forze contrarie all'indipendenza delle repubbliche baltiche. «Quella che sta disintegrando — aggiunge — è l'Urss "prigioniera delle nazioni". Per noi tutto questo va bene — continua — ma ho l'impressione che i lituani cominceranno a guardare di più all'interno del paese e così verranno nuovamente fuori i complessi determinati da una crescita culturale ed economica della presenza polacca che, secondo loro, potrebbe far scaturire ambizioni ed egemonia. Ma noi vogliamo solo autonomia».

«Perché — aggiunge — non si crea una regione dove i polacchi (l'otto per cento della popolazione) possano vivere in una struttura autonoma? Perché nei villaggi possano abitare dai contadini di origini polacche la legge sulla privatizzazione non è stata attivata e quindi essi non possono acquistare la terra?». «Se ci danno il diritto di proteggere la nostra lingua e la nostra cultura — conclude Sienkiewicz — e se ci concedono l'autonomia, non ci saranno mai problemi. Vivremo pienamente coscienti di essere polacchi nati in Lituania».

Le tre repubbliche baltiche sono un po' un miscuglio di nazionalità. La Lituania, che è la più omogenea, conta l'80 per cento di lituani, il 9,3 per cento di russi, il 7,7 per cento di polacchi e l'1,3 per cento di bielorussi. La Lettonia ha un panorama più complesso. Gli autoctoni sono solo il 54 per cento, con il 33,8 per cento di russi, il 4,4 di polacchi e il 3,4 di ucraini e a Riga, per esempio, la popolazione russa supera di gran lunga quella lettone. In Estonia, infine, al 65 per cento di estoni, si contrappongono il 30,3 per cento di russi e il 3,1 di ucraini.

Secondo Sienkiewicz, il problema più esplosivo è senza dubbio quello russo. Si tratta di una immigrazione recente, frutto, soprattutto in Estonia e Lettonia, dell'industrializzazione delle repubbliche.

A Riga e a Tallinn la popolazione autoctona si sente «aggradata» dalla grande massa di slavi russi che hanno trovato lavoro nell'industria pesante e nelle attività meno qualificate. Perlopiù questi immigrati si rifiutano di imparare la lingua locale formata da una comunità ben definita. Non si fa mistero nelle repubbliche baltiche che dopo i nuovi recenti sviluppi, i russi rappresentando quella che viene considerata la repubblica più ambiziosa, dovrebbero fare i bagli e tornarsene a casa. Un argomento che non piace a Leonid Kurdjumov, deputato eletto con i comunisti al parlamento di Riga, che osserva: «abbiamo partecipato con il nostro lavoro alla crescita di questo paese e quello che dovremmo fare ora è andarcene a vivere magari in una tendopoli alla periferia di Mosca». Ora con la nascita degli stati indipendenti si apre la questione di una soluzione definitiva da dare al problema della cittadinanza nei paesi baltici per le minoranze. In Lituania una soluzione già esiste nella costituzione: si può chiedere la cittadinanza se si conosce la lingua locale. In Estonia e in Lettonia la questione è ancora aperta.

ROMA — La nuova «Unione di stati sovrani» che dovrebbe sorgere dalle ceneri del vecchio «Impero» sovietico ha registrato finora l'adesione esplicita di dieci delle 15 repubbliche che compongono attualmente l'Urss: Russia, Ucraina, Bielorussia, Armenia, Azerbaigian, Kazakistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Tagikistan e Turkmenistan. Mancano all'appello le tre repubbliche baltiche (Lituania, Lettonia, Estonia), Moldavia e Georgia.

Nell'attuale situazione fluida, tuttavia, non è da escludersi una configurazione a «geometria variabile» della nuova Urss, che, secondo la proposta di alcuni dirigenti repubblicani, si chiamerebbe non più «unione delle repubbliche socialiste sovietiche», bensì — avviata sul viale del tramonto la struttura di potere rappresentata dal partito comunista e in fase di probabile, drastica ristrutturazione quella dei so-

viet — «Unione delle repubbliche libere e sovrane» (il che permetterebbe di conservare la vecchia sigla in russo, SSSR).

Potrebbe infatti rientrare in gioco la Georgia — che ha partecipato come osservatore a una riunione, domenica scorsa, dei dieci leader repubblicani con il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov —, come pure, in qualche forma, la Lettonia. Tale eventualità sembra invece esclusa per le altre due repubbliche baltiche e per la Moldavia, accessamente indipendentista.

Che cosa significherebbe, per la vecchia Unione Sovietica, la perdita delle cinque repubbliche suddette? Tutto sommato, molto poco in termini di superficie (1,25 per cento del totale), un po' di più, ma sempre su tassi a una cifra intera, in termini di popolazione (6,14 per cento circa), e di produzione (5,9 per cento del prodotto interno lordo). In cifre assolute,

Lituania, Lettonia, Estonia, Georgia e Moldavia hanno un'estensione complessiva di 278.200 kmq (circa 23 mila kmq meno dell'Italia) su 22.275.700 kmq dell'intera urss attuale (quasi 74 volte l'Italia). La loro popolazione totale è di circa 17,72 milioni di abitanti (meno di un terzo dell'Italia), su un totale di 286,66 (quasi cinque volte l'Italia).

Sul piano economico, le cinque repubbliche separatiste sono caratterizzate da produzioni prevalentemente agricole e zootecniche. Comunque, esse contribuiscono per appena il 5,9 per cento, come si è detto, al Pil dell'Urss. Va ricordato del resto che il «cuore slavo» dell'Unione (Russia, Ucraina, Bielorussia) è dominante, e l'egemonia diventa schiacciante se vi si aggiunge il Kazakistan.

Le tre repubbliche slave rappresentano infatti circa quattro quinti del territorio dell'Unione

(17.886.700 kmq su 22.275.700), il 73 per cento della popolazione (209,28 milioni su 286,66), l'81,5 per cento della produzione. La Russia da sola è estesa 17.075.400 kmq, ha quasi 148 milioni di abitanti e contribuisce per il 61,1 per cento al Pil. L'Ucraina, capitale Kiev, è la seconda repubblica per popolazione (51,7 milioni), la terza per superficie e contribuisce per il 16,2 per cento al Pil. La Bielorussia, capitale Minsk, si estende per 207.600 kmq, ha una popolazione di 10,2 milioni e fornisce il 4,2 per cento al Pil.

La Lituania (3,69 milioni di persone, capitale Vilnius) è abitata per l'80 per cento da lituani, con minoranze russe (circa il 9 per cento) e polacche (8 per cento). Lettonia ed Estonia hanno composizione etnica più equilibrata: la prima (2,68 milioni, capitale Riga) ha il 54 per cento circa di lituani, il 33 di russi, la seconda (1,57 milioni, capitale Tallinn), il 65 per

cento circa di estoni, il 28 di russi. In Georgia (5,45 milioni, capitale Tbilisi), il 70 per cento della popolazione è georgiana, con minoranze russe, armena, ecc. In Moldavia (4,34 milioni, capitale Kishinev), i moldavi sono circa il 63 per cento, gli ucraini il 14, i russi il 13. Sul piano militare-strategico, infine nessuna delle cinque ospita concentramenti di truppe o di armamenti di particolare rilevanza quantitativa o qualitativa. Le forze nucleari strategiche con base a terra (missili intercontinentali) sono tutte in Russia, Ucraina e Kazakistan (per di più l'Ucraina, in quanto repubblica «denuclearizzata», le trasferirà in Russia), mentre bombardieri con armi nucleari sono ospitati anche in Bielorussia e il grosso della flotta si trova in Russia (penisola di Kola, al nord, ed estremo oriente) e in Ucraina (mar Nero).

Guido di Giammatteo

ALTRI RETROSCENA DEL COLPO DI STATO

«Quei tre terribili giorni di paura»

Raissa racconta l'arrivo dei golpisti nella quiete della villa per le vacanze in Crimea

MOSCA — «Quei tre terribili giorni»: così Raissa Maksimova, moglie di Mikhail Gorbaciov, ha definito ieri in un'intervista a «Trud» i giorni del fallito «golpe», e racconta quello che ha passato insieme alla sua famiglia quando i golpisti arrivarono nella villa di Foros, sulla Costa del Mar Nero in Crimea, dove Gorbaciov trascorrevano le vacanze.

«Non avrei mai pensato che la mia famiglia dovesse passare per questa prova, che è cominciata per noi prima dell'ultimatum dei golpisti», continua Raissa nella ricostruzione pubblicata dal quotidiano dei sindacati sovietici.

«Verso le ore 17.00 di domenica 18 agosto — racconta Raissa — mio marito è entrato improvvisamente nella mia stanza. Mi ha detto: è avvenuto qualcosa di terribile. Vladimir Medvedev (capo delle guardie del corpo, ora destituito, ndr) mi ha detto che da Mosca è giunto un gruppo di persone, che esse si trovavano già nel re-

«In quelle ore siamo usciti spesso allo scopo di dimostrare alla gente che il presidente era ancora in vita e in buone condizioni di salute»

cinto della dacia, e che vogliamo vederli. Ma io non ho invitato nessuno... Siamo isolati. Forse sarò arrestato. Significa che vi è un complotto».

«Mio marito — prosegue Raissa — aggiunge: non accetterò avventure, non cederò ai ricatti. Anche se questo ci costerà caro».

«Allora — continua Raissa — ho parlato con mia figlia Irina e con suo marito Anatoli e siamo stati unanimi nel decidere di sostenere Mikhail Sergeievic. Saremo con te, gli abbiamo detto».

Raissa spiega poi che, dopo il rifiuto di Gorbaciov di accettare l'ultimatum dei golpisti (firmare un decreto per l'introduzione dello stato d'emergenza o passare i suoi poteri al vice presidente Ghennadi Janaiiev), la dacia fu completamente isolata.

«Davanti alla villa, sul Mar Nero, sono apparse navi da guerra e guardacoste — nota Raissa — abbiamo anche deciso di non usare i generi alimentari portati dopo il 18 agosto». Raissa ricorda quindi che Gorbaciov incise su una videocas-

setta una dichiarazione anti-golpe, aggiungendo: «abbiamo lavorato tutta la notte per fare copie di questa dichiarazione». Privati di radio e televisione, racconta poi Raissa, i Gorbaciov riuscirono ugualmente ad ascoltare notizie dall'Urss e dal mondo, grazie a una radio a transistor che il Presidente aveva portato con sé. «Dopo tre notti passate insonni — prosegue Raissa — quando il 21 agosto apprendemmo dalla Bbc che Vladimir Kriuchkov (l'ex presidente del Kgb arrestato per «alto tradimento», ndr) aveva deciso di inviare a Foros una delegazione per constatare le «gravi condizioni di salute» di Gorbaciov e la sua «incapacità», ho subito pensato che forse si avvicinava per noi un esito tragico. Allora fui colpita da una crisi ipertensiva, accompagnata da disartria. «Ma adesso sto meglio — conclude Raissa — anche se non esco ancora di casa».

BIOGRAFIA «Eravamo così poveri»

MOSCA — «Quando ci sposammo eravamo senza soldi, senza anelli, e le scarpe me le prestò un'amica. Con quanto aveva guadagnato Mikhail a guidare una trattoria, riuscimmo però a comprare un vestito nuovo». E' uno dei ricordi raccontati dalla moglie del Presidente sovietico, Raissa Maksimova, nel suo libro «Io spero», ora uscito in russo.

La Niezavisimaya Gazeta, che ieri ha anticipato dei brani, nota che forse il volume deluderà coloro che si aspettano rivelazioni sul «mistero» e sui «retroscena» della vita mondana della coppia presidenziale. «Io spero» è uscito in russo in un'edizione economica (cinque rubli, circa trecento lire al cambio commerciale) e in una più elegante (sette rubli).

Nel volume è raccontato anche un episodio legato a Luciano Pavarotti. Quando il famoso tenore italiano, l'anno scorso, tenne un concerto al teatro Bolshoi di Mosca, «io — scrive Raissa — continuavo a chiedere a Mikhail: «ma quando canta l'Ave Maria?». E mio marito: «Aspetta, tra un po' la canterà». Ma Pavarotti non la cantava. Allora Mikhail mi disse: «se Pavarotti non la canta, la canterò io, qui, ma temo che sarà il mio ultimo intervento in pubblico».

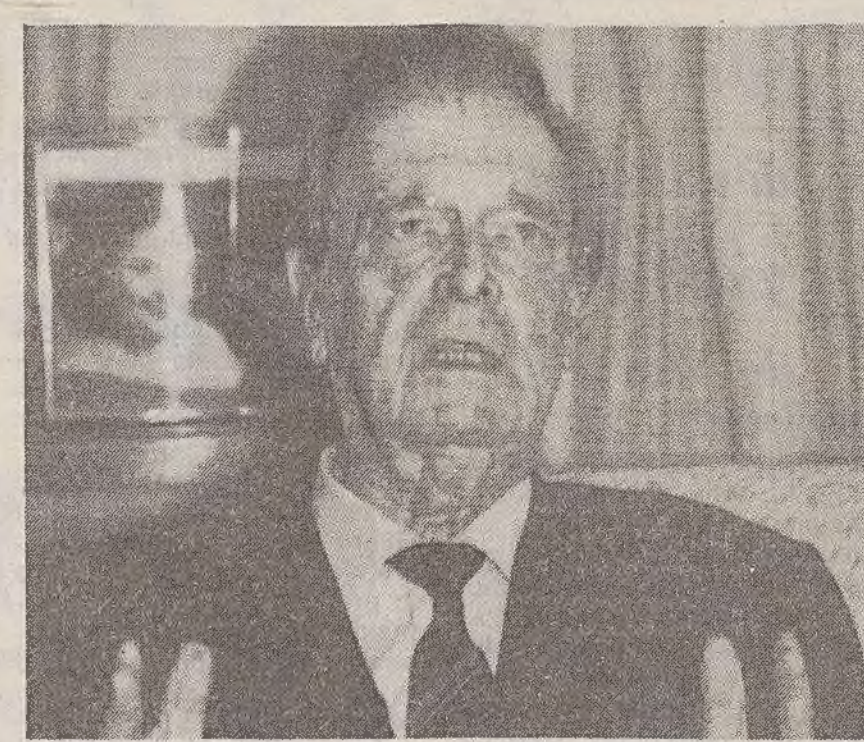
L'ultimo Romanov: 'Sarei un re arbitro'

PARIGI — Il granduca Vladimir Kirillovic, ultimo erede della famiglia imperiale dei Romanov, pensa che esista in Russia una corrente d'opinione favorevole a una restaurazione della monarchia nel Paese, ma non è in grado di quantificarne l'importanza, e in ogni caso esclude che un tale sviluppo possa realizzarsi con l'uso della forza.

Vladimir Kirillovic, nato in Finlandia nel 1917, l'anno della rivoluzione in Russia, ha espresso queste opinioni nel corso di una conferenza stampa nel suo appartamento parigino, dove ha precisa-

to di ricevere ogni giorno cinque-dieci lettere di simpatizzanti monarchici. Per il momento, il granduca ha tuttavia detto di vedere un proprio ruolo non nel tentativo di recuperare il trono, ma piuttosto nella possibilità di essere utile al Paese in veste di arbitro. Vladimir Kirillovic ha aggiunto di non aver ricevuto risposta ad una lettera inviata il 27 agosto a Boris Eltsin.

Quanto alla possibilità di recarsi in Russia, il granduca ha detto di non voler compiere un viaggio turistico, anche se «la tentazione di saltare sul primo aereo è grande».



Il granduca Vladimir Kirillovic.

IN BREVE

Protesta a Tbilisi: otto i feriti

MOSCA — Almeno otto persone sono rimaste ferite a Tbilisi, capitale della repubblica sovietica della Georgia, durante una manifestazione organizzata l'altra sera per chiedere le dimissioni del presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia e nuove elezioni. Secondo quanto reso noto dall'agenzia sovietica Tass, la polizia è intervenuta per disperdere una folla di centinaia persone, facendo uso di manganelli e di armi da fuoco. Quattro dei feriti sono agenti. La Tass non precisa se sono stati effettuati arresti.

Baltici: Francia e Inghilterra per l'ammissione all'Onu

NEW YORK — Gli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna all'Onu si accingono a presentare al segretario generale Perez de Cuellar le richieste ufficiali di ammissione di Estonia, Lettonia e Lituania nella organizzazione mondiale. Lo riferiscono fonti informate precisando che l'incontro fra i due diplomatici e il segretario generale è previsto per il tardo pomeriggio. L'assemblea generale dell'Onu dovrebbe sanzionare l'ammissione delle tre repubbliche in apertura di sessione, il 17 settembre.

Altri golpisti accusati di alto tradimento

Altri quattro golpisti sono stati accusati formalmente oggi di alto tradimento dalla procura della Russia. Si tratta dell'ex presidente del sindacato dei contadini Vasily Starodubtsev, dell'ex membro del politburo del Pcus Oleg Shenin, dell'ex vice ministro della difesa Valentin Varennikov, e di Uri Plekhanov, un alto funzionario del Kgb. Ieri erano stati incriminati per alto tradimento i protagonisti principali del fallito golpe, e cioè l'ex primo ministro Valentin Pavlov, l'ex ministro della difesa Dmitri Yazov, l'ex capo del Kgb Vladimir Kryuchkov, l'ex vice presidente Ghennadi Yanaev, Oleg Baklanov e Alexander Tizyakov.

Bessmertnykh «Fugata la vittoria dei congiurati»

L'ex ministro degli Esteri sovietico Alexander Bessmertnykh, destituito per non essersi opposto al golpe, ha dichiarato che la vittoria dei congiurati avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per il paese: parlando ieri sera alla televisione russa, Bessmertnykh ha osservato che se la giunta golpista fosse rimasta al potere anche solo per poche settimane, «si sarebbe consumato l'isolamento internazionale politico ed economico del paese. Dal giorno della sua destituzione Bessmertnykh ha più volte preso la parola pubblicamente per discipolarsi».

La nipote di Lenin difende il museo di Mosca

La nipote più grande di Lenin ha contestato la decisione del comune di Mosca di chiudere il museo che raccoglie memorie di vita e di lavoro del fondatore dell'Unione Sovietica situato nelle vicinanze della Piazza Rossa. «Che razza di democrazia è mai questa» ha scritto Olga Ulyanova, figlia di Dimitri, fratello di Vladimir Lenin, in una lettera al congresso dei deputati del popolo nella quale afferma che solo un referendum sarebbe in grado di decidere il destino del museo.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CO Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data pre-stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Publ. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 298.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 8500-11000 per parola)

La tiratura
del 3 settembre 1991
è stata di 63.700 copie



Certificato n. 1879
del 14.12.1990

1989 O.T.E.S.p.A.

CONVOCATA A TAMBURO BATTENTE LA CONFERENZA DI PACE PER LA JUGOSLAVIA

Fra due giorni tutti all'Aia

COMUNITA' Incontro a Roma

ROMA — I rappresentanti della comunità italiana dell'Istria e della Dalmazia si incontreranno venerdì mattina alla Farnesina con De Michelis, il nostro ministro degli Esteri. Partirà subito dopo per l'Aia, per un nuovo vertice coi suoi colleghi della Cee, alla vigilia dell'apertura della conferenza di pace sulla Jugoslavia. De Michelis ha confermato ieri che parallelamente alla conferenza verrà istituita una corte di arbitrato composta da 5 presidenti di corti costituzionali della Cee e tra questi l'italiano Aldo Corasaniti. La corte sarà incaricata di risolvere le controversie tra comunità jugoslave che scaturiranno dalla conferenza. Altri esponenti della corte, che strutturerà le strutture dell'ufficio internazionale della Corte permanente di arbitrato, con sede all'Aia, saranno il francese Robert Badinter e il tedesco Roman Herzog. Gli ultimi due giudici verranno scelti dalle parti jugoslave e potrebbero essere il presidente della corte irlandese, spagnola, oppure belga. Occorre battere il ferro finché è caldo», ha aggiunto De Michelis, proprio per evitare che la situazione peggiori di nuovo. Già in un intervento alla camera, lunedì a Roma, il ministro degli Esteri aveva insistito sulla necessità «di approfittare della situazione favorevole del momento» e aveva annunciato che l'Italia intendeva chiedere ai Dodici di fare iniziare la conferenza entro questa settimana. Già oggi — ha inoltre annunciato De Michelis — partiranno per Zagabria, in Croazia, osservatori della Cee con l'obiettivo di far rispettare il cessate il fuoco concordato nei giorni scorsi.

L'AIA — La conferenza di pace sulla Jugoslavia si terrà a l'Aia il 7 settembre. Lo hanno deciso ieri i ministri degli Esteri della Cee, riuniti in questa città per definire le linee del piano negoziale accettato lunedì a Belgrado. I ministri comunitari hanno inoltre designato il britannico Lord Carrington, ex segretario generale della Nato, coordinatore della conferenza con facoltà di derimere le divergenze tra le Repubbliche e il governo centrale jugoslavo. Ma mentre la Cee accelera i tempi del negoziato, dalla Croazia continuano ad arrivare notizie di sanguinosi scontri tra serbi e croati, nonostante la tregua d'armi mediata dal ministro degli Esteri dell'Olanda. Paese che ha la presidenza di turno della Cee, e accettata da tutte le parti in lotta. Dig Istha, portavoce di Van Den Broek, ha manifestato la sua preoccupazione per le violazioni della tregua, condizione essenziale per avviare il processo di pace nella federazione ormai al collasso. Le violenze di cui si è avuta notizia l'altra notte, ha detto ieri mattina il portavoce olandese, pongono di fronte a un dilemma i ministri degli Esteri Cee impegnati a ricomporre la crisi jugoslava.

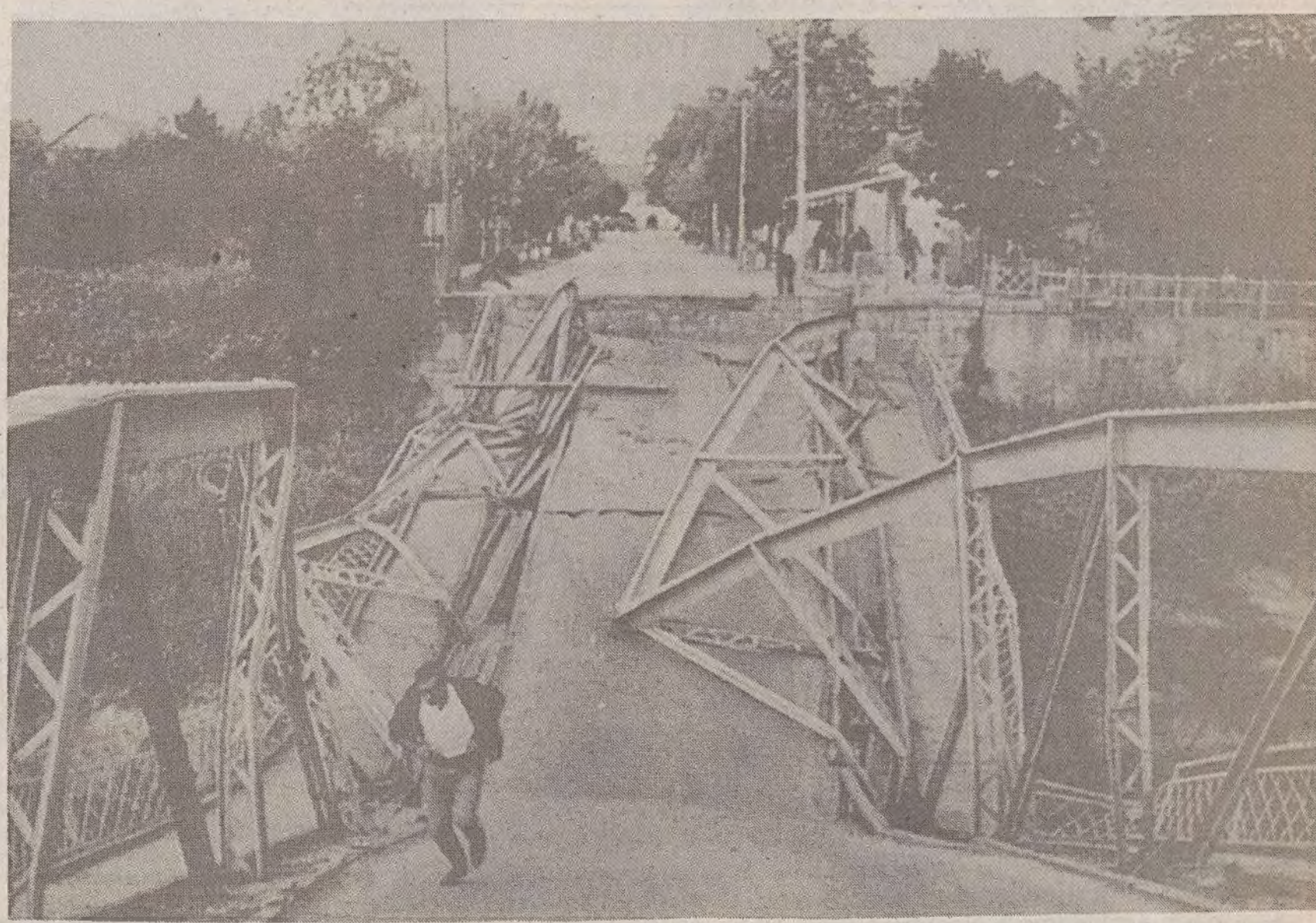
Ma la Germania si riserva

di riconoscere Slovenia e Croazia se le trattative in sede europea dovessero risultare fallimentari

«Da una parte non si può perdere questa occasione, ma dall'altra non si può svolgere una conferenza di pace mentre persiste uno stato di guerra». «Adesso è imperativo che i nostri sforzi per mantenere il cessate il fuoco non perdano lo slancio», ha detto ai giornalisti il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher nell'annunciare la decisione dei «Dodici». La conferenza di pace «deve cominciare al più presto possibile», ha detto Genscher, sottolineando l'importanza che il cessate il fuoco non venga violato. A questo proposito ha ammonito l'esercito federale jugoslavo, controllato dai serbi, a non attizzare gli scontri. Il capo della diplomazia tedesca ha detto che alla conferenza di pace saranno inviati

tati in qualità di osservatori anche rappresentanti dei 35 Paesi della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). Una fonte della delegazione britannica ha riferito che durante la riunione di ieri si è discusso poco dell'eventualità che la Cee riconosca l'indipendenza della Croazia. La stessa fonte ha detto che lo stato d'animo comune a tutti i ministri degli Esteri è stato che una tale iniziativa in questo momento comporterebbe dei rischi. «Potrebbe indurre i croati a credere che vi sia la possibilità di un intervento di una forza di pace europea», ha detto il funzionario britannico, ammettendo che desiderio della Cee è evitare un coinvolgimento militare esterno in un conflitto sul fianco meridionale dell'Europa. A questo riguardo tuttavia la

Germania, che sin dall'inizio della crisi jugoslava si è dimostrata propensa a riconoscere l'indipendenza delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, si è riservata il diritto di assumere una decisione autonoma, qualora la conferenza di pace fallisse. «Se i negoziati dovessero fallire, siamo pronti a riconoscere le Repubbliche secessioniste, non prima però dello svolgimento della conferenza», ha dichiarato Genscher. Ieri i ministri degli Esteri hanno dato il loro assenso a una commissione di arbitrato composta da cinque membri, presidenti di corte suprema, due dalla Jugoslavia e tre da Paesi della Cee, cui spetterà il compito di portare a termine il negoziato durante i prossimi due mesi. Alla conferenza vera e propria spetterà definire le linee entro le quali si muoverà la commissione. I «Dodici» hanno inoltre deciso che i 200 osservatori del cessate il fuoco, cui le parti in conflitto hanno dato il loro assenso nell'ambito del piano di pace promosso dalla Cee, saranno scelti sia tra i Paesi comunitari sia tra quattro Paesi non Cee che fanno parte della Csce; vale a dire Finlandia, Svezia, Cecoslovacchia e Canada.



Un uomo cerca scampo alle cannonate attraversando di corsa i resti del ponte che collega le due parti del centro di Petrinja, villaggio croato bombardato per tutta la giornata di lunedì dalle forze federali.

MENTRE INFURIA LA GUERRA IN CROAZIA, ZAGABRIA ACCUSA L'ESERCITO

«L'Armata? Sono criminali di guerra»

ZAGABRIA — Zagabria alza il tiro della sua polemica e chiama direttamente in causa l'esercito federale. Non solo gli addebita le principali violazioni del cessate il fuoco, ma accusa i suoi generali di aver tentato di colpire il Presidente croato Tudjman e la bolla come «criminali di guerra».

Nella guerra non dichiarata che continua a sconvolgere la Jugoslavia le accuse all'esercito sono un altro passo di una «escalation» che sembra inarrestabile. Fino ad ora, infatti, i militari erano stati accusati di complicità con i «terroristi ceceni». Ora, invece, vengono indicati come i primi responsabili dell'incancrenimento della situazione. «Sono criminali di guerra che non debbono avere più il diritto di circolare sul nostro territorio», ha detto ieri del generali Tarbuk e Uselac uno dei responsabili croati. Il vice ministro dell'Interno Milan Brezak, dal canto suo, ha affermato che domenica sera i reparti dei «federali» che con-

trollano parzialmente l'aeroporto di Zagabria spararono contro l'aereo che stava per trasportare il presidente Tudjman a Belgrado per la firma dell'accordo sul cessate il fuoco. Secondo Brezak è anche possibile che i «terroristi ceceni» e l'«armata comunista d'occupazione» si preparino ad aprire un nuovo fronte in Istria, che è una delle zone della Croazia fino ad ora risparmiate dal conflitto. Questo sospetto sarebbe avvalorato da due indizi: l'intensificarsi dei voli sull'Istria di aerei militari da trasporto e l'inizio dell'esodo della popolazione di origine serba, «segno che ci inquieta molto», ha detto Brezak — poiché la recente esperienza insegna che appena i serbi se ne sono andati succede sempre qualcosa di brutto». Il vice ministro ha aggiunto che l'esercito cominciò a violare il cessate il fuoco subito dopo la firma dell'accordo di Belgrado. Il primo incidente

provocato dai militari sarebbe stato registrato infatti a Petrinja mezz'ora dopo la mezzanotte del 2 settembre. Secondo Brezak, «l'altra parte» sarebbe responsabile di 29 «serie» violazioni della tregua, tra cui undici casi in cui sarebbe direttamente implicato l'esercito. Queste accuse sono state riprese dal presidente Tudjman in una lettera inviata ieri al ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Broek, nella sua qualità di presidente di turno della Cee. Il primo ministro croato Franjo Greguric, nel frattempo, ha chiesto al presidente federale Stipe Mesic di convocare immediatamente la presidenza. Greguric vorrebbe che la riunione prendesse in esame «la continua aggressione della Croazia da parte dell'armata e degli estremisti serbi malgrado la firma di un accordo sul cessate il fuoco». Questi duelli dialettici si svolgono su uno sfondo di comba-

IL GENERALE RITORCE LE ACCUSE CONTRO I CROATI

Negovanovic, il nuovo duce

BELGRADO — Il generale Marco Negovanovic, da molti indicato come il nuovo uomo forte dei militari jugoslavi, ha detto ieri che il governo di Zagabria è responsabile per il mancato rispetto dell'accordo di cessazione del fuoco in Croazia. Da quando è stato sottoscritto l'accordo per un cessate il fuoco nell'ambito di impegni assunti con la Cee, vi sono stati, secondo Negovanovic, 11 attacchi contro i reparti delle forze armate serratati dalle organizzazioni paramilitari croate. L'esercito non ha mai sparato per primo e si è limitato alla difesa, ha sottolineato il generale in una conferenza stampa, aggiungendo che nello stesso momento erano «in corso combattimenti a Osijek». Il generale Negovanovic ha assicurato che le forze armate riconoscono tali impegni e che esse provvederanno «a informare i firmatari (degli accordi di domenica) sulle violazioni flagranti» della cessazione del fuoco. Giornalisti osservatori presenti alla conferenza stampa si sono chiesti se tutti i temi trattati dall'alto ufficiale fossero di pertinenza delle forze armate. Il numero di ieri di «Vreme», settimanale indipendente pubblicato a Belgrado, ha definito il generale Negovanovic il nuovo «uomo forte»

dell'esercito. Venuto alla ribalta assieme al generale Blagoje Adzic durante il recente intervento militare in Slovenia, egli sarebbe al momento, secondo la pubblicazione, capo del controspionaggio, capo di una «direzione morale» nonché di un «bureau politico» delle forze armate. Inoltre, «Vreme» sospetta dichiaratamente che sia stato Negovanovic ad aver impresso la svolta che ha portato l'esercito «a entrare in guerra in Croazia, abbandonando ogni neutralità e partecipando alle offensive». Nella conferenza stampa di ieri, il generale ha anche informato che «gli undici attacchi alle forze armate» inclusi i combattimenti di Petrinja e quelli di ieri a Osijek, sono costati la vita a due militari e a due riservisti; altri undici militari sono rimasti feriti. Negovanovic — un uomo tarchiato e con gli occhiali, di circa 60 anni, particolarmente cordiale con i giornalisti — era accompagnato da due colonnelli. Il generale Negovanovic aveva già tenuto una conferenza stampa nei giorni in cui era in corso il tentativo di colpo di stato a Mosca ed è poi riapparso sulla scena pubblica la scorsa settimana quando ha ricevuto migliaia di madri di militari convenute per una protesta a Belgrado.



ALFA 33. FINANZIAMO UN DESIDERIO.

**ALFA 33.
10 MILIONI DI FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI IN 18 MESI.**

Il piacere di guidare una 33 da oggi è anche finanziato. Presso i Concessionari Alfa Romeo, vi attende una proposta estremamente vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili, senza interessi, in 18 mesi*. Mettetevi oggi alla guida di una nuova 33. I Concessionari Alfa Romeo vi aspettano.

A PARTIRE DA L. 16.560.000 CHIAVI IN MANO.



È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

*Salvo approvazione di SIVA

LA VISITA A PECHINO DEL PREMIER INGLESE

Major insiste sui diritti umani

«Dobbiamo agire con realismo e dialogare con tutti: la Cina non può restare isolata»

MOTO, TELEFONO, CONDIZIONATORE

Tre miraggi del cittadino cinese

Sui libretti di risparmio una fetta dei modesti guadagni



PECHINO — La motocicletta, il telefono e il condizionatore d'aria: sono questi i tre lussi che la popolazione cinese (nella foto Najo durante la sua visita) può oggi permettersi e per i quali è disposta a sacrificare i suoi risparmi. E' quanto sostiene il Quotidiano dell'economia, il quale ricorda che, secondo le ultime statistiche, i cinesi riescono, ormai, a mettere nei libretti di risparmio, ogni anno, circa il 30-40 per cento del loro guadagno, anche se modesti (un salario medio equivale a circa 60.000 lire al mese), perché pagano in generale affitti simbolici e prezzi ridotti per i principali servizi. Considerando che «le biciclette vanno troppo piano, gli autobus sono spesso affollati e le automobili sono assai care», uno dei sogni più desiderati dei cinesi è la motocicletta, scrive il giornale. Seguono i telefoni, dei

quali c'è una notevole domanda, e i condizionatori d'aria, perché le case sono piccole, sovraffollate e d'estate caldissime, tanto che molti dormono all'aperto. Le motociclette, peraltro, sono un lusso possibile con qualche sacrificio, perché costano circa 5-8.000 yuan (uno yuan vale 240 lire), ma non facilmente acquistabile, visto che in molte zone del paese le autorità ne hanno limitata la diffusione. I motivi sono diversi, e vanno da quelli di carattere sociale a certe scelte industriali e ai problemi di traffico. Nella capitale, le motociclette non possono circolare nell'area urbana. La giustificazione è che sono troppo pericolose, soprattutto per i milioni di ciclisti. Per lo stesso motivo, le autorità di altre città hanno limitato il rilascio delle rela-

tive patenti a pochi privilegiati e in alcuni casi hanno introdotto tasse assai alte per contenere la diffusione delle motociclette. Ci sono amministratori che hanno posto barriere con la scusa di limitare l'inquinamento ed altri per proteggere le industrie che producono biciclette. Il giornale ammette che le vendite di motociclette sono limitate anche dalla qualità della produzione che, in molti casi, non è delle migliori. I modelli in circolazione hanno, in effetti, una meccanica abbastanza vetusta. Secondo alcuni osservatori stranieri, c'è anche una questione sociale e politica: quando la bicicletta non sarà più il mezzo di trasporto dell'intera comunità (a parte le automobili in dotazione ai dirigenti), il discorso dell'uguaglianza diventerà più difficilmente sostenibile.

PECHINO — Con la Cina bisogna discutere pur continuando a esercitare pressioni. Questa, in sintesi, la posizione espressa dal primo ministro britannico, John Major, ieri, al termine degli incontri avuti con i principali dirigenti di Pechino.

«Mettemmo una pietra sul passato e guardiamo al futuro con l'intento di sviluppare le relazioni», è stata la proposta fatta dal primo ministro cinese Li Peng. Preso atto che su temi quali il pluralismo e i diritti umani, come previsto, le posizioni sono differenti, Cina e Gran Bretagna hanno rilevato numerose altre convergenze e firmato una serie di accordi, primo fra tutti il memorandum per il nuovo aeroporto di Hong Kong. Gli accordi dovrebbero consentire ai due paesi di sviluppare ulteriormente le relazioni bilaterali e gettare le basi per meglio gestire in condominio la fase di transizione che precederà, nel 1997, il ritorno di Hong Kong sotto la sovranità di Pechino.

«Dobbiamo vivere in un mondo reale — ha detto Major, in serata, ai giornalisti durante una vivace conferenza stampa — quindi avere a che fare anche con la Cina in modo da poter continuare ad insistere. Del resto i risultati ottenuti con l'Unione Sovietica con le pressioni a favore dei dissidenti

Durante gli incontri con Li Peng si è parlato anche dei dissidenti del Tibet. I risultati già ottenuti per un maggiore rispetto dei principi democratici nell'Unione Sovietica sono stati giudicati confortanti e invitano a continuare anche con la Cina. Importanti investimenti per il futuro di Hong Kong.

sono un precedente confortante». Major, primo dirigente occidentale a recarsi in Cina dopo il fallito golpe in Urss e al suo primo viaggio a Pechino, sette anni dopo quello dell'ex premier britannico Margaret Thatcher, è stato incalzato dai giornalisti britannici e di Hong Kong. Alcuni di essi hanno scritto esplicitamente che «non doveva venire a stringere la mano e trattare con il "macellaio" della piazza Tiananmen», riferendosi a Li Peng, che diede, nel 1989, l'ordine di inviare i carri armati contro gli studenti che protestavano.

«Il mondo non ha dimenticato Tiananmen — ha replicato Major — ma la Cina non può essere isolata. Volevo delle risposte, non è stata una decisione fine a sé stessa. Il lavoro continuerà. Sarei stato critica-

to anche se non fossi venuto perché voleva dire che mi sarei disinteressato di Hong Kong». Major ha spiegato di aver parlato a Li Peng, durante l'incontro di ieri, durato due ore e mezzo, dei dissidenti, del Tibet, indicando anche casi specifici di detenuti e chiedendo il suo interessamento. «Tramite la nostra ambasciata insisteremo su tutti questi punti», ha ribadito, precisando di aver anche consegnato, sul tema, una lettera del leader dell'opposizione laburista diretta al governo di Pechino. Poi ha ricordato che il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu è già stato a Pechino e che il presidente del consiglio italiano Giulio Andreotti vi andrà tra una decina di giorni. Se la conferenza stampa è stata quasi tutta incentrata sui fatti di Tiananmen, il comunicato congiunto e le varie dichiara-

zioni hanno, invece, messo in risalto l'importanza degli accordi raggiunti. La Gran Bretagna ha anche offerto altri 250 mila dollari per le popolazioni cinesi alluvionate e presentato una serie di settori dove ritiene di poter cooperare. Già nel 1990, malgrado le sanzioni imposte alla Cina, Londra aveva aumentato notevolmente gli affari con Pechino. Con il memorandum su Hong Kong, che potrebbe comportare investimenti per oltre 40 miliardi di dollari, le prospettive si ampliano notevolmente perché la Gran Bretagna diventerà forzatamente un partner privilegiato. Intanto i mezzi di informazione cinese stanno dando alla visita di Major un'attenzione senza precedenti e la considerano storica. Con Li Peng, con il presidente Yang Shangkun e con il segretario del partito comunista cinese, Jiang Zemin, Major ha detto di aver parlato anche dei principali temi mondiali, inclusi la situazione in Urss, il nuovo ordine internazionale e la proposta di un controllo del commercio delle armi, tutti argomenti sui quali i dirigenti cinesi hanno dimostrato, ha detto Major, grande volontà di cooperazione. Infine alla domanda se ha invitato Li Peng a Londra, Major ha dato una risposta in stile britannico: «Non ne abbiamo discusso».

DAL MONDO

Il multipartitismo secondo Saddam

Una nuova legge

NICOSIA — Dopo 32 anni di regime monopartitico, il Presidente Saddam Hussein ha firmato una legge che autorizza la costituzione di nuove formazioni politiche. L'agenzia ufficiale Ina ha diffuso il testo della legge con articoli che però di fatto impediscono la costituzione di partiti che potrebbero compromettere l'egemonia del socialista Baath, di cui fa parte il dittatore.

Il testo vieta comunque la formazione di partiti atei, confessionali, razzisti ed etnici; quest'ultima precisazione di fatto impedisce alle minoranze, soprattutto curde e sciite che hanno tentato invano di rovesciare il despota, di organizzare una loro propria rappresentanza.

Decine di esecuzioni nell'ex Ddr erano mascherate da morti naturali

DRESDA — Negli anni Cinquanta, decine di detenuti politici o per altri reati vennero fatti giustiziare segretamente nell'allora Repubblica democratica tedesca certificando falsamente le morti come dovute a cause naturali. L'ufficio della Procura di Dresda ha scoperto documenti relativi ad almeno 62 casi di esecuzioni clandestine avvenute nel carcere di quella città. Le vittime erano accusate di spionaggio, tradimento, assassinio o reati connessi ai tempi del nazismo.

Le forze di sicurezza dell'Egitto hanno fermato un piano terroristico

IL CAIRO — Le forze di sicurezza egiziane hanno sventato domenica scorsa «un piano terroristico ispirato dall'estero e mirante a far vacillare la sicurezza e la stabilità» del Paese. Lo scrive la stampa egiziana citando il ministro dell'Interno, generale Abdel Halim Moussa. Durante un incontro con i dirigenti di organizzazioni giovanili ad Alessandria, il generale Moussa ha precisato che «missili e armi in possesso di terroristi sono stati sequestrati».

Un cargo sovietico colato a picco blocca il traffico sul delta danubiano

BUCAREST — Un cargo battente bandiera sovietica è affondato in uno dei principali canali del delta del Danubio bloccando la navigazione. Lo hanno reso noto le autorità portuali romene. La Rostok, che stazza 4.497 tonnellate e trasportava un carico di 5.400 tonnellate di tondini di acciaio, hanno precisato le fonti, appartiene alla compagnia sovietica «Izmail», ed è affondata dopo aver avuto un'avaria al timone.

Nido di falco sulla casa in costruzione A Melbourne si sospendono i lavori

SYDNEY — I lavori per la costruzione di un grattacielo di 33 piani a Melbourne sono stati sospesi per alcune settimane per consentire a una coppia di rarissimi falconi pellegrini di covare le uova, deposte in un nido costruito sul tetto. Il nido era stato trovato da operai, che si sono dovuti ritirare di fronte agli attacchi in picchiata dei volatili. Il sindacato degli edili, il costruttore e il proprietario dell'immobile hanno concordato di sospendere i lavori finché le uova non si saranno schiuse e i pulcini avranno imparato a volare.

Gravi attentati in Kashmir Scontri fra polizia e indipendentisti

NUOVA DELHI — Tre persone sono morte e altre 24 sono rimaste ferite in un attentato dinamitardo davanti a un tempio indù di Jammu, nel Nord dell'India. Altre 13 persone sono rimaste uccise in scontri a fuoco nell'altra capitale dello Stato, Srinagar. Una bomba ad alto potenziale è esplosa a Jammu quando almeno 10.000 persone erano riunite attorno al tempio di Durgayana per celebrare la festa di Krishna. Una donna e due bambini sono rimasti uccisi e 24 persone ferite, delle quali sette in modo grave. Tredici persone sono state uccise a Pulwama, vicino Srinagar, in scontri a fuoco tra forze di sicurezza e militanti indipendentisti.

SCONTI A OXFORD, CARDIFF E BIRMINGHAM

Teppisti inglesi in piazza

Le bande giovanili in rivolta sconvolgono i quartieri popolari

LONDRA — Scontri fra polizia e bande di giovani si sono registrati l'altra notte a Oxford, Cardiff e Birmingham: lo riferiscono le autorità inglesi. A Oxford, sede della celeberrima università e di fabbriche di automobili, si erano verificati già domenica notte gravi scontri, quando la polizia era intervenuta nel quartiere dormitorio di Blackbird Leys, in maggioranza popolato da bianchi, per porre fine allo «sport» che qui fa furore da un anno tra i ragazzi: si chiama «hotting», e consiste nel lanciarsi a tutta velocità in acrobazie su auto rubate (appunto «hot», cioè che scottano). Gli agenti sono intervenuti in forze dopo che le pattuglie in servizio avevano lamentato l'impossibilità di condurre i seguimenti nella zona, per il rischio di essere falciati dalle auto rubate; il commissario Ralph Perry, che comanda la polizia di Oxford, ha detto di non poter più tollerare che il quartiere ghetto fosse «off li-

Nella celebre città universitaria fa furore lo sport di lanciarsi a tutta velocità in folli acrobazie su vetture rubate. Altrove si registrano episodi razzistici e saccheggi nei negozi. Gli scontri hanno provocato numerosi feriti e l'intervento di centinaia di agenti della forza dell'ordine.

mits» per le forze dell'ordine. Domenica notte gli agenti hanno arrestato nove dei duecento giovani che lanciavano molotov e sassi contro di loro (alcuni hanno accusato la polizia di aver manganellato indiscriminatamente uomini, donne e bambini). In serata gli agenti sono nuovamente intervenuti dopo che un uomo e una donna che protestavano con i ragazzi erano stati picchiati fin quasi a perdere i sensi: cento agenti delle squadre antisommossa hanno fronteggiato 150

persone che avevano bloccato l'ambulanza accorsa per soccorrere la donna e che hanno lanciato bottiglie contro la polizia che cercava di disperderli. A Cardiff, capoluogo del Galles, la polizia ha arrestato undici persone, dopo che per la quarta notte consecutiva si erano registrati disordini nel quartiere dormitorio di Ely; la folla ha lanciato sassi e bottiglie contro gli agenti di guardia alla drogheria di un asiatico, Abdul Waheed, implicato in una faida con un negozio

concorrente, di proprietà di bianchi; l'uomo si è allontanato domenica notte dal quartiere, sotto scorta della polizia, e si ignora dove sia nascosto. La gente nega che contro Abdul Waheed esista razzismo, e sostiene di averlo con lui per aver fatto causa al negozio rivale e per aver dato prova di eccessiva severità contro i ladri sorpresi a rubare merci nel suo negozio: «Si tratta di follia d'estate», ha detto il commissario capo Dennis Jones. «Esiste invece un nucleo di facinorosi che ci preoccupa, e che sembra intenzionato a dare guai». A Birmingham, infine, un centinaio di giovani del quartiere di Handsworth, a maggioranza nera, hanno saccheggiato la scorsa notte una serie di negozi, dopo un black-out, lanciando sassi e bottiglie contro la polizia: duecento agenti sono intervenuti, tre auto della polizia sono state danneggiate e un uomo è stato fermato.

CONTRO MOBUTU

Zaire: duri scontri e strage in piazza

KINSHASA — La polizia del Presidente-dittatore zairese Mobutu è intervenuta pesantemente contro un'ondata di dimostrazioni indette dall'opposizione democratica uccidendo un numero imprecisato di persone a Kinshasa e in altre città. A livello ufficiale l'unico commento finora disponibile è quello della radio di stato che si è limitata a parlare di «scene violente», mentre testimoni oculari hanno riferito di tre morti a Kinshasa e portavoce dell'opposizione di almeno venti vittime nella capitale e altrove.

La radio di Mobutu, il generale al potere a Kinshasa da 26 anni, ha collegato gli incidenti a manifestazioni contro il carovita, ma le proteste erano state indette in realtà dalla coalizione di opposizione Unione per la democrazia e il progresso sociale per sollecitare la convocazione di una conferenza nazionale per la nomina di un governo provvisorio che guidi il paese alle prime elezioni politiche libere dopo la proclamazione dell'indipendenza dal Belgio nel 1960. Mobutu aveva dato ultimamente l'assenso a una conferenza con poteri limitati, subito paralizzata dalle proteste dell'opposizione contro le manovre del Presidente dirette a controllare la maggioranza. A quel punto, gli oppositori avevano proclamato l'intenzione di mantenere alta la pressione su Mobutu per costringerlo alle dimissioni. Il generale è fra l'altro accusato di corruzione e brutalità contro avversari politici e oppositori. Secondo fonti dell'opposi-

zione, migliaia di persone hanno dimostrato in varie città erigendo barricate. Nel pieno delle violenze la folla ha incendiato automobili e saccheggiato negozi. Omer N'Kamba, un portavoce dell'opposizione a Bruxelles, ha affermato di disporre di un elenco di venti nomi di persone uccise dalle pallottole della polizia. Un altro esponente dell'Unione per la democrazia, la signora Justine Kasavubu, ha detto alla Bbc che la polizia ha fatto irruzione negli uffici dell'Unione a Kinshasa uccidendo almeno dieci attivisti.

N'Kamba ha riferito di aver appreso per via telefonica da aderenti all'Unione che le forze dell'ordine hanno sparato e ucciso anche nelle città di Naaba, Matete, N'Djili e Limete. L'anno scorso il governo era stato accusato di aver ordinato una spedizione punitiva in un dormitorio universitario in cui le truppe speciali di Mobutu avevano trucidato più di cento giovani. Il governo prima smentì e in seguito ammise solo l'uccisione di uno studente. A seguito di questa e altre violazioni dei diritti umani, Belgio, Francia e Stati Uniti decisero di troncargli gli aiuti allo Zaire. L'agenzia di stampa ufficiale ha riferito in serata che il parlamento è stato convocato in seduta straordinaria per «fare un bilancio» dei disordini di lunedì e adottare «misure concrete». L'ambasciatore dello Zaire a Bruxelles Kimbubu Moyansa ha smentito l'esistenza di vittime.



Primo giorno di scuola con Teddy Kollek

GERUSALEMME — Al momento di entrare in classe per l'anno scolastico appena cominciato, i bambini della scuola Omariya, nel quartiere arabo di Gerusalemme Est, hanno ricevuto una visita d'eccezione. Il celebre sindaco della capitale d'Israele, Teddy Kollek è venuto ad augurar loro un buon lavoro.

ISRAELE: ANCHE LE BIBITE FANNO POLITICA

Al palestinese piace la Pepsi

TEL AVIV — Nello scontro su scala mondiale tra i due principali produttori di bibite gassate, la «Pepsi Cola» e la «Coca Cola», i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza occupate da Israele hanno scelto di «tifare» per la prima, pur continuando a bere il prodotto «autarchico» locale «Royal Crown».

La «Pepsi Cola» si è «conquistata» la simpatia dei palestinesi, annunciando di aver vietato la distribuzione in Cisgiordania e Gaza dell'omonima bevanda, che tra breve sarà prodotta su licenza in Israele dalla «Tempo», un grande produttore di bibite.

La «Tempo» ha però negato di aver sottoscritto un impegno del genere. La «Pepsi Cola» si era rifiutata fino a poco tempo fa di vendere il suo prodotto in Israele, in apparenza per non violare il boicottaggio economico arabo contro lo Stato ebraico. La decisione di rompere questo «tabù» era stata festeggiata dalla stampa di Israele, che l'aveva interpretata come un'ulteriore prova dell'indebolimento della capacità di pressione araba sulle compagnie occidentali. «Se è vero che la «Pepsi Cola» ha imposto questa restri-

zione — ha detto con visibile soddisfazione Said Kan'an, noto uomo d'affari pro-Olp di Nablus — è un'importante vittoria per i palestinesi, in quanto significa un riconoscimento del fatto che i territori sono un'entità politica separata da Israele». Dall'inizio dell'infittita, i palestinesi boicottano la «Coca Cola» — da anni prodotta su licenza in Israele — perché colpevole, ai loro occhi, di non aver imposto un'analoga limitazione alla vendita delle sue bibite. La «Pepsi Cola» è indirettamente presente in Cisgiordania e Gaza tramite la «Seven Up», una

bevanda prodotta in uno stabilimento di Gaza e venduta soltanto nei territori. Il direttore palestinese dello stabilimento della «Seven Up» ha dichiarato che si rifiuterà di distribuire la «Pepsi Cola» di produzione israeliana.

Sull'opposto versante della barricata, i coloni degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza hanno allo studio manifestazioni di protesta contro la «Pepsi Cola» per aver imposto la «disono» revole» limitazione e creato un «pericoloso» precedente.

Giorgio Raccal

Appuntamento al macef Autunno 1991

OPERATORI, COMMERCianti, di cristallo, ceramica, argenteria, orficeria, orologeria, pietre preziose, articoli da regalo, articoli casalinghi ed elettrodomestici.

Da venerdì 6 settembre a lunedì 9 settembre nel quartiere Fiera di Milano si svolgerà la vostra Orario continuato dalle 9 alle 18.

VISITATE IL MACEF

Oltre 3.200 espositori espongono in 41 grandi saloni, il meglio della loro produzione per i vostri qualificati acquisti.

FIERA MILANO - Ingressi: Porta Domodossola - Porta Boezio - Porta 6 Febbraio - Porta Alberghiera - Porta Giulio Cesare - Porta Spicola - Porta Meccanica - Porta Edilizia.

NARRATIVA: ANTICIPAZIONE

Debolezze d'Ippolita

Torna ora in libreria una delle più vivide opere di Elio Bartolini

Testo di
Roberto Damiani

Tra i debiti di disattenzione contrattati dalla critica italiana, quello verso Elio Bartolini, friulano di Codroipo oggi alle soglie della settantina, è uno dei più ingiustificati. E non soltanto perché a Bartolini si debba la qualificata apparizione del Friuli sulla scena della narrativa contemporanea, dunque il riuscito tentativo di spolverare una peculiare cultura regionale dai sedimenti dell'arcadica romantica; ma anche per l'intrinseco valore che ne contraddistingue la produzione letteraria, dalla fase iniziale dell'«americanismo» sino alla stagione sperimentale successiva a «La donna al punto» (1983) e alla fondamentale svolta rappresentata da «Chi abita la villa» (1987).

Sebbene sia esordito in pieno fervore neorealista, Bartolini non è definibile neorealista nemmeno nelle sue prime prove: l'originaria stesura del romanzo resistenziale «La carter» tra il 1946 e il 1947 (dopo due successive, uscirà appena nel 1970 con il titolo «Il Ghebo»), «Caro e Petronio» (1950), «Due ponti a Caracas» (1953).

L'impressione che ancor oggi si riceve dalla lettura è infatti di una fedeltà al realismo suggerita senza ulteriori tratti dal modello migliore, cioè da Flaubert, e perfezionata alla più attuale stimolante lezione degli americani Steinbeck, Dos Passos, in qualche misura Faulkner, Hemingway su tutti.

Freddo rigore intellettuale

Flaubert come garante di disciplina e consequenzialità, pregnante concretezza, freddo rigore intellettuale, analisi mai emotiva degli eventi; è modello per uno svolgimento narrativo ordinato, mai avventuroso in senso romantico, robusto nelle motivazioni, indenne dalla tentazione dell'abbellimento calligrafico, eppure concentrato su aspetti di dettaglio di straordinaria vivezza ed eloquenza, raffinatezza e precisione. E, dagli americani, il dono dello stile «hard boiled» da spargere a piene mani soprattutto nelle secche incisività di dialoghi brucianti, simili a ruvidi colpi di rasao.

Flaubert e Hemingway non sono, è ovvio, i soli punti di riferimento del primo Bartolini. Infatti già da «Caro e Petronio» affiora una pronunziata vena esistenzialistica. Ma — accanto al Flaubert evocato dalla finezza dei quadri narrativi, dalla minuziosa ricostruzione ambientale, dalla potenza dell'indagine psicologica — è Hemingway il referente solido. Petronio rivela affinità sorprendenti con il «lupo solitario» Frederick Henry e conduce la sua attività di contrabbando con scrupoli d'onestà simili a quelli che pilotano Henry Morgan tra Key West e Cuba, in «Avere e non avere», con il suo carico di clandestini o di alcol; e coltiva anch'egli la filosofia hemingwayana della «dignità» quale obiettivo principale, è solo premio, dell'impavida lotta tra l'individuo e la vita.

A «Caro e Petronio», ambientato in un Friuli agricolo cui fa da contrappunto il fascino equivoco della cosmopolita Trieste governata dai militari alleati, segue «Due ponti a Caracas». C'era stato un attimo in cui Petronio aveva vagheggiato di fuggire in un altrove lontano, esotico, misterioso. Vi approda invece Andrea, progettista in Italia di un ponte crollato, che nella foresta venezuelana cerca la rivalsa sociale e, più ancora, di riabilitarsi dinanzi alla sua stessa coscienza. L'impronta dell'hemingwayismo è qui inconfondibile: nella simbologia del ponte, anche se s'è un registro diverso rispetto a «Per chi suona la campana»; nell'istinto irriducibile alla competizione con sé; nella radicata dolorosa consapevolezza che una resa incondizionata è l'epilogo inevitabile di ogni umana esistenza.

Due anni più tardi «La bellezza d'Ippolita» riscatta molto ampiamente la caduta di tensione e di tono del secondo romanzo. Nel suo paesaggio della bassa friulana, Ippolita è regina incontrastata di bellezza. Ma, quando ai rozzi parametri estetici dei compaesani si sostituiscono quelli più esigenti e smaltiziati dei cittadini — Petronio andava a Trieste per far baldoria, Ippolita vi arriva da serva, però convinta di conquistarsi uno spazio vincente grazie all'esuberanza del fisico —, il corpo sino ad allora tanto venerato si rivela goffo, sgraziato, privo di classe, vistoso e quasi indecente involucre di una condizione sociale indelebile, capace di accendere appetiti sessuali, non di suscitare ammirazione e rispetto. Codesta bellezza ingombrante e sguaiata — da potenziale strumento di elevazione sociale — diviene stimma negativa.

Così, dopo aver inutilmente reso sonora la cupa vastità delle deserte chiese triestine, nei solitari meriggi della domenica, troppo poco fresche di fiori e odorose d'incenso per ospitare un Cristo familiare, cui dire del proprio disorientamento, la ragazza sperimenta la squallida penombra delle stanze d'albergo in prossimità delle stazioni ferroviarie; e, per ricondurre alla serenità e all'innocenza, non basterà l'«Ave Maria» di Schubert, intonata a fior di labbra s'una sponda di letto in compagnia di altre prostitute.

Tre anni Ippolita durerà come professionista del vizio, a Genova e a Milano. Tre anni: al ritorno a Gonars, uno scrigno di poveri ricordi, cui attinge per rompere l'ugliosa monotonia del presente e d'un futuro già scritto. Assieme al disgusto per gli errori commessi, alla perdita di fiducia in sé — che è poi la perdita di fiducia nelle qualità risolutive della «bellezza» —, alla constatazione d'aver accarezzato sogni troppo ingenui, Ippolita porta nel suo ritorno un ultimo peso, della nuova vita che le sta crescendo in grembo. A Luca, che l'ama, lei non nasconde il suo stato, anzi con brutalità gli rivela di non sopporre nemmeno l'identità del padre, tanti sono stati i maschi con cui s'è accompagnata. Ma l'uomo, pur di «averla», è disposto ad assumersi la paternità giuridica di quel figlio non suo: e Ippolita conosce, oltre al disprezzo rovente della famiglia e alla malignità della gente, l'altra umiliazione di un perdono che la ferisce, in attesa che la beffa di un aborto spontaneo svuoti di ogni plausibilità l'appena

Nelle vicende di miseria e degradato orgoglio del personaggio femminile lo scrittore friulano (nella foto) aveva tratteggiato con sapienza il destino di una terra ansiosa di riscatto.

Il libro viene riproposto da Rizzoli nella «Bur», con un testo introduttivo di Roberto Damiani, che qui, per gentile concessione, proponiamo.

celebrato matrimonio riparatore. Ippolita si sforza di reagire, di convincersi che — tramontata la stagione delle illusioni — il possesso di un distributore di benzina, poi anche di un bar, al crocevia del traffico stradale tra l'Italia, l'Austria e la Jugoslavia, incanalano l'energia di sempre nella dedizione al lavoro, nell'appagamento che deriva dalla propria efficienza — alle pompe, nel commercio minuto che fa da corollario all'attività principale — nella divertita perché disincantata accettazione delle galanterie dei camionisti di passaggio.

La donna non rimpiange gli anni di Trieste, Genova, Milano. Ma la sensazione di aver perduto la sola opportunità

per riscattarsi socialmente la opprime, insinuando l'inquietudine che i frenetici ritmi cui si assoggetta non bastano a dimagrire. Non prova nostalgia per ciò che ha fatto, Ippolita, bensì per quanto avrebbe potuto fare, lontana da quel dove insoddisfatto, angusto, meschino. Di tutto ha fatto: delle pigre abitudini della provincia, delle sue pederie perbenistiche, delle sue grettezze moralistiche, della generale rassegnazione a un destino mai baciato dall'imprevedibilità, mai illuminato da una trasgressione a codici comportamentali vecchi di secoli.

Come per Emma Bovary, il «révè» si appropria di aree sempre meno perimetrate della sua coscienza, ne deborda, si fa presenza costante, perenne assillo, compagno inalienabile d'ogni pensiero, d'ogni gesto. Abbandonarsi conforta anche del marito che non si ama e di cui si subiscono le sgradevoli attenzioni sessuali nell'ambito complessivo di un rapporto coniugale inesistente, che ha drasticamente ridotto a uno soltanto il numero dei «clienti» della prostituta Ippolita.

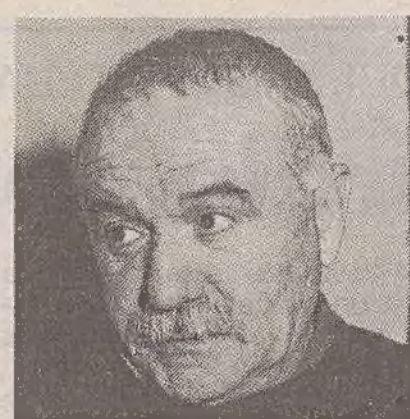
Avvertendo la crescente distrazione della moglie, Luca se ne sente «imbrogliato e defraudato». Egli le ha teso la mano quando tutti la disprezzavano, l'ha condotta all'altare pronto a crescere il frutto di una colpa non sua: possibile che lei non avverta la generosa grandezza del gesto, non gli sia per sempre grata del suo perdono?

Ma la nostalgia d'Ippolita non guarda dietro a sé, si proietta verso altri «dove», seducenti perché lontani. L'attesa che ripassi al distributore un giovane motociclista viennese, con cui s'è accompagnata sulle rive del Tagliamento, fa sognare e vivere. Le targhe dei camion sono ali su cui la fantasia spicca il volo verso l'ignoto. Ma nessun barboresco a spezzare l'ordine che taglia l'aria, infrangere con gesto risoluto e definitivo le regole di sempre, dissolvere la costruzione artificiosa entro cui una vita si va consumando.

Coraggio di uscire dalla «prigione»

Poi — finalmente — una furibonda lite con Luca infonde a Ippolita il coraggio di lasciare la «prigione» e di vagare nella pianura, la notte, alla ricerca di un passaggio verso Verona, uno dei simboli attorno al quale si è nel tempo addensato l'impulso di «cambiare». Ma il lettore è già predisposto al solo tra gli epiloghi possibili: Ippolita non è Moli Flanders, sulla via del suo miraggio di libertà e catarsi mordono le ruote omicide di un autotreno.

«La bellezza d'Ippolita» — da cui fu tratto un film di successo per la regia di Zagni e interpretato da Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno e Milva — conserva le tracce dell'hemingwayismo (soprattutto nel «topos» della sconfitta inevitabile, che non ha nulla in comune con Verga, come invece sostiene qualche critico negli anni Cinquanta), però si distacca



dalle opere precedenti sia per la sua specifica caratura, sia per la modernità e l'efficacia di scelte innovative (il «montaggio» del racconto è di per sé un gioiello di maestria), che anticipano la laboriosa officina formale di «La donna al punto», dove, dando una personale interpretazione delle multiformi chiavi di soluzione dello «stream of consciousness», Bartolini evocerà la sua esperienza di sceneggiatore cinematografico per Antonioni («Il grido»), «L'avventura», «La notte», «L'eclisse» e, tra gli altri, per il Florentino Vancini di «La calda vita» e «Le stagioni del nostro amore».

L'opinione di Montale

Principalmente dello «stile» di Bartolini ebbero a occuparsi, all'uscita di «La bellezza d'Ippolita», Eugenio Montale («racconto poeticamente organizzato cui solo nuoce una certa cavillosità dell'espressione») e Giancarlo Vigorelli («scrittura persino preziosa»).

Intuizioni non banali, esse però muovono dall'assunto discutibile che Bartolini fosse un narratore neorealista in via di progressiva conversione dallo «stile stenografico» (Montale) a una scrittura maggiormente in linea con la tradizione italiana, che l'avrebbe pretesa più morbida e avvolgente, meno urtante, rotta, singhiozzante e spigolosa.

In realtà i fatti successivi hanno dimostrato che l'abbandono dello stile «hard boiled» non avrebbe indirizzato Bartolini verso la rivalorizzazione delle nostre tradizioni calligrafiche. Al contrario, lo avrebbe allontanato da esse in modo irreversibile e sin dai tempi della personalissima reinterpretazione dei postulati della «nouvelle école du regard».

Rimane il pregio di questo romanzo, tra i pochi felicemente sopravvissuti alla caduta delle fiere certezze ideologiche e all'inizio di meno rozzoli e meccanici dibattiti di metodo culturale: ed è il pregio complessivo dell'estrema compattezza del racconto, dove nulla è lasciato al caso e nulla o quasi appare ridondante o superfluo; del dosaggio calibrato e sapiente tra l'asciutto lirismo di alcuni passi esemplari (e, tra essi, i due che aprono e chiudono il romanzo) e la crudezza della situazione, quale si manifesta con grande coerenza nell'impianto del dialogo; della cura con la quale viene disegnato il «coro» che accompagna Ippolita all'ultimo suo straziante atto; dell'ambiguità tragica di quest'antieroina votata alla sconfitta; d'una pietà che Ippolita c'ispira senza che il narratore mai mostri di suggerirla.

Ippolita è un'Emma Bovary di più basso ceto, di povere ambizioni sociali, di più angusti limiti, di più fresca aggressiva volgare bellezza. Marginale metafora dell'Italia che si va riscuotendo e di un Friuli in procinto di riscattarsi da una secolare arretratezza economica, s'avvertono però in lei i segni di un'«insoddisfazione». E' un male esistenziale, più che sociale, e anticipa il grande successivo «momento» dell'incomunicabilità. Perché anche questo ci ricorda «La bellezza d'Ippolita»: che alla tesi del benessere sociale come garanzia di realizzazione personale si stava sostituendo, all'ombra dei grandi miraggi industriali, la positiva riscoperta dei valori dell'individuo.

CAPRA / BIOGRAFIA

Fine di un sogno

Gli eroi buoni e i sentimenti di un grande regista



Claudette Colbert e Clark Gable (nella foto a sinistra), interpreti di «Accade una notte», il film che Frank Capra girò nel 1934. Dodici anni dopo, il regista avrebbe realizzato uno delle sue pellicole di maggiore successo: «La vita è meravigliosa», con James Stewart e Donna Reed (a destra).

NEW YORK — La sua vita è stata il sogno americano di un uomo di successo. Da quando una nave portò Frank Capra, morto ieri in California, nel 1903 dalla Sicilia in America, lui, figlio di un «villico» e di una casalinga (come riportano i registri anagrafici del comune di nascita, Bisacquisti), ha percorso tutta la strada che ogni emigrante sognava e che l'America degli inizi del secolo prometteva. E' stato un esempio luminoso per i poveri che volevano diventare ricchi e per gli sconosciuti che volevano diventare famosi. Fino ad avere «the name above the title» (il nome sopra il titolo dei suoi film), come è scritto nella copertina della sua autobiografia pubblicata in America nel 1971 e 13 anni dopo in Italia, da Lucarini.

Capra, di questo sogno americano si è fatto difensore e paladino fino a soffocare talvolta l'intelligenza e spirito critico, capacità di osservazione e di penetrazione degli eventi politici. Ma fu tuttavia maestro nel mantenere i toni scherzosi e leggeri della «sophisticated comedy», nel lasciare immutata la grazia e la vivacità.

Proprio nella sua acritica difesa del sogno americano, e

in una «eccessiva dose di sentimentalismo unita a un conformistico conservatorismo», molti hanno visto i limiti di Capra, per lo meno della sua produzione successiva al 1936, anno a cui si fa risalire la sua conversione all'esaltazione dell'eroe buono e onesto che da solo sconfigge i potenti corrotti in un mondo popolato da gente senza cuore.

Eroi buoni come quel Mister Deeds impersonato da Gary Cooper in «E' arrivata la felicità», che, diventato ricchissimo grazie a un'eredità, riesce a sbarazzarsi dei malvagi profittatori e spende il suo denaro per lenire la piaga della disoccupazione. O come quel Mister Smith, interpretato da un distratto James Stewart, che va a Washington come senatore senza malizia e sconfigge tutta la corruzione dentro e fuori il parlamento con l'aiuto del boy-scout.

Anche i documentari che girò durante la guerra per la serie «Perché combattiamo», con la collaborazione talvolta di registi prestigiosi come Joris Ivens o Anatol Litvak, rappresentano la sua eccessiva dedizione al «sogno» che contaminava la docu-

mentazione con lo stile narrativo, il dramma della guerra con le immagini eroiche. Eppure Capra era riuscito a brillare per originalità prima del fallido 1936. Per esempio con due film inaspettatamente eroici interpretati da Barbara Stanwyck, «L'amore è del generale Yen» e «Femmine di lusso», e anche con «La donna di platino» che, oltre a valorizzare Jean Harlow, denota una inusuale vivacità per quei tempi verso l'argomento sesso.

Per non parlare del vivacissimo «Accade una notte», in cui Claudette Colbert e Clark Gable danno vita a una commedia brillante e spregiudicata su cui Hollywood imposterà molta della sua produzione e che dà la misura dello stile di Capra: uno stile leggero, delicato, pieno di invenzioni che ce lo fa amare anche in quel film che potrebbero meritare una condanna da un punto di vista ideologico.

Dopo aver girato «Angeli con la pistola», nel 1961, Capra fu messo in pensione insieme a tanti altri che avevano vissuto e costruito il sogno americano. Lo sostituiva la nuova Hollywood del dissenso, della protesta e della contestazione. Capra ha sempre avuto

parole molto dure per i suoi successori e per tutti i detrattori degli Stati Uniti d'America. Esempio vivente dell'avverarsi di un sogno, ha continuato a crederci fino alla fine: «Forza amici — ha scritto a conclusione dell'autobiografia — se ce l'ho fatta io possono farcela tutti. Le porte possono aprirsi a chiunque, basta volerlo». L'ex presidente degli Stati Uniti, ed ex attore, Ronald Reagan, rendendo omaggio a Capra in occasione del conferimento del Premio alla carriera assegnatogli dall'Istituto del cinema americano nel 1982, disse al regista: «Tu hai riconosciuto e ci hai aiutato a riconoscere tutto quanto di meraviglioso c'è nel carattere americano».

Accettando il riconoscimento, Capra disse: «L'arte di Frank Capra è molto semplice: è l'amore del popolo». Per tutto l'arco della sua carriera di regista, trentotto anni di fila, Capra si è battuto per la piena libertà di espressione artistica. «Penso che, essendo un siciliano, tendo a guardare con sospetto qualsiasi tipo di autorità — disse una volta — Non mi va che qualcuno mi dica cosa devo fare».

CAPRA E Venezia lo aspettò

VENEZIA — «Gli avevano dato il Leone d'oro alla carriera. Era il 1984, e Frank Capra avrebbe dovuto venire a ritirarlo di persona. Quell'anno, presidente della giuria della Mostra era Michelangelo Antonioni, ansioso di incontrare quel mito del cinema americano. Però Capra, all'improvviso, si ammalò e dovette annullare il viaggio».

E' l'episodio che Gian Luigi Rondi, presidente della giuria di Venezia in quest'edizione della Mostra appena iniziata, ha voluto raccontare «a caldo» ai giornalisti, dopo aver appreso la notizia della morte di Frank Capra.

«Questo regista — ha poi detto Rondi — è stato certamente l'espressione più sensibile e più umana del cinema americano, con aperture al «sociale» prima ancora che se ne parlasse».

CAPRA / FILMOGRAFIA Cinque anni d'oro, con tre Oscar

Dalle gag del «mutto» fino all'Olimpo di Hollywood

NEW YORK — Non aveva ancora quarant'anni, e già sopra il caminetto di casa poteva allineare tre statuette dorate. Si, proprio gli ambiziosissimi, inarrivabili Oscar. E dire che Frank Capra, quel simbolo del successo cinematografico, li aveva conquistati in soli cinque anni. Tra il 1934 e il 1938. Per la prima volta, la giuria degli Oscar si era inchinata davanti al regista per il suo film «Accade una notte». Era il 1934. Due anni dopo, Capra avrebbe vinto la statuetta per «E' arrivata la felicità», il film interpretato da Gary Cooper e Jean Arthur. Ma non era finita. Altri due anni, e «L'eterna illusione» avrebbe polarizzato l'attenzione nel 1936.

Ma la carriera di Frank Capra non è solo premi Oscar. Anzi. Approdato casualmente al cinema, negli anni in cui il «mutto» stava per lasciare il posto al «sonoro» aveva iniziato a dirigere alcune commedie di Harry Langdon. Dopo un piccolo gruppo di film minori, aveva legato la sua sorte al fascino di Barbara Stanwyck, dirigendola in film come «Ladies of leisure» («Femmine di lusso») del 1930, «The miracle woman» («La donna del miracolo») del 1931, «Forbidden» («Proibito») del 1932, «The bitter tea of general Yen» («L'amore è del generale Yen») del 1933.

Ma la vera e propria uscita dal bozzolo dell'anonimato, Capra la fece nel 1934, trionfando con un film che ancora adesso

riesce ad affascinare gli spettatori: «It happened one night» («Accade una notte»). Da allora, gli storici del cinema poterono parlare di una marcia trionfale. Considerando, soprattutto, che seguirono in rapida successione pellicole come «Mister Deeds goes to town» («E' arrivata la felicità»), «You can't take it with you» («L'eterna illusione»), «Mister Smith goes to Washington» («Mister Smith va a Washington») e «Meet John Doe» («Arriva John Doe»).

Il periodo d'oro si concluse, prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale, con «Orizzonte perduto», un film esotico. Ritornato a Hollywood nel 1944, dopo aver diretto i documentari di propaganda bellica «Perché combattiamo», Frank Capra firmò il divertentissimo «Arsenic and old lace» («Arsenico e vecchi merletti»), con Cary Grant, Priscilla Lane e Raymond Massey. «It's a wonderful life» («La vita è meravigliosa») del 1946, con James Stewart e Donna Reed, e «State of Union» («Lo stato dell'Unione») del 1948, con Spencer Tracy, possono essere considerati come gli ultimi fuochi di una brillantissima carriera.

Tornato ancora una volta al cinema nel 1959, con «A hole in the head» («Un uomo da vendere»), Capra decise di spegnere definitivamente la macchina da presa dopo «Pocketful of miracles» («Angeli con la pistola») del 1962.

PREMIO Scrittori a Vilenica

LUBIANA — Scrittori e intellettuali del Centro Europa (ma anche da Belgio, Inghilterra e Francia) si ritrovarono per gli annuali «Incontri di Vilenica» da oggi a sabato, quando sarà proclamato il vincitore dell'omonimo premio. Fra gli invitati, Josef Brodsky, Alain Finkielkraut, Libuše Moniková, Peter Handke e, per l'Italia, Susanna Tamaro, Dante Maffia, Enzo Bettiza, Luciano Morandini, Elvio Guagnini, Boris Pahor, Angelo Travaglini.

ARTE: VILLA MANIN

Metallo e cemento. Ma Zavagno parla con la natura

Servizio di
Laura Safred

UDINE — Sul grande palcoscenico del parco di Villa Manin a Passariano, fra le quinte degli abeti e della collinetta disseminate di frammenti di una settecentesca archeologia, agiscono in questo scorcio d'estate inusuali personaggi astratti in metallo e pietra: sono le sculture di Nane Zavagno, che incidono i loro limpidi profili su quelli aggraziati delle dimore dogale.

Nella suggestiva macchina scenica della mostra l'architettura della villa diventa qual-

cosa di più di un fondale dipinto da un affrescatore virtuoso: recita invece da protagonista nello spettacolo, che si rinnova ancora una volta, della disputa tra antichi e moderni. La risposta di Zavagno è incentrata tutta sull'equilibrio e sull'armonia delle forme astratte che vengono poste in dialogo con le complesse stratificazioni della storia. Anche la lunga disputa tra arteficio e natura, riaccesa dall'odierna ecologia, si risolve per Zavagno in un'integrazione felice tra i materiali delle opere e quelli dell'ambiente.

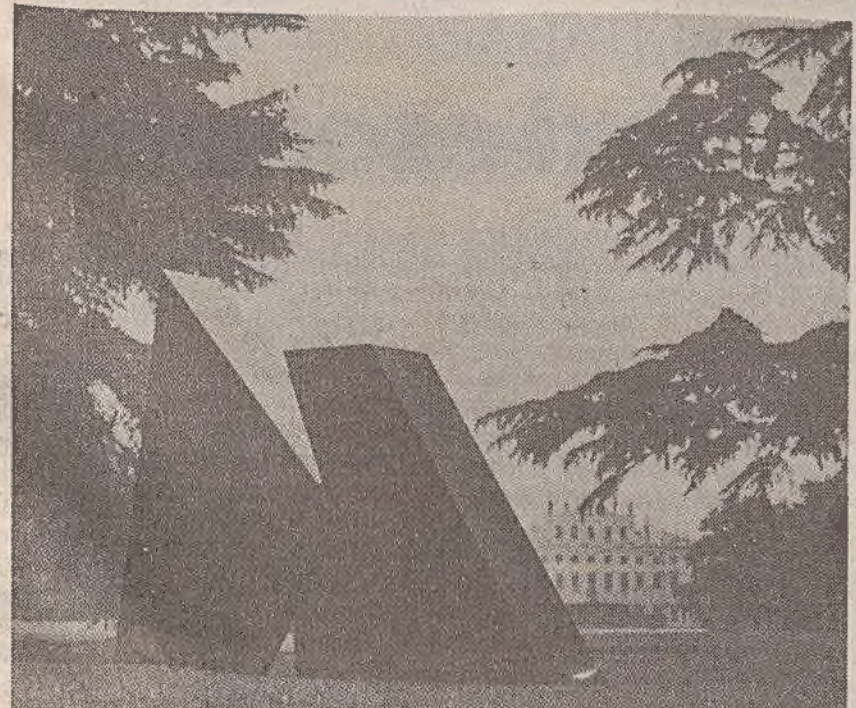
Gli attori alternano i toni elegiaci a quelli epici: ai maestosi guardiani ferrei eretti al cancello fanno da contrappunto le armature di rete di metallo, che lasciano intravedere delicatamente il profilo sinuoso dei vasi barocchi. Lungo il percorso l'occhio rimbalza tra la compattezza dei cementi scabrosi e lo scatto dei profili metallici. I grandi volumi si bilanciano in varie asimetrie di peso e di impatto spaziale, le basi e gli spigoli dei volumi si posano sull'erba o si elevano nell'aria calda e luminosa della Bassa friulana con un lento moto rotatorio che si svolge intorno a un asse vir-

tuale come una melodia ben scandita. Dietro un grasso fido il visitatore scopre la porticina dell'Arancera, dove sono esposti i disegni vigorosi, le piccole plastiche e alcune sculture colorate. Nelle opere di Zavagno il colore sottolinea la contrapposizione delle diverse componenti progettuali: un riflesso nitido e conciso della serialità delle texture metalliche degli anni Sessanta o di quelle musive del decennio successivo, anch'esse esposte in mostra. Ma è anche un filo teso dall'artista tra le effervescenti esperienze parigine e le più recenti

opere di pittura, dove la pennellata di colore acceso si fa struttura plastica portante del dipinto. Le opere nell'Arancera inseriscono così una pausa contemplativa tra i ritmi serrati dell'azione «en plein air». A guida di un ricco programma di sala offre la possibilità di riflettere sul carattere delle opere e sulle qualità del segno dello scultore friulano.

Per la prima volta la Pro Loco di Villa Manin organizza una mostra così impegnativa per un autore contemporaneo, che viene presentato in catalogo da una pagina intensa di Licio Damiani. Ci auguriamo che

non si tratti di un'iniziativa sporadica, ma di un buon segnale su una strada già largamente percorsa da poche ma illuminate sedi italiane, dove il riconoscimento del valore delle esperienze contemporanee si accompagna all'incontro tra arte moderna e antica: entrambe ne escono vivificate ed esprimono la possibilità concreta di una valorizzazione attiva del vassato patrimonio storico italiano, troppo spesso relegato al ruolo di un inerte contenitore di iniziative occasionali o ritualizzate, anziché di sorgente di una fresca cultura artistica.



Una delle opere di Nane Zavagno armonicamente disposte nel parco di Villa Manin, a Passariano.

CASO CURCIO: IL GUARDASIGILLI «SI RIBELLA»

Martelli, quanto di sfida a Cossiga

Presentato un ricorso alla Corte costituzionale - Caustica risposta: «Ci sentiremo attraverso gli avvocati»

ROMA — Martelli ha firmato. L'aveva detto, l'ha fatto. Allo «scippo» sulla grazia a Curcio non ci sta. Sul destino di un uomo si accaniscono battaglie politiche. Del resto, replicano gli interessati, è stato proprio lui a chiedere un atto simbolico e non clemenza personale. Comunque, piuttosto che concedere la questione della liquidazione del terrorismo ad un dibattito parlamentare, terreno su cui ormai si era avviata per iniziativa di Andreotti e consenso di Cossiga, Martelli fa ricorso.

Sarà la Corte costituzionale, che riceverà l'atto probabilmente già questa mattina, a decidere chi potrà pronunciare la parola definitiva sul conflitto di poteri ormai generato. Insomma chi dovrà gestire la concessione della grazia: il Guardasigilli, al quale è demandato il compito di istruire la pratica oltre alla controfirma del provvedimento del Capo dello Stato, oppure, quando la concessione del beneficio ha una valenza politica, il presidente del Consiglio dei ministri? «Il problema — aveva sottolineato lunedì Martelli — deve essere chiarito indipendentemente dal caso Curcio».

Nel ricorso, secondo prime indiscrezioni, si farebbe riferimento ad una presunta violazione delle prerogative attribuite dalla Costituzione al ministro della Giustizia. A stilarlo sono stati, su incarico del Guardasigilli, Giandomenico Pisapia e Paolo Barile. Una cortesia, ha spiegato Martelli, nei confronti del capo del governo. Potrà così essere lui ad avallarsi dell'avvocatura dello Stato.

Secondo l'interpretazione dei legali, al ministro è assegnato il ruolo di soggetto iniziale e terminale della procedura: dopo la presentazione di una domanda di grazia, al Guardasigilli spetta l'iniziativa di proporre l'emanazione del decreto al Capo dello Stato e, dopo la firma, l'opposizione della controfirma in calce al provvedimento stesso.

Invece, nelle lettere inviate da Cossiga a Martelli, datate 2 e 14 agosto, si evidenzia la tesi in base alla quale toccherebbe al governo assumersi responsabilità e decisioni sulla materia inerente la grazia «a Curcio e simili». Dunque, a leggere fra le righe della motivazione non sarebbe stato Andreotti a suscitare l'iniziativa di Martelli, ma Cossiga in due lettere in-

viate a Martelli datate 2 e 14 agosto. Da parte sua il Presidente della Repubblica non si scompone: «Una volta che è investita la Corte costituzionale — commenta da Pian di Cansiglio — ci parleremo attraverso gli avvocati».

Intanto mentre con accorata tenacia giungono, contro l'eventualità di grazia, le proteste del sindacato autonomo di polizia (stamperanno cartoline da inviare a Cossiga con su scritto «grazia a Curcio? No grazie») il mondo politico insorge contro l'opportunità del ricorso.

Non è questione di Corte costituzionale dice un articolo di fondo del «Popolo» di questa mattina che definisce l'iniziativa di Martelli «irrituale e irrisolutiva». «Quando un atto di clemenza si trasforma, anche senza bisogno di motivazione formale, in atto politico, fino a postulare di volere, con esso, legittimare come soggetti politici uomini appartenenti a bande sanguinarie — scrive il senatore Mancino — la sede più idonea per dirimere diversità di opinione, conflitti di potere e schermaglie vacanziane è, e resta, il Parlamento».



Virginia Piccolillo

Claudio Martelli

IL PRESIDENTE DELLA SVP SULLA SECESSIONE

'Il Sudtirolo non è la Slovenia'

ROMA — «Il Sudtirolo non è la Slovenia e neppure la Lituania. Sono paragoni improprio. Lì si esce dalla dittatura e dalla miseria e noi abbiamo costruito la nostra autonomia speciale in un regime democratico». Lo ha affermato il presidente della Suedtiroler Volkspartei, Roland Riz, ieri mattina a Bolzano nel corso di una affollatissima conferenza stampa dedicata all'improvviso riproporsi di tensioni indipendentiste sull'onda dei sovietismi nazionalistici in Urss e in Jugoslavia.

«La Suedtiroler Volkspartei non ha alcuna intenzione di abbandonare la strada del pacifismo e di una autonomia garantita internazionalmente anche a livello europeo», ha insistito Riz precisando che stava parlando come presidente del partito. Ma al suo fianco non c'era il vicepresidente Ferdinand Willeit, l'uomo

che ha chiesto di avviare immediatamente il processo di autodeterminazione per l'Alto Adige.

«L'autodeterminazione è giustamente nello statuto del nostro partito — ha ammesso Riz — ma una enunciazione di principio è cosa ben diversa dalla sua concreta attuazione». In sostanza, se ne parlerà solo «in caso di genocidio, dittatura, situazione intollerabile di limitazione delle libertà e dell'autonomia per la minoranza nazionale». Il contesto europeo e l'ingresso dell'Austria nella Comunità entro il 1995, «mettono comunque fuori della realtà l'autodeterminazione».

Tutto questo non significa affatto che Riz sia soddisfatto della situazione di fatto e di diritto: il congresso della Svp è stato rimandato — ha detto — perché il governo era in ritardo sull'attuazione del «pacchetto».

Ed ha sordamente minacciato di ribellarsi alla richiesta di autodeterminazione nel caso in cui non si arrivi presto alla chiusura definitiva della vertenza.

«La misura 111 del pacchetto — gli ha risposto da Roma il ministro per i rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Sterpa — fu bloccata da Willeit, cioè dall'esponente della Svp che oggi vuol far passare la tesi secondo cui il governo italiano avrebbe bloccato il pacchetto». Sterpa, che Riz aveva appena accusato di «non perdere occasione per creare ostacoli sollevando posizioni nazionalistiche», ha poi spiegato che Willeit ha condizionato la chiusura definitiva del contenuto all'approvazione del provvedimento che crea una nuova corte d'appello a Bolzano.

«Willeit dimentica però — ha detto Sterpa — che la commissione giustizia del-

la Camera all'unanimità ha respinto la proposta per l'istituzione della corte d'appello di Bolzano. E il governo non può oggi non rispettare la volontà del Parlamento».

«Io sono autonomista, figlio di autonomisti, fervente autonomista, ma non posso essere secessionista, se non altro per questioni di mestiere», ha detto il Presidente della Repubblica sul tema del giorno che è stato fatto oggetto di una interpellanza parlamentare presentata dal Pds per sollecitare il governo a chiudere il pacchetto in modo da arrivare al rilascio della «quietanza liberatoria» da parte dell'Austria.

I verdi hanno chiesto invece un dibattito immediato alla Camera e censurano la decisione del governo di effettuare nell'imminente autunno un censimento etnico.

S. A.

FISCO E molte sigarette saranno «radiate»

ROMA — Le sigarette più «contrabbando» in Italia possono ora essere sospese o ritirate dalla vendita legale nelle tabaccherie: tagliando i tempi dell'iter parlamentare, il governo ha fatto scattare immediatamente questa norma che inizialmente doveva applicarsi con il varo del disegno di legge sulla revisione degli appalti al tabaccaio. La novità è stata inserita grazie ad un articolo aggiuntivo del decreto-legge fiscale n. 285, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola ed emanato per reiterare sostanzialmente il contenuto di un precedente decreto-legge (il n. 19691) decaduto per decorrenza dei termini.

La nuova norma anticorabbando è molto più severa di quella inizialmente ipotizzata: le proposte originali prevedevano la sospensione delle marche di sigarette più contrabbando quando ne risultassero sequestrate più di 50 tonnellate all'anno; invece adesso il ministro delle Finanze è autorizzato a decidere la sospensione della vendita per 3 mesi delle marche estere sulle quali siano stati operati sequestri per più di 5 tonnellate all'anno. Alla terza volta consecutiva subentrerà la radiazione dalla vendita legale.

«GUERRA» FRA CAPO DELLO STATO E GIORNALISTI DEL TGI

Bordate contro Vespa da Cossiga

«Hanno inviato da De Mita uno assunto perchè è figlio dell'ex sindaco di Avellino»

IN FORMA PRIVATA

Visita blitz del Presidente a Villa Policrepi ad Aviano

PORDENONE — Visita lampo del Presidente della Repubblica in regione. Ieri mattina, quasi all'improvviso, Francesco Cossiga, di ritorno dalle vacanze di Pian Cansiglio, si è trattenuto a Villa Policrepi ad Aviano in provincia di Pordenone. All'incontro, tenutosi in forma strettamente privata, ed culminato con un pranzo nella sede del Golf Club, gli invitati erano pochissimi: fra di essi il sindaco di Aviano Tassan Din, quello di Pordenone, Cardin, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Piancavallo, Predieri, i dirigenti della Zanussi Rossignolo e Canciani, il prefetto di Pordenone Schirico, e gli animatori di Villa Policrepi, i fratelli Giovanni e Sandro Sandrin, che sono poi coloro ai quali era indirizzata principalmente la cortese visita di Cossiga.

L'inedita composizione della delegazione degli invitati, l'esclusione di tutti i politici di calibro al convivio, lasciano questo incontro avvolto in un alone di mistero, così come non si sa esattamente cosa si siano detti gli ospiti. Una cosa è certa: chi si aspettava una clamorosa «esternazione» del Presidente è stato deluso.

I. B.

«Me la prendo con il direttore del telegiornale, al servizio di una controcorrente. E quando l'ho cercato per parlargli, mi ha fatto dire che non c'era». La reazione della stampa nazionale

ROMA — Non accenna a placarsi l'ira di Cossiga. Anzi, il Presidente della Repubblica si irrita ogni giorno di più. E nel bel mezzo della bufera scatenata contro il Tg1 e il suo direttore Bruno Vespa rilancia le accuse, ma con qualche distinguo: «Non ce l'ho con i giornalisti del Tg1, me la prendo con il direttore del telegiornale, al servizio di una sottocorrente». Perché? Perché ha osato far passare le immagini degli applausi del popolo della sinistra democristiana a Lavarone al termine degli attacchi contro di lui sparati dal presidente della Dc, Ciriaco De Mita. «Quando ho cercato Vespa — ha aggiunto in tono sprezzante — mi ha fatto dire che non c'era».

A Cossiga proprio non è andata giù. E ieri ha rincarato la dose sottolineando che a Lavarone le sottocorrenti di partito hanno mandato come inviato Francesco Pionati, «un ragazzino che è stato assunto perché notoriamente è il figlio dell'ex sindaco di Avellino (ma il Tg1 sostiene che è entrato in Rai con un regolare concorso nell'81) e lo si manda a fare le zummate sulla gente che applaude le stupidaggini di De Mita». Poi in qualche modo giustifica le accuse di ieri l'altro: «Ho usato il tono dell'invettiva — dice perché — l'invettiva in fondo è una cosa innocente che si può attribuire anche alla cattiva digestione». Il Capo dello Stato, però, lentamente si ricarica. Di fronte alla minaccia di sciopero del telegiornale della prima rete Rai in appoggio a Bruno Vespa incalza: «Da ragazzo mi sono occupato di sindacato e so che si sciopera per solidarietà: soprattutto quando colui con il quale si solidarizza ha torto. E più uno ha torto, più si solidarizza».

Cade, così, l'intento conciliatorio e le bordate riprendono: «Abbiamo già lo Stato largamente occupato dai partiti e trasformato in una società per azioni. Tutti i cittadini sanno che i Tg e i Gr sono stati divisi tra le segreterie dei partiti. Ma ora sono finalizzati addirittura a correnti e subcorrenti di partito. Mi sono permesso di elogiare il servizio del Tg3 dicendo che è un Tg di una nota area

CAMERA Forniture dalla Ddr

ROMA — Una fornitura di quintali di apribottiglie sta dando qualche problema ai conti della Camera dei deputati e ai clienti del self service. Infatti, oltre che ad aprire dopo molti sforzi i tappi metallici, gli apribottiglie in questione dopo un po' si piegano e diventano inservibili. Per limitare i danni della fornitura, il ristorante continua a mettere in tavola gli scadenti utensili, in pratica alla stregua di tanti «usa e getta».

Misteriosi i fornitori. Però ha incuriosito i cronisti il marchio «Ddr», che potrebbe essere quello della Deutsche Demokratische Republik, la vecchia Germania orientale: in attesa di conferma o smentita, i difetti apribottiglie, sia pure piegati e ammaccati, vanno letteralmente a ruba.

Chiara Raiola

MAFIA, DOPO LE ACCUSE DI ORLANDO

Il Csm decide di «aprire i cassetti» della magistratura palermitana



Manifestazioni si sono svolte sia a Palermo sia a Milano per commemorare l'anniversario dell'uccisione del generale Dalla Chiesa. Nella foto vediamo il prefetto di Milano, Rossano, con Antonia Setti Carraro, madre di Emanuela, la moglie del generale assassinata assieme a lui.

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura tornerà a occuparsi del «palazzo dei veleni» di Palermo. Indagherà infatti sulla fondatezza delle pesanti accuse lanciate dal leader della Rete Leoluca Orlando a una parte dei giudici siciliani. Si cercherà così di mettere la parola fine una volta per tutte alla pericolosa polemica aperta dall'ex sindaco della città che continua ad affermare, senza però fare nomi, che nei «cassetti» di certi magistrati ci sarebbero le prove dei legami tra alcuni politici e i vertici della mafia.

L'importante decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione a Palazzo dei Marescialli del comitato di presidenza dell'organo di autogoverno dei giudici. Sono bastate un paio d'ore al vice presidente Giovanni Galloni, e ai due membri di diritto, il primo presidente della Cassazione Antonio Brancaccio e il procuratore generale presso la Suprema Corte Vittorio Sgroi, per dare il via libera all'indagine.

La documentazione relativa all'intera vicenda è stata subito inviata alla prima commissione referente del Csm, quella cui spettano gli accertamenti preliminari, e alla commissione riforma, all'interno della quale opera il

gruppo di lavoro che si occupa dei problemi legati alla lotta alla mafia. Spetterà materialmente a questi due organismi valutare l'attendibilità e la consistenza delle accuse di Orlando per poi riferire al «plenum».

«Se ci sono cassetti da aprire — ha commentato Galloni parafrasando le parole dell'ex sindaco di Palermo — li apriremo e se troveremo

qualcosa lo diremo apertamente». Ma se non si troverà niente — ha fatto intendere questa storia dovrà finire. Insomma, o le accuse si dimostreranno fondate oppure Orlando la dovrà smettere. Proprio il concetto cardine che aveva espresso il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga nella lettera scritta il 16 agosto scorso su questo argomento al mini-

stro della Giustizia Claudio Martelli e al Csm. Lettera illustrata e commentata lunedì dal Capo dello Stato davanti ai giornalisti al suo seguito nel «rifugio» di Pian Cansiglio. Se ci sono magistrati infedeli e insabbiatori aveva scritto in sostanza questi devono essere puniti ma se non è così chi ha lanciato accuse tanto infamanti alla magistratura siciliana ne deve rispondere in prima persona.

Proprio il testo di quella lettera fa parte integrante della documentazione inviata ieri mattina dal Comitato di presidenza del Csm alle due commissioni. Ci sono poi le copie dei due giornali («l'Unità» e «Repubblica») che hanno riportato le dichiarazioni del capo della Rete ai quali ha già replicato duramente il procuratore generale di Palermo Pietro Giampanco parlando di «offese ingiuste e gravissime». Un'anteprima dei nuovi capitoli di questa vicenda si avrà questa mattina a Roma quando il vice presidente del Csm Galloni riceverà nel suo studio di Palazzo dei Marescialli lo stesso Leoluca Orlando, accompagnato dagli altri vertici della «Rete» Diego Novelli e Alfredo Galasso.

Valerio Pietrantoni

TRE ARRESTI Codice della 'Ndrangheta nascosto in un porcile

LAMEZIA TERME — Tre persone, Antonio Arcieri, di 70 anni, il figlio Vincenzo, di 31 ed il genero, Luciano Mercuri, di 34, tutti pregiudicati sono state arrestate a Lamezia Terme con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, produzione e traffico di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegali di arma e munizioni da guerra. I tre arresti sono stati fatti in Contrada «Guerrero» dal commissario della polizia di Stato, diretto dal vicequestore Arturo De Felice, dopo la scoperta in due terreni di proprietà di Antonio e Vincenzo Arcieri e di Mercuri di 130 kg. Di marijuana, già essiccata e confezionata in dosi pronte per lo spaccio, e di un mitra Kalashnikov, di fabbricazione cinese, con due caricatori. Nel terreno di proprietà di Luciano Mercuri la polizia ha trovato inoltre un codice manoscritto di affiliazione alla 'Ndrangheta. Il codice, composto di sette fogli, era sotterrato all'interno di un casolare adibito da Mercuri a porcile.

UN REFERENDUM SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

«Quel ministero è da abolire»

ROMA — Colpire i santuari dell'occupazione partitica per «liberare» lo stato e l'amministrazione pubblica. Questa l'idea alla base della proposta di referendum per l'abrogazione della legge 22 dicembre 1956 n. 1589 che istituisce il ministero delle Partecipazioni statali presentata ieri a Montecitorio. Nella «dichiarazione» dei promotori del referendum che verrà proposto oggi al costituente comitato per i referendum elettorali, si sottolinea la necessità di «ulteriori iniziative capaci di tagliare i legami fra questo sistema dei partiti e le risorse pubbliche, prima fra tutte l'abolizione del

ministero delle Partecipazioni statali». Massimo Severo Giannini, che insieme ad altre 15 personalità della politica (fra le quali Giovanni Negri, Ada Becchi, Alfredo Biondi, Peppino Calderisi, Massimo Teodori, Toni Muzi Falconi, Giacomo Marra-mao), firma la dichiarazione, rileva nel corso della conferenza stampa che il ministero «è l'anello più debole di una amministrazione centrale del Paese sbagliata, e quindi — aggiunge — il primo da abolire. Si tratta — spiega il giurista — di un ministero nato con un elemento di debolezza rappresentato da una formula ambigua che

non precisa dove finisce l'interesse privato e dove comincia quello pubblico ed è il caso più eclatante di sopraffazione partitica, sull'amministrazione dello stato». I promotori, che intendono proporre anche l'abrogazione di tutti gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non finalizzati all'industrializzazione, e l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti «fin quando non siano garantite condizioni di assoluta trasparenza di gestione», contano sull'adesione del comitato per i referendum elettorali. «Siamo certi ha affermato Giovanni Negri — che l'amico Segni

sarà con noi». In una dichiarazione del capogruppo radicale Peppino Calderisi i promotori invitano «tutti i democratici» ad organizzarsi in una «grande lega» che persegua lo «smantellamento dell'occupazione dello stato da parte di partiti e sindacati». Toni Muzi Falconi ha voluto precisare nel corso della conferenza stampa che l'idea del referendum non è legata alla problematica delle privatizzazioni delle aziende pubbliche. «L'abolizione del ministero — spiega Muzi Falconi — non vuol certo dire privatizzare interamente le aziende a partecipazione statale».

MENTRE SI PARLA DI UNA SPECULAZIONE SUGLI AIUTI DALL'ITALIA

Albania, bloccato un nuovo maxi-esodo

ANCONA — Un nuovo massiccio tentativo di esodo dal porto di Durazzo verso l'Italia è stato bloccato lo scorso 28 agosto da unità della Marina militare albanese. La notizia si è appresa ad Ancona negli ambienti portuali, secondo i quali i tentativi di fuga continuerebbero: in un'occasione, a quanto si dice negli stessi ambienti, sarebbe anche stato chiuso il porto di Durazzo. Intanto un velivolo «G-222» dell'Aeronautica militare ha trasportato da Tirana a Ciampino 4 militari albanesi bisognosi di urgenti cure mediche specializzate. I militari sono stati successivamente ricoverati presso l'ospedale militare del Celio a

Roma. L'intervento si è svolto nell'ambito dell'impegno delle forze armate italiane nelle operazioni di aiuto all'Albania. E infatti da queste ore e fino all'8 settembre partono circa 700 uomini del contingente militare che andrà in missione umanitaria presso le popolazioni albanesi. Il grosso del contingente sarà tutto in Albania entro il 10.

L'obiettivo è quello di assolvere agli impegni di cooperazione allo sviluppo presi bilateralmente dai ministeri Affari esteri, Interni e Difesa dei due Paesi in occasione della recente emergenza immigrazio-

ne. Si tratta dell'ennesima missione internazionale che si aggiunge alla ventina di interventi di pace o di supporto a forze multinazionali sostenute dall'esercito italiano dal dopoguerra ad oggi. I militari che vanno in Albania sono quasi tutti di leva, accompagnati dai sottufficiali e dagli ufficiali comandanti incaricati di coordinare le operazioni. Li guida il generale di brigata Antonio Quintana attuale comandante della brigata «Crima». Si ripresenta così il problema relativo alle funzioni alla struttura e all'impiego delle nostre forze armate.

I deputati dc Gianni Rivera e

Giuseppe Saretta hanno presentato un'interrogazione al ministro degli esteri, Gianni De Michelis, per verificare se ci siano state speculazioni sugli aiuti inviati all'Albania. Saretta e Rivera vogliono sapere «se risponde a verità la notizia, pubblicata da «Il Giornale» secondo la quale le autorità albanesi avrebbero rilevato che il riso inviato al loro Paese è stato fatturato al prezzo di 900 dollari la tonnellata rispetto alla quotazione internazionale di 300 dollari la tonnellata».

Gli interroganti chiedono anche di accertare «quali responsabilità ricadano sulla

ditta «Levante co.» di Bari, alla quale il ministero degli Affari esteri ha affidato la fornitura dei primi due lotti di aiuti all'Albania. Infine, gli interroganti desiderano conoscere «se risponde a verità anche la notizia secondo la quale sarebbero state segnalate alla Farnesina queste gravi sovrapprezzazioni, riguardanti anche la carne congelata, e quali provvedimenti il nostro ministero degli Esteri intenda adottare per impedire che gli aiuti ad un Paese che ha subito un terremoto e che ha subito un'invasione di illecito arricchimento ai danni di popolazioni indigenti».

L'ALTO ADRIATICO MALATO

Mare in brutte acque

Una mappa del ministero della Sanità sull'eutrofizzazione

ROMA — In cattiva salute l'Alto Adriatico con qualche segnale positivo per la zona di Rimini le cui acque dagli inizi degli anni '80 mostrano «una lenta evoluzione in senso migliorativo», in buone condizioni il Mar Ligure tra Porto Venere e Marina di Sarzana ad eccezione dell'area portuale di La Spezia; acque a rischio a Nord di Roma nel «pennacchio» del Tevere; «bello stabile» in Sardegna in provincia di Sassari ad eccezione del mare della costa orientale-Olbia dove le acque mostrano «sofferenza». Questa la mappa dell'eutrofizzazione del mare disegnata dal ministero della Sanità per il 1989 e coordinata dal Cnr in sette zone costiere: quattro nel Nord Adriatico (Venezia, Ferrara, Ravenna, Rimini), una nell'Italia insulare (Sassari), due nel Tirreno nell'area di La Spezia e di Roma.

La relazione, depositata in Parlamento, ha preso in esame soltanto il fattore eutrofizzazione (eccesso di nutrienti come fosforo e azoto che possono causare fioriture algali), mentre non ha tenuto conto della «mucillagine» in quanto — rileva il rapporto — «tale fenomeno, se pur collegato ai fenomeni eutrofici, va tenuto distinto da questi».

In dieci anni il fosforo arrivato in acqua, soprattutto dai fiumi, è passato da 59 mila tonnellate

a 49 mila. La maggior parte viene da agricoltura, zootecnica, industria e scarichi civili, mentre per una piccola parte sono stati responsabili i detersivi. Il fosforo proveniente dai detersivi è destinato a sparire. Nel 1989, infatti, per il ministero della Sanità, la presenza di questa sostanza nei prodotti per il lavaggio era ridotta a meno dell'1%. Secondo la relazione comunque nel 1989 vi è stata una netta distinzione tra le acque dell'Adriatico e quelle degli altri mari: per le prime le fioriture algali sono una costante, con «caratteri di sistematicità» in Emilia Romagna; per le altre nonostante il carico di nutrienti portato dai fiumi non ci sono state manifestazioni visibili di alterazione trofica per «l'idrodinamismo delle masse d'acqua».

Ecco in dettaglio la situazione delle coste esaminate in una scala che va dall'oligotrofia (acqua pulita) all'ipertrofia (massima sofferenza), passando per le classi della mesotrofia e dell'eutrofia:

Venezia (zona compresa tra la foce del Tagliamento e Adige) — Le acque possono essere considerate meso-eutrofiche tranne in due stazioni di Chioggia e quelle del Cavallino e Jesolo dove il mare è più sporco e raggiunge livelli di eutrofia.

Ferrara (tratto Volano-foce Reno) — questo è un tratto di mare particolarmente sofferente,

il rilevamenti dimostrano infatti condizioni di eutrofia-iperotrofia. Rimini (tra Bellaria e Cattolica) — per questa zona si sono riscontrati miglioramenti dall'inizio degli anni '80. Le acque da ipertrofiche oscillano infatti ora intorno ai valori tipici della mesotrofia.

Roma (tra Pomezia e Civitavecchia) — Il Tevere svolge un ruolo fondamentale sullo stato di salute delle acque del litorale romano. Così nella zona Sud verso Pomezia, non interessata dall'apporto fluviale, le acque in condizioni migliori (oligo-mesotrofiche), mentre a Nord, vicino al «pennacchio» del fiume, si va gradatamente da condizioni eutrofiche, nelle stazioni più vicine alla foce, alla mesotrofia a distanze maggiori. Particolarmente critica la situazione di Fregene dove nel 50% dei casi si riscontra eutrofia.

La Spezia (tra Porto Venere e Marina di Sarzana) — la situazione è qui da considerarsi «buona» (oligo-mesotrofica) con l'eccezione di quattro stazioni di La Spezia dove a causa degli scarichi le acque sono ad alta trofia.

Sassari — in questa zona le condizioni sono diverse. Mare pulito (oligo-mesotrofia) nella costa occidentale di Sassari, in cattive condizioni invece (eutrofia) nella costa orientale di Olbia.

FRA DUE SETTIMANE

«Rivoluzione» tariffaria in alberghi e campeggi

ROMA — «Rivoluzione tariffaria» nel settore del turismo: fra 14 giorni le tariffe alberghiere saranno libere, ovvero passeranno dal vecchio regime amministrato, che risaliva agli anni '30, ad uno totalmente aperto al mercato. Ovvero i titolari delle oltre 42.000 aziende nazionali della ricettività (alberghi e campeggi) indicheranno a regioni e province autonome di Trento e Bolzano i prezzi che intendono applicare, di anno in anno, senza più passare attraverso le forche caudine di un lungo iter burocratico, che sinora li ha ancorati a determinazioni variabili e che è stato a lungo contestato dalla Faiat (Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo), secondo cui il nuovo regime porterà le imprese italiane a competere più agevolmente con la concorrenza estera.

Quali i vantaggi per l'utenza? Il principale sarà quello di poter usufruire di un ventaglio di tariffe differenziate all'interno della stessa azienda sia a seconda dei periodi dell'anno, sia in relazione ai tempi di effettivo utilizzo della camera e dei relativi servizi. La legge — «Liberalizzazione dei prezzi del settore turistico» — approvata in via definitiva dal Senato il 1.º agosto e pubblicata lunedì sulla Gazzetta Ufficiale, prevede tra l'altro: 1) termini diversi per la denuncia dei prezzi ai fini di pubblicità, ovvero il 1.º ottobre, per i prezzi applicabili dal primo gennaio, ed il 1.º marzo per quelli applicabili dal 1.º gennaio; 2) decreto del ministro del Turismo (da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, cioè, in pratica, entro il prossimo 16 ottobre) riguardante la modalità di trasmissione e di pubblicazione dei prezzi. Ciò consentirà il superamento della «anacronistica» disciplina del R.D.L. 2045 risalente al 1935.

REGATA
Lotteria
di Venezia:
si tradisce
il vincitore

VENEZIA — Non ha saputo trattenere la gioia irrefrenabile per aver vinto il primo premio di due miliardi di lire della Lotteria di Venezia e, dopo il primo momento di disorientamento, è giunto persino a farsi fotografare in compagnia del gestore del chiosco nel quale aveva acquistato il biglietto fortunato.

E' un giovane di Campalto (Venezia), Maurizio Ruffini, 28 anni, il possessore del biglietto abbinato al bigodolito grancine di «Bepi» e «Crea». I due campioni del remo che domenica scorsa si sono aggiudicati il primo posto della regata storica, alla quale è legata la lotteria di Venezia.

L'identità del giovane, che vive con la madre e due fratelli, è stata confermata anche dal gestore di un bar di piazzale Roma, Vittorio Rivoletto, al quale Ruffini si è rivolto per aver conferma della vincita e per avere consigli su come custodire il biglietto in attesa di poterla riscuotere. Maurizio Ruffini ieri è stato inavvicinabile. La casa dove abita con la madre e i due fratelli, in via Bagaron, a Campalto (Venezia), è circondata da una piccola folla di giornalisti, curiosi e curiosi, che vengono tenuti fuori dalla porta dai parenti più stretti in funzione di «battufuori». Invano i fotografi hanno atteso sul posto di lavoro, la pretura circoscrizionale di Venezia, dove è addetto alle pulizie.

RAGAZZA
Scomparsa
in Nepal

BOLOGNA — Da due settimane familiari ed amici la stanno cercando a Katmandu e dintorni, dove da Ferragosto sembra essersi persa ogni traccia di Elena Mannino (nella foto), una ragazza bolognese di 26 anni che si era recata in Nepal per una vacanza. Della studentessa è stato trovato solo uno zaino, recuperato tra le ferraglie di una corriera finita in un fiume nella zona di Palpa. Le autorità nepalesi non hanno fornito l'elenco delle persone coinvolte.

MAXITRUFFE NEL NAPOLETANO

Prestiti miliardari con nomi altrui

I quattro arrestati avrebbero creato società fantasma coinvolgendo ignari cittadini

NAPOLI — Quattro persone sono state arrestate al termine di indagini della Criminalpol di Napoli su una organizzazione accusata di aver compiuto truffe, che hanno fruttato complessivamente circa tre miliardi di lire, mediante la creazione di società «fantasma» intestate a centinaia di ignari cittadini. Gli investigatori hanno accertato che la banda, che aveva il suo «quartier generale» a Marigliano, un comune dell'entroterra, era riuscita a ottenere cospicui prestiti da finanziarie e istituti di credito, utilizzando documenti originali capiti con vari espedienti ai veri intestatari. A questi ultimi giungevano successivamente le ingiunzioni di pagamento dei debiti contratti a loro insaputa.

Le persone arrestate, su provvedimento del giudice per le indagini preliminari Laura Triassi, sono: Salvatore Zoccoli, di 51 anni, ritenuto la «mente» dell'organizzazione; la figlia, Gilda, di 25 anni, cui

era affidata la contabilità delle aziende fittizie; Antonietta Esposito, di 29 anni, segretaria; Pasquale Luongo, di 34 anni, uomo di fiducia del presunto capo della banda. I quattro sono accusati di associazione per delinquere, truffa, falsità materiale, contraffazione di pubblici sigilli, ricettazione ed altri reati.

A dare il via alle indagini fu lo scorso anno un imprenditore napoletano, Mario Di Fece, titolare di una azienda per il commercio all'ingrosso di generi alimentari. L'uomo si rivolse alla polizia dopo aver ricevuto da una concessionaria di auto alcune rate per il pagamento di una vettura di grossa cilindrata, da lui in realtà mai acquistata. Gli investigatori risalirono così all'ufficio aperto a marigliano, scoprendo che Salvatore Zoccoli aveva assunto, tra le altre, anche l'identità di Di Fece cui risultava intestata una seconda e inesistente impresa.

Utilizzando i «floppy disk» del computer custodito nel locale, la criminalpol ha ricostruito l'attività della organizzazione e stilato l'elenco delle decine di società «fantasma» create al solo scopo di ottenere prestiti da banche e finanziarie, alcune delle quali con sede a Milano e in altre città del Nord. Per procurarsi la documentazione necessaria e apparentemente in regola, Zoccoli, scondo gli investigatori, era solito contattare in diversi uffici pubblici numerosi cittadini ai quali faceva credere di poter mandare in porto pratiche per sussidi, pensioni, cassa integrazione. Convocate in ufficio l'organizzazione, oltre alla sede di Marigliano avrebbe utilizzato per le truffe altri locali presi in fitto e poi subito abbandonati — le persone ingannate fornivano certificati, carte d'identità, bollette. Dai documenti originali venivano poi ricavati falsi atti pubblici usati per creare le società «fantasma».

DOPO ANNI DI LATITANZA

«Luogotenente» di Cutolo arrestato a Copenaghen

NAPOLI — Teneva le fila di una grossa organizzazione internazionale per il traffico di cocaina, che via Spagna (con partenza dal Perù) arrivava in Italia per rifornire l'imponente mercato campano e partenopeo in particolare. Ex cutoliano, poi passato con i «nemici» della Nuova famiglia e divenuto braccio destro del boss Ammaturo, Amedeo Ascolese (ricercato da circa un decennio in tutto il mondo) è stato ammanettato a Copenaghen dagli agenti della squadra mobile di Napoli — sezione narcotici — in collaborazione con quelli

delle polizie peruviane e danesi. Per anni, l'ex luogotenente di ferro di don Raffaele è riuscito a sfuggire alla cattura. Sulla sua testa pendeva un mandato internazionale: deve scontare una pena di ventotto anni per il sequestro del «nemico» Mario Amabile e per l'attentato al supercarcere di Avellino, raid camorristico durante il quale doveva essere aiutato ad evadere il killer Raffaele Catapano, soprannominato «il boia delle carceri». Nel corso del blitz venne usato un potente esplosivo.

CIPRO
Fotografo
nei guai

NICOSIA — Le autorità greco-cipriote e l'ambasciata italiana a Nicosia hanno confermato ieri che il fotografo italiano Massimo Rana è stato arrestato nel settore turco di Cipro e accusato di spionaggio. Rana dovrà presentarsi in Tribunale per il processo alla fine di questa settimana.

Secondo un portavoce dell'ambasciata, Rana, 29 anni, «sta relativamente bene» e sono in corso contatti per ottenerne la liberazione, anche se il direttore del centro di informazioni del governo cipriota ha definito «assai difficile» la sua posizione. Al giovane fotografo — che è rinchiuso in un carcere del settore turco di Nicosia — è stato necessario procurare nei giorni scorsi alcuni antibiotici. Non è stato tuttavia possibile avere altri dettagli sulla sua prigionia.

Secondo la legge locale Rana rischia da 3 a 5 anni di carcere.



Conto alla rovescia per Miss Italia

SALSOMAGGIORE — Diciassette candidate a «Miss Italia in the World» (nella foto) e sessanta per il titolo di regnante della bellezza italiana, sono in gara da ieri per i due titoli che saranno assegnati a Salsomaggiore in diretta tv su Raitv rispettivamente venerdì e sabato prossimi. Ieri intanto il titolo di «Show girl dell'anno» se l'è aggiudicato Pamela Prati, protagonista di «Creme Caramelle» e «Biberon».

COMO
«Motivi etici»
fanno chiudere
un reparto
di andrologia

COMO — La decisione di sospendere «per motivi etici» l'attività del reparto di chirurgia uro-andrologica dell'ospedale Valduce di Como, gestito dalla Congregazione delle suore infermiere dell'Addolorata, ha colto di sorpresa il primario Giovanni Colpi. «La divisione — ha detto il dott. Colpi — è stata creata tre anni e mezzo fa dalla congregazione religiosa che gestisce questo ospedale pubblico, e in questi anni è divenuta un punto di riferimento per la specialità medica che si occupa della componente maschile della infertilità coniugale e della disfunzione sessuale maschile (impotenza) a significato clinico. Il 30 per cento dei nostri pazienti arriva dal Comasco, un altro 30 per cento dalla Lombardia e il resto da tutta l'Italia e in alcuni casi anche dalla Svizzera: ogni anno abbiamo 2.500 nuovi pazienti e 500 interventi chirurgici e ogni mese ci sono oltre 900 prestazioni ambulatoriali. Sinora non avevamo ricevuto alcuna contestazione formale della nostra attività, anche perché tutto il nostro lavoro è stato sempre svolto nel rispetto dei limiti dell'etica cattolica, perché operiamo in un ospedale pubblico che è gestito da un ente religioso».

La direzione, il 26 agosto, quando il reparto era chiuso per le ferie del personale, ha notificato al primario la decisione di sospendere l'attività della divisione «per motivi etici» mentre lunedì e ieri i pazienti prenotati per interventi chirurgici sono stati respinti dall'ospedale per «motivi tecnici» che, secondo il dott. Colpi, non sono stati spiegati. Il dott. Colpi ha sottolineato che la sua preoccupazione principale è «per gli oltre 250 pazienti già prenotati per ricevere nei prossimi mesi» per alcuni dei quali è stata già avviata una terapia farmacologica preliminare a interventi chirurgici che rischiano di doverli rivolgere ad altri centri non specializzati.

†

E' stata tumulata al cimitero serbo-ortodosso accanto ai genitori

Elena Mandich Botteri

Quanti le hanno voluto bene. La ricordano con preghiere e opere buone.

— GIOVANNA, MARCO, GUIDO e SARAH

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al lutto per la perdita della cara

Elena

i cugini NADA e SERGIO TRAUNER, MARIA GRAZIA e GIORGIO MARZARI.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia BOTTERI i cugini CALAFATI.

Trieste, 4 settembre 1991

Affettuosamente vicini a GUIDO e famiglia: GIORGIO e CARMINA.

Trieste, 4 settembre 1991

Ciao

Nuccia

vicini a GIOVANNA, MARCO e GUIDO:

— NOVELLA, SERGIO, FABIO e FABRIZIA

— MARIA GRAZIA, GIORGIO e ELENA.

Trieste, 4 settembre 1991

Con dolore i cugini GIAMPAOLO, MARINA GUADAGNI con MARCO, SILVIA e FULVIA.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al dolore ARIELLA REGGIO, LIDI BRALCO, ORAZIO BOBBIO, FRANCESCO MACEDONIO.

Trieste, 4 settembre 1991

Il Presidente avv. ARRIGO CAVALIERI, il consiglio direttivo e i colleghi dell'Associazione Italo-Americana partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Elena Botteri

che per tanti anni ha prestato all'A.I.A. la sua preziosa collaborazione in qualità di Segretario Generale.

Trieste, 4 settembre 1991

Profondamente commossi ricordano l'amica

Nuccia

— PAOLO e LUCIANA BEARZ

— NOVELLA MAINERI

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia BOTTERI:

— SERGIO e DINA COLONI

— DARIO RINALDI

Trieste, 4 settembre 1991

IRENEO e MARIA BORDON partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 4 settembre 1991

Ricordando con affetto la madre di GIOVANNA, FURIO partecipa al suo dolore e a quello di GUIDO e MARCO.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al grande dolore: MARIA GRAZIA PANARIELLO e famiglia, PAOLO KOZMANN e famiglia.

Trieste, 4 settembre 1991

Si associano GIORGIO ELLER, GIULIO BOSETTI, MARINA BONFIGLI, CLAUDIO e LETIZIA BONICOLI.

Trieste, 4 settembre 1991

ELISA e FULVIA sono vicine a MARCO, GIOVANNA e GUIDO e rimpiangono la loro amica di sempre

Elena Mandich Botteri (Nuccia)

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al lutto del Consigliere dott. GUIDO BOTTERI gli Amministratori e gli Operatori del TEATRO STABILE del FRIULI-VENEZIA GIULIA.

Trieste, 4 settembre 1991

Rimpiangono l'amica sincera DULIO e ARIANNA SAVERI con TIZIANA e SERENA.

Trieste, 4 settembre 1991

Il Direttore del TG3 ALESSANDRO CURZI si unisce al dolore di GIOVANNA e dei familiari per la scomparsa della cara mamma

Elena Mandich Botteri

Roma, 4 settembre 1991

La redazione e i colleghi del TG3 sono vicini a GIOVANNA in questo triste momento per la perdita della cara mamma

Elena Mandich Botteri

Roma, 4 settembre 1991

Addoloratissima per la scomparsa della cara

Elena

e fraternamente vicina all'amica GIOVANNA, a MARCO, a GUIDO, LUCIANA e famiglia.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia ERSINI.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al lutto MARIA GRAZIA e LUCIANO CESCHIA con famiglia.

Trieste, 4 settembre 1991

†

EBE ed ENZO BARBARINO, con LIDIA, SUSANNA e FRANCO pregano per l'anima buona di

Trieste, 4 settembre 1991

nonna Gianna

che ha chiuso gli occhi dopo 90 anni di vita coraggiosa.

Trieste-Milano,

4 settembre 1991

Il «SERRA CLUB» Trieste partecipa al dolore del suo presidente per la morte della madre.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano famiglie RIGATTI - ORSINI.

Trieste, 4 settembre 1991

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Carlo Taschieri

Lo ricordano con affetto la figlia NORMA, il genero GIUSEPPE, i nipotini DANIELE ed ELISA, la nipote UCCI, la cara BRUNA, FULVIA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale della casa di cura MARTA.

I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 9,45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al lutto famiglie COZZI, GAVAGNIN, LIBIANI.

Trieste, 4 settembre 1991

†

Domenica 1 settembre munita dei conforti della fede è deceduta

Angela Facchinetti ved. Muran

Terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 settembre 1991

3.9.1987 3.9.1991

Nel quarto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Trieste, 4 settembre 1991

Stanko Pozar

lo ricordano con immutato affetto la moglie SONJA e i figli ALEX e SERGIJ con le famiglie.

Trieste, 3 settembre 1991

4.9.1977 4.9.1991

XIV ANNIVERSARIO

Paolo Vollari

Sei sempre con noi, tesoro, sempre vicino alla tua mamma e al tuo papà.

Trieste, 4 settembre 1991

I ANNIVERSARIO

Alice Bossi

Ti ricordiamo con immutato affetto.

GALLIANO e parenti

Trieste, 4 settembre 1991

II ANNIVERSARIO

Paolo Mastropasqua

Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 4 settembre 1991

V ANNIVERSARIO

Florian Abbrescia in Gnos

Vivere nei cuori di chi ti ama non è morire.

Marito, genitori

zii ROSI e OTTAVIO

Trieste-Ginevra,

4 settembre 1991

La Segreteria provinciale, l'esecutivo e la Direzione provinciale del Partito Liberale Italiano di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il vicepresidente sig. SILVIO COSULICH per la scomparsa del padre

Cesare Cosulich

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al dolore dell'amico SILVIO e della sua famiglia per la perdita del padre: SERGIO TRAUNER, FRANCO TABACCO e ALDO PAMPANIN.

Trieste, 4 settembre 1991

Si associa al lutto per la scomparsa di

Cesare Cosulich

la famiglia VIDALI.

Trieste, 4 settembre 1991

PIERO e ROBERTA TORESELLA prendono parte al lutto di SILVIO e della famiglia per la scomparsa del padre

Cesare Cosulich

Trieste, 4 settembre 1991

Sono affettuosamente vicini a SILVIO e famiglia: LUISELLA e FRANCO TREVISAN.

Trieste, 4 settembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Alberto Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie ELODIA, il figlio MAURIZIO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10,15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Sistiana.

Trieste-Visogliano,

4 settembre 1991

Partecipano famiglie FRIBL e CARMEI.

Trieste, 4 settembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Coppola

Addolorati lo annunciano i figli PINO, ETTORE e GIANNI, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 alle ore 10,45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1991

Partecipano al lutto famiglie COZZI, GAVAGNIN, LIBIANI.

Trieste, 4 settembre 1991

†

E' mancato il nostro caro

Ferruccio Budicin

Lo piangono la moglie IRENE, la mamma, zia AMALIA, parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 10,15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 settembre 1991

Giuseppe Pacifico

Il Circolo «TENNIS CLUB MUGGIA» esterna il profondo dolore per la scomparsa del Socio

Trieste, 4 settembre 1991

Pino

ed è affettuosamente vicino in questo triste momento alla moglie GIULIETTA e alla figlia GABRIELLA.

Trieste, 4 settembre 1991

Nel 18.º anno del decesso di

Orio Gattone

la mamma lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 4 settembre 1991

4.9.1988 4.9.1991

CAV. UFF.

Stefano de Petris

Trieste, 4 settembre 1991

I familiari di

Mario Tedisco

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 settembre 1991

Pubblicità

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Riva De Amicis 19

Tel. 272646

STUDIO SULLO STATO DI SALUTE DELLE NOSTRE STAZIONI SCIISTICHE

Montagna, la neve non basta

Necessari dai novanta ai cento miliardi per rilanciare i cinque poli turistici regionali



Tarvisio, Sella Nevea, Zoncolan, Forni di Sopra, Piancavallo: le cinque stazioni sciistiche regionali da dieci anni restano a galla solo grazie ai finanziamenti pubblici.

Servizio di
Claudio Erné

UDINE — «Resta in Friuli, la tua neve è qui». Con questi slogan la Regione pubblicizzava i cinque poli turistici invernali. Cercava di trattenere a Tarvisio, Sella Nevea, Zoncolan, Forni di Sopra, Piancavallo le decine di migliaia di sciatori che sceglievano le piste e gli alberghi di altre regioni per i loro weekend e per le loro settimane bianche. Lo slogan è tutt'ora accattivante. L'offerta della «Montagna Friuli», purtroppo, molto meno. Lo testimonia uno studio che da qualche giorno circola negli uffici regionali. E' una fotografia spietata dell'attuale stato di salute delle nostre stazioni invernali. Una diagnosi senza reticenze che ha comunque il merito di indicare una terapia per guarire un malato che non si può non definire cronico. Da almeno dieci anni i cinque poli turistici regionali restano a galla solo grazie ai finanziamenti pubblici e a reiterati ripiani dei deficit.

La terapia indicata nello studio è più costosa del «placebo» antidolorifici elargiti in questi anni ma dovrebbe far uscire le nostre stazioni dal-

l'economia assistita per proiettarle sul mercato. Per consentire il decollo sono però necessari dai novanta ai cento miliardi. Una somma che la Regione sembra non avere dal momento che ha fatto slittare a tempi migliori investimenti per 15 miliardi già programmati per il triennio '89-'91. «E' indispensabile completare una prima fase di investimenti che garantiscano la realizzazione di un sistema di minima offerta» si legge a pagina 6 dello studio che circola in Regione. «Oggi la nostra offerta è debole, sia per le caratteristiche del territorio, sia per l'insufficienza in quantità e qualità delle infrastrutture e dei servizi». «L'offerta dei posti letto è numericamente insufficiente ed inoltre polverizzata così da non risultare appetibile dal punto di vista degli operatori turistici professionali. Inadeguatezza vanno segnalate anche sotto il profilo qualitativo per carenza di tradizione e di qualificazione professionale. Non esistono sistemi adeguati di commercializzazione e di conseguenza la pur scarsa ricettività viene sottovalutata». I conti sono presto fatti. Negli alberghi dei cinque poli turistici sono disponibili com-

Difficile battere

la concorrenza

austriaca

e altoatesina

piessivamente 8500 posti letto. Nella scorsa stagione invernale ne sono stati utilizzati in media solo 3500, pari al 41 per cento dell'offerta. Nelle altre stazioni dell'arco alpino l'utilizzo medio raggiunge il 70-80 per cento. Sono dati che si commentano da soli. Per uscire da questa «impasse», secondo lo studio, va innescato un nuovo processo di sviluppo. Ogni «polo» deve essere dotato di una «significativa unità alberghiera con funzioni pilota». In altri termini di un albergo che non sfugiri con le analoghe strutture austriache o dell'Alto Adige. Devono anche essere completate le infrastrutture di base: viabilità e parcheggi, acquedotti, fognature, recupero e cura dell'ambiente». Lo studio parla anche dello

sviluppo di un polo sciistico al Pramollo, collegato con l'adiacente stazione austriaca di Nassfeld. Per salire al passo dovrebbe essere realizzata una funicolare, meno costosa del collegamento della strada provinciale che parte da Pontebba. «L'impianto è realizzabile in due-tre anni e consente il coinvolgimento più rapido del polo austriaco». «Riteniamo che l'urbanizzazione riferita a 200 mila metri cubi possa comportare investimenti per circa 20 miliardi e realizzati per investitori privati sull'ordine dei 50-60». «Dalle nostre stime» si legge nel documento «risulta che l'operazione nel suo insieme dovrebbe consentire la copertura dell'investimento nell'arco di un certo numero di anni. Ai fini della copertura finanziaria si può sommarmente presumere che l'insieme degli investimenti comporti per la parte italiana un fabbisogno di circa 30 miliardi per un periodo di tre anni. Occorre quindi prevedere l'emissione di una garanzia regionale triennale per questo importo e un contributo in conto interessi di altri dieci miliardi. Per Sella Nevea viene riproposto il collegamento con la Jugoslavia, attraverso Sella

Prevala. E' una zona battuta dalle valanghe. Gli impianti di risalita dovrebbero pertanto correre in cresta così come le piste di collegamento con la stazione slovena a monte di Plezzo. Ma non basta. Per consentire il decollo del Piancavallo lo studio consiglia che le sue piste siano collegate con quelle venete dell'Alpago. Questa soluzione ha suscitato vibranti reazioni dei protestanti, sfociate anche in manifestazioni pubbliche. Va anche migliorata la strada di collegamento con Barcis e devono essere completate numerose infrastrutture. Campi da tennis coperti, palestra, piscina, skibus, palazzina del ghiaccio. La mancanza di alcune di queste attrezzature penalizza comunque tutti e cinque i poli turistici regionali. Oggi i cosiddetti «vacanzieri» compiono le loro scelte in base alla presenza di questi servizi e non solo guardando gli impianti di risalita, le piste e gli alberghi, comunque cari. Per rientrare sul mercato e per non perdere ogni stagione svariati miliardi non quindi è più sufficiente dire «resta in Friuli, la tua neve è qui». La gente oggi chiede «e dopo la neve che c'è?».

CAVE DEL PREDIL

Minatori: ora siamo stufi

TARVISIO — Ha sortito immediatamente un primo effetto la ripresa dello stato di agitazione da parte dei minatori di Cave del Predil. I vertici della Società italiana delle miniere hanno infatti fissato per venerdì mattina un primo incontro con i lavoratori. Nel frattempo, però, l'assemblea dei minatori, riunitasi ieri dopo la giornata di sciopero svoltasi lunedì, ha scelto la linea della durezza. «Dopo quattro mesi di attesa — dichiarano i responsabili del consiglio di miniera — è giunto il momento che le parti responsabili ci rendano conto del mancato avviamento della messa in sicurezza della miniera e del perché il piano di riconversione previsto per l'avvio di una nuova attività non sia stato ancora definito. Oltre tutto dal primo settembre, malgrado gli accordi sottoscritti non lo prevedessero, altri dieci nostri colleghi sono stati messi in cassa integrazione e tutto ciò quando la stessa Società italiana delle miniere ricorre poi ad appalti esterni per l'affido di lavori che potrebbero essere svolti, invece, proprio da chi è stato messo forzatamente a riposo». L'incontro di venerdì vuole

essere dunque soltanto un prologo di molte altre verifiche che, a parere dei minatori, dovranno poi svolgersi con gli assessori regionali coinvolti nella vertenza. «La chiusura della miniera — ricordano i lavoratori — è stata accettata soltanto dietro ad alcune specifiche garanzie. Garanzie che però ora stanno cadendo nel vuoto, lasciando i minatori senza un lavoro e soprattutto senza un futuro». Lo stesso assessore regionale all'ambiente, Angeli, dovrebbe essersi recentemente incontrato con il ministro Ruffolo. Oggetto della visita: la richiesta di un finanziamento per il ripristino ambientale della zona. Finanziamento, che, a quanto affermano i sindacati, dovrebbe anche essere stato concesso. «Eppure noi — non ne sappiamo nulla. Nessuno ci ha convocato, né, tantomeno, ci è stato comunicato altro in via ufficiale. E lo stesso può dirsi per il processo di riconversione: non abbiamo alcuna notizia in merito al Gruppo Civile. E a questo punto c'è anche il rischio che slittino le date d'inizio dei corsi di formazione per i lavoratori che dovrebbero essere recuperati nell'attività dell'acciaieria».

DOPO LA BOCCIATURA ROMANA DELLA LEGGE SULL'UCCELLAGIONE

Verdi, ora si punta sui referendum

TRIESTE — Qualcuno ha sussurrato che la legge sull'uccellazione ha avuto una sfortunata: quella di non essere sostenuta da Adriano Biasutti, ma proprio dalla corrente democristiana che oggi va meno d'accordo con il presidente della Regione. Forse sono solo maledizioni e noi riportiamo l'indiscrezione come voce di corridoio, registrata a margine di una conferenza stampa. Ieri nella sede del consiglio regionale, il verde Giorgio Cavallo assieme a Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig della Lista verde hanno manifestato la loro soddisfazione per la bocciatura della legge regionale sull'uccellazione. Si sono permessi anche qualche licenza poetica, del tipo «l'assessore Cislino, dopo quanto ha fatto, in qualsiasi impresa verrebbe licenziato». Oppure: «E' incredibile che un consiglio regionale sia così ignorante di cose giuridiche come il te-

legramma del governo ha dimostrato». «Nell'attuale situazione giuridica italiana non c'è spazio alcuno per attività di uccellazione o cattura di uccelli che dir si voglia — ha poi affermato Cavallo — lo si deduce da un'analisi tecnica del telegramma di rinvio del governo della legge 279, approvata il 25 luglio scorso». «L'effetto congiunto della legge quadro nazionale sulla caccia, della Convenzione di Berna e della sentenza della Corte costituzionale numero 124 del 1990 è infatti tale da impedire — ha aggiunto Cavallo — l'emanazione a livello regionale di normative che regolamentino la cattura di uccelli con i mezzi attualmente impiegati (reti, vischio); tutto ciò anche indipendentemente dall'applicazione della direttiva Cee numero 409 sulla tutela dell'avifauna, purtroppo non ancora recepita dallo Stato italia-

no». Secondo i verdi il telegramma della presidenza del consiglio dei ministri va interpretato come una censura totale. Qualcosa potrebbe riaprire i giochi, ci si chiede? L'eventuale approvazione da parte del Senato, dopo quella già avvenuta alla Camera, di alcune norme della nuova legge quadro, sulla caccia (che mantiene la caccia al capanno con richiami vivi) potrebbe creare nuovi spazi per la cattura degli uccelli, anche se in forma diversa da quella praticata nel Friuli-Venezia Giulia. I verdi hanno coralmente osservato che il consiglio regionale, prima di porre nuovamente mano alla legge sull'uccellazione, potrebbe aspettare proprio questo.

E pensare che, ad avviso dei verdi, c'erano argomenti ben più importanti da affrontare come la legge sui parchi. I tre consiglieri hanno fra l'altro annunciato una particola-

re vigilanza sui prossimi referendum regionali (24 novembre) che riguardano la legge Galasso (il 9 settembre si pronuncerà la Corte costituzionale e qualora accogliesse le istanze ambientaliste questo verrebbe a cadere); la caccia nei parchi (in Regione bisogna però approvare ancora la legge sui parchi); la viabilità; l'abrogazione di alcuni poteri della Federaccia e l'abrogazione della caccia ai tetraonidi (gallo cedrone e forcello). Federico Rossi ha parlato non tanto di vittoria dei verdi ma di sconfitta della maggioranza regionale su tre piani: quello della cultura della vita; della democrazia («abbiamo una classe politica di braccioni della legge, arrogante, che impone le scelte») e dell'autonomia che a suo dire viene male usata, ad esempio nel caso della legge sull'uccellazione. «Questo andamento — ha con-

cluso — è la migliore istigazione al legismo». Wehrenfennig ha difeso i prossimi referendum regionali come strumento decisivo a disposizione dei cittadini per non lasciare più nelle mani inaffidabili del «palazzo» il monopolio delle scelte in materia di ambiente. Ed ha ricordato che la legislazione nazionale quadro vieta la caccia nei parchi. «Ci opporremo comunque — ha concluso — che con modifiche formali delle leggi si salvino i contenuti». Soddistazione è stata espressa dal Wwf, con il presidente Fulco Pratesi. Il socialista Luigi Blasig ha rimarcato infine che hanno trovato «puntale conferma le sue motivazioni per il voto negativo». E qualcuno ha sostenuto che molti consiglieri pro uccellazione, pur intendo la bocciatura romana, avrebbero espresso un «sì» elettorale.

DA OGGI A DOMENICA Pueri Cantores, duemila voci bianche a congresso

UDINE — Udine e il Friuli vivranno da oggi cinque giorni di gran festa. Duemila Pueri Cantores porteranno nelle vie cittadine una ventata di freschezza e un messaggio di pace e fratellanza. Le voci bianche, infatti, si ritroveranno per il quarto congresso nazionale della loro federazione. E' prevista la partecipazione di 32 gruppi, di cui sei stranieri. Il programma prevede per oggi alle 16 l'arrivo della corale a Udine in piazza Primo Maggio e alle 17, in duomo, l'apertura del congresso alla presenza del vescovo. Al termine, verso le 18, è previsto un passaggio sulla città delle Frece Tricolori. Domani alle 9.30 cerimonia di benvenuto allo stadio «Friuli», sorvolato da una mongolfiera e da un dirigibile. Alle 16 corteo in città e alle 17 in Castello cerimonia per la pace, presente oltre al vescovo anche il presidente della giunta regionale, Biasutti. Alle 18.30 in piazza Matteotti manifestazione folcloristica. Venerdì mattina, in duomo, prove di canto e alle 21 concerto e celebrazione mozzartiana. Sabato alle 9 a Palazzo Belgrado convegno sul canto corale dei Pueri Cantores e alle 19 messe cantata nelle parrocchie ospitanti. Domenica solenne messa alle 10.30 in duomo con la partecipazione di tutti i giovani.

MOSTRA AL «MIELA»

Immagini di guerra dalla Slovenia

TRIESTE — Venerdi alle 19, la stagione espositiva del Teatro Mielà verrà inaugurata da una mostra fotografica intitolata «Sette giorni in Slovenia», che presenta la prima riflessione in Occidente sugli eventi dello scorso giugno, che hanno fatto da detonatore per la crisi jugoslava. La mostra verrà realizzata presentando le immagini scattate durante la crisi slovena da sette fotoreporter di Trieste e di Lubiana. Sono fotografie in gran parte sfuggite al grande circuito informativo nazionale e internazionale: la domanda di immagini shocking, di «copertine con il sangue» che contraddistinguono molti organi di informazione, si è infatti scontrata con il carattere elusivo, giocato sui temi sottili, della crisi slovena. Alla realizzazione della mostra hanno contribuito i seguenti fotografi: Igor Modic fotografo del Delo di Lubiana; Quaranteme, lavora come professionista da circa sette anni. Ha esposto in numerose mostre collettive e personali. Srdjan Zivulovic, 32 anni, è di Lubiana ed è il corrispondente dalla Slovenia dell'agenzia Reuter. Lavora da 12 anni al Delo, e ha visitato recentemente le zone più calde del mondo, dalla Romania al Kurdistan all'Iraq. Ha al suo attivo mostre collettive e personali. Ales Cernivec, nato nel 1965 a Lubiana. Fotografo per il Delo di Lubiana da quattro anni. Jozse Subadolnik ha un lungo curriculum di mostre collettive e personali. E' free lance da sette anni. E' nato nel 1965 a Lubiana Davorin Krizmanic nato a Trieste, lavora dal 1981 per il Primorski Dnevnik di Trieste. Prima è stato fotoreporter. Ha partecipato ad alcune mostre collettive. Massimo Cellin ha 26 anni ed è nato a Trieste, dove lavora come fotoreporter per Trieste Oggi. In precedenza ha collaborato alla redazione di Trieste del Messaggero Veneto. Giovanni Montenero ha 34 anni ed è fotoreporter dal 1978. Ha collaborato alla pagina regionale dell'Unità, con la sede regionale della Rai e al Piccolo. Attualmente è fotoreporter a Trieste Oggi. La mostra «Sette giorni in Slovenia» realizzata dalla Cooperativa Bonaventura rimarrà aperta sino al 13 settembre, ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ideazione e il coordinamento di «Sette giorni in Slovenia» sono di Fabio Amodeo, in collaborazione con Giovanni Montenero.

Monfalcone: muore diciassettenne in un incidente stradale

MONFALCONE — Un giovane di Monfalcone, Cristiano Zanandrea di 17 anni, è morto la scorsa notte all'ospedale di Monfalcone in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto verso l'una sulla provinciale 1. Zanandrea stava rincasando con due amici dopo aver trascorso un paio d'ore alla festa dell'Unità di Turricchio. I tre si stavano dirigendo verso Monfalcone, due in bicicletta e Zanandrea in motorino, in fila indiana quando sono stati travolti da una A112, condotta da Roberto Baldas, 24 anni, di San Pier d'Isonzo. Zanandrea, che era l'ultimo della fila, è stato preso in pieno ed è morto appena giunto all'ospedale. Prognosi di dieci giorni per Massimo Bet, 17 anni di Monfalcone, e per Roberto Baldas. Illeso il terzo ragazzo.

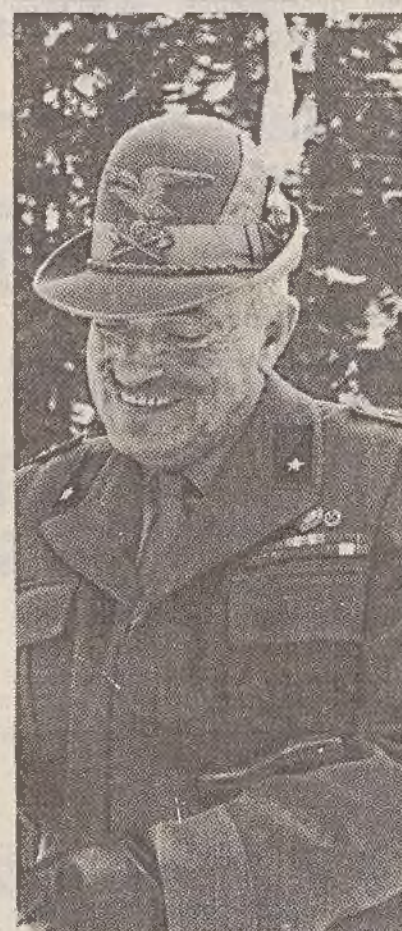
Corea, Mongolia e Sri Lanka alla Fiera di Pordenone

PORDENONE — Corea del Nord, Mongolia, Georgia e Sri Lanka sono i nuovi Paesi presenti alla 45. fiera Campionaria internazionale di Pordenone che verrà inaugurata sabato dal ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini. La rassegna, con la presenza anche di espositori sovietici, polacchi, cecoslovacchi, jugoslavi, austriaci, ungheresi, cinesi, argentini, boliviani e peruviani, è una struttura che ha costituito, in questi ultimi anni, una delle avanguardie della politica economica nazionale nei Paesi dell'Est.

REDUCE DI RUSSIA, DECORATO SUL CAMPO

L'ultimo coro della «Julia» per il colonnello Mario Petti

TRIESTE — Quando il feretro avvolto nel tricolore, il vecchio cappello alpino sulla bara, è stato trasportato fuori dalla chiesa da sei giovani «pennine nere», le note del silenzio sono echeggiate subito dopo che sotto la navata centrale si erano spente quelle del coro della Brigata «Julia». Mario Petti, medaglia d'argento al valor militare, colonnello del ruolo d'onore del Genio alpino, grande mutilato della campagna di Russia, cieco di guerra, è uscito così per sempre dal fronte della vita in cui ha combattuto fino all'ultimo con coraggio e dignità. E' andato avanti, come dicono gli alpini di quanti li precedono nella Casa del Signore.



cedette nella marcia in avanti e allora Mario Petti riversò sui figli il suo affetto formativo: la signora Luciana e Bruno Petti, tenente colonnello e oggi capo di stato maggiore della Brigata «Tridentina». Ieri i figli ne hanno onorato la memoria recitando passi del Vangelo. La vicenda di Mario Petti giunge a una svolta quando è venuta la notizia della vita: la tenente del battaglione misto del Genio della «Julia». A Novokalenka, nel novembre del '42. Aveva 23 anni. Si era sempre distinto nelle missioni: i guastatori operano per piccole unità, avanti a tutti, in un coordinamento interarmi. La notte del 25 novembre fu chiamato a richiudere un varco aperto dalle forze avversarie. Nello scontro fu falciato da una mina. Perse una gamba, subì lo strazio di 52 schegge nella carne e i suoi occhi allora non videro più. Guidò con l'istinto i suoi uomini fuori dalla trappola del campo minato meritando la decorazione.

Da allora cominciò la lunga battaglia della vita mutata. Se anche il valore patisce di burocrazia, ciò impedisce che gli fosse concessa la massima decorazione, quella medaglia d'oro che richiede valutazioni non sempre possibili in una vicenda circoscritta. Tuttavia Mario Petti ha indicato che i segni del massimo valore si possono conquistare anche sul campo della vita, con l'esempio, superando le angosce che disarmano tanto che solo la cecità gli impedisce di raggiungere la laurea già sfiorata, conservando ideali che, se veri, non ci lasciano mai soli. Guardando ciò che conta con lo spirito, se non più con gli occhi, per ritrovare, da penna mozza, la vera luce.

gli onori. Ai giovani di ieri e di oggi che hanno avuto il privilegio della «penna» egli è rimasto sempre fedele. Con gli ideali aveva salvato, come scrivevano ricordando la sua vicenda umana, la sua anima di soldato. Gli sarebbero piaciute le parole che per lui e per tutti ha pronunciato il cappellano della «Julia» don Carmelo. Il dovere che va compiuto anche quando i tempi non sono facili, anche quando troppi non riescono a capire. Arricchendoli di spontaneità Mario Petti aveva fatto dei valori norma di vita per i suoi stessi familiari. Incontro l'affetto di chi sarebbe diventata sua moglie durante la tappa del lungo calvario negli ospedali. Lei era una crocerossina, impegnata a lenire i dolori quando questi erano amaro diuturno incontro. Lei lo pre-



Guardia di finanza, nuovo comandante

TRIESTE — Il generale di brigata Sergio Cicogna (a destra nella foto) ha assunto ieri il comando della zona Friuli-Venezia Giulia (IX) della Guardia di finanza, in sostituzione del generale di brigata Vito Guzzi (a sinistra), trasferito alla sede di Venezia per altri incarichi. Il generale Cicogna è nato a Cormons ed è già noto nella regione per aver comandato — negli anni 1984/1988 — la legione di Udine. E' laureato in giurisprudenza, è titolato della Scuola superiore di polizia tributaria e proviene dal Centro studi per la Difesa. Nel corso della sua carriera ha ricoperto importanti incarichi operativi a Parma, Venezia, Milano, Roma; a Palermo ha comandato il locale Nucleo regionale di polizia tributaria. E' cavaliere ufficiale della Repubblica ed è insignito della medaglia Mauriziana d'oro al merito di dieci lustri di carriera militare, della medaglia d'oro al merito di lungo comando e della croce d'oro al merito di servizio.

Giuliani e dalmati, legati alle origini

TORONTO — Grande successo ha avuto il «Raduno '91» dei giuliani, istriani e dalmati, tenutosi nei giorni scorsi a Toronto, in Canada. Il raduno è stato organizzato dal Club giuliano-dalmato di Toronto, con l'adesione del Circolo giuliano-dalmato di New York-New Jersey, e della Lega istriana di Chatham. Le manifestazioni e gli incontri svoltisi durante le tre giornate del raduno sono state caratterizzate da un clima di entusiasmo, come ha rilevato il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, «da un rinno-

vato impegno degli esuli istriani, fiumani e dalmati a conservare e valorizzare, nei Paesi di attuale residenza, la propria identità italiana, la cultura, la sensibilità, le usanze e i costumi, le tradizioni popolari caratteristiche delle terre d'origine». Per l'intera giornata di sabato, presso il Columbus Centre di Toronto, sede delle organizzazioni italiane, si è svolto un convegno con la partecipazione del console generale d'Italia Ferroni Carli, del direttore del ministero canadese per il multi-

culturalismo Laura Ruzzier (di origine istriana), di docenti universitari, degli esponenti delle associazioni degli istriani Silvio Delbello e Silvio Cattalini, e dei rappresentanti dei circoli giuliani. Nel corso del convegno sono stati rievocati ed approfonditi, gli aspetti salienti della storia e della cultura della Venezia Giulia e dell'Istria, dell'esodo dei profughi istriani di quarant'anni fa, dell'attuale situazione e delle prospettive che oggi riguardano le terre abbandonate di fronte alla gravissima

crisi jugoslava. Nel corso di una tavola rotonda, sono stati dibattuti i problemi dei giovani, figli e nipoti degli istriani e dei giuliani esuli. Momenti di intensa commozone sono stati la cerimonia di omaggio al monumento ai caduti italiani e canadesi con la posa di una corona di alloro, e la messa celebrata da don Giovanni Gasperutti, giunto appositamente da Trieste. Domenica sera, si è svolta a Toronto una grande festa che ha suggellato questo incontro di fraternità ed amici-

zia fra gli istriani, giuliani, fiumani e dalmati residenti nel Canada e negli Usa, durante la quale hanno preso la parola, dopo il saluto della presidenza del Club giuliano-dalmato di Toronto Loretta Maranzan, il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo Dario Rinaldi, che ha tratto le conclusioni del raduno, sottolineando che le vicende storiche degli ultimi due anni, con la caduta dei muri e dei regimi oppressivi nei Paesi dell'Est, hanno dato ragione alla scelta, giusta anche se dolorosa e sofferta, di libertà, di civiltà, di fedeltà

all'Italia compiuta quarant'anni fa dagli istriani, dai fiumani, dai dalmati con l'esodo. Sono anche intervenuti il console Ferroni Carli, il presidente dell'Unione degli istriani Delbello, il vice presidente nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Cattalini, e il vice presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Francescuto. Il raduno secondo gli auspici di tutti i presenti, sarà periodicamente ripetuto in altre città del Canada o degli Stati Uniti.

BIASUTTI RELAZIONA SULLE CONSEGUENZE DELLA GUERRA IN SLOVENIA E CROAZIA

Osimo può essere «riletto»

«La crisi jugoslava non deve impedire l'avvio dei programmi della legge sulle aree di confine»

FRIULI-VENEZIA GIULIA, CARINZIA, SLOVENIA UNITE

Macroregione 'europea'

Friuli Venezia Giulia più Slovenia più Carinzia. Risultato: una macroregione, a cavallo tra uno Stato italiano centralista e un'Europa sempre più in crisi nel suo assetto tradizionale. La proposta è partita dal consigliere regionale della Lista Verde, Federico Rossi, esponente dell'autonomismo friulano. A suo tempo, l'idea di una regione che superasse i confini statali e si fondasse sulla storia unitaria della Mitteleuropa, era stata lanciata anche da Gino di Caporin, dirigente del Movimento Friuli. «Non è solo la storia, quella mitteleuropea, a consigliare rapporti più organici fra il Friuli Venezia Giulia, l'Austria, la Slovenia e la Repubblica di Slovenia», insiste Rossi — ma è anche l'attualità dei rapporti economici e politici, molto frequenti e proficui soprattutto a seguito dell'esperienza nella comunità interregionale di Alpe-Adria. La proposta ha lasciato «freddini» molti esponenti regionali. Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani e dalmati, la definisce «un semplice frazionamento che porterebbe al caos». Sergio Giacomelli, consigliere regionale del Msi, è altrettanto scettico: «Che interesse avrebbero il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia a legarsi al piede una palla scottante come la Slovenia di oggi?». Il presidente Biasutti prende le distanze. «E' una proposta innaturale, di un illuminismo fuori dalla realtà — afferma — che non nasce da alcuna consapevolezza popolare. Non mi pare che la gente senta un afflato del genere. Ben venga la cooperazione, ma ciascuno nella propria competenza istituzionale».



Federico Rossi

Rilettura «evolutiva» del trattato di Osimo, possibile forza di «interposizione» di carattere militare che verifichi attentamente la situazione in Croazia e garantisca il rispetto dei patti, tutela e difesa della minoranza italiana, considerazione del problema degli eventuali profughi al di fuori delle maglie della legge Martelli. Sono questi i temi di punta segnalati dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, al termine della lunga riunione che, ieri pomeriggio, ha impegnato la prima commissione consiliare integrata con la commissione rapporti esterni, in un dibattito sulla situazione in Jugoslavia anche in relazione agli avvenimenti dell'Unione Sovietica. Se — in linea con il ministro De Michelis — Biasutti definisce un «grosso equivoco» il possibile ritorno dei confini e richiama la necessità di adottare tutte le misure per impedire che sia messa a repentaglio l'incolumità dei nostri connazionali oltreconfine, più tiepido è, invece, il suo atteggiamento per quan-

**«Serve tutelare
e difendere
le comunità
degli italiani»**



porre la sua presenza a garanzia del processo di pacificazione, per evitare che con la forza venga impedita la formazione della libertà democratica e dell'autonomia delle Repubbliche». Per Biasutti è «politicamente inopportuno» lasciare gestire queste vicende prevalentemente da alcuni paesi europei, rinunciando a un ruolo che ci è dovuto per vicinanza geografica e per possibili ricadute sul nostro territorio. La giunta regionale ha intensificato i rapporti con la comunità degli italiani dell'Istria e, nei prossimi giorni, cercherà un contatto con il ministro degli esteri della

Croazia, che dovrebbe giungere in Italia. L'obiettivo immediato è impedire una lacerazione della minoranza, con l'apposizione di nuovi confini tra Slovenia e Croazia, mentre, per il futuro, si guarda all'avvio di programmi di collaborazione economica, per scongiurare un possibile collasso delle Repubbliche. Biasutti intende chiedere ufficialmente, sperando le obiezioni della Cee, l'avvio della legge per le aree di confine e di quel programma di infrastrutture e di servizi previsto dalla normativa. Quanto al problema dell'autonomismo delle regioni italiane che, sull'onda degli eventi internazionali, è tornato d'attualità, Biasutti è lapidario. «Nessuna fuga in avanti — commenta —. Al Friuli Venezia Giulia basta che venga riconosciuta, non conculcata, la sua specialità. Il che non significa nuove competenze, ma riequilibrio del tasso di autonomismo, riconoscimento del ruolo di regione ponte e difesa delle risorse».

TRIBUNA APERTA

'Ma questo governo ha tradito le attese delle genti giuliane'

Era nell'aria. Il tradimento delle legittime aspettative delle genti giuliane di poter, in un clima di rinnovata pace mondiale, ritornare nelle loro terre, per rivedere i luoghi nati, o per risiedervi stabilmente, o per il cristiano tornare un fiore sulla tomba dei loro padri, s'è compiuto. Ieri i mass-media italiani hanno dato ampio spazio alla decisione del governo italiano di non voler vanificare alcuna rettifica dei confini con la ex Jugoslavia. Un duro colpo viene inferto alla voglia di italianità delle genti giuliane, genti che hanno risposto nella loro totalità (350.000 sono un popolo) al richiamo della radio di Stato italiana quando ogni giorno alle 14.30 dopo l'Inno di Mameli ripeteva: Giuliani, venite, la Patria vi chiama. Se una mazzetta simile può cancellare i deboli ideali, per noi 350.000 che abbiamo già sofferto delle persecuzioni e dei delitti del governo jugoslavo, oggi conditi dal governo italiano (tanto è vero che nessun presidente ha onorato i martiri delle foibe ma si è recato bensì a piangere sulla tomba di Tito); per noi 350.000 che abbiamo sofferto la tragedia dell'esodo che ci ha privato dei legami con la nostra amata terra, sventolare il tricolore sulle martirizzate terre giuliane è dalmate. Già nel '45, quando mezza Italia gioiava dell'esser comunista, noi abbiamo sofferto sulla nostra pelle il comunismo reale e ciò che in quegli anni abbiamo insegnato con il nostro rifiuto è stato capito oggi a cinquant'anni di distanza anche dalla Russia sovietica. Credevamo di essere accolti in grembo da una madre che mai abbandonava i propri figli anche nella disgrazia, invece siamo stati usati per il nostro voto marcatamente anticomunista per rafforzare le fondamenta di quei partiti democratici che oggi ci calpestanto. A 45 anni di distanza questo legittimo governo non mentre premia gli infelici di ieri con pensioni d'oro non ha ancora pagato il debito dei nostri ben abbandonati. Era nell'aria, dicevo, e questo pressante amoreggiare del nostro Ministero degli Esteri prima con la Serbia e poi con la Croazia e la Slovenia, erano le premesse del

PREOCCUPATA DENUNCIA DEGLI ESERCENTI SULLE CONSEGUENZE DELLA CRISI JUGOSLAVA

La guerra ha falciato il turismo

REAZIONI

E' una lunga crisi che fa opinione

Paolo Castiglione (Pri). «L'equiparazione fatta dal ministro De Michelis, nell'intervista a 'Il Piccolo' tra tutela degli italiani residenti in Jugoslavia e tutela degli sloveni residenti in Italia è considerata dai repubblicani grave e inammissibile» dichiara in una nota il segretario provinciale dell'edera. Secondo Castiglione la minoranza slovena «gode già di ogni più ampia tutela economica, culturale e sociale prevista da provvedimenti, leggi, decreti nazionali e regionali, che devono solo essere riordinati in un testo unico senza ulteriori concessioni». Castiglione rileva che la tutela della minoranza italiana in Jugoslavia è ben diversa e puntualizza che il novanta per cento della comunità italiana d'oltre confine risiede nell'attuale Croazia «che non si vede perché dovrebbe essere sensibile alla tutela degli sloveni in Italia». Castiglione infine polemizza con «una diplomazia italiana pronta a concedere tutto senza ottenere nulla in cambio e priva di lungimiranza politica come è avvenuto con Osimo, trattato che oggi lo stesso De Michelis considera superato».

Dario Crozzoli. Il presidente della Provincia ha espresso l'adesione del suo ente alla manifestazione per la pace in Jugoslavia. «Ora bisogna andare oltre la solidarietà e oltre la tregua — ha detto — sostenendo l'anelito dei popoli all'autonomia e all'autodeterminazione, fermando con ogni mezzo pacifico le spinte alla discordia, alla disgregazione e in definitiva alla guerra».

Stojan Spetic. Il senatore di Rifondazione comunista in polemica con i socialisti Agnelli e Gerosa che avevano sollevato il problema di un ritorno dell'Istria all'Italia, ha ribadito «l'esigenza che per una politica di pace e di integrazione europea i confini non vengano modificati, ma superati attraverso la creazione di «Euroregioni», veri e propri laboratori di cooperazione e convivenza interetnica».

Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. «Dopo aver espresso ferma condanna per quelle parti che non stanno rispettando il cessate il fuoco — in una nota si definiscono — estremamente rilevanti le recenti dichiarazioni del ministro De Michelis per il quale «nella valutazione della crisi jugoslava, gli interessi della nostra minoranza sono uno degli elementi su cui si basano le nostre decisioni». Si auspica un'adeguata tutela internazionale della comunità italiana.

Associazione per la pace. Il coordinamento chiede alla Regione di rendere noto il proprio programma di intervento per far fronte a un massiccio esodo di profughi jugoslavi; alle prefetture locali e alla protezione civile di allestire un piano d'emergenza. L'Associazione ricorda l'esperienza di Bari con gli albanesi, nonostante le dichiarazioni del ministro Boniver sul riconoscimento dello status di rifugiati politici per gli jugoslavi.

Msi-Dn. Il possibile esodo di jugoslavi preoccupa fortemente anche la federazione dell'Msi-Dn. «Non è esatto affermare che l'esodo potrebbe essere solo temporaneo — dice un comunicato — ma Trieste in nessun caso potrebbe essere sede di campi di profughi, pena l'assunzione di tensioni già oggi esistenti per l'acquiescenza di Dc e Psi di fronte alle richieste di privilegi avanzate con sempre più arroganza dalla comunità di lingua slovena».

Incontro ad Assisi. Il 28 e 29 del mese dalmati e nativi di Zara, esuli in Italia, si riuniranno ad Assisi per rieleggere il sindaco e la giunta per il quinquennio 1991-96, costituita in esilio fin dal 1945.

«Gli echi di guerra della Croazia hanno in agosto falciato il movimento turistico a Trieste». Il grido d'allarme è quello lanciato dalla Fipe che in un preoccupante «s.o.s.» sostiene come «le conseguenze più gravi del conflitto in atto nella vicina Jugoslavia le hanno risentite i pubblici esercizi e, in particolare, quelli della ristorazione». «In ferie la gran parte della clientela locale — prosegue la categoria — è crollata la presenza di quella esterna, soprattutto per mancanza di transiti sia a livello di gruppi familiari che di comitive organizzate, i ristoratori hanno registrato cali di attività superiori anche al 40 per cento rispetto ai valori dell'agosto 1990». La gravità della situazione viene ribadita a chiare lettere anche dal presidente della Fipe provinciale Benito Benedetti. «Siamo di fronte a una situazione che si com-

**In agosto
i ristoratori
hanno accusato
un calo del 40%**

menta da sola — sostiene — e che conferma l'estrema necessità perché le provvidenze tampone promesse dal governo trovino immediata esecutività e perché altri e più significativi sostegni vengano urgentemente deliberati in campo previdenziale, contributivo, fiscale (in particolare per l'accanto Iva di dicembre) e creditizio per far fronte a una calamità di così ampie proporzioni che, se non tempestivamente mi-

litigata, rischia di produrre effetti laceranti anche sul livello occupazionale». I ristoratori sono comunque decisi a non rimanere inerti alla pesante crisi che si è abbattuta sul settore. Alle iniziative che in questo senso intendono sollecitare, sia direttamente, sia d'intesa con le altre categorie commerciali e turistiche aderenti all'Unione commercianti, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) prevede di affiancare anche, d'intesa con la locale Camera di commercio, una manifestazione promozionale — comunque destinata ad attirare nuova clientela, ad essere divulgativa delle specialità nostrane proposte dai singoli locali e, insieme, a inserirsi con offerte di tutto prestigio nelle manifestazioni d'inizio autunno con le gare di «off-shore» e la regata velica Barcolana.

SULL'AUTOSTRADA Si ferma per una foratura Urtato, nessuno lo aiuta

E' rimasto per parecchi minuti a terra, ferito, sul ciglio dell'autostrada vicino alla sua auto in panne, dopo esser stato urtato da un «pirata». Gli sono passate accanto decine di vetture ma nessuna si è fermata. Finché un automobilista gli ha prestato soccorso, e ha fatto intervenire l'ambulanza. E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri sull'A4, nel tratto di Ronchi dei Legionari. Vincenzo Lopocolo, 28 anni, nato a Napoli ma abitante a Trieste in via Limitanea 8, si è fermato con la sua auto sulla corsia d'emergenza a causa di una foratura. E' sceso e si è chinato sulla ruota, per provvedere alla sostituzione, quando è stato sfiorato da un'auto che lo ha sbattuto a terra. L'investimento non ha nemmeno rallentato. Lopocolo ha cercato di fermare qualche vettura di passaggio ma senza alcun esito. Poi, finalmente, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Monfalcone dove il medico astante gli ha riscontrato contusioni varie e una ferita al gomito sinistro. Guarirà in una decina di giorni. Sul posto una pattuglia della polizia stradale di Cervignano del Friuli.

CGIL, CISL E UIL IERI IN PIAZZA PER RICORDARE IL DRAMMA DEI CONNAZIONALI

La sofferenza degli italiani dimenticati

Appello di Ezio Giuricin, dell'Unione di Fiume, per evitare altre violenze contro le comunità della minoranza



La pace in Croazia e Slovenia è stata invocata dai sindacati italiani e d'oltre confine nella manifestazione di ieri in piazza della Borsa. (Italfoto)

E' stato il suo intervento più toccante della manifestazione indetta, ieri pomeriggio, da Cgil, Cisl e Uil. Ezio Giuricin, della giunta esecutiva dell'Unione italiana dell'Istria e di Fiume, è stato il primo esponente della minoranza invitato a prendere la parola in un'assemblea pubblica sulla tragedia jugoslava. Tra le bandiere dei sindacati che sventolavano sul palco, davanti a un pubblico dapprima numeroso, poi raccogliendo e distratto, senza tonare proclami ma con la voce venata di sofferenza, ha parlato della violenza che gli italiani d'oltreconfine vivono giorno dopo giorno sulla propria pelle, vittime dell'«sproprio, della stasi e dell'annichimento di chi, con le armi, sta cancellando la presenza viva della civiltà italiana». Ha ringraziato, Giuricin, per quel segno di solidarietà tangibile che gli ha permesso di testimoniare, davanti alle autorità di Comune e Provincia, al mondo

**Per le organizzazioni sindacali
serve ora un piano di intervento
economico e di sviluppo sociale
garantito da Cee e Alpe-Adria**

del lavoro, agli esponenti dei partiti e ai passanti indifferenti, la realtà dei connazionali strappati alla pace e al lavoro e di lanciare un appello per i valori della comprensione e del dialogo. Un appello condiviso da Miroslav Kossutta, direttore del teatro stabile sloveno, che ha chiesto solidarietà per la comunità italiana e auspica che la diade della madre patria «resti una semplice località». Prima di lui, Luciano Kakovich, segretario provinciale

della Cisl, si era fatto interprete della preoccupazione dei sindacati per le ricadute sulla città degli avvenimenti drammatici che vedono opposti serbi e croati. «Temiamo — ha detto — che la crisi economica senza precedenti che sta investendo il Paese a noi vicino possa rappresentare uno stimolo fortissimo per l'emigrazione facendo muovere moltissime persone spinte dalla paura e dall'indigenza». Kakovich, insieme a Oliviero Fuligno della Uil e a Riccardo De Vescovi della Cgil, ha chiesto

quindi allo Stato e alla Regione di prepararsi «per affrontare un probabile esodo massiccio, evitando una duplicazione, in peggio, della vicenda albanese, attivando le strutture di protezione civile e mettendo queste questioni all'ordine del giorno delle assemblee elettive».

Nel documento congiunto distribuito nel corso della manifestazione, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto alle strutture di Alpe-Adria di svolgere un ruolo continuo di pressione diplomatica e di mediazione tra le parti, prevedendo anche un piano di intervento economico graduato nel tempo. I sindacati intendono mettere a disposizione tutto il patrimonio di relazioni costruite in questi anni con i sindacati delle Repubbliche vicine e interessare le rappresentanze nazionali perché si facciano portavoce presso il governo delle loro richieste.

Adriano Ivancich
Presidente della Lega
Venezia Giulia



Regalatì una scuola
da favola

PER I TUOI STUDI
UGO FOSCOLO

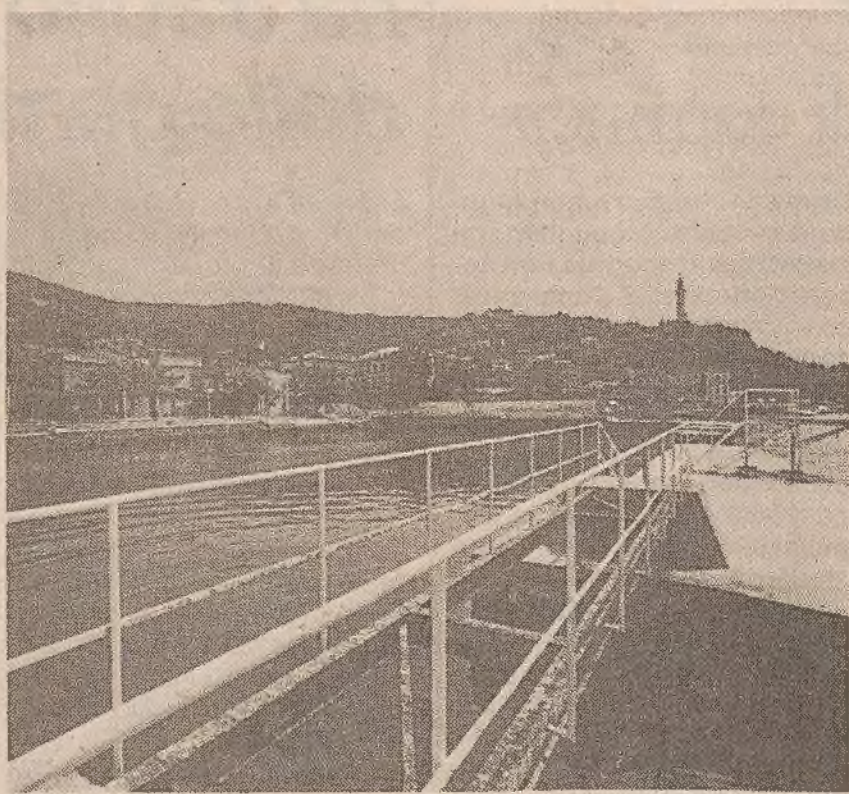
TRIESTE VIA GATTERI, 6 TEL. 729494/5

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ NON SBLOCCA LA SITUAZIONE

L'Excelsior resta proibito

Servizio di
Claudio Erné

«Gli amici me lo avevano detto. Chi te lo fa fare, non andare a Trieste. Sia bene come ci considerano noi friulani. Non ho ascoltato nemmeno chi mi parlava del famoso detto triestino "no se pol". Ho aperto ugualmente un cantiere all'Excelsior e adesso me lo hanno chiuso». L'ingegner Enzo Cossio, udinese, titolare di un'impresa edile vecchia di cent'anni, è amareggiato per la vicenda politico-giudiziaria che lo vede allo stesso tempo vittima e protagonista. Il costruttore non ha perso il gusto per la battuta mordace anche se ieri il Tribunale della libertà ha confermato il sequestro del vecchio bagno di Barcola dove una sua ditta, l'Immobiliare Excelsior, voleva costruire un residence con 24 appartamenti. È il secondo «no» in due giorni che l'ingegnere deve «incassare». Il primo aveva la firma del giudice per le indagini preliminari della Pretura, il secondo del Tribunale.



Una veduta dello stabilimento Excelsior.

re il cantiere. Il terreno dell'Excelsior è di mia proprietà. La concessione comunale è regolare e non ho ricorso nessuno per le scale per tenerla. Anzi, l'ho chiesta dopo undici mesi dal giorno in cui il Comune aveva lasciato cadere i vincoli di destinazione d'uso. Non sono un avvoltoio, un profittatore come qualcuno ha voluto dipingermi. Faccio l'imprendi-

tore e so che con i costi attuali lì a Barcola un bagno non si può più fare. Economicamente non sta in piedi. Comunque se qualcuno volesse provarci, anche un ente pubblico, io sono qui, disponibile. Sarebbe per lo meno strano che le conseguenze di una gestione che non può che essere deficitaria fossero fatte ricadere su tutta la popolazione. I danni

che sto subendo sono molto grandi, anche se non li ho ancora valutati appieno. Se qualcuno ha sbagliato ne risponderà davanti ai giudici. La legge mi dà questa facoltà».

Ritornando alla decisione del Tribunale della Libertà va detto subito che i giudici non sono entrati nel merito della questione dissenso. Hanno rilevato alcune «anomalie» nella procedura seguita dalla Procura della Pretura e hanno dichiarato l'inefficacia del decreto di sequestro preventivo del 13 agosto scorso. Hanno altresì revocato il decreto di sequestro probatorio emesso nella stessa data ma hanno confermato il vincolo cautelare imposto sul cantiere di viale Miramare con decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip.

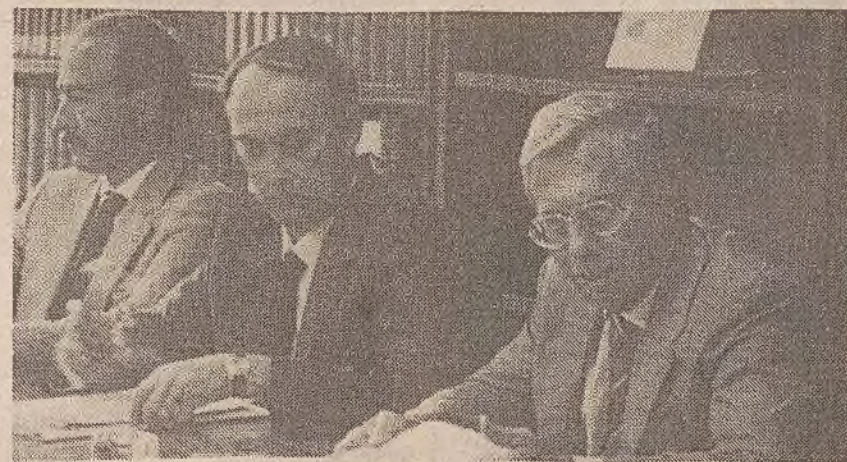
In altri termini meno ingarbugliati l'avvocato Enzo Volli potrà ricorrere nuovamente al Tribunale della Libertà contro il blocco del cantiere deciso dal Gip. Una decisione dovrebbe essere presa entro dieci giorni. La partita sull'Excelsior ritorna quindi ai nastri di partenza ed è più aperta che mai. Il Tribunale ha di fatto riportato indietro il calendario al giorno che precede il Ferragosto.

L'ASSESSORE BRAIDA SPIEGA LA POLITICA ABITATIVA

Casa vecchia ma rifatta

Apprezziato il programma di recupero edilizio avviato dallo Iacp

Lo Iacp di Trieste potrebbe avere, nei prossimi anni, una dotazione finanziaria diversa. L'assessore regionale all'edilizia, Paolo Braida, incontrando ieri il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha infatti dato la propria disponibilità a «rivedere» l'intera questione del riparto dei fondi senza però sbilanciarsi più di tanto. Il nodo sostanziale della politica della casa sarà risolto, secondo l'assessore, con una revisione delle leggi che oggi fanno da sfondo agli interventi a favore degli Iacp (edilizia sovvenzionata) e dei privati (edilizia agevolata).



L'assessore Braida, al centro, tra Zigrino e Terpin.

Si parla così di cambiare nome agli enti e di attribuire nuove competenze in materia di arredo pubblico, rivedere i sistemi di contribuzione ai privati per l'acquisto della prima casa, e di incentivare la politica del recupero del patrimonio pubblico inutilizzato. Il riferimento

esplicito è a vecchie abitazioni anche di interesse storico e culturale, caserme, case ex Anas, latterie in disuso, mentre sarà potenziato l'intervento di manutenzione degli attuali edifici residenziali. In tal senso Braida ha apprezzato il programma dello Iacp di Trieste per il recupero di 3 mila 200 alloggi e altri interventi per il risana-

mento del patrimonio dell'Ente stimato in 18 mila alloggi. Nell'immediato, intanto, saranno affrontati i temi della determinazione dei canoni per il biennio 1992-93 («sono disponibili su tutti i fronti») ha assicurato l'assessore annunciando a breve un incontro con i sindacati per illustrare le proprie proposte e trovata una soluzione alle

20 mila domande di contributo presentate da privati per l'acquisto di una abitazione e ancora in attesa di una risposta. «Forse una soluzione a breve c'è — ha detto Braida — ma per il futuro le cose dovranno cambiare». Il presidente dell'Istituto, Terpin, e il vice Zigrino, hanno evidenziato i problemi peculiari della provincia contestando l'attuale sistema di suddivisione dei fondi a disposizione (oltre 130 miliardi per il biennio 1992-93) che vede attribuite a Trieste il 29 per cento delle disponibilità finanziarie a fronte di un patrimonio che rappresenta il 48 per cento del totale regionale. Inoltre, è stato detto, lo sforzo dello Iacp e ormai tutto al recupero di vecchi stabili, non essendo ipotizzabile altra espansione edilizia, e rendendosi necessaria un'opera di riqualificazione abitativa della città.

LUTTO
Cesare
Cosulich,
pioniere
dei profumi



Con Cesare Cosulich, spentosi serenamente nei giorni scorsi, se n'è andato l'uomo che seppe convertire una grande stirpe di armatori in una stirpe di profumieri. Trasferitosi da Lussinpiccolo a Trieste, la famiglia Cosulich soffrì una serie di disavventure di ordine finanziario. Fu negli anni bui della seconda guerra mondiale che Cesare Cosulich seppe ripartire dal nulla con l'importazione di prodotti tedeschi nel campo delle forniture per saloni da parrucchiere.

Il primo deposito venne aperto nell'allora piazza Malta, oggi Largo Riborgo. Tutti i più importanti saloni della città si rifornirono da Cosulich che accettò anche pagamenti nell'arco di tre anni. Nel 1955 l'attività si trasferì nell'attuale negozio di via Carducci e successivamente subì ulteriori sensibili incrementi. Il figlio Silvio ha poi incanalato l'impresa in particolare nel settore degli articoli da profumeria e i negozi sono spuntati come funghi. Oggi ce ne sono dieci in regione, sette dei quali a Trieste.

Cesare Cosulich, persona estremamente riservata che ha dedicato tutta la vita al lavoro e alla famiglia, si è occupato attivamente della ditta fino a una decina di anni fa. Poi, con notevole lungimiranza, ha preparato per tempo la successione in famiglia. Ora tutta l'attività è nelle mani del figlio Silvio, noto nell'ambito sportivo soprattutto per essere stato il presidente della Pallacanestro Trieste.

OGGI L'INTERROGATORIO DI NERIO PERRONE

Seduto su un chilo di eroina

Nerio Perrone, 46 anni, via Bois de Chesne 6, sarà interrogato oggi nel carcere di Treviso. Due giorni fa è stato sorpreso dai carabinieri sull'autostrada Trieste-Venezia mentre era al volante di un furgone. «Transit» su cui era nascosto più di mezzo chilo di droga. All'interrogatorio e allo sviluppo delle indagini sono interessati anche gli investigatori della nostra città e le autorità slovene. Un altro mezzo chilo di eroina è stato infatti scoperto a bordo di un secondo furgone che viaggiava di conserva. Lo guidava un cittadino jugoslavo, Tomislav Kivkela anch'egli rinchiuso nel carcere di Santa Bona.

Nerio Perrone entrò in Jugoslavia. Nell'84 era stato condannato dal tribunale di Fiume a 3 anni di reclusione per contrabbando di marchi falsi. Ha espiato la pena e appena uscito dal carcere è stato espulso. Le autorità jugoslave gli hanno inoltre vietato di metter piede nel loro Paese per 5 anni. Per lo stesso episodio dei marchi Perrone è stato processato anche a Trieste. La droga sequestrata, «Brown sugar» con un alto titolo di

principio attivo, si sarebbero potuti ricavare almeno settemila «buchi». Valore un miliardo e mezzo. Nerio Perrone si dice innocente fin dal momento dell'arresto effettuato al casello di Cessalto. «Non sapevo nulla della droga. E' stata messa a bordo del veicolo a mia insaputa». Il pacchetto era nascosto sotto il sedile. L'altro arrestato non ha potuto rispondere. Sostiene di non capire l'italiano e chiede l'intervento di un interprete. I carabinieri tenevano da tempo sotto controllo i due furgoni che con una certa frequenza raggiungevano Mestre e Treviso. I militari sono entrati in azione lunedì e con un'auto civetta li hanno bloccati. Ieri sera nella vicenda si è inserita una società di import-export di Trieste che ha precisato che Nerio Perrone «era solo incaricato della custodia e della manutenzione dell'automezzo su cui è stato arrestato. Non era mai stato autorizzato a usarlo. La società era completamente all'oscuro dell'uso improprio che ne veniva fatto anche di fronte alla chiusura estiva che la ditta ha osservato in agosto».

SULLE RIVE
Furgone
in fiamme

Un incendio ha distrutto l'altra notte in riva Grumula un furgone bianco usato per la distribuzione di giornali. Il veicolo è stato avvolto dalle fiamme e si è mosso fermandosi sulla banchina della Sacchetta. Il fuoco, che ha danneggiato anche un altro furgone, rosso, parcheggiato a fianco, è stato spento dai vigili del fuoco. Secondo gli agenti della volante, la causa è un probabile corto circuito, dato che le fiamme si sono spacciate dal vano motore. Un automobilista di passaggio avrebbe però notato tre giovani scappare dal luogo dell'incendio, ma precipitatosi a una cabina telefonica per chiamare la polizia avrebbe trovato l'apparecchio guasto. Questa testimonianza sarebbe stata raccolta dal proprietario del furgone, Alessandro Carlini.

DUE CONTUSI
Scontro
fragoroso

Tanta paura, ma per fortuna solo ferite leggere per una coppia di giovani coniugi, rimasti coinvolti ieri nel primo pomeriggio in uno scontro tra autovetture. Giorgio Andriolo, 30 anni, era alla guida della propria macchina con accanto la moglie Wissia Muchich, 20 anni. Entrambi abitano in via San Marco 57. Mentre stavano percorrendo via Udine, all'incrocio con via Pauliana si sono scontrati con la «Peugeot» guidata da Marja Vekic, abitante in via Calcarà 3/1. Marito e moglie sono stati medicati per leggere contusioni all'ospedale di Cattinara. L'uomo guarirà in dieci giorni, la donna in cinque. La Vekic invece è rimasta illesa. Le due macchine sono andate quasi completamente distrutte. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani.

INCIDENTE
Anziano
in coma

Gravissimo incidente della strada ieri, verso le 19, nella centralissima piazza Oberdan, quando un'Alfa Romeo targata Ts 359789 e un ciclomotore sono entrati in collisione. In sella a quest'ultimo, Sergio Blasoni, di 71 anni, abitante in via Zelig 19, mentre alla guida dell'auto c'era Walter Lonzar, strada del Friuli 102. Tutta da decifrare l'esatta dinamica del sinistro: dai danni che ha riportato l'Alfa Romeo, concentrati sotto porta, i vigili urbani intervenuti sul luogo per i rilievi non escludono che l'urto sia stato causato da uno sbandamento dell'anziano. Sergio Blasoni, soccorso dalla Crl, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove per le gravissime lesioni riportate è stato accolto al reparto di rianimazione. Versa in stato di coma.

SCONTI
Feriti su
due ruote

E' uscita con una clavicola rotta Sandra Mazzuca, 25 anni, abitante in via dei Soncini 44, dall'incidente in cui è rimasta coinvolta ieri pomeriggio. Mentre era in sella a una «Vespa 125» si è scontrata con la Renault 5 guidata da Marino Tauer, abitante in via Dell'Acqua 4. L'urto è avvenuto all'incrocio tra via Brigata Casale e via Campanelle. La Mazzuca è stata trasportata all'ospedale di Cattinara, dove le sono state diagnosticate la frattura della clavicola sinistra e altre contusioni. La prognosi è di un mese. Ferito anche un motociclista. Massimo Paganini, 23 anni, via Grandi 7, si è scontrato con la «Zastava» guidata da Dragica Korger di Capodistria. Ha riportato escoriazioni varie e guarirà in una ventina di giorni.

casa del materasso

premia
chi ha scelto
permafleX



Un importante riconoscimento, che noi della casa del materasso riserviamo a tutti i fedeli clienti dei prestigiosi materassi prodotti dalla permafleX:

la supervalutazione del vostro vecchio materasso

fino a lire 100.000 per il singolo
fino a lire 200.000 per il «due piazze»

casa del materasso

Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1 - Pagamento rateale Crt - prestito amico un anno senza interessi

SONO INIZIATI GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

E meno male che c'è settembre

Insegnanti e studenti, per una volta, sono concordi: il sistema è ancora valido

Ha preso il via lunedì mattina, con gli esami di riparazione, l'ultima fase dell'anno scolastico 1990/91. Per una folta schiera di ragazzi delle superiori triestine è proprio questo il momento della verità. Sono ben 2366 gli studenti che hanno dovuto trascorrere le vacanze in compagnia dei libri di testo nel tentativo di porre rimedio ad una preparazione insufficiente. Un numero estremamente alto che sfiora addirittura il 30% degli iscritti totali alle superiori. Le statistiche degli anni precedenti ci dicono, però, che quasi tutti riusciranno a superare l'ostacolo, mediamente solo uno su dieci sarà costretto a ripetere la stessa classe.

Splucchiando tra le percentuali dei rimandati nei vari istituti cittadini (che compaiono nella tabella qui accanto) notiamo subito che l'ottima annata del liceo classico Dante Alighieri (esiguo numero di non promossi, solo 8 in tutta la scuola, e eccellente media voto agli esami di maturità) è completata da una percentuale di rimandati inferiore a ogni altra scuola (16,2%). Complessivamente ottimo anche il responso del Sandrinelli (18,1%) e del Carducci (19,5%).

E' andata decisamente meno bene al Nautico ed al Duca d'Aosta, entrambi con lo stesso numero di rimandati (58), per poco edificante 40%.

Soltanto, in cima a questa particolare classifica, svetta l'Istituto Galvani dove ben 320 studenti su 584 si sono dovuti presentare lunedì mattina alle prove scritte. Un incredibile 54,7% che, unito al 12,1% dei non promossi, spiega esaurientemente perché spetti proprio al Galvani la palma della promozione difficile.

Per una più corretta valutazione di queste cifre, in ogni modo, bisognerebbe analizzare nello specifico le varie situazioni: è piuttosto frequente, ad esempio, che nel numero dei rimandati compaiono parecchi casi di studenti salvati miracolosamente dalla bocciatura, per i quali gli esami settembrini costituiscono l'ultimissima ancora di salvezza. Tipiche, in questa fase dell'anno, le polemiche sulla validità o meno delle prove di riparazione che, secondo i più critici,

migliorano poco la preparazione dello studente ma contribuiscono a rimpinguare le tasche dei docenti. «Questi esami andrebbero aboliti e sostituiti con corsi di sostegno da svolgersi durante il periodo estivo». L'opinione di Giuseppe Vivoli, da pochi giorni preside del Deledda, viene ampiamente condivisa da molti docenti e soprattutto dalle famiglie dei ragazzi. «In base alla mia esperienza trentacinquennale di insegnante — dice ancora Vivoli — svolta nel Lazio e in Campania, posso affermare che la preparazione migliore se lo studente deve rimediare una materia o al massimo due. Ma negli altri casi l'impresa diventa davvero disperata».

Tra le voci favorevoli al mantenimento dell'attuale situazione registriamo l'opinione di Davide Nereo, insegnante di scienze al liceo «Oberdan». «L'esame a settembre possiede ancora una sua validità — afferma Nereo — il ragazzo è costretto ad un impegno supplementare. Per quanto riguarda i corsi di sostegno, ritengo che essi, pur efficaci, siano poco praticabili, stante l'attuale normativa».

«Già adesso — continua Nereo — molti di noi non riescono ad avere i 34 giorni di ferie previsti dal contratto poiché gli esami di maturità si protraggono sino a fine luglio e quelli di riparazione iniziano ai primi di settembre».

I rimandati scuola per scuola



ISTITUTO	Isritti esclusi (maturità)	Rimandati	%
Deledda	261	88	33,7%
Nautico	144	58	40,2%
Duca d'Aosta	143	58	40,3%
Carducci	445	87	19,5%
Max Fabiani	343	129	37,6%
Carli	1192	342	28,6%
Da Vinci	557	179	32,1%
Galvani	584	320	54,7%
Sandrinelli	562	102	18,1%
Volta	690	207	30,0%
Nordio	350	112	32,0%
Oberdan	711	226	31,7%
Galilei	850	215	25,2%
Dante	450	73	16,2%
Petrarca	737	170	23,0%
TOTALE	8019	2366	29,5%

Massimo Tognoli

LA PRO SENECTUTE FA UN BILANCIO DELL'ATTIVITA' A FAVORE DEGLI ANZIANI

Al «tramonto», uniti per mano

Soggiorni estivi, giochi, sport, letture e tanta amicizia: alla residenza Valdirivo si vive così

DAL MONDO DEL LAVORO

Le nuove pensioni viste da Cisl e Inps

Mario Colombo

(nella foto)

a un convegno dei sindacati



Il presidente dell'Inps Mario Colombo interverrà venerdì prossimo alla stazione marittima (sala Illiria) al convegno organizzato dalla Cisl triestina sulle politiche previdenziali e la riforma pensionistica. Alla manifestazione (l'apertura dei lavori è prevista per le 9.30) porteranno un loro contributo anche Livio Feletti segretario regionale dei pensionati, Lucio Gregorini segretario regionale della Cisl, il parlamentare Sergio Colaninno nella veste di presidente della commissione di controllo degli enti previdenziali e il segretario nazionale dei pensionati Cisl Gianfranco Chiappella. Obiettivo dell'incontro è fare il punto sul progetto di riforma delle pensioni presentato dal ministro Marini e ribadire la posizione della Cisl nei confronti di una normativa che consenta una graduale unificazione dei diversi trattamenti tra lavoratori pubblici e privati, dipendenti e autonomi. Saranno infine affrontati anche gli aspetti connessi alla situazione economico-finanziaria del settore previdenziale e delle prestazioni integrative.

Ancora incertezze sul futuro dell'Iret

In attesa che il l'assemblea dei soci dell'Iret, prevista per il 16 settembre, nomini un nuovo consiglio di amministrazione, le organizzazioni sindacali (Gastivoda e Strani per la Uil, Galante per la Fiom, Rosso, Gregorini e Petri per la Cisl) hanno incontrato la presidenza dell'Iret per cercare di sbloccare la situazione dopo l'annuncio dato ai dipendenti che non potranno percepire gli stipendi di agosto e settembre. Non sembra possibile per ora una ricapitalizzazione della società e non ci sono commesse di lavoro in attività. Tutto sembra legato alla nuova composizione dei vertici.

L'Iret intende ora agire a salvaguardia del patrimonio dell'Iret coinvolgendo la proprietà dello stabilimento, il presidente della Giunta regionale e l'assessorato all'Industria per proporre un intervento efficace tramite la Partecipazioni Statali.

Furti al mercato di via Carducci gli autonomi attaccano l'amministrazione

Una nota del sindacato autonomo della Fiadel-Cisal accusa l'amministrazione comunale di «scarsa organizzazione», in relazione ai furti lamentati al mercato ortofrutticolo all'ingresso di via Carducci. Viene rilevato che la sorveglianza è stata appaltata a una ditta privata, mentre «in detto mercato opera da sempre il servizio di vigilanza comunale». Il servizio, conclude la nota, non può essere imputato al personale ma «all'amministrazione che non svolge un'attività programmatica ma attua una politica alla giornata».

L'accordo non piace gli infermieri rifiutano il plus-orario

Astenzione dall'effettuazione del plus-orario (una specie di straordinario legato a precisi progetti di lavoro) per gli infermieri dell'Usl 1. La protesta, proclamata nei giorni scorsi in determinata sede della Fias-Cisal, fa riferimento all'accordo siglato da Cisl e Uil lo scorso luglio per fronteggiare l'emergenza infermieristica. L'intende in questo modo sottolineare il malcontento esistente, a loro dire, tra il personale dell'Usl.

Sono 73 mila gli ultrasessantenni che vivono a Trieste. Ben un quarto dell'intera popolazione cittadina. E di questi, 30 mila abitano da soli. Lo sfiora, la depressione, il senso dell'abbandono, il rischio d'una morte solitaria è un destino che molti paventano. Cosa fare? Una valida risposta a questo problema sociale, la dà la Pro Senectute, un ente benefico che opera nella nostra città già dal 1977, e che in questi giorni presenta il bilancio delle sue attività.

«Lo scopo principale della nostra associazione è quello di dare all'anziano svariate possibilità di ricostruire i legami con il mondo che lo circonda. Tramite nuovi interessi, amicizie, letture», afferma il segretario dell'ente, Alessandro Siora. Ma come opera la Pro Senectute? In parecchi modi. Ecco qualche esempio. Il Centro Ritrovo Anziani (Via Mazzini 32), è aperto tutto l'anno nei giorni feriali. Il ritrovo che registra una presenza media di 70-80 persone al giorno, mette a disposizione degli ospiti i passatempi più svariati. Dal gioco della tombola a quello delle carte. Moltissime le letture per gli appassionati: montagne di giornali illustrati e di quotidiani e una fornitissima biblioteca. Qui, inoltre, si tengono dei corsi completamente gratuiti di lingua inglese e



La signora Nidia Perna da un anno è ospite della Residenza Valdirivo: ha «personalizzato» la propria camera con le foto che ritraggono i suoi cari

francese. Altro punto di forza della Pro Senectute in favore della terza età, sono i soggiorni estivi. Con una cifra giornaliera, che va da un minimo di 16 ad un massimo di 48 mila lire (tutto compreso), l'anziano può fare con qualche giorno di ferie, il pieno sole-aria buona. Ma ci sono anche gli anziani bisognosi di aiuto. Per risolvere le loro difficoltà l'ente mette a di-

sposizione una quarantina di volontari per le visite a domicilio. Molti di questi volontari sono degli anziani più «giovani». Forniscono ai loro «colleghi» meno fortunati aiuti di tutti i tipi. Altro supporto per l'anziano è la Residenza Valdirivo. Per accedere a questo albergo bisogna aver superato i 60 anni di età ed essere autosufficienti. La residenza possiede 19 camere da letto (che ogni ospite può arredare a suo pia-

ce), diversi soggiorni e salotti. Ogni anziano viene fornito gratuitamente di un apparecchio di telesoccorso. In questo posto dove si può scegliere come in un vero albergo, la privacy oppure l'allegria, la compagnia, c'è un unico neo: la retta che non è proprio a portata di tutte le tasche. Si paga mensilmente una cifra che si aggira attorno al milione.

Attualmente la residenza ospita una ventina di persone. Solo quattro sono uomini. L'ospite più anziano è una vivace signora, Olga Cobelli di 94 anni. Il più giovane è invece un uomo, il settantenne Giovanni Bratovich. Durante il 1990 la Pro Senectute ha puntato soprattutto sulle potenzialità del Centro-ritrovo, per aumentare le «occasioni» d'incontro tra gli anziani della città mediante corsi di ginnastica, gite, abbonamenti teatrali. Inoltre sono stati eseguiti diversi lavori di ristrutturazione e di abbellimento della residenza per anziani, per una spesa di circa 50 milioni. Cifra notevole se si considera che l'ente attualmente non gode di sovvenzioni di alcun tipo. Si auto-gestisce grazie ad elargizioni e contributi di cittadini e i contributi annuali dei soci. L'iscrizione alla Pro Senectute costa dalle 20 (soci ordinari) alle 50 mila lire (soci sostenitori) all'anno. Ma se il 1990 è stato un anno ottimo per tutte le sue attività l'associazione guarda avanti per nuove iniziative. Un esempio? Una mostra di fotografie antiche, fornite dagli anziani stessi che verranno esposte, dal 13 al 20 settembre, nel salone dei prodotti e dei servizi della terza età. All'interno della Fiera Campionaria.

Daria Camillucci

IN VISTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 12 SETTEMBRE

La Dc diventa attendista

Servizio di Mauro Manzin

I consiglieri provinciali scudocrociati si sono riuniti sotto la supervisione del segretario Sergio Tripiani per decidere la posizione da assumere nel corso della riunione del consiglio in programma giovedì 12 e che avrà all'ordine del giorno il voto sul conto consuntivo del 1990. I lavori, lo ricordiamo, si svolgeranno proprio l'ultimo giorno utile per l'approvazione del documento contabile. Se questo non sarà approvato, lo stesso sarà licenziato da un commissario «ad acta», visto che il Comitato regionale di controllo ha già inoltrato lo scorso mese la diffida ai singoli consiglieri per la ritardata approvazione del conto.

Il gruppo dc ha deciso di non decidere, nel senso che ogni presa di posizione è stata rimandata a dopo il vertice di pentapartito che

all'inizio della prossima settimana dovrebbe occuparsi in modo specifico dei problemi di palazzo Galati. «La creazione della figura del consigliere delegato proposta dal Psi — spiega il capogruppo democristiano Dario Locchi — potrebbe anche costituire lo strumento che ci permetterebbe di sbloccare lo stallo politico-amministrativo». «Ma ci sono da risolvere — precisa — anche nodi relativi al programma. Un esempio su tutti può essere costituito dal progetto di riuso dell'area dell'ex Opp di San Giovanni che sembra essere caduto nel dimenticatoio». «Quando la Dc evidenzia che in Provincia impera il malessere — conclude Locchi — viene immediatamente accusata di esserne la causa. Questo è un discorso inaccettabile. La Dc vuole chiarimenti, vuole che si dica se c'è la volontà di portare a termine questa legisla-

Ogni decisione

è stata rinviata

a dopo il vertice

di pentapartito

zionale, rendendo più omogenee anche le deleghe assessoriali che a tuttoggi vedono nelle mani dello stesso amministratore problematiche disorganiche come, ad esempio, quelle relative alla caccia e agli acquisti». «Occorre puntare — prosegue — su obiettivi di programma, frutto di precisi accordi politici, per dare alla Provincia un ruolo di coordinamento tra i vari enti locali». Chi, invece, assolutamente non scommetterebbe neppure mezza lira sulla buona fede delle dichiarazioni di Locchi e Gerin è il capogruppo del Pds Ezio Martone. «Si fa finta di discutere di consigli delegati e di una maggioranza in vista del 12 settembre — afferma il leader piduista — si sta invece predisponendo una costruzione molto fragile che crollerà ai primi ostacoli rappresentati già dalla formulazione dello statuto». «A quel

punto — continua Martone — si evidenzieranno le reali contrapposizioni tra Psi e Dc». «Se da una parte spiega — il dc Tripiani vorrebbe far coincidere la data delle elezioni amministrative anticipate e di quelle politiche per poter effettuare una resa dei conti all'interno del suo partito per quanto riguarda le candidature parlamentari e quelle agli enti locali, dall'altra un gruppo socialista vorrebbe che i due appuntamenti non coincidessero affatto, onde evitare l'imbarazzo che si verrebbe a creare nell'elettorato che sarebbe posto di fronte all'alleanza del garofano con la lista per Trieste». «Del resto — aggiunge Martone — siamo conto i disegni della Dc, perché questi implicano un commissariamento di 6 mesi per la città, condannandola a una pericolosa ordinata amministrativa».

VERSA IN CONDIZIONI DI DEGRADO IL CIVICO MUSEO DEL MARE

Marea d'incuria su onde di memoria

Manca personale, pochi visitatori e poca pubblicità. E il Lloyd non ha restituito i modelli presi a prestito

Il civico museo del mare, che conserva le testimonianze del suo grande passato marinaro, considerato da riviste americane specializzate una delle istituzioni triestine più interessanti di tutto il mondo, è attualmente in una fase di degrado.

Trascuratezza del giardino che circonda la palazzina settecentesca (tra le erbacce l'elica dell'«Elettra» di Guglielmo Marconi) e dell'adiacente capannone adibito a magazzino dove si trovano materiali e modelli di notevole valore (mattonelle disassate e tetti al lavoro). Personale ridotto a metà, 6 su 12, che ha impedito anche la realizzazione di un servizio di cartografia previsto in una delle sale. Non c'è neanche un falegname, perché è stato spostato al museo di storia naturale, dipendenza del quale è anche il museo del mare, assieme a tutti gli stru-

menti di lavoro. Scarso numero di visitatori: sino alla fine di agosto circa tremila, con una flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando ne sono stati registrati poco più di seimila, e questi sono stati in maggioranza ragazzi delle scuole, e non triestine, ma mugugane, perché forse nella cittadina istrioveneziana l'amore per il mare è più sentito. Il curatore dell'istituzione, Adriano Iancovich, rileva che «di questo museo nessuno parla. Non si è mai pensato ad una campagna pubblicitaria a nostro favore». E poi, il materiale esposto è appena la metà, perché l'altra se l'è presa il Lloyd Triestino, un patrimonio che si può stimare attorno ai 2 miliardi di lire, concesso in comodato alla compagnia di navigazione per la mostra sul 150. della fondazione, che comprende soprattutto le serie, in ac-

querello, delle riproduzioni di tutte le navi del Lloyd, che nonostante varie interpellanze — conclude Iancovich — non abbiamo ancora ricevuto, rimane una vergogna». Altro punto dolente al civico museo del mare, il cui nome più appropriato dovrebbe essere di «tecnica navale», la mancanza di un bibliotecario per curare la collezione di ben 2 mila 500 volumi, dell'esistenza della quale pochi sono a conoscenza. Nel museo del mare di Trieste sono raccolti modelli (galere romane, brigantini, le caravelle colombiane, pirocorvette, cannoniere), plastici, documenti storici, strumenti nautici di varie epoche, carte nautiche, quadri, nonché riproduzioni funzionali di macchine (marine e da terra), completamente restaurate grazie a un intervento della sezione triestina del Rotary club.



Il Museo del Mare: una struttura che rischia di affondare (Italfoto)

IL RITORNO DEI SEI SPELEOLOGHI TRIESTINI DALLE VISCERE DELL'«ARABICA»

In una grotta del Caucaso, all'oscuro del golpe

Un mese nel cuore del Caucaso, all'oscuro di quanto stesse accadendo a Mosca e nel resto dell'Unione sovietica. I sei speleologi triestini partiti da Trieste il 29 luglio e rientrati soltanto domenica, hanno vissuto così l'eccezionale evento storico del fallito golpe contro Gorbaciov.

«Figurarsi se potevamo accorgerci di qualcosa — esordisce Patrizia Squassino, una delle più esperte del gruppo triestino in missione in Unione sovietica —. Noi eravamo a 2100 metri di altezza sul monte Arabica, sulla parte occidentale del Caucaso. Non ne sapevamo nul-

la. Abbiamo avuto notizie del tentativo golpe soltanto quando poi siamo giunti a Soci, sul Mar Nero, con l'elicottero». Nelle viscere del Caucaso era infatti decisamente impossibile che gli speleologi potessero raccogliere testimonianze sul particolare evento storico che inconsciamente stavano vivendo in diretta.

La stessa città di Soci, una delle più rinomate località turistiche che si affacciano sul Mar Nero, apriva la scorsa settimana come un tipico centro balneare, tutto mare, sole e villeggianti. Patrizia Squassino si trovava

in Unione sovietica assieme ad altri cinque triestini: Paolo Pezzolato, Roberto Antonini, Elisabetta Stener, e Marco Bellodi del gruppo speleologico del Cal triestino «Alpina delle Giulie». Con loro c'era anche uno speleologo barese, Antonio Del Vecchio. «Non potevamo certo immaginare — continua nel suo racconto Patrizia Squassino — che i nostri familiari fossero in pensiero. In ogni caso, anche se la situazione politica non fosse stata così agitata, sarebbe stato ugualmente impossibile comunicare telefonicamente con l'Italia. Le comunicazioni via

cavo sono difficili già all'interno dell'Unione sovietica, figuriamoci con l'estero». La spedizione era stata studiata nei minimi particolari dalla commissione grotte «Eugenio Boegan», che aveva individuato sul catena caucasica una zona carsica ancora vergine sotto il profilo speleologico. «In realtà — spiega ancora Patrizia Squassino — la zona non era poi così vergine come sapevamo noi. Anzi, proprio la parte che abbiamo esplorato noi era stata già oggetto di studio da parte di altre spedizioni e in particolar modo da parte dei russi. La speleolo-

gia è infatti una pratica molto diffusa da quelle parti. La nostra si è quindi rivelata una spedizione del tutto normale se non addirittura al di sotto delle nostre aspettative». «L'unica eccezionalità — conclude Patrizia Squassino — è stata infatti la situazione che abbiamo trovato a Mosca. Quando siamo arrivati nella capitale della Russia, abbiamo capito la reale importanza di quanto era accaduto a nostra insaputa. Anche se a dire la verità le immagini trasmesse dalla televisione erano decisamente più impressionanti di quanto si vedeva invece per le stra-

PADRICIANO

Spettacolare carambola: solo un ferito lieve



Un'auto fuori strada: così si è presentata all'obiettivo di Italfoto la scena dell'incidente a Padriciano, per fortuna senza gravi conseguenze

Spettacolare scontro tra due autovetture, ma un solo ferito lieve ieri pomeriggio a Padriciano, all'altezza dei campi di golf. Livio Tauer, 38 anni, abitante a Prosecco 137 ha riportato un taglio a una palpebra. E' stato trasportato all'ospedale di Cattinara e medicato. Guarirà in una settimana. Sul posto per i rilievi i carabinieri di Aurisina.

Aido e Avis: una manifestazione per farsi conoscere meglio

«Promossa dalle sezioni di Trieste dell'Avis e dell'Aido con il patrocinio del Comune di Trieste, si svolgerà giovedì 5 settembre dalle ore 18.00 alle 19.30, nella piazza S. Antonio sul lato prospiciente la scalinata della Chiesa, una manifestazione per portare a conoscenza della cittadinanza le attività di queste benefiche associazioni di donatori. In appoggio alla manifestazione la società Ginnastica Triestina, sempre pronta alle esigenze sociali della Città, svolgerà un'esibizione delle sue sezioni sportive».

Lavori pubblici bonificati il rione cittadino di San Sergio

Gli assessori comunali Lucio Cernitz (lavori pubblici) e Renzo Codarin (ambiente), hanno compiuto oggi un sopralluogo nel rione di Borgo San Sergio, a Trieste, per constatare lo stato dei lavori di bonifica del verde e di pulizia di alcune aree. In particolare — come ha ricordato Codarin — sono state bonificate alcune aree in prossimità di via Forti e di via Curjel, dove è stata un'opera di pulizia e di bonifica del verde pubblico in zone particolarmente degradate. Per quanto riguarda i lavori pubblici, l'assessore Cernitz ha detto che i servizi igienici del centro commerciale di piazza 25 Aprile per essere rinnovati e riportati presto ad un «prezioso decoro». I terreni recuperati diventeranno probabilmente un parco giochi per bambini magari per un piccolo minigolf per gli anziani.

Psi: a Barcola si crei un punto di pronto soccorso

La proposta di realizzare entro la stagione balneare '92 un punto di «pronto soccorso» a Barcola, alla porta di Trieste, che abbia in dotazione anche un'autoambulanza, è stata fatta dai consiglieri comunali del Psi Alessandro Perelli e Fulvio Chenda al sindaco di Trieste Franco Richetti. La struttura, «elemento molto importante a tutela dei cittadini che nel periodo estivo affollano la spiaggia di Barcola e di tutta la riviera», potrebbe trovare sito — a giudizio dei due consiglieri socialisti — negli attuali locali esistenti nei denominati «Topolini». Il punto di pronto soccorso, attrezzato con adeguati strumenti medico-scientifici, la cui gestione potrebbe essere concessa a affidata a enti o società come la Sogit e la Cri, assicurerebbe — rilevano Perelli e Chenda — una tempestiva assistenza sanitaria anche alla popolazione residente nella frazione di Barcola. Il sindaco Richetti è stato invitato a esaminare la fattibilità dell'iniziativa, destinata ad «alleggerire il convulso traffico estivo in transito lungo il viale Miramare e zone limitrofe».

SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Arancio
a cura SPE

LISTE DI NOZZE COMPLETE
non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e casalinghi
RadioBacchelli
Trieste - Via Pascoli 24
Largo Niccolini 2 ☎ 724 000

AGENZIA DI SERVIZI
Happy Day
Un'organizzazione completa al servizio degli sposi
VIA GINNASTICA 30
TEL. 725489 FAX 725350

GIOIELLERIE MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
Fedi con brillantoni della DAMIANI e della GIOLLARO, del MONILE in platino

VERETTE D'ANNIVERSARIO
Il regalo più adatto per l'anniversario di matrimonio. Vieni a scegliere la tua veretta con brillanti fra le tante della nostra collezione.
Laurenti
TRIESTE - LARGO SANT'IOVANNI 4 - TEL. 040/7770

GIALLORO
in esclusiva la gioielleria di CRISOPOLIS e MCR per ricordare un momento felice
Trieste
Via Genova 14/B
Tel. 040/369222

LISTE NOZZE COMPLETE delle migliori marche di
Porcellane: Richard Ginori - Arzberg Tognana - Limoges Royal Albert
Posaterie: Sambonet - Lagostina
Cristallerie: Cristel de Sevrès
Elettrodomestici: Rowenta - Simac

Kristall Sirca
Strada Vecchia dell'Istria 2 (di fronte allo stadio) tel. 820782
LISTE DI NOZZE complete delle migliori marche, porcellane cristalli, casalinghi e oggettistica d'arredamento.
LAMPADARI piccoli elettrodomestici

l'ambiente
Elementi e soluzioni d'arredo dalla progettazione all'arredamento
VIA CAPRIN 9 TRIESTE TEL. 768684

Maffioli
con le bomboniere
AQUACHARA
Vinci una FIAT UNO
Scout Club Mediobrenne
Scout Club Salvarani
Scout Club Ginepro
Via Manzoni 18, tel. 728096

DUINO-AURISINA

Giunta, verifica decisiva

Dibattito aperto non solo sullo statuto mentre incombe lo spettro di una crisi

Una riunione dagli esiti incerti, quella di ieri sera tra i capigruppo dei tre partiti di maggioranza del Comune di Duino-Aurisina. A partire dalla discordanza di opinioni sulla reale funzione dell'incarico promosso dal sindaco. Si è trattato di una verifica generale sullo stato di salute della giunta, oppure di uno scambio di idee finalizzato a «tirare le somme» sul problema dello statuto? Si è parlato soprattutto di importanti questioni amministrative, oppure si è affrontata con determinazione la spinosa questione dello statuto comunale? L'uno e l'altro, come era prevedibile fin dall'inizio. Anche se i discorsi si sono fatti sentire subito, a cominciare dalla priorità data dai tre partiti ai vari argomenti.

Per il consigliere comunale Di Giorgio l'incontro di ieri sera (protrattosi fino a notte inoltrata e svoltosi a porte chiuse) è stato dettato soprattutto dalla necessità di ridefinire delle questioni amministrative in previsione di alcune scadenze molto importanti, ormai alle porte. «Naturalmente — ha confermato Di Giorgio — tutte le

forze politiche hanno presentato degli emendamenti relativi alla bozza statutaria, ma non c'è stata alcuna verifica ufficiale di maggioranza incentrata sull'argomento. Anzi, proprio il nostro partito — ha replicato il consigliere socialista — aveva richiesto un incontro all'inizio dell'estate, senza però ottenere una risposta né in senso negativo, né in quello opposto, da parte degli altri partiti. Nella riunione di ieri abbiamo perciò ribadito la necessità di un confronto da parte dei partiti di maggioranza sulla base delle varie posizioni espresse sul problema legato allo statuto». Il partito dell'Unione slovena dal canto suo sembra concordare con il Psi solamente sulla mancata risposta alla richiesta socialista di una verifica. «E' vero — ha dichiarato infatti il segretario del partito Antek Tercion, anche lui presente alla riunione di ieri sera — che il nostro partito non ha ritenuto di dover dare una risposta alle richieste di una forza che manca tuttora degli organi comunali. Abbiamo però raccolto tempestivamente l'invito del sindaco per esporre chiaramente an-

cora una volta la nostra posizione. Che non si discosta minimamente da quella già nota». E' chiaro che per il partito della minoranza slovena, l'incontro di ieri era incentrato sulla bozza statutaria. Sulla quale l'Us ha presentato degli emendamenti. Alcuni relativi alle figure del segretario comunale e del difensore civico, causa principale delle divergenze d'opinione tra i vari partiti. Altri emendamenti sono stati inoltre presentati riguardo all'opportunità o meno di lasciare il nome di alcuni borghi-comunali solo in lingua italiana. «Il problema riguarda soprattutto Borgo San Mauro e il Villaggio del Pescatore — ha spiegato Tercion — le uniche frazioni che mantengono l'indicazione del nome nella sola lingua italiana. Trattandosi comunque di realtà bilingui il nostro partito ritiene opportuna l'aggiunta dell'indicazione in lingua slovena». Piuttosto neutrale sul significato del confronto tra i partiti è la Democrazia cristiana, anche se a ogni modo la posizione si avvicina a quella del partito del garofano. «Ri-

teniamo — ha dichiarato il capogruppo dc Dario Locchi alla vigilia dell'incontro — che si tratti di una riunione convocata per valutare le posizioni dei tre partiti di maggioranza su alcuni argomenti di notevole importanza per l'amministrazione comunale. Non la consideriamo però una verifica ad hoc sullo statuto, sul quale peraltro siamo pronti a esprimerci qualora ci venisse richiesto. E' opportuno invece — ha concluso il consigliere democristiano — fissare la data precisa, per la verifica di maggioranza richiesta dal Psi. Sarà quella l'occasione in cui ogni partito dovrà prendere posizione su un problema che necessita di una soluzione». Siamo vicinissimi dunque a una resa dei conti, sebbene il momento clou non sia ancora arrivato. Lo spettro di una crisi sembra tuttavia non essersi allontanato completamente, anche se nessuno ne parla apertamente. Ma la tensione al Comune di Duino-Aurisina non tende ad allentarsi e i prossimi giorni potrebbero rivelarsi decisivi.

Erica Orsini



Quelle colonne da restaurare

Sorgono al ridosso della strada provinciale tra Aurisina e Santa Croce ormai da quasi due secoli. Erano state erette infatti all'inizio dell'Ottocento in occasione del passaggio dell'imperatore Francesco I. Ora, chiaramente, dopo tanti anni stanno iniziando ad accusare qualche segno di «vecchiaia». Eppure lo stesso Comune di Duino-Aurisina quasi non ne conosce l'origine, né, tantomeno, sa cosa poterne fare. Certo che però una soluzione dovrà essere trovata, prima che le stesse statue finiscano rovinosamente a terra e l'alabarda triestina soccomba per l'incuria dei tempi moderni.

DUINO-AURISINA / CONCORSO MUSICALE

Clarineti da primato

Concertisti internazionali al Castello per la quarta edizione

La quarta edizione del concorso internazionale di musica «Castello di Duino», riservato quest'anno al clarinetto, ha preso avvio lunedì nel centro duinate con le prime prove selettive. Alla manifestazione partecipano una settantina di concorrenti-musicisti, provenienti da 15 diversi paesi. Tra di essi per la prima volta in quattro anni ci sono anche concorrenti che arrivano dal Guatemala, dall'Islanda e da San Marino.

I premi finali del concorso ammontano complessivamente a dodici milioni di lire: ovvero sei milioni e un clarinetto offerto dalla ditta Ripamonti al primo classificato, quattro milioni a chi si sarà piazzato al secondo, e due milioni invece a chi si sarà aggiudicato alla piazza d'onore. I vincitori si esibiranno poi in un concerto che si svolgerà domenica al castel-

lo di Duino. Il concorso, che anche quest'anno come nelle scorse edizioni è stato promosso dal principe della Torre e Tasso, si avvale di una giuria internazionale, il cui presidente sarà Giorgio Vidusso. Sempre della giuria faranno parte dai due americani De Peyer e Keberle, dal francese Lancelot, dai due inglesi John Mc Caw e Hilton, dall'italiano Teor e, infine, dall'ungherese Kovacs.

Questa quarta edizione del concorso musicale «Castello di Duino» rappresenta davvero un appuntamento di rilievo per i musicisti specializzati nel concerto per solo clarinetto, uno strumento spesso dimenticato o sottovalutato e che, invece, anche come solista può offrire a chi suona e a chi ascolta, panorami musicali del tutto inaspettati.



Clarinetisti in concerto fino a domenica al Castello di Duino.

DUINO-AURISINA / POSITIVO BILANCIO DI FINE STAGIONE

Centri-ragazzi, un'estate diversa

Ma le animatrici denunciano: 'Il precariato non consente una seria programmazione'

Il Centro estivo organizzato ogni anno dal Comune di Duino-Aurisina sembra essere un bersaglio azzeccato per i bambini che mirano a divertirsi evitando la noia della «troppa libertà» estiva. «Ben venga l'estate che ci libera dall'impegno quotidiano dei compiti ma... cosa facciamo?». E' questo il ritornello estivo di ogni ragazzo. Giochi, lavoro (l'impegno a elaborare le proprie potenzialità-interessi) e socializzazione sono punti fondamentali estate o inverno che sia. Il centro estivo di Duino ormai da 6 anni cerca di non perdere mai di vista questi elementi che fino a prova contraria, rimangono fondamentali anche nella vita adulta. Così il creare un centro estivo con un'ambientazione a tema garantisce l'apprendere continuamente cose nuove giocando e divertendosi, costruendo, ricercando e approfondendo il tema stesso (esempi di ambientazioni già realizzate sono state: il popolo primitivo, contro la costruzione edilizia non ragionata, popoli fantastici).

«Il gioco-lavoro — spiega Teresa Faroni, animatrice dei centri estivi — spesso viene eseguito da bambini suddivisi in gruppi eterogenei nell'età, in modo da favorire una responsabilità verso il più piccolo, un riconoscimento dei propri limiti, e una maggiore valorizzazione dell'individuo in quanto entità unica nelle sue capacità mentre riteniamo che spesso l'omogeneità dei gruppi in tutte le attività porta a una maggiore «massificazione» dell'individuo».

Vi sono poi numerosi momenti in cui il bambino ha bisogno di inventarsi a seconda del proprio ritmo; in altri momenti invece abbisogna di una figura adulta che funga da regista al suo divertimento e al divertimento del gruppo. «L'assicurare questi e mille altri aspetti della crescita del bambino — sottolinea ancora Teresa Faroni — prevede la presenza di per-

sonale qualificato che oltre a dover essere molto attento e in atteggiamento di disposizione/ascolto del ragazzo durante le attività, deve essere preparato e aggiornato continuamente su varie tecniche pratiche e sulla psicologia dello sviluppo dell'età evolutiva».

Tuttavia la situazione di precariato in cui le animatrici-educatrici si trovano ormai da troppo tempo — secondo quanto le stesse denunciano — renderà sempre meno possibile il garantire continuità, validità e competenza ai centri estivi e a tutte le attività indirizzate al mondo dell'infanzia e al mondo giovanile.

«Allora — aggiungono le educatrici — smettiamola di ritenere queste attività come i cosiddetti solitamente parcheggi per i bambini dei genitori che lavorano o che vogliono avere qualche ora di libertà dai propri figli pestiferi. A nostro avviso e ad avviso di molti che l'hanno vissuto, il centro estivo risulta essere la concretizzazione di un pensiero psicopedagogico assolutamente complementare al tipo di apprendimento scolastico invernale».

Il rivalutare una vita comunitaria ben organizzata e di divertimento, significa — secondo le animatrici — riconoscere e valorizzare lo spessore di ogni bambino e contemporaneamente della comunità stessa.

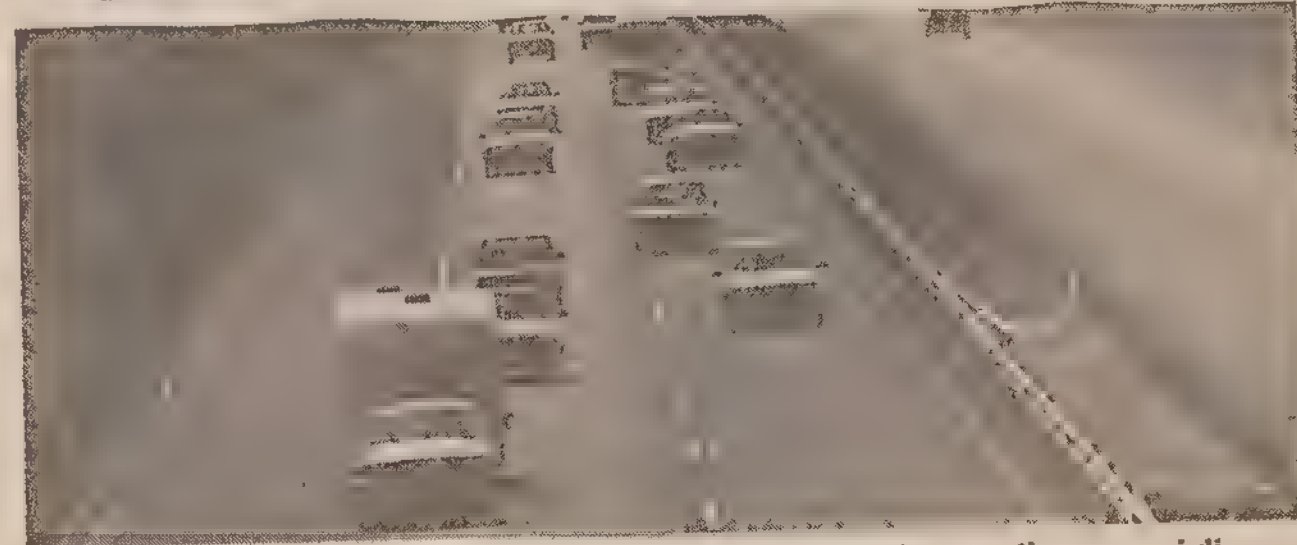
«Vorrei sottolineare ancora, l'importanza di queste strutture per i bambini — ricorda Teresa Faroni — anche per i portatori di handicap più o meno gravi, i quali si ritrovano, se necessario con l'accompagnatore, a vivere inseriti fra i propri coetanei e non ghettizzati nella loro diversità. A questo punto, dunque, pensiamo un attimo a tali cose prima di «sparare» definizioni troppo strette per i piccoli vasti mondi infantili, perché siamo proprio noi adulti che creiamo l'ambiente in cui far vivere gli uomini di domani».



Grande successo anche quest'anno per centri vacanza organizzati dal Comune di Duino-Aurisina.

CONSENTIRANNO IL PASSAGGIO DEGLI ANIMALI

Aperti i tunnel sotto la superstrada



Uno dei tratti della superstrada sul Carso interessati dai frequenti passaggi di animali.

Gli addetti dell'Anas hanno tolto nei giorni scorsi le barriere erette sotto la superstrada di Trieste. Il fatto era stato oggetto di una interrogazione presentata al sindaco di Trieste dal consigliere comunale della LpT, Massimo Gobessi. Secondo l'esponente della Lista per Trieste tali barriere dividevano perfettamente a metà il Carso, impedendo così agli animali di attraversare la striscia d'asfalto, passando da una dolina all'altra. L'interrogazione era stata presentata anche al presidente della comunità montana.

Le barriere e le recinzioni erano state applicate in un primo momento proprio per evitare che gli animali potessero giungere sulla superstrada. Qualche mese fa un episodio di questo genere era stato infatti all'origine di un disastroso incidente. Ora che però i tunnel sono stati terminati, gli animali, per poter raggiungere le doline opposte, dovranno forzatamente scegliere i sottopassaggi. Lungo la striscia d'asfalto sono state infatti mantenute le recinzioni di sicurezza e ciò dovrebbe far sì che nessun animale possa finire sulla superstrada.

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945.

AUTOLAVAGGIO

AUTOLAVAGGIO ODDI. Via dell'Istria 212 (distributore MonteShell) lavaggio L. 8.000.

CASE RIPOSO

DOMUS FELIX. Via Torrebiana 25. Assistenza completa. Tel. 364909.

GELATERIE PASTICERIE

ALLA COCCINELLA PASTICCERIA. Viale D'Annunzio 27, tel. 755224 (chiuso lunedì).

GIOIELLERIE OROLOGERIE

ARGENTERIE E GIOIELLERIE MARCUZZI. V.le XX Settembre 7 e via del Toro 2 con propri laboratori di orficeria e orologeria.

FOTO CINE OTTICA

«FOTO MIRI»
Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

CENTRO STUDI
E. Fermi

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO

IST. TEC. COMMERCIALE PARIFICATO

CORSI PROFESSIONALI

Trieste - Via Lazzaretto Vecchio 24 - tel. 307440-307415

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando? State facendo la scelta giusta.

LIBRI SCOLASTICI

LIBRI SCOLASTICI pagamento a rate mensili senza aumenti o interessi - con i «BUONI O.V.» agenzia di Trieste - via Carducci 28 - tel. 755151.

OTTICA OPTOMETRIA

OTTICA GIORNALFO. Piazza della Borsa 8. Controllo della vista con il nuovissimo computer Nikon.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

ZUCA BARUCA. Ristorante con giardino. Pranzi e cene fino a tardi. Via del Cisternone 21, Grotta. Tel. 417618.

RISTORANTE «DA PRIMO» con gazebo. Via Santa Caterina 9, tel. 64398.

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

per la pubblicità
rivolgersi alla



Santa Publicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ORE DELLA CITTA'

Teatro
all'itis

L'itis comunica che oggi alle 16.30, nel giardino della Pia Casa di via Pascoli 31, la Compagnia teatrale «Il Bruzzio» presenta «Tele... Novella». Sono invitati a partecipare tutti gli interessati.

Lega
Nazionale

Sono aperte le iscrizioni, nella sede sociale di Corso Italia 12 della Lega Nazionale, ai seguenti corsi: ballo da sala; chitarra classica (lezioni singole e collettive); computer; danza classica (per bambini e bambine dai 3 anni in poi); flauto traverso e flauto dolce; lingua francese, inglese, svedese; pianoforte. Per informazioni la segreteria è aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Lesioni
di latino

Il circolo «G. Galegari», in collaborazione con il «Circolo Trieste», organizza un corso di latino preparatorio al 1.º anno di scuola superiore. Docente del corso sarà la professoressa Luisa Fazzini, titolare della cattedra di italiano e latino al «D. Allighieri» di Trieste. Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 18, nella sede del Circolo «G. Galegari» di via Carducci 35. Per informazioni e iscrizioni telefonare al Circolo «G. Galegari» (tel. 762132), dalle 18 alle 20, da lunedì a venerdì.

Messa
in suffragio

Avrà luogo ogni una messa in suffragio di monsignor Raffaele Tomizza. La messa si svolgerà nella cattedrale di San Giusto alle 18.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Chi la dura la vince.

Le
notte

Oggi: alta alle 8.38 con cm 27 e alle 19.34 con cm 29. Il livello medio del mare: bassa alle 14.36 con cm 41 e alle 14.08 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.04 con cm 37 e prima bassa alle 2.20 con cm 49.

Dati
meteo

Temperatura massima grad 28.1; minima 19.8; umidità 37%; pressione millibar 1024 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento N-E Greco 12 km/h; mare poco mosso.

Un caffè
e via

Il brandy vestito di caffè. 4 tazzine di caffè ristretto, 2 tazzine di caffè colme di brandy e 2 cucchiaini di zucchero. Unire gli ingredienti per il dopo cena. Degustiamo l'espresso al Meeting Point di via Battisti.

Scuola
di musica

Nella sede di via Carli si sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1991/92. I corsi attivati vanno dalla musica classica e antica alla musica leggera (jazz, rock, blues...) e sono comprensivi delle lezioni di teoria, solfeggio e dettato musicale. Vanno inoltre segnalati i corsi di musica d'insieme, che consentono agli allievi di suonare in gruppi organizzati secondo diversi gradi di preparazione e tenendo presente le scelte musicali personali. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria della scuola è aperta con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15 alle 19; martedì e giovedì dalle 17.30 alle 20 (tel. 307309).

Alpina
delle Giulie

Il coro misto della Società Alpina delle Giulie ha ripreso la consueta attività nel mese di settembre. Chi fosse interessato a iniziare un'attività corale, può rivolgersi in via Machiavelli 17, lunedì e giovedì, alle 20.45.

Alcolisti
Anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può fare aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30, e giovedì alle 17.30. A Muggia, in via Battisti 14, lunedì alle 18.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria «Al Ritrovo Marittimo»
Specialità pesce. Via Lazzaretto 3.

Gita sociale
a Chioggia

L'Otis, associazione turistica della Uil, organizza una gita sociale domenica 15 settembre a Chioggia. Per informazioni, telefonare al 363258 di via Mercadante 1.

Scuola
per infermieri

La prova di selezione per l'ammissione al primo anno della scuola per infermieri professionali si terrà giovedì 5 settembre alle 15, nell'aula magna di via Vasari 22 (I piano). I candidati si dovranno presentare muniti di un documento d'identificazione.

Soggiorno
a Molveno

Sono ancora libere alcune camere del secondo albergo prenotato a Molveno. Pertanto, al Cta Acli, proseguono le iscrizioni al soggiorno comunitario con animatori dal 9 al 23 settembre. Si tratta di un albergo collocato in riva al lago, e dotato di tutti i servizi, comprese libere iniziative di svago e il trasporto collettivo in corriera. La località è situata ai margini del Parco Nazionale dell'Adamello Brenta, in Trentino, ad una altezza di 864 metri. Il paese si trova sulla sponda settentrionale del lago omonimo, a ridosso dell'imponente bastionata rocciosa delle Dolomiti del Brenta. Informazioni ed iscrizioni in via San Francesco 4/1 (scala A). Telefono 370525 o 370408.

Sul sentiero
«Ivano Dibona»

Domenica 8 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita al Passo Tre Croci (Cortina) e la traversata da F.lla Staunies (2918 m) da Capitale (1474 m) per il Cristallino d'Ampezzo (3036 m) lungo il sentiero attrezzato «Ivano Dibona». Partenza alle 5.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Macchiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30.

Manifestazione
«Arena 4»

In occasione della manifestazione «Arena 4», promossa dal movimento «Beati i Costruttori di Pace» che si terrà domenica 22 settembre, all'Arena di Verona, sulla tema «1492-1992 - Dalla conquista alla scoperta - L'Europa si interroga», le Acli di Trieste organizzano un pullman di partecipazione. Per prenotazioni e informazioni, telefonare alle Acli, telefono 370408, o al Centro Missionario (tel. 393285).

Viaggio
in Marocco

Sono aperte le iscrizioni per un viaggio in Marocco dal 21 al 28 ottobre. Iscriviti e informazioni al Centro turistico Acli di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408 o 370525).

Cure termali
a Ischia

Sono aperte le iscrizioni per un soggiorno (con possibilità di cure termali convenzionate) ad Ischia, dal 14 al 20 settembre. Iscriviti ed informazioni al centro turistico Acli di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408 o 370525).

Teatro
Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, impostazione della voce, mimica e improvvisazione mimica e improvvisazione musicale alla sede del Teatro Incontro, via Fonderia 5. Orario di segreteria dalle 18 alle 20.

Disegno
e scultura

Il circolo di via Poniziana 14, giovedì, inizia un corso di disegno, pittura e scultura, diretto dal pittore Zebo. Gli interessati possono presentarsi in loco giovedì, alle 16.

Centro
buddista

Al Centro Sakya Kun Ga Choling di Trieste in via Marconi 34, sono riaperti dopo le vacanze di corsi di Yoga Classico, i corsi di avviamento alla Concentrazione e meditazione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 571048).

Gruppi
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice dello Scoglietto 6, il martedì alle 19 alle 20.30 e il giovedì dalle 17.30 alle 19. Telefono, 577388. Chiamare durante l'orario di riunione: in via Palestrina 4, il martedì dalle 17.30 alle 19, e il giovedì dalle 19 alle 20.30.

STATO CIVILE

NATI: Lorenzini Marella, Battini Giulio, Zuzek Martin, Angelini Lara, Alberti Lorenzo, Damiani Marco, Garatti Gemma, Bronzini Valentina, Brendi Matteo.
MORTI: Querinu Giuseppe, di anni 80; Sturm Francesco, 89; Urbanc Stefania, 85; Pacifico Giuseppe, 50; Galuppo Alberto, 84; Facchinetti Angela, 90; Corbato Ernesto, 81; Gregori Benedetto, 55; Sila Maria, 82; Grigla Maria, 83; Rodini Antonio, 71; Marocchi Teia, 80; Falcone Ilda, 63; Lamola Giuseppe, 64.

PICCOLO ALBO

Ho trovato un portachiavi di pelle «Basile», in via S. Servolo (zona San Giacomo). Chi fosse interessato può telefonare, alle ore dei pasti, al 769770.

Il 2 agosto ho smarrito una busta gialla contenente le risposte mediche per una Tac. Ricompensa al rinvenitore. Chiamare il 756542.

MOSTRE

Bicentenario di Mozart

Il circolo di cultura italo-austriaca, in collaborazione con i musei civici di storia e arte e il consolato generale d'Austria, organizzano, nel bicentenario della morte, una mostra fotografica su Wolfgang Amadeus Mozart. La mostra verrà inaugurata oggi alle 18, nella sala Franco del palazzo Economico di piazza Libertà 7. Orari di apertura: giorni feriali, dalle 10 alle 13; e dalle 17 alle 20. Domenica chiusa.

Galleria Bernini

esposizioni
ACOME
orario 10.30-12, 17.30-19.30

S.GIUSTO
Trent'anni
di immagini
al Bastione
fiorito

Le fotografie scattate da Franco Fontana in trent'anni di attività sono esposte al Bastione fiorito del castello di San Giusto. Con la mostra viene riaperto al pubblico dopo la pausa estiva uno dei più importanti spazi espositivi della città, destinato ad essere nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, cui ora è affidata la gestione, un contenitore culturale di pregio. La rassegna «Franco Fontana: 30 anni di immagini», organizzata da «Promozioni Italia», presenta, in particolare, i celebri paesaggi del fotografo modenese, sulla breccia dal 1964. Alle foto dei primi tempi si affiancano quelle degli anni Settanta, quando dall'università di Parma e dal «Time life annual» gli vennero le consacrazioni ufficiali a livello nazionale e internazionale. Da allora non si contano le mostre allestite da Fontana in tutto il mondo, i workshop tenuti negli Stati Uniti, in Francia, Belgio, Giappone, Austria, Spagna e Italia, le collaborazioni e le partecipazioni a campagne pubblicitarie. A Trieste, tra le circa 150 foto esposte, sono visibili anche altre tematiche care a Fontana, come le piscine e i nudi femminili.

Dopo la chiusura di questa rassegna, prevista per il 10 ottobre, il Bastione fiorito ospiterà dall'11 al 27 ottobre una mostra di artisti contemporanei, e dal 9 novembre all'8 dicembre un'iniziativa avente come soggetto i fossili, inseriti nella ricostruzione di alcuni ambienti del passato.

MUSEO
Un treno
d'epoca

In occasione del 40.º congresso della Federazione italiana modellisti ferroviari, al Museo Ferroviario di Trieste (C. Marzio) la Sat-dopolavoro ferroviario organizza il 15 settembre, un treno speciale rievocativo con materiale d'epoca delle F.S. sul percorso Trieste Centrale-Cervignano-Palmanova-Udine-Gorizia-Trieste Centrale. Il treno, che sarà trainato da una staria vaporiera del 1914, sarà disponibile anche al pubblico che potrà aderire rivolgendosi presso il museo di Campo Marzio (con orario 9-13 anche la domenica). Per ragioni tecniche i posti sul treno sono limitati.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a «Il Piccolo» è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

COMPRO

— A. D'Aosta, Il C, «Il Medio Evo», vol. I, ed. La Terza Giardina-Sabb-Vidotto; Manuale di storia dell'arte, ed. Mondadori, Fabiana Dimitri, tel. 231300.
— A. Bergamas, Il F, «Tempo di leggere», vol. II, ed. Mondadori, Drago-Gallo-Rossini, Sara Dimitri, tel. 231300.

— Deledda, I C, «Le parole e il testo», ed. Mondadori; «Disegno, linguaggio, tecnica, espressione», ed. De Agostini Novara; «Lettere geografiche», ed. Bulgarini Firenze; Corso di fisica sperimentale, ed. Le Monnier Firenze, Jean Nurchis, tel. 364133.
— Scuola media, Centosessanta unità didattiche per l'educazione artistica, vol. unico, ed. Zanichelli; «Universo dei segni», ed. La Scuola, Stefano tel. 827235.

— Petrarca, Il G, vocab. italiano-latino, ed. Castiglioni-Mariotti, Paola Palmieri, tel. 307657.
— Petrarca, I H, Corso di lingua latina, vol. II, ed. Loescher; «A practical english grammar exercise», vol. I, ed. Oxford University Press; «A practical english grammar», ed. Oxford University Press; «Quarta Repubblica», ed. Le Monnier; «Best seller di Roma antica», ed. Laterza; «Literature and culture from the english speaking world», ed. Valmartina; «A practical english grammar exercise», vol. II, ed. Oxford University Press, Gioia Malabotta, tel. 395686.

— Nordio, III A, Storia della letteratura italiana, ed. Laterza, Ylenia Kosmac, tel. 757780.
— F. Petrarca sperimentale, III G, Seneca - antologia di L. Perelli, ed. La Nuova Italia; «La Nuova Italia», vol. 2; Liceo scientifico, III III, «Matematica sperimentale», vol. I e II, ed. Le Monnier; «Il corso scientifico/classico, I e II», ed. Loescher; «Letteratura», ed. Loescher; «Kerni», ed. Langman; «Input Output», ed. Lattes, Alessandro Skabar, tel. 412840.

— Conservatorio Tartini, libri vari teoria e solfeggio e libri per lo studio dell'oboe; «Phisica» vol. I, ed. Le Monnier; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorile; «Epica a Roma», ed. Paravia; «Classici latini 2», ed. Bulgarini; «Filosofia e società 1», ed. Zanichelli; «Fatti e idee della storia», ed. Zanichelli; «Fisica», ed. Ferraro; «Proficiency Skills», ed. Longman; «Neu Praktisches Deutsch», ed. Calderini, Anna Pugliese, tel. 200938.

chelli; Storia dell'arte italiana, vol. IV, ed. Mondadori; «Il sistema letterario», vol. IV, Tomo 2 (900), ed. Principato, Valentina Mucchinio, tel. 392604.
— Scuola media Divisione Julia, III E, «Geografia oggi», ed. Bulgarini Firenze; «Nel tempo», ed. Minerva Italiana; «Matematica (Nuova edizione)», ed. Zanichelli, Diego Radovini, tel. 772102.

— Galilei Galilei, III I, «Arte italiana», vol. II; Letteratura latina, Alvisio del Puppo, tel. 417773.
— Liceo pedagogico «G. Carducci», III L, libri vari, Federica Dapretto, tel. 327172.
— Petrarca, Il F, «I percorsi del pensiero», vol. II, ed. Lucarini, Emma Ursch, tel. 304736.

— «Phisica», vol. II, ed. Le Monnier; «Uomini e Storia», vol. II, ed. Laterza; «La filosofia nel suo sviluppo storico», vol. II, ed. La Scuola, Alessandro Skabar, tel. 412840.
— «La Terra pianeta vivo», ed. Bulgarini, Beatrice Skabar, tel. 412840.

— Petrarca, I E, «Passato e Presente» vol. I, ed. La Nuova Italia, Raffaella, tel. 303372.

— «A New Flight», ed. Le Monnier; «Algebra 1», ed. Mondadori; «Deutsch Aktiv Lehr (Arbeitsbuch)», vol. 1, ed. Langenscheidt; «Fare latino», ed. Sei; «L'attività letteraria nell'antica Roma», ed. Palumbo; Beatrice Skabar, tel. 412840.

— Conservatorio Tartini, libri vari teoria e solfeggio e libri per lo studio dell'oboe; «Phisica» vol. I, ed. Le Monnier; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorile; «Epica a Roma», ed. Paravia; «Classici latini 2», ed. Bulgarini; «Filosofia e società 1», ed. Zanichelli; «Fatti e idee della storia», ed. Zanichelli; «Fisica», ed. Ferraro; «Proficiency Skills», ed. Longman; «Neu Praktisches Deutsch», ed. Calderini, Anna Pugliese, tel. 200938.

— In memoria di Tuna Berni da Ambri e altri animali 500.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Fabbro dalla famiglia Fabio Matussi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Fiocchi (padre di Carlo Fiocchi) dai colleghi filiali Crt Montalcione 100.000 pro Crt (Montalcione).
— In memoria di Germano Fragiaco dalla moglie 20.000 pro Ass. G. de Banfield, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Uildm.
— In memoria del rag. Bruno Gasparini da Laura e Federico Colotto 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Carolina Geroni nata Petocle (madre di Flavio Geroni) dai colleghi filiali Crt Montalcione 100.000 pro Crt (Montalcione).
— In memoria di Anna Granduzzi dalla fam. Rosic 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rosa Krelec dalla famiglia Krelec 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ilda Noris Levi ved. Viviani da Nerina, Tullio e Annamaria 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sangiunetti.
— In memoria di Maria Polia Salvati da Silvana, Giancarlo ed Ezio Odina 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eida e Rico 50.000 pro Airc.

dro Skabar, tel. 412840.
— Divisione Julia, I II III F, «Got the Message», «New Exercise in Communication»; «Per l'uomo educazione tecnica»; «Segni e civiltà»; II F, «Mondo in parole n. 2»; «La geografia» n. 2; «Progetto uomo» n. 2; III III F, «Le parole e le sue leggi», Paolo Muggia, tel. 392848; Dizionario inglese-italiano, italiano-inglese, ed. Zanichelli; Dizionario inglese-italiano, italiano-inglese, ed. Sansoni, Daniela Zaini, tel. 367372.

— Petrarca, IV V F, «I fili del discorso», ed. La Nuova Italia; «En Avant la Musique», ed. Bruno Mondadori; «Il Dio dell'uomo», ed. Paoline; «Lingua e grammatica», ed. Principato; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorile; «Corso di fisica», ed. Le Monnier; «Building Strategies 2», ed. Longman; «Blueprint Intermediate», ed. Longman; Emma Ursch, tel. 304736.

— Liceo Petrarca sperimentale, «Literature into Language», ed. Garzanti; «Il materiale e l'immaginario» (vols. 3, 4, 5), ed. Loescher; «Deutsch Aktiv 2», ed. Langenscheidt; «La terra, pianeta vivo», ed. Bulgarini; «Chimica», ed. Lattes; «Elementi di algebra 2», ed. Le Monnier; «Trigonometria», ed. Zanichelli; «Passato e presente» (1-2), ed. Nuova Italia; «Storia dell'età contemporanea», ed. Mondadori; «Corso di geometria», ed. Ghisetti-Corvi; «Filosofi e Ghisetti nella storia» (2, 3), ed. Paravia; «A Basic Grammar», ed. Oxford; «Sermo Facilis» (1, 2), ed. La Nuova Italia; «Essential of Anglo-Saxon Civilization», ed. Fabbri; «Verkeft Literatur 2», ed. Unico; «Gestalten und Verstehten», ed. Killing; «Epica a Roma», ed. Paravia; «Classici latini 2», ed. Bulgarini; «Filosofia e società 1», ed. Zanichelli; «Fatti e idee della storia», ed. Zanichelli; «Fisica», ed. Ferraro; «Proficiency Skills», ed. Longman; «Neu Praktisches Deutsch», ed. Calderini, Anna Pugliese, tel. 200938.

— In memoria di Tuna Berni da Ambri e altri animali 500.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Fabbro dalla famiglia Fabio Matussi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Fiocchi (padre di Carlo Fiocchi) dai colleghi filiali Crt Montalcione 100.000 pro Crt (Montalcione).
— In memoria di Germano Fragiaco dalla moglie 20.000 pro Ass. G. de Banfield, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Uildm.
— In memoria del rag. Bruno Gasparini da Laura e Federico Colotto 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Carolina Geroni nata Petocle (madre di Flavio Geroni) dai colleghi filiali Crt Montalcione 100.000 pro Crt (Montalcione).
— In memoria di Anna Granduzzi dalla fam. Rosic 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rosa Krelec dalla famiglia Krelec 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ilda Noris Levi ved. Viviani da Nerina, Tullio e Annamaria 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sangiunetti.
— In memoria di Maria Polia Salvati da Silvana, Giancarlo ed Ezio Odina 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eida e Rico 50.000 pro Airc.

— In memoria del capitano Umberto Mauri dal condominio di via Bellosuardo n.54 e famiglia Gregori 140.000 pro Fondo Benelli; dai colleghi di lavoro della figlia Fabrizia 120.000 pro Centro tumori Lovenati, 120.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Odette Mossari Ruggeri da Ruggero e famiglia 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Danila Nasserava da Gianni e Renata Ban 50.000, da Bruno e Nella Parovel 30.000 pro Ass. amici del cuore; da Albertina Criesmani 20.000 pro Ist. Burto Garofalo; da Eida Grusovin 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Lina Padovan ved. Trucchi da Gilberta Luciana e Oliviero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Perotti da Gianni Schwagel Perotti 100.000 pro Astad; dalla fam. Nistri 50.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Poles da Bruno Biloslavo, Alida, Giuseppe, Giuliano e rispettive famiglie 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Giorgio Zagorzo da Silvio e Maria Poles 200.000 pro Famiglia Pisnato.
— In memoria di Irma Welponer da Erwin Nini Bruckner 50.000 pro Crt.
— In memoria del padre da N.N. 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei genitori e della sorella da Maria 30.000 pro Astad.
— Da Giulio Furlan 200.000 pro Parrocchia Sacro Cuore (organo).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	5000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	1200	1800
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	—	1800	2500
CAROTE	—	—	700	900
CAVOLI CAPPUCCI	—	—	800	700
CIPOLLE BIANCHE	—	—	800	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	3000	3500
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1500	2000
MELANZANE LUNGHE	—	—	600	2300
PEPERONI VERDI	—	—	800	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	1000	1500
PATATE PRIMURA	—	—	600	750
SEDANO VERDE	—	—	1200	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1300	2000
FILATE				
ALBICOCCHE	—	—	—	—
ANANAS	—	—	—	—
BANANE	—	—	2000	2450
COCOMERI (ANGURIE)	—	—	—	—
PERE WILLIAMS I	—	—	2000	2200
UVA CARDINALI	—	—	1000	1500
LIMONI	—	—	1200	2200
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2200
MELONE	—	—	700	1700
POMPELMI	—	—	1600	1700
PESCHE PASTA GIALLA I	—	—	1800	2500

(*) Listino prezzi del 3/9/91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	4290	15000	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	715	6000	—	—
MOLI	—	—	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	—	—	—	—
SEPPIE	6000	8500	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	15000	20000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
SCAMPTOLE	—	—	—	—

LA 'GRANA'

Più comprensione per un vecchietto che sbaglia

Care Segnalazioni,

sabato 17, ho preso il bus numero 6 in via Battisti, e anziché salire come quasi tutti, dalle due porte a fianco, sono salita da dove si scende. L'autista, per punirmi, mi ha sbattuto le porte su petto e sullo schienale (essendo carica di due borse della spesa ero salita di fianco), sicché, mezza dentro e mezza fuori, sono rimasta letteralmente senza fiato. Non potevo nemmeno gridare, e sempre col bus in corsa. Dopo un bel po' si è deciso a farmi entrare. Faccio presente che ho i capelli bianchi (ho 81 anni). Ci si poteva quindi accorgere delle mie condizioni di anziana e lasciarmi salire da dove mi era più facile. Dove sta un po' di comprensione per noi poveri vecchietti?

Regina Cocoravez

MARE / NATANTI

Con remi e motore spento via comunque dalla riva

Faccio riferimento alla protesta di alcuni diportisti sull'intervento di una motovedetta, e alla risposta del comandante Mantia, apparsa sul Piccolo del 31/8. Sull'argomento non desidero entrare in discussione. Vorrei chiedere però alla gentilezza del comandante Mantia di chiarire un punto che nella sua risposta non è stato trattato. L'art. 6 dell'ordinanza della Capitaneria vieta alle imbarcazioni a motore di navigare entro i 200 metri dalle spiagge frequentate dai bagnanti, ma dice anche: «I predetti natanti possono però procedere a remi».

Come possessori di un natante di m. 4,50 munito di fuoribordo di 4 H.P. (1 cavallo fiscale) e di solidi remi, mi sentivo in pace con l'ordinanza, quando mi avvicinavo alla spiaggia e mi ancoravo per prendere il bagno. I carabinieri di una motovedetta mi han-

no invitato ad allontanarmi, in quanto in posizione irregolare. Ho chiesto il perché e mi hanno risposto che la mia barca era un natante a motore, anche se procedeva a remi ed a motore spento. Se volevo avvicinarmi alla riva a remi dovevo lasciare il motore nel porto di partenza. Non del tutto convinto, il giorno dopo mi sono recato alla Capitaneria di Porto di Trieste per chiedere delucidazioni. Mi è stato risposto che non potevo ancorarmi vicino a riva, in quanto l'art. 6 dice che si può «procedere» a remi, ma non parla di «fermarsi» e quindi tutto ciò che non è esplicitamente «permesso» deve considerarsi «vietato». La domanda quindi è questa: posso superare a remi col motore spento i 200 metri ed ancorarmi per fare il bagno, oppure no?

prof. Tullio Stravisi

MARE / BARCHE A VELA E RESTRIZIONI

Ordinanza male interpretata

Il rigido divieto ad avvicinarsi alla costa ha senso solo nei pressi di stabilimenti balneari

Venerdì 23 agosto sono andato a fare il bagno con la mia imbarcazione a vela di 9 metri, gettando l'ancora tra il secondo bagno di Grignano e il porticciolo di Santa Croce, a una sessantina di metri circa dalla costa (in quel punto priva di insediamenti balneari). Ben conoscendo l'ordinanza che vieta la navigazione a motore entro 200 metri dalla costa, ho proceduto nell'ultimo tratto con le sole vele, spegnendo il motore.

In realtà credevo di conoscere bene la suddetta ordinanza, perché nelle prime ore del pomeriggio è passata da quelle parti una motovedetta della Guardia Costiera, il cui equipaggio — per la verità, molto gentilmente nonostante le mie vivaci rimostranze — mi ha ordinato di allontanarmi fino alla distanza limite di 200 metri, perché l'ordinanza vieterebbe l'ancoraggio anche alle imbarcazioni a vela e non solo a quelle a motore. Devo dire tuttavia che, gentilezza a parte, i militari non mi parevano troppo convinti della loro interpretazione della norma, per cui mi sono allontanato alla distanza impostami, il giorno successivo però mi sono recato alla Capitaneria di Porto per prendere visione della famosa ordinanza, senza accentramenti del sentito dire di altri diportisti nautici, incappati come me nelle motovedette.

Acquisita infine una copia dell'ordinanza n. 35/1988, ho potuto subito notare che la mia convinzione di ben conoscerla era corretta, e che invece discutibile è l'interpretazione che da alcune settimane ne dà lo stesso organo che a suo tempo la ha emessa e che fino al mese di agosto 1991 ha altrimenti applicata. E' necessario a questo punto ricorrere a una serie di note citazioni dal testo in questione, per meglio chiarirsi le idee. L'articolo 1, comma a, recita testualmente: «Gli specchi acqui-

Compartimento Marittimo di Trieste, dalla località di S. Bartolomeo di Muggia al Timavo, tranne le zone di mare di cui al successivo art. 2 e quelle vietate per altri motivi, sono riservate alle attività balneari fino alla distanza massima di m. 200 dalla costa». Lo stesso articolo, al comma b, ripor-

MARE

Due pesi, due misure

Ho una piccola barca senza pretese, con cui da anni vado a fare il bagno. Premetto che mi avvicino alla costa a remi, evitando le zone occupate da stabilimenti balneari, o comunque dove ci sono bagnanti. Improvvisamente ciò non è più permesso: con nostra sorpresa ci ha avvicinato la «guardia costiera» naturalmente con i motori accesi, e dopo i controlli di rito, ci ha intimato di lasciare la zona a remi o a vela in quanto non si può più ormeggiare sotto i 200 metri dalla costa. I trasgressori rischiano niente meno che la denuncia alla magistratura. A nostro malincuore ci siamo dovuti allontanare, tra le urla dei bambini che volevano fare il bagno.

Chiedo allora alle autorità competenti, dove si può fare il bagno. Forse in mezzo al mare, oppure a chi possiede una barca è negato anche questo? A chi danno fastidio le barche che ormeggiano vicino a riva? E non mi si dica che la zona è riservata ai bagnanti, in quanto in tutta la costa triestina ci sono tre stabilimenti balneari e tutto il resto è zona privata riservata a pochi eletti che vi abitano.

Ancora una volta si usano due pesi e due misure nei confronti di chi paga le tasse, e molto salate, per poter avere una barca, con cui non può neanche permettersi di fare una nuotata in santa pace, lontano dalla folla.

Aldo Brozze

ta, come logica conseguenza del comma precedente: «Nelle zone di mare indicate nel precedente comma a) è vietata la navigazione, salvo le eccezioni indicate nel successivo art. 6». Fin qui l'ordinanza è precisa, e l'articolo 6 chiarisce ulteriormente il concetto: «Nelle acque di cui all'art. 1, lett. a), l'uso dei mezzi nautici è limitato esclusivamente alla navigazione delle piccole imbarcazioni a remi ed a vela destinate al diporto dei bagnanti. E' vietato pertanto alle imbarcazioni a motore ed alle imbarcazioni a vela che procedano con motore ausiliario di navigare entro le acque suddette anche ai soli fini dell'atterraggio, a meno che non vi siano gli appositi corridoi opportunamente segnalati di cui all'art. 4-b) 12».

A questo punto però sono previste delle deroghe e delle eccezioni: «I predetti natanti possono però procedere a remi». E ancora: «Le imbarcazioni che procedono a vela devono farlo con la massima cautela per evitare incidenti e molestie alle persone». Per me, pur non essendo io un esperto di diritto della navigazione, ne consegue che fino a prova contraria posso condurre la mia imbarcazione a un ancoraggio entro 200 metri dalla costa con le dovute cautele e a condizione di procedere a vela o a remi. Mi è stato obiettato in Capitaneria che per imbarcazione in questo caso si intendono quei piccoli natanti in dotazione agli stabilimenti balneari, e non le vere imbarcazioni immatricolate, ma mi pare davvero un'interpretazione forzata, specie provenendo da un organo che ben deve conoscere la differenza tra il concetto giuridico di natante e quello di imbarcazione (se non altro in funzione della nuova tassa di stazionamento) e che, soprattutto, fino al mese di agosto dimostrava di conoscerlo ancora.

Sergio Omero

MARE / PESCA SUBACQUEA

Uno sport quasi interdetto

Scrivo per segnalare un problema che interessa tutti gli appassionati di pesca subacquea. La Capitaneria di Porto, con la sua ordinanza 35/88, regolamenta tale attività, tra quelle che possono venir attuate in termini diportistici e sportivi nel mare costiero del nostro Compartimento marittimo. Nella nostra città la pesca subacquea è uno sport molto diffuso, ma per la morfologia della costa può venir praticata con tecniche e in zone relativamente limitate. Si può praticare quasi esclusivamente la tecnica dell'«aspetto», la «posta», come viene spesso chiamata, dove si ritiene probabile l'avvicinarsi delle potenziali prede. Tale tecnica può venir attuata nei primi metri di mare, ove la frana di ciottoli cede il posto alla sabbia e al fango, oppure in prossimità di precisi riferimenti, quali i corpi morti o i filari degli allevamenti di mitili, le «pedocere». Altrove, ogni azione di pesca è

vana, in quanto dalle pedocere verso il largo, il fondale è piatto e fangoso, e non presenta quindi una morfologia atta allo stanziamento di pesce di mole. Le prede di questo tipo di pesca, selettiva e impegnativa, sono la spigola e in subordine la mormora e i cefali, con sporadici incontri con sarago e orata. La pesca subacquea, la cui pratica viene da tempo concessa all'art. 8 di detta ordinanza, viene di fatto inibita dal combinato disposto del Dpr 2-10-88 n. 1639 con l'art. 1 della predetta ordinanza. Il Dpr infatti ne impone la pratica oltre i 500 metri di distanza dalle coste frequentate da bagnanti, che ai sensi dell'art. 1 sono, salvo locali eccezioni (porti, parco marino), tutte le coste della provincia di Trieste. Sono così escluse tutte le zone dove risulta possibile praticare ragionevolmente la pesca subacquea; per le miticolture inoltre vige un doppio divieto.

In quanto rientrano nei 500 metri dalla costa e in quanto equiparate impropriamente a «impianti fissi di pesca e reti da posta». Non solo, la classificazione di «costa frequentata da bagnanti» impone pesanti restrizioni alla navigazione da diporto, alla balneazione da natante e a diversi tipi di pesca amatoriale, quali le diverse forme di traina costiera. Le multe per tali trasgressioni sono più prossime a quelle per spaccio di droga, pur essendo la colpa più somigliante a un divieto di sosta. A mio modo di vedere sono i termini di genericità dell'art. 1 a causare tale controversa situazione: non ritengo possibile non entrare nel merito dell'uso della costa da parte dei bagnanti. Non si prende il bagno tutto l'anno, ma solo da giugno a settembre, e in ogni caso non certo all'alba o al tramonto. Non si può pretendere di considerare alla stessa stregua zone come i «Topo-

lini» e il tratto di mare della costiera sotto le ville, praticamente inaccessibile, o la Costa dei Barbari, che prima di sera si svuota di bagnanti causa la lunga scarpinata per risalire alla macchina. Tra pedoceri e subacquei poi intercorrono generalmente ottimi rapporti. Il subacqueo non danneggia con la sua azione tale attività, al contrario di quanto potrebbe avvenire in un impianto di pesca vero e proprio quale una tonnara, né corre rischi particolari immergendosi fra i filari. So per certo che in Capitaneria si sta ripensando a tale ordinanza. Vorrei che in tale sede l'istanza dei pescatori fosse tenuta in debito conto, anche sulla scorta di quanto insegnato dalle deroghe concesse proprio per lo svolgimento delle gare di selezione nazionale, effettuate in costiera e nelle pedocere.

Giovanni Svava

PRENOTA LA TUA NISSAN PRIMERA ORA LA GAMMA E' COMPLETA.



NISSAN PRIMERA: Berlina 4 porte, Berlina 5 porte e Station Wagon • Tutti i motori bialbero a 16 valvole dell'ultima generazione Nissan • Iniezione elettronica single e multipoint • Potenza eccezionale: dai 15 CV del 1600 al 150 CV del 2000 GT • ABS e doppio correttore di frenata • Sospensioni Multi-Link sull'avantreno • Forward Cabin (abitacolo in posizione avanzata) con CX di 0,29 • Disponibile in versione catalitica senza alcun sovrapprezzo. 130 Concessionari Ufficiali e 400 Punti Assistenza garantiscono una capillare presenza in tutta Italia. Prima, come ogni Nissan, gode di una garanzia di 3 anni o 100.000 Km su tutto il veicolo.

NISSAN
OBIETTIVO PERFEZIONE

Prenota la tua Nissan Primera da:

filotecnica giuliana S.R.L.

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE
nelle province di Trieste e Gorizia
TRIESTE - via F. Severo, 46 Tel. 040 - 569121

EXCELSIOR / IL TAR PRECISA

«Nessuna ragione ai presunti corruttori»

In caso di annullamento di una concessione edilizia il tribunale è tenuto ad investire la competente autorità giudiziaria

Leggo su «Il Piccolo» di sabato 24 un articolo intitolato: «Excelsior: una concessione, due vertenze», la seguente considerazione: «Se per mera ipotesi qualcuno portasse le prove di un passaggio di bustarelle, non basterebbe questo per revocare la concessione edilizia. E' già accaduto altre volte e il Tar ha sempre dato ragione ai presunti corruttori. Sotto l'aspetto amministrativo il provvedimento che dava loro via libera era ineccepibile e la revoca regionale o comunale andava annullata. Sembra strano ma è così».

Si conviene, ritengo, che indipendentemente dalle intenzioni dell'articolista, una affermazione come quella sopraddeata è obiettivamente idonea a indurre nella maggioranza dei lettori la convinzione che questo Tribunale tenga, in qualche modo, mano ai dispensatori o ai

perceptor di tangenti. Quale unico magistrato attualmente in sede, in attesa delle determinazioni del presidente, che ho provveduto ad informare chiedo, pertanto, di pubblicare le seguenti precisazioni: A) Qualora il sindaco provvedesse all'annullamento di una concessione edilizia, indicando di avere «le prove di un passaggio di bustarelle» quale origine della concessione stessa, il Tar, se adito con ricorso avverso il provvedimento sindacale, lungi dal dare «ragione ai presunti corruttori», sarebbe tenuto per legge — come ha spesso fatto in passato e continuerà a fare — a investire la competente autorità giudiziaria penale della questione. B) Il giudice penale, qualora accertasse l'esistenza di una collusione tra privato richiedente e amministratore pubblico, procederebbe nei loro confronti senza tener conto della legittimità o meno della concessione. Quando essa, infatti, costituisce l'oggetto stesso del reato è considerata, agli effetti penali, come inesistente.

C) La situazione sarebbe, naturalmente, ben diversa, se la concessione venisse annullata, adducendo motivi diversi da quelli reali, come talora è avvenuto. Ben difficilmente un simile provvedimento resisterebbe al sindacato di legittimità davanti a questo Tribunale, anche se originato dalle migliori intenzioni.

In ogni caso ritengo che contribuirebbe alla conoscenza della verità da parte dei lettori l'indicazione precisa dei casi in cui il Tar, pur essendo state portate «le prove di un passaggio di bustarelle» ha dato ragione «ai presunti

corruttori». Glielo chiedo con la piena sicurezza di chi, appartenendo a una istituzione deputata a dare giustizia ai cittadini, sa che la loro fiducia in essa è, pur nei limiti di tutte le cose umane, ben riposta.

Enzo Di Sciascio
consigliere del Tar
Friuli-Venezia Giulia

Una piccola miniera d'oro

Ho letto con stupore alcune affermazioni contenute nel pezzo inerente al bagno Excelsior pubblicato a pagina 10 dell'edizione del 30 agosto scorso. In particolare mi ha colpito la frase «Il Comune non aveva e non ha la possibilità di spendere cifre così alte per acquistare il terreno e risanare un bagno le cui entrate non riuscirebbero nemmeno a pagare gli in-

teressi sul capitale impiegato. Chi impiegherebbe miliardi in una struttura votata al perenne disavanzo? Nessuno ovviamente». Tranne il filantropo ingegner Enzo Cossio. L'autore del pezzo evidentemente non conosce il bagno. L'impianto era una piccola miniera d'oro, e oggi come oggi se acquistato dal Comune potrebbe rimpinguare le sue casse. A parte il prezzo dell'ingresso, il solaro maschile e quello femminile, e le percentuali sugli extra (massaggi, manicure e pedicure), il servizio al banco era ultra redditizio: per bere un caffè anche nei giorni feriali bisognava fare la fila.

Per non parlare del ristorante, sempre frequentatissimo. Se questo è un impianto deficitario sarei curioso di sapere com'è uno in netto attivo.

Laura Danielis



EXCELSIOR / IPOTESI

Vincolo d'uso nel contratto di vendita dall'Austria ai privati?

Ho letto con stupore su «Il Piccolo» l'articolo «Excelsior: una concessione, due vertenze». E' scritto: «La decisione di dar via libera alla costruzione... è stata una scelta poco felice... ma non per questo illegittima»; su che cosa, se è tutto legittimo? Ad altri dovrebbe appartenere la coda di paglia (e la preventiva informazione giuridica) che emerge dall'informazione per cui se anche qualcuno «portasse le prove di un passaggio di bustarelle, non basterebbe

questo per revocare la concessione. E' già accaduto altre volte e il Tar ha sempre dato ragione ai corruttori presunti». Non sarebbe meglio andare a vedere il contratto di vendita da parte dell'Austria ai privati, e vedere se vi erano dei vincoli d'uso per gli acquirenti? Se esistono tali vincoli (cioè una destinazione pubblica dell'area), non vedo come un ente locale possa sostituirsi allo Stato centrale, che quel contratto ha ereditato; non sono un giurista,

ma, a lume di buon senso, e tenendo conto che «Il Piccolo» ha parlato di «mera ipotesi di passaggio di bustarelle», io faccio la mera ipotesi di un errore di destinatario di queste ipotetiche (sicuramente mai avvenute) bustarelle: il portaborse di un assessore in luogo del portaborse del ministro della Marina mercantile.

In un numero precedente, il giornale (penso con la penna dello stesso giornalista) aveva scritto: «In un secondo

momento la Giunta comunale aveva lasciato cadere il vincolo della destinazione pubblica». Notizia chiarissima, con la cristallina valenza informativa di un versetto di Nostradamus. Ma ciò che offende il lettore è il punto in cui si afferma che «la giunta che ha preso la decisione e i partiti che ne fanno parte pagheranno un eventuale prezzo alle prossime elezioni». In Italia questo non è possibile, lo sanno anche i bambini; se non voto per questi fantasmi che da

sempre amministrano la città come la Costa d'Avorio (vedi colà la copia di S. Pietro, e vedi costi Triestina-Chievo nello stadio per 40 mila persone), quale alternativa ho? Quali altre forze, oltre alle congiure interne (Mammì) o agli eventi del fatto (Piga, Gava, Cecchini) possono rimuovere gli assessori che concedono a pochi intimi uno stabilimento facilmente raggiungibile anche da chi non guida l'auto?

Riccardo Guala Duca

Un grazie a Cecovini

Egregio direttore, leggo il suo quotidiano da prima della guerra '14-'18 e, pur scrivendo di rado ai giornali, sento il dovere e il piacere di ringraziarla per la pubblicazione, il 22 agosto, del bellissimo articolo di Cecovini. Egli protesta contro l'attuale inquinamento della lingua italiana, della quale pochi sembrano oggi curarsi; ma non per questo egli snobba i dialetti. E' stato autorevol-

mente detto che noi italiani dovremmo rimanere bilingui: il dialetto in famiglia, la lingua per ogni altra necessità. Ricordiamoci che Manzoni, che in casa parlava solamente il dialetto, occupò tanto per perfezionare la lingua del suo romanzo. Chissà se il contributo di Cecovini, che desidero ringraziare con questo mezzo, non possa davvero un po' servire, come egli dice, alla più bella lingua del mondo.

Giordano Bodoni

FILATELIA

Emissioni svizzere dedicate ai ponti



Si è ben iniziata la stagione '91/92 con il brillante capodanno di Riccione '91. Dal 30 agosto all'1 settembre la «Perla verde dell'Adriatica» è stata indubbiamente al centro dell'interesse degli operatori commerciali, dei collezionisti tutti sollecitati dalla congiunta (finalmente) presentazione dei Cataloghi nazionali Bolaffi, Sasosne Unificato 1992.

A parte l'efficiente e signorile tradizionale organizzazione del Comitato di Riccione '91, di cui è presidente il sindaco di Riccione, Terzo Pierani, l'insieme del «meeting» riccionese ha consentito di far valutare, anche agli osservatori più superficiali, il buon momento che attraversa la filatelia ed il mercato correlativo italiani. «Momento» che ha trovato autorevole conferma proprio alla conferenza stampa degli editori dei citati cataloghi, i quali hanno voluto concordemente sottolineare il positivo andamento in cui versa attualmente l'intero comparto commerciale-filatelico nazionale.

In un rilevante aumento delle quotazioni, nei diversi comparti, nei quali spiccano quello della Repubblica e delle Occupazioni. La buona presenza degli operatori commerciali, presenti al convegno abbinato alla XLIII Fiera internazionale del francobollo, la folta presenza di appassionati, visitatori, curiosi provenienti da tutta Italia, ha dato collaudo agli enunciati tecnici nella loro specificità.

I cataloghi nazionali 1991, già posti in vendita prima della summenzionata conferenza stampa, sono stati oggetto di attenta consultazione (le quotazioni nel complesso sono aumentate da un 10% per i settori «normali» per arrivare a punte del 50 o 60% in determinati settori più attivati e sollecitati sia

pezzo orizzontale da 90 rp commemorativo la «Liba 92» dell'agosto venturo. Simbolo dell'Esposizione nazionale e del francobollo. Dati tecnici simili alla precedente serie. Dalla vicina Svizzera il 10 prossimo altre due serie: la prima di quattro valori (faciale 2,90 frs) è dedicata a particolari ponti quali quello di pietra di Lavertezzo, di legno a Berna; ferroviario di Koblenz e Felsenau, del Sempione a Gantler; altro pezzo da 80 rp ricorda il Centenario dell'Unione P.T.T. (soggetto simbolico). Fogli in polioromia da 50 esemplari. Buste e annulli speciali primo giorno.

Di carattere umanitario l'emissione del Jersey del 3 corrente riferita all'azione di aiuto ai paesi d'oltremare. I sei francobolli orizzontali richiamano la presenza del Comitato nazionale in Etiopia, Rwanda, Kenia, Tanzania, Zambia e Lesotho con illustrazioni particolari alla specificità dell'aiuto nei singoli paesi. Faciale 173 p. Off-set pluricolore in minifogli da 20. Chiudiamo con il valore austriaco da 7 s per il Congresso europeo dei Radiologi. Emissione 13 settembre.

Nivio Covacci

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 1991 S. Rosalia

Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.39 La luna sorge all'1.13 e cala alle 17.13

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,8	28,1	MONFALCONE	16	28
GORIZIA	19,5	27	UDINE	14,5	28,4
Bolzano	17	28	Venezia	16	27
Milano	14	27	Torino	14	26
Cuneo	16	24	Genova	21	31
Bologna	15	28	Firenze	16	29
Perugia	13	26	Pescara	15	27
L'Aquila	13	26	Roma	20	30
Campobasso	15	23	Bari	16	27
Napoli	21	31	Palermo	15	24
Reggio C.	19	30	Cagliari	21	31
Catania	19	25			

Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con locali precipitazioni anche temporalesche. Al centro e sulla Sardegna cielo generalmente poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna che potranno dar luogo a temporali di breve durata sulle zone interne. Al Nord sereno o poco nuvoloso, con temporaneo aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

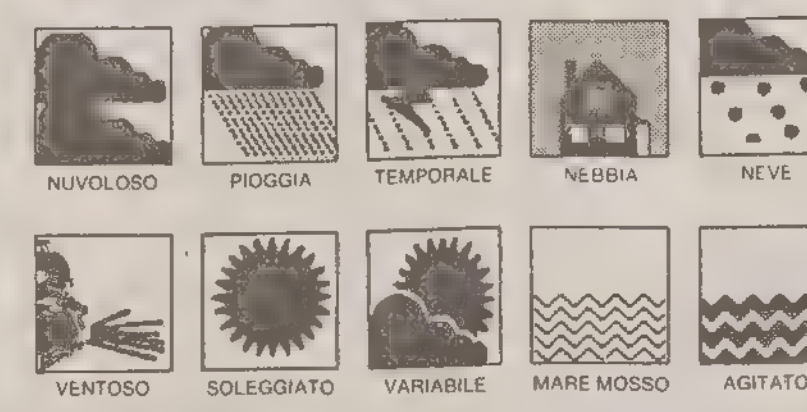
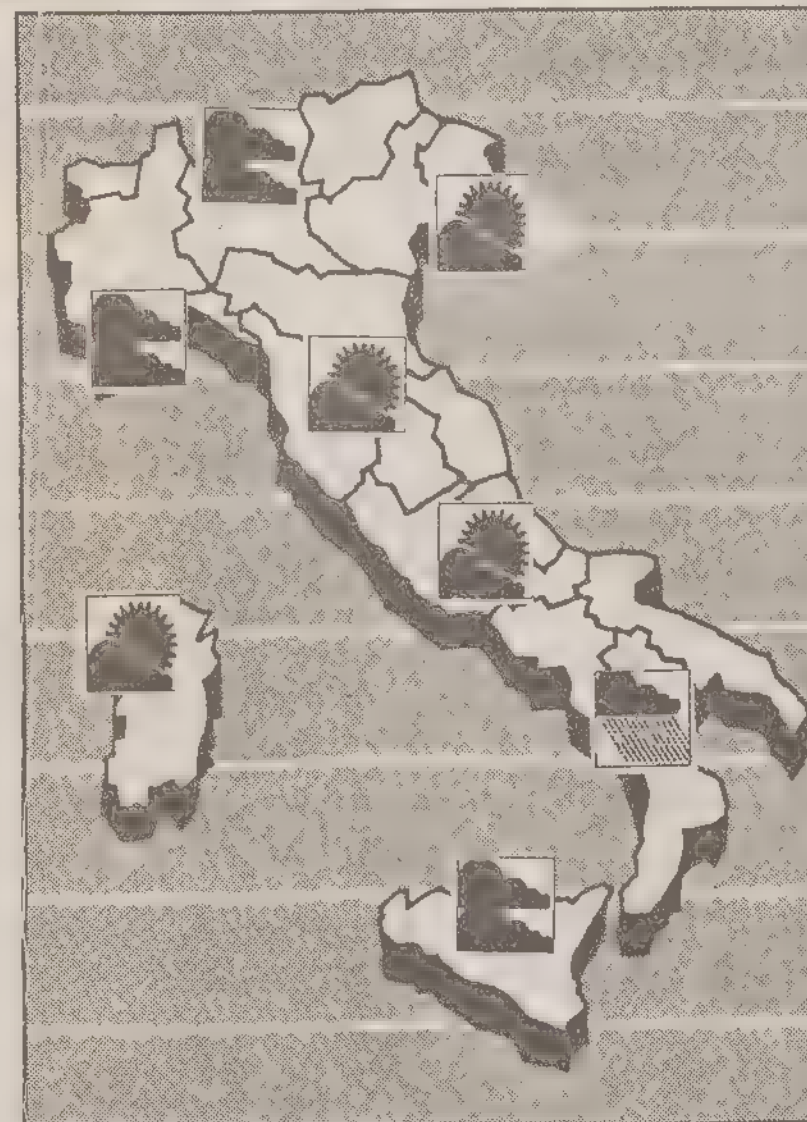
Venti: deboli o moderati orientali.

Mari: poco mossi.

GIOVEDÌ 5: sulle regioni meridionali della penisola e su quelle centrali adriatiche cielo parzialmente nuvoloso, con qualche occasionale rovescio temporalesco e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria, su valori di poco superiori alla media.

VENERDÌ 6: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi pomeridiane sulle zone alpine e appenniniche. Nottetempo e al primo mattino foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: in leggero aumento.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	13	22
Atene	variabile	19	28
Bangkok	sereno	27	34
Barcellona	variabile	26	31
Berlino	sereno	19	27
Buenos Aires	sereno	20	28
Bogotá	nuvoloso	23	30
Buenos Aires	nuvoloso	2	20
Il Cairo	pioggia	11	15
Caracas	variabile	20	30
Chicago	nuvoloso	17	28
Copenaghen	sereno	11	25
Francforte	sereno	13	30
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	24	32
Islamabad	nuvoloso	26	30
Isanbul	nuvoloso	17	25
Jerusalem	nuvoloso	24	31
Johannesburg	sereno	16	26
Kiev	sereno	11	20
Londra	sereno	16	26
Los Angeles	sereno	18	29
Mosca	sereno	14	25
La Mecca	variabile	24	40
C. del Messico	variabile	15	25
Miami	nuvoloso	25	30
Montevideo	pioggia	10	17
Mosca	sereno	7	17
New York	nuvoloso	12	23
Parigi	sereno	14	25
Perth	pioggia	12	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	14	24
San Francisco	sereno	14	34
San Juan	variabile	27	32
Sancti Spiriti	sereno	9	18
San Paolo	nuvoloso	13	17
Singapore	pioggia	22	25
Stoccolma	sereno	25	32
Sydney	sereno	16	25
Taipei	sereno	10	22
Tel Aviv	sereno	26	35
Tokyo	sereno	22	29
Toronto	sereno	7	23
Vienna	sereno	10	25
Varsavia	sereno	11	24

LOTTO

Per vincere serve metodo

L'improvvisazione ha ceduto il passo all'analisi statistica



Se un tempo con il termine «gioco» si intendeva il tentativo di realizzare un esito favorevole, affidandosi alla sorte, oggi il significato è profondamente cambiato, appunto perché lo si concepisce come base razionale di studio di analisi. Si gioca con la speranza di vincere, è vero, ma si è consci del fatto che tale speranza presuppone conoscenza, almeno limitata, sul calcolo, sulla statistica, sulla stessa disposizione dei numeri e sulla loro selezione attraverso una gamma di dati attentamente analizzati e comparati.

Di fatto, l'improvvisazione ha ceduto il passo al metodo e quindi a un processo induttivo che acquista un particolare significato nella formulazione di un pronostico. L'analisi statistica, dopo il puntuale sorteggio del 15 della ruota di Milano, fa rilevare intanto la favorevole posizione di due ambi su tutte le ruote con capogiochi il 9 e cioè:

zioni di settembre, ma per un gioco non impegnativo si possono tentare alcune combinazioni di ambi, come ad esempio: Cagliari 32 33 73 30, Napoli 66 84, Palermo 61 26 — 61 88 — Roma 20 37 59. MILANO è il compartimento che dovrebbe produrre in tempi brevissimi elementi in fase di recupero, tra i quali primeggiano i seguenti: 5 26 33 36 40. Si ricorda che è notevole l'assenza delle coppie 5 26 - 5 40 - 33 40 - ma anche l'ambo secco di raddoppiati 18 36 va tenuto in evidenza (il 18 potrebbe sortire come determinato al secondo posto). Sono attuali negli altri comparti la decina del «20» su Torino e il segno «4» in finale su Napoli, specialmente con i seguenti numeri: TORINO 20 22 23 24 - NAPOLI 14 74 64 44 84. Il 23 su Torino e l'84 su Napoli si possono considerare probabili per ambata.

Una base
razionale
di studio
e di calcolo

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Mette in pratica un vecchio progetto, ma le cose non andranno del tutto come dovrebbe. Una persona di segno d'Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci) aspetta solo un vostro errore per scagliarsi contro di voi. Tutto bene in amore, con l'aiuto di una Venere particolarmente propizia alle storie romantiche.	Gemelli 21/5 - 20/6 A parte un certo malumore, la giornata non dovrebbe riservarvi grosse difficoltà. Ricordate, però, di non prendere decisioni, né d'iniziare progetti o iniziative. Gli astri, infatti, non vi sono particolarmente favorevoli, consigliando di rimandare ad altra data tutto ciò che richiede fortuna.	Leone 22/7 - 23/8 Abbiate comprensione per chi non riesce a soddisfare totalmente le vostre aspettative. Chi vi circonda, infatti, potrebbe semplicemente attraverso un momento difficile, e non è certo il caso di fargliene una colpa. Piuttosto, vedete di essere meno esigenti e un po' psicologi, specie in amore.	Bilancia 23/9 - 22/10 Una persona vicina si ricorderà di voi, facendovi un piccolo ma graditissimo regalo. Le vostre facoltà diplomatiche, inoltre, saranno oggi più affinate e persuasive che mai, dandovi modo di convincere gli altri con facilità su argomenti anche spinosi o fino ad oggi affrontati con scarso successo.
Toro 21/4 - 20/5 Andrete incontro ad una giornata sonnecchiata con spirito rilassato e gioiale. Le vostre tensioni si allentano, almeno per oggi, e potrete così godere della protezione di Giove e Luna, che vi terranno di buon umore fino al tardo pomeriggio. Di sera il vostro tono potrebbe d'un tratto calare.	Cancro 21/6 - 21/7 Allontanate da voi i sospetti circa la condotta del vostro partner, e ricordate che la gelosia deriva solo da un maligno influsso lunare. Cercate, invece, d'instaurare	Vergine 24/8 - 22/9 Abbiate fiducia di una persona di segno d'Aria (Bilancia, Acquario o, più probabilmente, Gemelli) che vi farà una proposta assai interessante. Inoltre, evitate di	Scorpione 23/10 - 22/11 A volere la botta piena e la moglie ubriaca, dice il proverbio, si rischia di perdere entrambe. Accontentatevi, allora di ottenere un solo risultato dai vostri sforzi

ELISABETTA MINIUSSI

corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito

Informazioni e iscrizioni dall'1 al 15 settembre

Via Udine 35 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 - Tel. 422717

La scuola fornisce inoltre, su ordinazione, cartamodelli per tutte le taglie.

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE			
Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.	
GENOVA	7.15	8.15 (1)	
	19.00	20.00 (1)	
MILANO	7.05	7.55	
	15.20	16.10 (4)	
ROMA	7.30	8.40 (2)	
	11.20	12.30	
	14.05	15.15 (1) (3)	
	19.10	20.20	
TORINO	6.55	8.55 (1)	
	16.50	18.45 (1)	
RETE INTERNAZIONALE			
Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.	
MONACO	6.15	7.30 (5)	
	14.15	15.30 (6)	
BUDAPEST	8.00	9.15 (7)	
Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.	
GENOVA	8.45	9.45 (1)	
	20.30	21.30 (1)	
MILANO	13.50	14.40 (4)	
	21.50	22.40	

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cittadelle... difensive - 10 Parente lontanissimo - 11 Un porto dell'Arabia - 13 Una delle tre caravelle di Colombo - 14 Considerati a sé - 16 Danno da pensare ai nostri solutori - 18 Aiutano a far carriera - 19 La terza... non è verde - 21 Canali artificiali - 22 Jimmy del tennis - 24 Fa sbattere le imposte - 25 Congiunzione latina - 26 Ribellatesi agli oppressori - 29 Surrogato del caffè - 30 I confini... dell'India - 31 Fiume della Jugoslavia - 33 Incapace di tradire - 35 Faceva coppia con Hardy - 37 Un modo di dire adesso - 38 Si mandano... poco gentilmente - 40 Tollerabile con difficoltà - 41 Flavio, il generale che sconfisse Attila

VERTICALI: 1 Lo sono i cani senza padrone - 2 Il capoluogo della regione delle Asturie - 3 Un monologo che a volte... addormenta - 4 Il nome dell'attrice Bloom - 5 In mano e in capo - 6 Inoculano con le verticali - 7 Sul suo estuario sorge Lisbona - 8 Adatto all'occorrenza - 9 Si considerano con... gli altri - 12 Ai di collettore - 14 Non mentono mai - 15 Nulla - 17 Termine di paragone - 20 Relativi alle stelle - 23 Brevisimo rifiuto - 24 Metà volo - 26 Polvere di giaciglio - 27 Vani sotto il tetto - 28 Si vendono a tagli - 29 Albergo d'alto fusto - 31 Città dell'Egitto - 32 Un no all'Onu - 34 E così via in breve - 36 L'oltretomba pagano - 39 Concludono poco

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 7000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INTARSIO (xxxxxxx x yyyyyyy)

LA REA CONFESSA
In tale modo il suo dovere infrange e in parte soltanto l'ha pagato!
All'estremo ridotto o s'è trovata e singhiozzando di continuo narra.

Bacio

METATESI (6)

LA GITA DEL BOY-SCOUT
In testa a tutti va con la sua scialba (bada che non si rompa, mamma mia!), quando squilla il segnale dell'adunata si mangia volentieri in compagnia

Buttaimacco

SOLUZIONI DI IERI:
Lucchetto: domani, maniglia, doglia.
Cambio di consonante: stellina, sterlina.

Cruciverba

MESSINA
ARTICOLO
TORO
ALTRI
CARNO
DIARIA
RITRAN
BAIL
ESAU
ANNATA
DI BAROCCO
IMPARI
CUBE
TIARA
AMORAS
OLLE
USA
EST
REI
VITIGI
E
OCULISTICA

VENDO

MONOLOCALE, DUE PIANI, AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO

QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO

VILLETTA, DI 30 MQ. CON BAGNO.

VACANZE A TAVISIO

Servizio di
Luca Perrino

AIELLO DEL FRIULI - E' il secondo, immenso tassello di un mosaico che ha quale disegno principale quello della ricostruzione della memoria storica legata ad un antico modo di vivere nella nostra regione. E' il museo della civiltà contadina del Friuli imperiale, aperto alcuni mesi orsono ad Aiello del Friuli. La sua realizzazione, salutata con grande interesse ed enorme entusiasmo da moltissimi appassionati ed esperti, è stata resa possibile grazie alla volontà e all'immensa passione della famiglia Formentini, già ispiratrice dell'apertura del museo del vino a San Floriano del Collio. Il museo della civiltà contadina del Friuli imperiale (aperto al pubblico nelle giornate di sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 e nei feriali previo appuntamento telefonico), è collocato in un antico centro aziendale agricolo, formato da quattro fabbricati di epoche diverse, realizzati nei secoli a cavallo tra il diciannovesimo ed il ventesimo

UN MUSEO SULLA CIVILTÀ E LA VITA DEI NOSTRI PADRI

Vita contadina nel Friuli Imperiale

Aiello ospita in un antico centro aziendale agricolo la raccolta della famiglia Formentini

Rappresentata in quattro sezioni

la lavorazione del terreno e

gli oggetti di uso quotidiano

nelle attività di tipo artigianale

mo, che ben si adattano ad ambientare e a documentare la vita rurale che nei secoli passati si svolse in quegli edifici e nell'intera area circoscritta. Curatore dell'iniziativa è l'avvocato Michele Formentini, goriziano, presidente regionale dell'Agriturist. «Sono da tempo un appassionato di storia della vita rurale», ha detto Formentini - ed in ambito museale ho già realizzato a San Floriano del Collio un piccolo museo del vino, che è rimasto tale poiché non avevo spazi sufficienti per sistemare la raccolta degli oggetti che colleziono sin dal 1960. Molti di essi - sono ancora le parole di Formentini - appartenevano alla mia famiglia, visto che l'azienda agricola For-

mentini ha ormai cinque secoli di storia. L'anno scorso, poi, ho avuto l'occasione di acquistare, ad Aiello, un grande centro aziendale che ha una superficie di 7.800 metri quadrati, con fabbricati per 3 mila metri e che mi sono sembrati adatti a collocare gli oltre 4 mila reperti e le centinaia di stampe e litografie in continuo accrescimento. Gli oggetti contenuti nello spazio museale di Aiello abbracciano il periodo storico della Contea di Gorizia e Gradisca (1500-1918), che, come è noto, si estendeva dalle Prealpi Giulie al mare e comprendeva parte dell'odierno Friuli orientale. «Gli oggetti e la rispettiva iconografia - illustra ancora l'avvocato Michele Formentini -

sono stati suddivisi per settori omogenei, come ad esempio i trasporti, che comprendono una vastità di oggetti usati in passato, o la lavorazione del terreno che presenta ai visitatori una serie di aratri ed erpici fino ai più modesti attrezzi manuali. Le mangiatoie, per una lunghezza di oltre 100 metri, sono state trasformate in bacheche per l'esposizione di oggetti minori ed utensili d'uso corrente. Altri settori, poi, sono dedicati alla lavorazione del mais, alla ventilazione del grano e all'allevamento del baco da seta». Il museo di Aiello del Friuli (sito in viale Vittorio Emanuele II - via Petrarca e raggiungibile telefonicamente allo 0431-99507), presenta poi ricche testimonianze dell'attività artigianale, catalogate, come il resto della collezione, secondo la «scheda Sebasta» da un pool di esperti i quali hanno formato un comitato coordinatore guidato da Stefano Cosma. Il cortile ed il porticato, inoltre, si prestano ad ospitare sagre, fiere e mostre potendo, per la loro vastità e per le attrezzature presenti, contenere migliaia di persone.

MOSTRA STORICA A MANIAGO

Cinquecento anni di coltelli



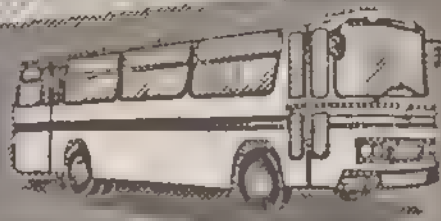
Cinquecento anni di storia che hanno fatto di Maniago, nella pedemontana pordenonese, un centro noto in tutto il mondo per la produzione di armi bianche prima (era considerata l'armeria della Serenissima) e successivamente del coltello professionale e per uso domestico, sono raccolti in una mostra allestita al teatro Verdi fino al 31 ottobre. In esposizione, accanto alla moderna produzione di forbi, coltelli di ogni tipo e bisturi, gli arnesi da lavoro delle officine di battiferro, detto «il favri da gros», risalendo nel tempo fino al 1453, quando il conte Niccolò fece costruire una roggia sfruttando le acque del Colvera per far azionare un maglio a testa d'asino. Uscivano allora dalle botteghe falci fienarie e messorie per i contadini, scuri e coltellacci per taglialegna e mandosse per i macellai. In un'altra sezione della mostra viene ricomposta la bottega del «favri da fin»,

nella quale dagli inizi del settecento ad oggi prendono forma coltelli, temperini e forbici. Una produzione che vanta oltre tredicimila tipi diversi di «arnesi», fino ad arrivare alla spada utilizzata da Indiana Jones nei colossali americani. Certamente tutti hanno avuto modo di gustare qualche film di cappa e spada o ricostruzioni di battaglie medioevali, ma è certamente sfuggito il fatto che molte delle lame luccicanti esibite da eroi e comparse provenivano da una azienda mania-ghe specializzata nella ricostruzione storica di armi e armature d'epoca. Per farsi un'idea basta fare una capatina alla mostra di Maniago, aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e nei finesettimana dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21. Dai portachiavi e dai souvenir di ridotte dimensioni (un centimetro in tutto) fino alle grandi lame, l'esposizione

propone una gamma svariata di prodotti vecchi e nuovi, ripercorrendo sul filo del ricordo la tradizione fabbri della zona. Per completare la conoscenza dell'arte fabbri è possibile fare un salto nei pressi dell'ospedale di Maniago per vedere (solo dall'esterno) un esempio di officina con maglio mosso dalla ruota ad acqua. Una riproduzione fedele dell'edificio, invece, fa bella mostra all'entrata dell'esposizione, accanto a manifesti di qualche decennio fa. Per i promotori dell'iniziativa (Pro Maniago, Comune e Comitato per il museo delle coltellerie) l'iniziativa intende offrire all'intera regione la testimonianza dell'operosità di un'area che ha saputo trovare una propria identità legando l'impegno profuso dal fabbro per plasmare la materia alle necessità quotidiane della vita contadina e familiare.



I nostri itinerari



Una giornata nel Tarvisiano

Lasciata l'autostrada a La Carnia, ci dirigiamo in direzione di Tarvisio Austria per la strada statale, toccando varie località site sul bacino idrografico del torrente Fella. Pochi chilometri e quindi si devia sulla destra verso Mogio Udinese. Una breve sosta per una visita alla chiesa abbaziale — recuperata dopo la distruzione avvenuta nel maggio 1976 — che conserva un piccolo gioiello, salvato anch'esso dalla furia del terremoto: l'altare ligneo del 1631. L'altare, dorato e dipinto dal veneziano Giovanni Sailer era prima posto nella chiesa di S. Spirito, andata completamente distrutta 15 anni orsono. Ripreso il cammino, dopo una occhiata ai monti che circondano l'abitato, come il possente Grauzaria, prendiamo la strada di Val d'Auba verso la Sella di Cereschianis, che dopo poco raggiungiamo, sorpassato Bevorchians, sul lato Nord Ovest del Zuc Dal Bor, quota m. 2197. Una serie di tornanti ci porta subito dai 1991 metri della Sella verso Studena Alta e i 568 metri di Pontebba. Alla mente ci ritornano i mesi trascorsi in questa vallata da militare, quando questa strada veniva percorsa a piedi, con lo zaino sulle spalle per le esercitazioni. Migliaia di alpini lo hanno fatto per anni ora, con le nuove disposizioni che hanno decurtato il contin-

gente militare nella zona, militari se ne vedono di meno, comunque questa volta il tragitto, fatto in macchina, è senz'altro più comodo, anche se forse meno suggestivo. Ma da militare forse non si notano certe cose, tant'è che la vallata assume un aspetto decisamente diverso da quello vissuto anni addietro, in grigioverde. Giunti a Pontebba corre l'obbligo di parcheggiare l'automobile e di visitare la chiesa parrocchiale del 1500. Qui si può ammirare lo spettacolare Flugenaltar, un altare ligneo a sportelli, intagliato finemente dalle mani di Sigimondo Haller di Villaco (Austria) nel 1517. Riprendiamo la nostra scampagnata verso Bagno di Lusizza e Malborghetto, lungo la Val Canale. A Malborghetto merita una visita il Palazzo Veneziano, del secolo XVII, già palazzo Canal con un bel portale sormontato da una bifora e affreschi raffiguranti scene di caccia e di vita di corte all'interno. Proseguendo verso Ugovizza, una sosta merita la chiesetta di S. Filippo e Giacomo, dove troviamo diverse statue di legno e un interessante campanile a contrafforti. Giunti a Tarvisio ci dirigiamo visitando il Monumento Funerario Romano sito nel vicino Camporosso, e la chiesetta di San Nicolò a Coc-

cau, una visita al lago di Fusine, che con il suo parco potrebbe prendere molto più di una giornata. Ma dobbiamo completare la gita in giornata. Funtana verso la Jugoslavia, verso Cave del Predil, dove giunti al lago la strada si restringe. Siamo ai piedi del Jof di Montasio che rimane sulla destra, ad oriente invece il confine jugoslavo. Una decina di chilometri ed eccoci a Sella Nevea, il nevai del Friuli Venezia Giulia. Una sola, magari per rifocillarsi e godere del panorama e dell'ebbrezza dell'aria fresca, quindi la discesa, una ventina di chilometri lungo il Canale di Raccolana sino a Chiuse forte dove visitiamo la chiesa parrocchiale, opera dell'architetto pordenonese Bassi (1792-1879). Tra le opere d'arte custodite nella chiesa ricordiamo la Via Crucis, dipinta in stile barocco, e la Madonna con il bambino, un quadro del XIX secolo, opera di Lorenzo Rizzi. La chiesetta di Sant'Antonio a Casasola invece è stata depauperata di due pregevoli opere lignee del XVI secolo, rubate da ignoti nel 1987. La giornata volge al termine, ci si avvia verso la Carnia, un caffè a Resiutta ed eccoci pronti ad imboccare l'autostrada e la via di casa.

Gino Grillo

AUTUNNO CULINARIO

Guerra al ketchup e alle patatine

Si parla già dell'inizio di una nuova era: con la messa al bando del ketchup e delle patatine fritte, l'Associazione dei ristoratori carinziani ha inteso mobilitare trattorie e agricoltori per diffondere maggiormente la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali. Insomma, si vuole dire basta alla cultura dei fast food e offrire ai turisti il pane preparato col frumento dei campi vicini, la bistecca di manzo delle malghe dei monti sovrastanti e il «caviale rosa» prodotto dalle trote dei ruscelli della montagna carinziana. Dopo le prime iniziative degli anni scorsi sono ormai diventati cinquanta i ristoratori che hanno dichiarato guerra alle vecchie abitudini per offrire invece la qualità autentica e la genuinità della cucina regionale. In particolare, il prossimo

autunno si pone come un vero e proprio «autunno culinario», durante il quale sulle tavole dei ristoranti che aderiranno all'iniziativa arriveranno soltanto pietanze basate su prodotti forniti dai contadini del luogo. Questi prodotti, fra l'altro, provengono esclusivamente da aziende che praticano la cosiddetta agricoltura biologica. Per fornire ulteriori informazioni, l'associazione degli albergatori che aderiscono a questa iniziativa ha preparato una guida gastronomica con l'elenco dei locali e i relativi orari, nonché le ricette tipiche proposte. Questo «Kulinarischer Wegweiser» (Guida culinaria) può essere richiesta all'Azienda di soggiorno di Millstatt al seguente indirizzo: Kurverwaltung A-9872 Millstatt, tel. 4766 2022.

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

La pesca alla mosca dopo la festa del mosto

TRIESTE
● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato». Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.
● Sarà allestita nel Centro congressi della Stazione marittima dal 30 ottobre al 5 novembre l'ottava mostra-mercato dell'antiquariato.
● Alla Juliet's Room di via della Guardia 16 è stata inaugurata la mostra di Domenico Bello, Orario: dalle 18 alle 21 fino al 13 settembre.
● «Pittura nuova nell'antico scavo»: questo il tema di una mostra collettiva che ha aperto i battenti alla casa rurale di Duino. Fino al 12 settembre.
● Alla sala comunale d'arte di Muggia ha aperto la rassegna «Presenze». All'esposizione partecipano Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodis, Marinella Perosa e Alberto Rocca.
● Ha aperto i battenti nella palazzina dell'azienda di soggiorno di Sistiana la mostra personale del pittore friulano Ermanno Rossi. L'esposizione resterà aperta fino al 10 settembre con orario dalle 9 alle 13.
ISONTINO
● Dal 7 al 15 settembre a Gorizia è in programma la decima edizione del concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer». Vi prenderanno parte 82 violinisti provenienti da ventuno Nazioni.
● L'arte a Gorizia, tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.
● Continua nel Castello di Gorizia la personale dell'artista Italo Brass. Si chiude il 22 settembre.
● La mostra «Hatikva-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli 19, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.
● Al Museo provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, si può ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.

FRIULI
● Venerdì 6 settembre a Maniago in piazza Italia alle 21, si esibirà Raf. Fino al 31 ottobre mostra delle coltellerie al teatro Verdi.
● Si può visitare a Tolmezzo la mostra «Jacopo Linussi. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussi, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.
● Al pasaport di Pordenone lunedì 9 si esibirà il complesso «Liftaba».
● Lunedì 16 settembre alle 20.30 al teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al castello» con l'Orchestra sinfonica di Mosca.
● A Villa Manin di Passariano sabato 14 settembre concerto del cantautore Fabrizio De André.
● A San Quirino, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «Templi, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-13 e 17-20). E' stata prorogata fino al 29 settembre.
● Villa Varda di Brugnera ospita fino al 22 settembre «Capri d'opera in provincia», collettiva d'artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra.
● Fino a 15 settembre festa del mosto a Treppo Carnico.
● Domani e venerdì mostra micologica a Villa Santina.
● Pesca alla mosca, sabato e domenica a Valcellina. Sabato convegno sulla pesca alla mosca a Barcis e domenica Campionato italiano alla trota a Cimolais.
● Mostra delle pere a Pavia di Udine fino al 7 settembre.
VENETO
● E' stata inaugurata a Palazzo Fortuny la mostra «Volzko Fortuny la mostra «Volzko dell'impero russo» da Ivan il Terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.
● Alla Venice design il 6 settembre sarà inaugurata la mostra «Modelli di Arnaldo Pomodoro del periodo 1985-90». Orario 10-13 e 15.30-19.30, tutti i giorni compresa la domenica.
● «Swatch & Swatch: modelli, prototipi, varianti». Questo il titolo di una mostra che sarà allestita a Ca' Vendramin Calergi dal 12 al 30 settembre.
● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro il 6 settembre sarà inaugurata la rassegna «Antonio Sant'Elia, l'architettura disegnata». Orario 10.30-17.30. Fino al 17 novembre.
● All'interno del Palazzo Ducale, a Venezia, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.
● Al Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a Verona, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.
● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la rassegna del Museo Correr. Si può visitare, dalle 9 alle 18, fino al 13 ottobre.
● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo», a Palazzo Ducale, è aperta fino al 31 ottobre, tutti i giorni, dalle 9 alle 18.
● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celi, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino al 8 dicembre.
OLTRECONFINI
● La mostra di Nello Pochietto «Historia. Un viaggio nella memoria» allestita nei saloni del museo regionale di Capodistria, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.
● Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

A cura di
Raffaella Cadamuro
e Maurizio Cattaruzza

L'UNICA RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE

Fulvia sogna il titolo di miss alla finale del Festivalbar



Occhi chiari, capelli ramati, un fisico all'altezza della situazione. Si chiama Fulvia Fragiaco, ha vent'anni, è triestina, frequenta il liceo pedagogico Carducci, ed è l'unica rappresentante regionale nel drappello delle finaliste al concorso «Miss Estate» del Festivalbar 91. La popolare rassegna canora è arrivata all'ultimo atto, quello della finalissima, che si terrà sabato all'Arena di Verona (su Italia 1 la vedremo invece martedì prossimo). E anche per la ragazza triestina è tempo di concludere la particolarissima avventura rappresentata da questa partecipazione.

«Avevo fatto una selezione al Mandracchio a giugno — racconta Fulvia Fragiaco —, dieci giorni dopo mi è arrivata la telefonata con cui la Fininvest mi informava che ero stata scelta. Poi ho partecipato alle puntate del Festivalbar registrate ad Ascoli e a Jesolo, prima di arrivare alla finale di Verona».

Nella città scaligera Fulvia è giunta già ieri, per le prove del balletto e della sfilata che costituiranno i due banchi di prova di sabato. Il suo punteggio totalizzato nelle puntate precedenti non è altissimo, ma alla finale le ragazze ripartono tutte da zero. Quindi Fulvia potrebbe anche farcela. Dopo questa esperienza, le piacerebbe ovviamente lavorare per la televisione (ha fatto anche un provino per un programma della Rai). Ma non stacca i piedi da terra. La realtà, l'anno prossimo, è l'iscrizione alla facoltà di lettere o a quella di medicina. I suoi interessi sono soprattutto per la psichiatria.



Insolito cartello

Sulle strade se ne vedono di tutti i colori, ma questa indicazione di «strada sporca» è senz'altro singolare. Il cartello circolare (dovrebbe essere un divieto) non spiega la scritta sottostante, ma desta l'interesse dei passanti forse, in questo modo, più attenti alla guida. La foto è stata scattata da Ferruccio Mauro in Toscana, sulla strada che da Cecina porta a Vada.

TURISMO IN EUROPA

Gli italiani i più fedeli a Parigi

Solo gli italiani non deludono mai, e anche in momenti di crisi continuano ad affollare i negozi sui grandi boulevard, gli alberghi e i ristoranti parigini. Gli altri, soprattutto gli americani e i giapponesi, hanno quasi dimezzato le loro presenze, ma anche australiani e sudamericani sono in regresso sensibile, mentre gli arrivi dal complesso dei Paesi europei, che nel luglio del '90 sono stati 39.480, quest'anno si sono ridotti a 29.024. Queste defezioni d'altra parte non sono certo compensate, neanche dal punto di vista puramente numerico, dal fiume di turisti provenienti dal-

l'Europa dell'Est, con le loro provviste stipate nei bagagli dei pullman e i sacchi a pelo in cui bivaccano dovunque ci sia un filo d'erba, provocando tra l'altro le ire del sindaco di Parigi. Sulla consistenza di questa ondata di turisti «novelli», entusiasti e squattrinati, non esistono dati precisi. All'ufficio del turismo ne passano pochi, per chiedere informazioni sul modo più economico di alloggiare. E una volta sentiti i prezzi, sono ancora meno quelli che approdano realmente in un albergo. La

maggior parte sfugge a qualunque censimento. Arrivano, come sempre, in massa. Ospiti sempre graditi di albergatori, ristoratori e negozianti, perché l'italiano, si sa, ama vivere bene, apprezzare la buona tavola, ha il portafoglio generalmente ben fornito e lo apre volentieri senza fare troppa attenzione alla lista dei prezzi.

Per gli italiani? Sono arrivati, come sempre, in massa. Ospiti sempre graditi di albergatori, ristoratori e negozianti, perché l'italiano, si sa, ama vivere bene, apprezzare la buona tavola, ha il portafoglio generalmente ben fornito e lo apre volentieri senza fare troppa attenzione alla lista dei prezzi.



IDEE PER UNA VACANZA DIVERSA

Via dalla pazza folla

Itinerari lagunari e varie escursioni per gli ospiti di settembre

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Di questi tempi la vacanza la si programma non solo prenotando l'albergo o il campeggio, ma anche (e soprattutto?) pensando alle gite, alle escursioni e alle visite ai musei.

In questo campo l'isola del sole offre davvero molto: il centro storico e la laguna in particolare. Purtroppo non c'è ancora il museo (forse ne sorgeranno due: uno sarà quello di archeologia subacquea e l'altro, più piccolo, dovrebbe venir adibito ai reperti «terrestri»), ma sembra che ci si stia muovendo positivamente verso questa direzione.

E poi le gite e le escursioni... curate direttamente da due agenzie di viaggi e turismo, l'Adriamare e la Ribli. Itinerari suggestivi che non riguardano solamente gli aspetti locali, ma anche mete distanti e non meno interessanti. Dunque il turista che giunge nell'isola del sole ha un unico problema: la scelta tra i numerosi «pacchetti» proposti. Prendiamo come esempio quanto viene offerto per oggi e per domani.



Le gite in laguna sono forse gli itinerari più suggestivi che l'isola del Sole offre in questo scorcio d'estate.

L'Adriamare propone oggi una gita a Pirano e Portorose, un'escursione denominata «Perle di Carinzia» che consente ai turisti di visitare i numerosi laghi di quella regione (compreso un giro in motonave sul lago di Woerth) per poi proseguire per Klagenfurt dove, oltre alla splendida cittadina, si può visitare anche il «Minimundus».

Sempre per oggi sono previsti il gran tour della laguna con la motonave Cristina (un esteso giro attraverso la laguna occidentale di Grado) e un «passaggio» in motonave per l'isola di Porto Buso. Per quanto riguarda il gran tour c'è da dire che la gita comprende anche una grigliata di pesce che verrà consumata proprio a Porto Buso.

Per domani sono invece programmate la visita alle grotte di Postumia, la gita in motonave a Miramare e a Trieste, il «passaggio» a Portobuso e «La laguna: fauna e folclore», un itinerario tra i canali e i casoni con proseguimento fino a Barbana. Domani è possibile andare a pesca con la motonave «Cristina».

In questo periodo le uscite in Trezza si alternano (sempre il giovedì, con partenza alle 9 e rientro verso le 18-19) con le battute al largo per la pesca allo sgombrò. Vediamo cosa propone l'ufficio viaggi Ribli. Oltre a Portobuso, al giro lagunare e alla gita a Pirano e Portorose, c'è un viaggio fino al lago di Garda per godere di tutte le meraviglie che offre «Garda-

land». Viene poi proposto un affascinante itinerario attraverso le Dolomiti via Tolmezzo, passo della Mauria, Pieve di Cadore, Cortina, lago di Misurina e Sappada. Tra gli altri programmi, la visita al parco zoo Punta Verde e la gita denominata «Venezia by night», con il viaggio in pullman fino a Punta Sabbioni e l'imbarco in motonave: «Un'occasione indimenticabile — viene detto — per vivere Venezia in un'atmosfera romantica».

Concludiamo con quanto proposto dalla Ribli per giovedì: «Venezia e la sua laguna», «Trieste e Miramare», «Capodistria, Isola, Pirano e Portorose» e le «Ville venete». E ancora il giro in motonave attraverso la pittoresca laguna di Grado nel corso del quale si potrà godere del suggestivo paesaggio, oltre ad osservare i caratteristici «casoni», tipiche abitazioni dei pescatori. E' forse proprio questa la gita che non deve mancare nell'elenco dei ricordi del turista, un mondo quasi di sogno che varia nei colori e nella suggestione degli angoli più pittoreschi.



Il pupo «impantanato»

Ci vorrebbe una carrozzina da...fuoristrada per portare il pupo in spiaggia senza il rischio che le ruote affondino nella sabbia. In questo caso, però, nessun timore. Non c'è stato bisogno del carrozzone. In aiuto della genitrice in difficoltà è arrivato il babbo, che con i possenti bicipiti ha tolto il «mezzo» di trasporto dalle sabbie mobili. L'espressione del genitore è però piuttosto perplessa. Non sarebbe stato meglio — sembra pensare — scegliere una normale passeggiata sul lungomare? (foto Neppi)

I vini dell'estate

Pinot nero

E' da considerarsi il capostipite della famiglia dei Pinot, dal quale derivano, per variazione di colore, il Pinot bianco e il Pinot grigio.

I Pinot sono vitigni degni di grande considerazione e diffusi in larga scala nella nostra regione, soprattutto nella zona collinare; di antichissima origine francese, sono stati importati in Friuli in antica data. Il Pinot nero in particolare si presenta di un colore rosso rubino brillante, dal profumo intenso ma molto gradevole; è caratterizzato dal gusto leggermente amarognolo, con retrogusto di corpo, persistente ma piacevolissimo.

Si serve a una temperatura di 18-20 gradi, accompagnandolo preferibilmente ad arrostiti, piatti di carni bovine in umido e risotti.

Refosco

E' un antico vitigno friulano considerato la migliore varietà a uva nera, e si trova diffuso soprattutto nelle province di Pordenone e Udine, sia in collina sia in pianura. Ne risulta un ottimo vino, sapido e di corpo, che si presta anche a un leggero invecchiamento. Si presenta di un colore rosso tendente al violaceo, ha una fragranza molto intensa ma gradevole.

Dal sapore asciutto con un caratteristico retrogusto amarognolo, ha un gusto pieno, austero e leggermente tannico.

Si degusta accompagnandolo preferibilmente con piatti a base di carne e pollame, lessi e in umido, fatta eccezione per la selvaggina con salse piccanti.

LA SICUREZZA DEI BAGNANTI

Bandiera gialla, occhio alle onde

Anche se la stagione volge al termine è bene ricordarsi il significato di certi segnali



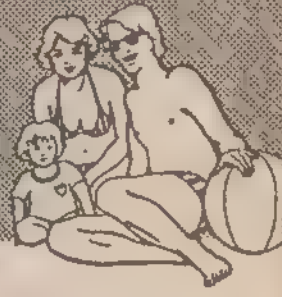
Il maltempo si avvicina, il mare s'ingrossa. Per mettere sull'avviso qualche temerario che avesse intenzione di tuffarsi in acqua viene issata la bandiera gialla.

GRADO — Quanti bagnanti conoscono il significato di una bandiera gialla issata in maniera ben visibile al centro della spiaggia? Che un vespillo rosso presuppone un mare assai agitato e, di riflesso, costituisca un avviso di bagno pericoloso è dato ben noto a tutti, come il fatto che una bandiera nera sottintende che una pinnina minacciosa è stata vista affiorare a pochi metri dalla riva. Ma la «bandiera gialla», tanto amata dai vacanzieri che affollano i locali notturni riminesi e dai programmi televisivi in chiave «revival», significa semplicemente «vento forte»; in tal caso, recita l'articolo 5 di un'ordinanza emessa nel 1985 dalla Capitaneria di porto di Monfalcone, «è vietato mantenere gli ombrelloni aperti e mettere in mare materassi, battelli di gomma e simili. In tali casi i bagnanti devono essere avvertiti, ove possibile,

anche con mezzi fonici della situazione di pericolo da parte del personale di servizio nello stabilimento». I titolari di concessioni demaniali marittime per stabilimenti balneari hanno dunque una lunga serie di obblighi cui sottostare per ridurre al minimo le conseguenze di eventuali infortuni, in particolare con la presenza di bagnanti «in possesso di brevetto rilasciato dalla società nazionale di salvamento o dalla federazione italiana nuoto, i quali durante le ore dei bagni devono sorvegliare lo specchio acqueo antistante lo stabilimento». Inoltre, per le aree in cui il fondale marino presenti «irregolarità o asperità tali da creare situazioni pericolose per l'incolumità dei bagnanti», è fatto obbligo di segnalare apponendo gavitelli di colore rosso». I concessionari devono poi «segnalare tempestivamente all'autorità marittima tutti

gli incidenti che dovessero verificarsi nell'ambito del demanio marittimo e negli specchi d'acqua antistanti», mentre sono obbligati, durante la stagione estiva, «a provvedere quotidianamente alla perfetta manutenzione, sistemazione e pulitura della spiaggia in concessione — dispone l'articolo 8 dell'ordinanza del 1985 —, della zona di libero transito antistante e alla pulizia dello specchio acqueo raccogliendo in sacchi di plastica o in appositi contenitori le immondizie e ogni altro materiale di rifiuto, e provvedere al loro trasporto nei luoghi opportunamente indicati dal Comune». Durante la stagione invernale i titolari devono inoltre provvedere alla pulizia della spiaggia «limitatamente ai materiali provenienti dal mare, con frequenza almeno quindicinale».

Appuntamenti per l'estate



GRADO Da domani al 9/9 - Piazza dell'acquedotto: sagra del donatore.

6/9 - Biblioteca civica di Grado: alle 18.30 presentazione di don Luigi Pontel del volume di poesie in dialetto triestino, isolano e piranese e in italiano «Calliope cara...», autrici varie.

Fino al 6/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXV Seminario di medicina pratica, organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria.

6/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91 - Grado e Aquileia per l'Europa» concerto jazz dedicato a Baldo Maestri con il sestetto Swing di Roma.

Dal 9 al 13/9 - Sala congressi dell'hotel Adria: convegno nazionale di studiosi di Storia della chiesa.

Fino al 10/9 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della strada): personale di Aldo Famà e Claudio Sivini. Orario 11-13 e 18-22.

Dal 10 al 13/9 - Palazzina del Parco delle Rose: convegno internazionale su «Parallel methods for ordinary differential equations. The state of art», a cura del dipartimento Scienze matematiche dell'Università di Trieste.

Dall'11 al 20/9 - Sala mostre dell'azienda (ingresso principale della spiaggia): esposizione cooperativa pittori giuliani Endas. Orari 11-13 e 18-23.

Dall'11 al 14/9 - Palazzo regionale dei congressi: IV seminario internazionale di studi euristici, a cura del Provveditorato agli studi di Gorizia.

12/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91», spettacolo musicale «La Francia».

Dal 13/9 al 30/11 - Biblioteca civica «Falcone Marin»: mostra fotodocumentaristica su Biagio Marin a cura di Guarini e Zannier. Sezioni: biografia fotografica, Marin fotografo, Marin ripreso da Witte Gaddi.

14/9 - Molo Torpediniere: alle 11.30 «14 trofeo Isola del sole», gara di pesca a squadre sulla Trezza.

15/9 - Aquileia: convegno su «I cristiani e l'Europa».

Dal 15 al 18/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXIII congresso nazionale della Società italiana di biochimica clinica.

18/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91» «La Spagna».

Dal 18 al 21/9 - Palazzo regionale dei congressi: XX congresso nazionale dell'Associazione microbiologi italiani.

LIGNANO Oggi - Piazza del Sole di Lignano Pineta: alle 21 esibizione filarmónica di Turriaco.

Latisana: «Settembre latisanese». Alle 20 torneo di calcio all'oratorio. Alle 21 esibizione dei cori «Vos di Muzane» di Muzzana e «Garzon» di Talmassons. Alle 22 proiezione di un filmato su Latisana.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 super bingo-tombolissima. Domani: Una giornata in Friuli, gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Latisana: «Settembre latisanese». Alle 20 torneo di calcio all'oratorio. Alle 21 «Senza rete/4», spettacolo Unicef.

6/9 - Latisana: «Settembre latisanese». Alle 21 defilé di moda.

7/9 - Impianti campo sportivo di Lignano Sabbiadoro: dalle 9.30 IV convegno teorico-pratico degli allenatori di calcio.

Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione della banda «Werkskapelle Leykam-Murztaler».

Latisana: «Settembre latisanese». Alle 20 torneo di calcio dell'oratorio, semifinali. Alle 20.30 palestra delle scuole medie, incontro di pallavolo Assuaf Randi San Giorgio di Nogaro-Record cucine Latisana.

Marano Lagunare: rassegna teatrale veneta.

8/9 - Sala convegni dell'azienda di soggiorno: dalle 9.30 IV convegno teorico-pratico degli allenatori di calcio.

Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro: alle 20 esibizione della banda «Marktmusikkapelle althofen».

Latisana: «Settembre latisanese». Alle 10 esercitazione di protezione civile. Alle 15 parco Gaspari «Quattro passi a cavallo». Alle 16 parco Gaspari, quadrangolare di minivolley. Alle 20 torneo di calcio dell'oratorio, finali. Alle 23 spettacolo pirotecnico.

Fino al 27/9 - Palazzo Molin Vianello di Latisana: personale di Ernesto Mitri.

Redazione via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go) tel. 0481/790201, fax 0481/590207



COME CAMBIA LA DOMANDA TURISTICA

Largo ai fans di Nilla Pizzi

Dopo il boom, spettacoli adeguati alla clientela più «matura»

Anche le commesse hanno la loro miss



Fra i tanti concorsi per le miss che si sono susseguiti nel corso dell'estate non poteva mancare anche uno riservato alle commesse. Ci ha pensato la direzione della discoteca «Mr. Charlie» di Lignano Riviera, che ha appunto organizzato una serata per l'elezione di Miss Commessa.

Il titolo è andato alla sedicenne Sandra Ceschia, appassionata di equitazione, al centro della foto. Damigelle d'onore sono risultate elette la ventunenne Stefania Carpent (a destra nella foto) e la diciottenne Giorgia Caccina (a sinistra). All'iniziativa, che ha riscosso un notevole successo, hanno preso parte alcune decine di commesse che lavorano in diversi negozi di Lignano.

Con settembre, è noto, gli ospiti di Lignano — come del resto quelli delle altre stazioni balneari — cambiano radicalmente. Famiglie e giovani ritornano alle rispettive occupazioni per lasciare il posto a un pubblico più «maturo», e anche gli spettacoli, di conseguenza, risentono di questo cambiamento. Il programma settembrino dell'arena Alpe Adria — anche se ancora in fase di definizione — comprende quindi la presenza di cantanti come Luciano Tajoli e Nilla Pizzi, la rassegna «Blue note night» (jazz, rock e blues), il tradizionale appuntamento con i video e qualche serata con l'immane tombola. Trattative sono poi in corso per uno spettacolo di Mal; sul fatto che l'operazione vada in porto non c'è però ancora nulla di certo.

Un fatto è tanto sicuro quanto evidente. Con il periodo più intenso della stagione si è

concluso il ciclo degli spettacoli più allettanti, quelli che hanno visto i personaggi più noti riscuotere successi lusinghieri.

Ripercorrendo le principali tappe dell'estate all'arena Alpe Adria — dove, calcolando anche gli spettacoli di settembre, si arriverà a 80 appuntamenti, per un totale di 30-35 mila spettatori — Beppe Grillo ha infatti registrato per due volte il tutto esaurito, un pioniere si è visto anche per gli spettacoli di Gino Bramieri e di Gaspare Zuzzuro. Un buon successo anche per un'altra coppia di comici televisivi, quella formata da Gigi e Andrea. Dimostrazioni, queste, che i personaggi seguiti attraverso il teleschermo riescono a calamitare le folle anche dal vivo. Quanto agli ospiti stranieri, le loro preferenze sono andate ai cantanti; in occasione degli spettacoli di Al-

bano e Romina e di Toto Cutugno, il 70 per cento del pubblico era infatti costituito da tedeschi e austriaci. Nel bilancio della stagione non si possono poi dimenticare altri spettacoli, di genere diverso ma che hanno ottenuto egualmente grande successo. Stiamo parlando del balletto del Teatro accademico di Mosca, che a detta degli esperti ha proposto un repertorio di livello eccezionale, e del Don Chisciotte. Sempre molto «gettonate», infine, le opere. «Abbiamo cercato di proporre una scelta differenziata per età e per generi — afferma Dario Diviacchi — responsabile dell'organizzazione — e questa scelta è stata apprezzata dal pubblico che ha risposto bene a uno sforzo particolare che abbiamo messo per alternare balletti, lirica, cabaret, musica leggera e prosa».

LETIZIA BOSCAROL

Quel visetto latte-miele

Oltre i confini

«Oltre i confini» è il premio che sabato 21 verrà consegnato a Lignano ad Ardito Desio, per l'impegno di una vita al servizio della solenza e dell'uomo. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è organizzata dall'Azienda di soggiorno di Lignano in collaborazione con il comitato udinese dell'Unicef.

La stagione delle reginette di bellezza sta entrando nel vivo. Finite le selezioni in tutte le discoteche d'Italia, ora è il momento delle selezioni finali in cui si daranno battaglia, a colpi di trucco e di bikini, tutte le ragazze che hanno avuto la fortuna di superare la lunga fase eliminatoria. Sarà Roma ad ospitare la finale di «Una proposta per il cinema». E tra le aspiranti allo scettro ci sarà anche lei, la monfalconese Letizia Boscarol, 16 anni, terzo anno di liceo scientifico con la speranza di dedicarsi ai neonati

una volta affrontato lo scoglio di medicina all'Università, nonché pianista «anche se solo per gioco». Letizia ha già al suo attivo un brillante quinto posto conquistato a Rimini al concorso «Ragazza latte-miele». In attesa di ricevere qualche «proposta per il cinema» si è ben comportata alle selezioni di Trieste e Lignano. E proprio qualche giorno fa è stata convocata per la finale romana. Una conferma in più, se ce n'era bisogno, che le bellezze del Friuli-Venezia Giulia non temono confronti.



Letizia Boscarol, un futuro da miss?

CALCIO / COPPA ITALIA PER DILETTANTI

Riscatto quasi inutile

Le sette compagini triestine rischiano di essere eliminate

CALCIO Breg 1 Primorje O

MARCATORE: 34' La Calamita su rigore.
BREG: Petronio, Amoroso, Pezzar, Pauli, Kosina, Prasel, Flavze, La Calamita, Huez, Olenik, Castellana (65' Svara).
PRIMORJE: Babic, Luxa, Milani, Stocca M., Comino, Savarin, Vodopivec, Micaucich, Stocca P. (70' Stofa), Crevatin, Sardo.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

NOTE: espulsi al 33' Milani, all'82' Comino, all'84' Stocca M. e Bidussi allenatore, all'87' Amoroso. La compagine di Prosecco è uscita sconfitta lunedì sera nella semifinale per il torneo Fratelli Husu con il Breg che ha sfruttato un calcio di rigore concesso con troppa leggerezza dal direttore di gara. E' stato proprio il signor Verdelli di questo incontro: il direttore di gara oltre al penalty inventato ha espulso quattro giocatori e l'allenatore del Primorje.

I primi minuti trascorrono senza grosse emozioni ad eccezione del bell'intervento di Babic che sventa un'errata deviazione di Stocca verso la propria porta. Al 33' l'azione che determina il risultato: contatto in area tra Milani e Huez (nessuno dei due finisce a terra); l'arbitro punisce con un calcio di rigore. Milani viene espulso per proteste e La Calamita porta in vantaggio il Breg. Seppur in inferiorità numerica, il Primorje reagisce ma il Breg non ha difficoltà a contenere gli avversari, che non hanno mai severamente impegnato Petronio. Il finale è tutto da dimenticare per una serie di ammonizioni ed espulsioni a catena. Proprio al 90' un atterramento in area di Micaucich, ma per il signor Verdelli, in serata veramente grigia, è tutto regolare.

b. r.

Giornata all'insegna del riscatto (quasi inutile) per le compagini giuliane in questo secondo turno di Coppa Italia. Un riscatto che viene a risolvare l'umore di parecchi tecnici e tifosi dopo la non troppo esaltante prima giornata. In Coppa Italia, competizione riservata alle formazioni di Eccellenza e Promozione, le ambizioni delle sette compagini triestine tramontano quasi subito, rischiando quasi tutte le squadre l'eliminazione. Una sola vittoria, quella del S. Sergio in trasferta a S. Canzian, due pareggi e due sconfitte casalinghe sono il poco roseo bilancio di quest'inizio di stagione. Come già accennato, il calcio d'agosto riserva sempre, e in più occasioni una compagine che ha stentato nella fase iniziale ha avuto modo di riemergere raccogliendo poi alla fine risultati clamorosi. Ritornando ai cinque giorni in cui sono impegnate le formazioni provinciali, già dopo il secondo turno si possono enunciare i primi verdeti: ancora in corsa restano il S. Luigi Vival Busà che, dopo il pari imposto dall'Aquileia, ha la possibilità di passare il turno se riesce nell'impresa di andare a vincere o almeno a pareggiare segnando due reti in quel di Grado. Obbligo della vittoria anche per il S. Giovanni, grazie al successo della Pro Fiumicello su Costalunga per 2-0. Ai rossoneri di Medeor per passare il turno serve un chiaro e rotondo successo sui «cugini» allenati da Macor. Impresa non impossibile ma comunque delicata per una formazione, quella sangiovanina che, pur dimostrata in crescendo, dovrà segnare almeno tre reti senza subire alcuna.

Qualche speranza, infine, anche per il S. Sergio: speranze legate più alla matematica che alla realtà, il passaporto per passare il turno dovrebbe essere concesso ai triestini da un'improbabile vittoria esterna del S. Canzian impegnato sul difficile campo della Cormonese.

Fuori gioco le altre: Fortitudo, Pontiana, Portuale e Costalunga possono ritornare con i pensieri all'imminente campionato, cullando magari sogni proibiti.

L'impresa della domenica dunque viene dal S. Sergio di Jannuzzi, che alle prese con una compagine di pari categoria è riuscito a dimostrare gran parte del suo valore. 3-2 il punteggio per i giallorossi grazie alle reti di Coterle, bravo a trasformare un rigo-

re, di capitano Cocoluto e infine il giovane e promettente Leghissa. Soddissfatto il tecnico Jannuzzi, che ha potuto far debuttare l'attesissimo Pescatori, ma ancor più soddisfatto dalla prova dei giovani Policardi, Giuretti e Bazzara: una «linea verde» che sarà senza dubbio la carta in più per questa formazione che il presidente De Boschi ha voluto decisamente competitiva.

Nel girone «E» bello solo a metà il S. Luigi Vival Busà condotto anche in questa stagione dal bravo Palcini. I biancoverdi, orfani del bomber Marsich, che tra l'altro ha dato i primi due punti al Sevegliano con una delle sue punizioni, hanno messo in vetrina il neo acquisto Sigur, proveniente dal S. Sergio, e le generose prove di Vitulic e Vignali autore tra l'altro del gol del temporaneo vantaggio «vivaista».

Nella ripresa il gran ritorno dell'Aquileia che riesce a far capitulare il pur bravo Craglietto ipotizzando il passaggio al turno successivo. Il secondo pari della giornata ha visto protagonista la Fortitudo, che è andata a dividere la posta in quel di Gorizia contro la sempre temibile Juventus. Una doppietta di Fontana ha fatto tornare un mezzo sorriso al neo allenatore amaranto Borroni, che ha intravisto più di qualche miglioramento tra i suoi ragazzi.

Disco rosso invece per il Pontiana. Come già accaduto sette giorni prima il Portuale, si è dimostrata troppo forte e una spazza superiore a tutti. Il Ronchi che in due settimane si è ritrovato a rifilare ben nove reti alle due compagini triestine. Per il tecnico Di Mauro c'è la parziale scusante di una formazione largamente incompleta con le importanti assenze di Mesghet e Voljo.

Ultima formazione in esame è il Costalunga, sconfitto senza troppe attenuanti in quel di Fiumicello da una compagine arancione dimostrata ben organizzata in ogni reparto. La partita si è giocata sul campo del friulano al seguito di un accordo tra le due società. Tomat con la sua doppietta ha «castigato» la formazione di Macor che, pur palesando qualche incertezza, non ha sfigurato. Baici e Bagatin sugli scudi: quest'ultimo ha fallito il gol della bandiera cogliendo la traversa nell'ultimo minuto di gioco.

Claudio Del Bianco

CALCIO / COPPA REGIONE Muggesana a gonfie vele Per le altre è lotta dura

Si è disputato il secondo turno della Coppa Regione «Trofeo Devetti», che nella sua prima fase è articolata in partite di sola andata. Ricordiamo che sono trenta i gironi in cui sono divise le 118 formazioni iscritte. Le vincitrici i propri gironi più due formazioni ripescate daranno in seguito vita alla seconda fase con la disputa del sedicesimo di finale.

Le quindici compagini triestine sono state raggruppate in quattro gironi. Solo la Muggesana dopo le due prime giornate di gara ha seriamente ipotizzato la vittoria nel suo girone vantando quattro punti e un chiaro +5 come differenza reti. Negli altri tre raggruppamenti la lotta è serrata più che mai: nell'E/1 Edile Adriatica e Campanelle hanno impattato il loro scontro diretto rimandando a domenica prossima il verdetto finale. Coslovich e Turchi i marcatori di un incontro tra due formazioni ancora in pieno rodaggio.

Nell'altra partita il Gaja ha colto il successo sul Don Bosco per 2-1 con le reti di Bullo (rigore) e Majcen; per i salesiani ha realizzato Alborghetti.

Nel secondo girone, come anticipato, è la Muggesana a farla da padrona grazie al suo secondo successo questa volta alle spese dell'Olimpia: 4-1 il punteggio per i rivieraschi di Isipiro dimostratisi alquanto competitivi. La sconfitta per l'undici allenato da Esposito è severa ma con i verdearciani visti domenica poche erano le «chances» di lasciare lo Zaccaria imbattuti. A referto Gattinoni, Mosetti, Pettarosso e Bastia, mentre per l'Olimpia ha salvato «l'onore» Bercé.

Nell'altra partita il Kras si è prontamente ripreso regalando con un classico 2-0 il Giarizzole. Eroe della giornata per i carsolini di Franzot è stato Spazzapan autore della doppietta vincente.

Nel raggruppamento E/3 si è disputata la partita tra lo Zaula Rabuiese e il Lelio Team. La compagine viola condotta da Notaristefano ha avuto ragione della «ex Exner» con il punteggio di 3-1. Doppietta di Bonifacio e un gol di Franco per i viola, mentre Corelli ha realizzato l'unico punto per il Lelio Team.

Ha riposato il Chiarbola.

Nell'ultimo girone il favorito Vesna si è lasciato imbrigliare da un S. Andrea tenace e volitivo. Spanu ha portato in vantaggio la compagine di Francini, mentre a una ventina di minuti dalla fine Nonis ha mantenuto ancora a galla le ambizioni del biancoazzurri di S. Croce siglando l'importante pareggio.

Nell'altro incontro lo Junior Aurisina si è sbarazzato con il minimo scarto (1-0) di una Stock apparsa in netta ripresa. Bolle si è confermato uomo-gol siglando la rete che ha deciso il match e che rilancia alla grande le ambizioni della formazione di Aurisina.

Situazione dopo la seconda giornata (tra parentesi i gol fatti e subiti):

Girone E/1: Gaia-Edile Adriatica 2-4; Campanelle-Don Bosco 1-0; Edile Adriatica-Campanelle 1-1; Don Bosco-Gaja 1-2. Classifica: Edile Adriatica 3 (5-3); Campanelle 3 (2-1); Gaja 2 (4-5); Don Bosco 0 (1-3).

Girone E/2: Kras-Muggesana 0-2; Olimpia-Giarizzole 3-0; Muggesana-Olimpia 4-1; Giarizzole-Kras 0-2. Classifica: Muggesana 4 (6-1); Olimpia 2 (4-4); Kras 2 (2-2); Giarizzole-Kras 0 (0-5).

Girone E/3: Lelio Team-Chiarbola 0-12; Zaula Rabuiese-Lelio Team 3-1. Classifica: Chiarbola 2 (12-0); Zaula Rabuiese 2 (3-1); Lelio Team 0 (1-15).

Girone E/4: Vesna-Stock 8-0; Junior Aurisina-S. Andrea 3-0; S. Andrea-Vesna 1-1; Junior Aurisina-Stock 1-0. Classifica: Junior Aurisina 4 (4-0); Vesna 3 (9-1); S. Andrea 1 (1-4); Stock 0 (0-9).

Claudio Del Bianco.

IPPICA / SI RICORDA TONI DESTRO

Sprinters in lizza

Cinque corse per Pippo Gubellini, sicuro showman

Nel miglio centrale hanno

ottime possibilità Friut Dechiari

(di nuovo in posizione migliore),

Gabbiano Red e Inoki Pf

Servizio di
Mario Germani

Serata particolare a Montebello, dove si correrà nel nome di Antonio Destro, la cui abilità in sulky sarà senz'altro rimasta impressa nelle menti dei meno giovani frequentatori dell'ippodromo, ma dove si potrà ammirare il giovane Pietro Gubellini, in arte Pippo, decisamente in grado di recitare uno show nelle cinque corse che lo vedranno impegnato.

Miglio di eccellente stesura quello centrale che ricorderà appunto Toni Destro, con tre cavalli in grado di andare a segno, visto che il pur encomiabile Ireneo Jet, in evidenza, e Ibo non dovrebbero interferire agli effetti del risultato.

Friut Dechiari, Gabbiano Red e Inoki Pf, ecco i tre protagonisti. Fra loro non è facile scegliere, anche se ancora una volta — è toccato domenica nella sfida fra Dodino Pi e lo stesso Friut Dechiari — potrebbero essere i numeri di partenza a determinare il risultato. E anche stavolta la posizione migliore è spettata a Friut Dechiari, soggetto che ha ritrovato appieno il mordente migliore sotto la regia di «cumpare Pietruccio Melazzo», e che, quindi, ripetendo il cliché di gara adottato tre giorni fa, potrebbe andare a segno nuovamente.

La situazione ponderale parla in favore di Friut Dechiari, ma i suoi due rivali possono benissimo capovolgere la situazione a loro favore. Gabbiano Red, uno spauracchio, almeno nelle Tris, fino a poco tempo fa, ha in primavera un po' abbassato la guardia, e soltanto all'ultima uscita censurate è ritornato alla ribalta vincendo in 1.17.4 dopo corsa di testa. E' uno che sa bene spiccare il volo Gabbiano Red, ma anche Inoki Pf è, rispetto che non scherza, e proprio in quest'ultimo periodo si è tolto le più belle soddisfazioni della carriera. Possono vincere tutti e tre.

Primo segnale di partenza alle 20.45, quando entreranno in pista i puledri dell'ultima generazione. Quelli della lettera «O» daranno vita a

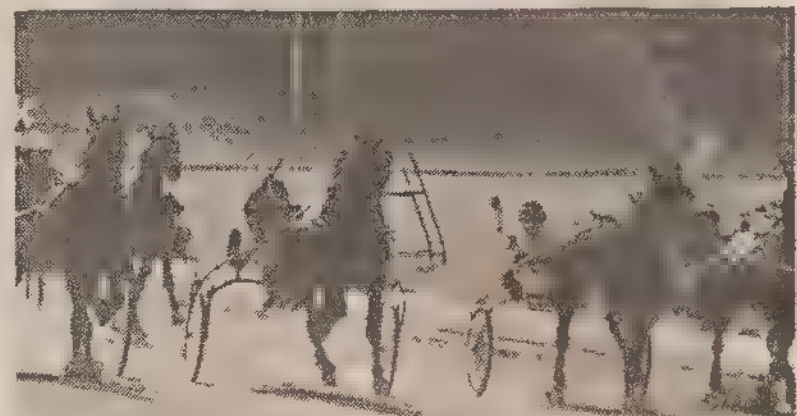
competizione che si annuncia interessante visto che della partita ci saranno Odeon Ok, il «Prize Regal» giunto secondo all'esordio, la «Super Freddie» Onastar Fc, quarta al debutto trevigiano in 1.21.2, e Ovada Luis, la «Sharif di Jesolo» di Toni Quadri, cacciata fuori con poca indulgenza al primo accenno di rottura nella prova agonistica che segnava il suo esordio.

La «gentleman» dovrebbe configurarsi in un... fatto personale fra Gil del Mare ed Estes Om, ai quali difficilmente Gimarza riuscirà a rendere venti metri sulla media distanza; sottile, comunque, la scelta fra i portacolori di Alessandro Morselli e Lino Pegoraro.

Ecco il giovane Gubellini quasi a colpo sicuro con Melis del Rio nel bel miglio per 4 anni. L'erede di Sharif di Jesolo dovrà comunque vedersela con dei coetanei di una certa qualità come Max Jet, Mira Fos, Migratore Ri, Metano Tab, e con l'altro ospite Mister Day. Ma Melis del Rio è un gran buon cavallo, e dovrebbe farcela.

Reclamare per i soliti routinieri, ai quali si aggiunge stavolta Genests, la scelta di Gubellini, che sembra poter condizionare il pronostico. Luggage, Litbarsky Sir, Isagion, Gili Song e Frisbi Jet, i più atti a tirare il classico sgambetto al favorito. Ecco puntuale un'altra favorita targata «Gubella». Si tratta della 3 anni Nueglia che difficilmente mancherà il bersaglio, anche se l'intendente Nereo San, che partirà però in seconda fila, cercherà di renderle disagevole lo scontato primo piano. I nostri favori: Premio Coppiglia: Odeon Ok, Onastar Fc, Ovada Luis; Premio Oldrado: Gil del Mare, Estes Om, Gimarza; Premio Plinio: Melis del Rio, Mira Fos, Max Jet; Premio Stellaviva: Genests, Luggage, Litbarsky Sir; Premio Olfante: Nueglia, Nereo San, Noemy Top; Premio «Antonio Destro»: Friut Dechiari, Gabbiano Red, Inoki Pf; Premio Puota: Nizza Petral, Nepenta Abt, Narducci; Premio Rigel: Dardier, Lak Dechiari, Input.

IPPICA / PROGRAMMA Questo il lotto dei partenti stasera all'ippodromo



Ore 20.45 Premio Coppiglia: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000). M. 1660. 1) Odeon (Dario M), 2) Osiris Park (De Rosa), 3) Original Flash (Mazzucchini), 4) Ovada Luis (Quadri A), 5) Odeon Ok (Schipani), 6) Out di Casei (Pouch), 7) Onastar Fc (Gubellini P). Rapp: Osiris Park/Original Flash.

Ore 21.20 Premio Oldrado - cat. E-F-G - Gent. Prop. (2.900.000, 1.276.000, 696.000, 348.000). M. 2080. 1) Educato Fa (Malvestiti P), 2) Giopo (Carignani), 3) Inwood Or (non partente), m. 2100 4) Dun del Dosso (Romano M), 5) Gil del Mare (Morselli A), 6) Estes Om (Pegoraro L). M. 2120. 7) Gimarza (Degrassi).

Ore 21.35 Premio Plinio (6.000.000, 2.640.000, 1.440.000, 720.000). M. 1660. 1) Max Jet (Schipani), 2) Mira Fos (Prioglio), 3) Melis del Rio (Gubellini P), 4) Metano Tab (Carro G), 5) Mister Day (Compagno M), 6) Migratore Ri (Esposito N).

Ore 22 Premio Stellaviva - Reclamare (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000). M. 1660. 1) Gili Song (De Rosa), 2) Libellula (Belladonna M), 3) Frisbi Jet (Schipani), 4) Luggage (Andrian), 5) Dilino (Dario M), 6) Litbarsky Sir (Carro G), 7) Livria Sta (Destro Be.), 8) Fernari Blue (Melazzo P), 9) Genests (Gubellini P), 10) Isagion (Mazzucchini), 11) Feliz (Tale G). A reclamare per 18.000.000 i 5 anni; detrazione del 10% a ogni anno d'età.

Ore 22.25 Premio Olfante (3.300.000, 1.452.000, 792.000, 396.000). M. 1660. 1) Narada Bell (Belladonna M), 2) New Cereals's (Baratti), 3) Number One (Tale), 4) Nueglia (Gubellini P), 5) Nellavid (Romanelli P), 6) Noemy Top (Roma A), 7) Nereo San (Colarich).

Ore 22.50 Premio «Antonio Destro» - cat. B/C (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). M. 1660. 1) Ibo (Mazzucchini), 2) Ireneo Jet (Colarich), 3) Friut Dechiari (Melazzo P), 4) Gabbiano Red (Gubellini P), 5) Inoki Pf (De Rosa).

Ore 23.15 Premio Puota - reclamare (2.400.000, 1.056.000, 576.000, 288.000). M. 1660. 1) Noel del Borgo (Manno L), 2) Nizza Petral (De Rosa), 3) Nistamer (Carro P), 4) Narducci (Carro G), 5) Nifco (Belladonna M), 6) Nora d'Orio (Tale), 7) Neva Jet (Quadri A), 8) Nepenta Abt (Mazzucchini), 9) Nini Lamber (Scantanburlo). A reclamare per 16 milioni tutti.

Ore 23.40 Premio Rigel - reclamare - allievi (2.300.000, 1.012.000, 552.000, 276.000). M. 1660. 1) Dolfuss (Compagno M), 2) Input (Bronte G), 3) Dardier (Fedrigo) 4) Imp Gin (Tale), 5) Lizacam (Cossar E), 6) Isemburg Om (Romanelli P), 7) Lak Dechiari (Palero). A reclamare per 9 milioni i 5 anni; detrazione del 10% a ogni anno d'età.

Corse Tris Montebello: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 7.a, 8.a. Duplici accoppiate: 4.a e 7.a corsa.

TENNIS / TORNEI

Anche ventotto ragazze al Villaggio del Pescatore per il Memorial Marega

Sui campi della Polisportiva San Marco ha preso il via anche il singolare femminile N.C., denominato IV Memorial Fabrizio Marega, dopo che quello maschile, primo torneo «Zero Sportline Watches», era iniziato già sabato. La gara femminile vede al via 28 racchette e il giudice arbitro Guido Carminati ha così designato le teste di serie: 1. Donata Framarin (vincitrice del torneo disputato proprio sui campi del Villaggio del Pescatore in maggio), 2. Flavia Lollis, 3. Anna Bruno e 4. Jessica Milac.

Delle favorite hanno già esordito sia la Milac, giovanissima e promettente atleta dell'At Opicina, sia la Bruno, giocatrice della Ss Gaja, con facili successi: entrambe hanno concesso alle proprie avversarie un solo game. Positivo esordio anche per l'ex giocatrice di basket Elisabetta Borghi, che ha militato per molti anni in serie A1 con la Crup, a spese della Czystaw.

Nel tabellone maschile è arrivata la prima sorpresa con Luigi Coletta che, sui campi di casa, ha eliminato in due sole partite Fabio Maurich del Tc Borgolauvo. Negli altri incontri vanno registrati i successi di Matteo Tognon, su un ottimo Alessandro Lazara, e di Massimo Magris che, problemi fisici permettendo, sui campi veloci della Pol. San Marco potrebbe arrivare davvero lontano. Ecco, incontro per incontro, com'è andata: Sing. maschile: Emili b. Poli G. 6-0 6-0, Sain T. b. Zaccagna 7-6 6-4, Rossi b. Furlan G. 6-2 6-3, Cressi b. Zettin 6-0 6-1, Ciabattini b. De Tola 3-6 7-5 2-3 rit, Tognon b. Lazara 6-3 6-3, Furlan P. b. Urbano 6-1 6-2, Procentese M. b. Pin 6-1 6-2, Poropat F. b. Padovan B. p.r., Coletta b. Maurich F. 6-4 7-6.

Schweiger b. Medani 6-4 6-0, Dambrosi G. b. Covi 6-3 6-4; Sing. femminile: Milac b. Berton 6-1 6-0, Zettin b. Zamar 6-0 6-0, Lonzar b. Facetig 6-1 6-3, Borghi b. Czyslaw 6-4 6-3, Szentivanyi b. Rubieri 6-0 6-1, Furlan b. Coletta 6-0 6-3, Bruno b. Valli 6-0 6-1, Galante b. Poiani 6-0 6-0, De Corti b. Agnoletto 6-0 6-0.

Nel frattempo è in pieno svolgimento sui campi del Tc Linus di Porcia (Pordenone) un torneo nazionale riservato a giocatori e giocatrici C3, C4 e N.C. Nonostante la distanza considerevole, la rappresentanza triestina è ben qualificata. Al portacolori del Tc Triestino Aldo Poduie è stata assegnata la seconda testa di serie (la n. 1 è toccata al pordenonese Gianluigi Santarossa). Gli altri giocatori triestini iscritti sono: Mauro Tonsa (n. 4 del ranking), Tiziano Padoan (n. 6), Gabrio Azzopardo (n. 9), Robin Ciuk (n. 10) e Renzo Poiani (n. 11).

Nel tabellone femminile l'unica giocatrice triestina iscritta, Luisa Vatta dell'At Opicina, è stata accreditata della testa di serie n. 3. Sabato prossimo si inizierà sui campi del Tennis Club Triestino la III edizione del «Kappa Tennis Trophy», consueto appuntamento di fine stagione riservato ai non classificati. Le gare in programma sono tre: singolare maschile, singolare femminile e doppio misto. Nella scorsa edizione si sono registrati i successi di Claudio Giorgi, Federica D'Amore e della coppia formata da Sabrina Castro e Gabrio Azzopardo tutti atleti del sodalizio di Padriciano. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del circolo (tel. 226179) entro le ore 16 di venerdì 6 settembre.

Piero Tononi

VELA / S.T.V.

Bodini, bronzo ai Mondiali

Molto regolari i due fratelli - Quarti Paoletti-Boldrini (Svbg)



Marco e Lorenzo Bodini, della Società triestina della vela, in allenamento nel golfo di Trieste. Il loro impegno costante è stato premiato con il bronzo ai mondiali di Damp.

CANOTTAGGIO / LA REGATA SUL LAGO DI OSSIACH

Buone indicazioni per Mantova

All'annuale regata internazionale sull'Ossiachersee sono intervenuti equipaggi che ai mondiali di Vienna avevano ottenuto risultati di grande rilievo. Germania, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia sono scese in acqua per contendersi la vittoria in gare che sono fra le ultime della stagione 91.

Molte le società giunte dall'Italia. Oltre a quelle giuliane (Ravallio, Saturnia, Nettuno, Timavo, Pullino, Dopolavoro Ferroviario, Ginnastica Triestina, Canottieri Trieste), erano presenti la Sispot Fria, la rediviva Diadora (ora a Venezia), le toscane Pontedera, Berchielli e Limite sull'Arno,

nonché il Cus Padova. Per tutte queste ultime società lo sguardo dei tecnici era rivolto ai campionati italiani che fra una ventina di giorni si svolgeranno sul Lago Superiore di Mantova.

Indicazioni positive per la Timavo. Due atleti si sono particolarmente distinti: Giuliano de Stabile e Marzio Pillar hanno dimostrato di valere un «oro» ai campionati italiani junior. Il Saturnia come sempre ha brillato con le femmine. Il «quattro di coppia» junior, anche mancante della Rosso febbricitante, pur giungendo al secondo posto ha dimostrato che la società barcolana può

guardare a Mantova con l'assoluta sicurezza di portare a casa il titolo italiano. Lo stesso può dirsi per il «quattro di coppia» già campione d'Italia pesi leggeri a Gavirate (Orzan-Mazzoli/Ferluga/Strappo). La Nettuno, come sempre succede si è presentata ben preparata. Spicca naturalmente la prova del vicecampione del mondo Enrico Massari; stando ai risultati dell'Ossiachersee a Mantova, dovrebbe essere protagonista di rilievo. Abbiamo citato soltanto quegli equipaggi in grado di essere protagonisti ai campionati assoluti e junior. Ma sull'Ossiachersee non hanno demeritato

neanche gli atleti del Cmm, della Ginnastica, della Pullino. Una nota per gli equipaggi di categoria «Masters». Ennio Fermo ha vinto la sua gara, davanti agli armi di Monico, Limite, Timavo e Mladost. Bella la vittoria del «otto» del Ravallio (Sossoli/Minelli/Crobar/Cesepi/Sergi/Miccoli/Seegi Andrea/Bruss/Marrone tim). Domenica prossima si svolgerà lungo la riva di Barcola l'ultima regata della stagione. Saranno di scena tre vicecampioni di mondo (Massari, Destabile, Pillar), e Anna Rosso terza arrivata agli stessi campionati mondiali.

Costante Auria

VELA / PIETAS JULIA

Elena Neri e Michela Raffaelli campionesse italiane in 420



Elena Neri e Michela Raffaelli della Pietas Julia, neo campionesse italiane in 420

Il vento d'agosto ha fatto nuovamente garrire il gran pavese issato sulla sede della società nautica Pietas Julia a Sistiana. Stavolta per salutare il rientro, con il titolo italiano femminile della classe 420, di due giovani e avvenenti veliste: Elena Neri e Michela Raffaelli. L'affiatato equipaggio ha vinto brillantemente su un lotto agguerrito di avversarie sul campo di regata del Lido degli Estensi (Ferrara). Elena e Michela hanno messo subito le cose in chiaro. Dopo un quarto posto alla prima uscita in mare (vittoriose le campionesse uscenti Federica Prunai - Chiara Mori) si sono imposte nelle due prove successive e hanno poi ottenuto un quinto posto, portandosi in testa alla classifica provvisoria. Nella quinta e ultima prova hanno avuto così modo di controllare le concorrenti più pericolose, accontentandosi di una sesta piazza che comunque hanno scartato per il punteggio finale, come previsto dal regolamento.

In graduatoria al terzo posto, alle spalle delle liguri Sasso - Rosaffi, ancora un equipaggio di casa nostra: Elena Pesle - Francesca Pittacco (Adriaco); settime le monfalconesi Barbara Bonini - Paola Antonaz (Svco) e tredicesime Luisa Degrassi - Ingrid Timaco (Pietas Julia).

Tutte le prove del campionato sono state disputate con venti a regime di brezza (3-4 metri al secondo) dopo che gli organizzatori, meticolosamente, avevano rinunciato a condizioni di vento più fresco (sui nove metri al secondo) che sarebbe stato di pieno gradimento degli equipaggi triestini. Non basta. Si è regatato in presenza di forti correnti che dal porto-canale arrivavano sul campo di regata e di mullaggiame tanto densa da fermare letteralmente le leggere imbarcazioni.

Un'ultima annotazione sulle neo campionesse del 420. Neri e Raffaelli avevano lottato, a fine luglio, al mondiale di Rimini, per la quarta piazza fino all'ultima sfortunata prova. Erano finite tredicesime (su cinquanta partecipanti), mentre qualche giorno prima al trofeo premondiale Mouvet (107 regatanti) erano state classificate diciassettesime. Ma in questo caso c'era la concorrenza del sesso forte...

Sempre a livello di campionato italiano (l'assoluto per Optimist) merita riferire un episodio curioso e del tutto insolito. Laura Neri della Pietas Julia (tredicesima e al terzo posto tra gli equipaggi femminili) ha avuto un «incontro» con un pesce luna che si è bloccato sulla deriva della piccola imbarcazione. Laura ha tolto il disturbo (la deriva) e il pesce ha proseguito la sua regata.

AUTO / PRESENTATO A MONZA IL GP D'ITALIA

Ferrari vuol dire speranza

Imponente servizio d'ordine e sanitario - Più posti per il pubblico



Prost e la Ferrari, vedettes del Gp d'Italia a Monza.

MONZA — Il Gran premio d'Italia n. 62, in programma domenica all'autodromo di Monza, potrebbe dare ad Ayrton Senna la quasi certezza del titolo mondiale ma le vicende del campionato iridato condurranno (circoscrisse ormai al brasiliano della McLaren e a Nigel Mansell con la Williams) paiono secondarie per i tifosi italiani. La speranza vera resta legata a un miracolo Ferrari, in questa stagione infelice, come accadde nel 1988 con il successo di Gerhard Berger. Se ne è fatto portavoce il presidente dell'Automobile club Milano, Piero Stucchi Prinetti, nel corso della presentazione della prova monzese, avvenuta nella sala stampa dell'autodromo: «Noi scommettiamo comunque sulla Ferrari perché può farcela», ha detto, ricordando che le monoposto del Cavallino hanno ottenuto, nella storia del Gran premio d'Italia, ben dieci successi, fra cui c'è quello di Ludovico Scarfiotti, ultimo italiano a vincere a Monza, 25 anni fa. Quella di ieri è stata una presentazione dell'apparato che sta intorno a Monza che, per la prima volta, sarà coperta televisivamente non dalla Rai ma da Italia 1, in base alla spartizione fatta a suo tempo. La griglia di partenza prevede 26 piloti, gli iscritti sono 34. Le prequalifiche interesseranno,

venerdì mattina, Fondmetal, Brabham, Footwork, Ags e Coloni che si contenderanno i quattro posti utili per partecipare alle prove ufficiali. La corsa si disputerà sulla distanza di 53 giri pari a km 311,200. La pista è lunga 5,800 km ed ha subito modifiche per aumentarne la sicurezza: sono state poste barriere invalicabili per evitare invasioni durante la gara, triplicati i guard-rail con la posa di quattromila metri di protezione, ed è stata ampliata la via di fuga della variante della Roggia. Aumentati anche i posti a disposizione del pubblico: 3.500 in più dello scorso anno, per un totale di 40 mila posti a sedere. Sette schermi giganti consentiranno al pubblico di seguire la corsa attimo per attimo: si prevede una presenza di oltre 150 mila persone nei tre giorni. Imponente il servizio di sicurezza, con 110 addetti e 21 mezzi di servizio anti incendio della Cea, un elicottero, quattro centri mobili di rianimazione e due sale di rianimazione, tre sale mediche, ambulanze e vetture veloci guidate da piloti con équipe medica per gli interventi in pista. Tende sanitarie e ambulanze copriranno le necessità del pubblico. In totale al Gran premio d'Italia saranno di servizio 3 mila persone.

OFF-SHORE / ANTEPRIMA AL PANATHLON CON LA CONFERENZA DI DAL MAS

Ricordi di velocità sul mare



Un bolide in prova.

TRIESTE — Il campionato mondiale di motonautica che Trieste sta già alacremente predisponendo, avrà un'anteprima la sera di martedì 10 corrente. Con l'avvio del Panathlon club Trieste, l'unico triestino che vanti un titolo iridato in motonautica, Pierpaolo Dal Mas, titolo conquistato il 23 marzo 1971 a Castelfidardo, parlerà nella riunione di ripresa delle serate conviviali sul tema: Off-shore a livello mondiale. Dal Mas, già alpino in Russia nella seconda guerra mondiale, medaglia d'oro e medaglia d'argento al valore atletico, è autorevole panathleta e attualmente divide la sua vita operativa fra Padova e Lignano. L'occasione del mondiale della sua passione sportiva lo riporta a Trieste e al suo circolo nautico d'origine, l'Adriaco. Intanto sulle rive cittadine si preparano i piani d'allestimento del quartiere pratica-

mente espositivo dei mezzi e dei servizi tecnici e logistici collegati con il campionato mondiale. Già questa prima apertura di attrezzature illustrerà ai cittadini interessati alla manifestazione sportiva internazionale i caratteri peculiari dell'industria nautica che successivamente dimostrerà, in mare, con l'abilità e l'ardimento dei piloti, l'eleganza e il grado di progresso raggiunto. Dai Tir usciranno forme aggressive, quasi fantascientifiche, variopinte, sgargianti dei motoscafi. Per Trieste le novità annunciate sono molte, sia nel quadro merceologico dei costruttori, sia dai direttori di scuderia o dai singoli piloti relativamente allo schieramento umano. Scafi, accessoriistica generale e strumentazione, per gli intenditori della motonautica sofi-

cata, questo raduno triestino, nel segno della massima manifestazione stagionale del mondo, rappresenta il punto più alto. C'è anche un accessorio di grande e pratico interesse. Tutti elementi di viva curiosità che ciascun interessato ricercherà e troverà per la sua personale soddisfazione, vuoi confrontando gli scafi delle maggiori dimensioni, vuoi imbattendosi nei motori di superpotenza. E delle varie contrapposizioni, fra grandi, medi e piccoli, sorgeranno automaticamente valutazioni su uomini, primati, stime di nuove prestazioni, sfide, pronostici. Queste attrazioni è bene lasciarle globalmente al visitatore-spettatore, senza influenzare giudizi su marchi di fabbrica, nomi di divi del timone dei bolidi e di sponsor legati agli scafi in gara. Trieste, che ha fiorenti tradi-

zioni e che da generazioni opera sul mare in tante fattive forme e specializzazioni, in un momento di trasformazione anche nel settore marittimo, ha ora la possibilità di aggiornamenti ad altissimo livello in una branca dell'industria nautica che in avvenire potrebbe investirla direttamente sia attraverso rapporti di studio, ricerca e progettistica con la facoltà di ingegneria navale dell'università, sia attraverso il lavoro con la sua cantieristica industriale e artigianale. Senza contare le finalità commerciali e di mercato derivate dai manufatti che tali commesse e realizzazioni potrebbero far sorgere nella città, posta nel cuore di un'Europa desiderosa di liberi scambi economici e di occasioni di incontri sportivi internazionali.

(k.v.)



Il marchio dei prossimi Giochi Invernali del 1992 ad Albertville, in Canada, è stato predisposto nella città olimpica e viene preso di mira dai fotografi più solerti.

TENNIS / STORICA IMPRESA AGLI OPEN USA

Incredibile Connors

NEW YORK — I medici definiscono "miracolosa" la prestazione fornita da Jimmy Connors, che per quasi cinque ore ha tenuto testa ad Aaron Krickstein, riuscendo a sconfiggerlo; il pubblico degli Open americani era peraltro sfrontatamente dalla parte di Connors, che proprio l'altro ieri compiva 39 anni.

Connors, cinque volte campione agli Open Usa, tre volte vincitore a Wimbledon, leggenda vivente del tennis, ha generosamente attribuito buona parte del merito al suo pubblico: «La gente mi incitava e mi dava l'opportunità di continuare». È stato un incontro particolare perché il protagonista è un personaggio ormai fuori del tempo. A Connors ormai tutto è permesso, anche gli insulti agli arbitri. Stanco, nervoso, lo statunitense ha contestato vivacemente alcune decisioni: per molto meno John McEnroe era stato escluso dagli Open d'Australia 1990. Connors ha poi regolarmente superato il tempo a sua disposizione per servire senza essere punito, ha poi arringato i 20 mila presenti invitandoli ripetutamente a sostenerlo. Ma questi non sono stati attenuati dal Connors giocatore, sublime in alcuni colpi, infaticabile, capace di risorgere ogni volta che sembrava spacciato.

L'avversario, Krickstein, ha avuto l'eleganza di riconoscere i meriti del trentenne vincitore evitando di accampare scuse per l'infortunio alla mano destra che lo ha ostacolato: «È duro giocare con tutto il pubblico contro, ma ci sono abituato perché sono sceso in campo in condizioni simili in alcuni incontri di Coppa Davis. Certo, i tifosi di Connors erano veramente tanti. Sono dispiaciuto per me, ma sono felice per Jimmy, è un agonista magnifico».

«In primo luogo l'incontro lo ha vinto il pubblico — ha detto Connors — con il suo incitamento incessante. Non mi sono mai dato per vinto, anche sul 2-5 al quinto set. Non ho

mai avuto intenzione di rinunciare». Ora Connors nei quarti se la vedrà con l'olandese Haarhuis, cecchino del tedesco Becker e Steeb. La famiglia Sanchez ha perso uno dei suoi componenti: Emilio è stato eliminato negli ottavi da Courier, mentre Javier si è qualificato anche se troverà sulla sua strada Edberg, mentre ci sarà uno scoglio impegnativo nel settore femminile per Arantxa, che dovrà vedersela con la statunitense Martina Navratilova.

Dopo una partenza con il piede sbagliato (primo set perso per 3-6) lo statunitense Pete Sampras, campione uscente dell'Open Usa, ha ritrovato subito il passo giusto, soprattutto ha ritrovato il suo servizio, un'arma preziosa del suo gioco, aggiungendosi i successi di tre set del suo incontro di ottavi con il connazionale David Wheaton. Quest'ultimo si è spento dopo il set iniziale, dove aveva fatto due break al quinto e nono gioco. In seguito Wheaton non è più riuscito a strappare la battuta all'avversario e ha commesso qualche errore di troppo sotto rete e in battuta. Sampras non si è più distratto nel suo impegno verso la qualificazione ai quarti riuscendo, con la colliegina di terminare l'incontro con un ace di servizio.

Ai quarti del torneo maschile è anche approdato il giustiziere di Becker, l'olandese Paul Haarhuis. Vittima di turno del numero 45 mondiale, giunto per la prima volta a un quarto di grande Slam, un altro tedesco, Carl Uwe Steeb, sconfitto in tre set (6-2 6-3 6-4). «Certo, sono stato avvantaggiato da non trovarmi contro Lendl o Edberg» ha riconosciuto Haarhuis. In campo femminile, si è registrata la qualificazione ai quarti della Navratilova, una inossidabile come Connors che continua a mettere a segno zampate vincenti, questa volta ai danni della Maleeva-Fragniere.



Occhi spiritati, Connors esulta per la vittoria.

PALLAVOLO

Troppo debole quella Polonia

BARI — In un palazzetto gremito da quasi cinquemila persone appena inaugurato gli azzurri mondiali della pallavolo hanno superato 3-0 la rappresentativa polacca non al meglio della condizione, forse anche perché è giunta nel capoluogo pugliese solo poco prima dell'incontro. Julio Velasco ha fatto ruotare tutti gli undici giocatori a disposizione (unico assente Andrea Lucchetta, sposatosi sabato scorso e che rientrerà nell'amichevole di mercoledì prossimo a Modena ancora contro la Polonia) per trovare le giuste cadenze in vista del campionato europeo che comincia sabato prossimo in Germania. Non tutto, però, è andato come il tecnico azzurro voleva e non certamente per demerito degli italiani. La Polonia, infatti, è apparso uno sparring partner piuttosto debole da non impegnare più di tanto Zorzi e compagni.

Boxe: Cordoba-Nardiello
si disputerà il 3 novembre

CITTA' DI PANAMA — Dopo vari rinvii, è stato finalmente fissato al prossimo 3 novembre, a Monaco, il combattimento per la corona mondiale pesi superleggeri Wba tra il detentore, il panamense Victor Cordoba, e lo sfidante Vincenzo Nardiello. L'incontro era stato rimandato a più riprese a causa di un infortunio al ginocchio di Cordoba, che era andato a curarsi e ristabilirsi nell'Irlanda del Nord. Il pugile panamense ha quasi completato il recupero, secondo quanto dichiarato dal suo procuratore Luis Spada, e pertanto si è potuto stabilire la data della sua prima difesa del titolo.

Vela a Marsala
inglesi imbattibili

MARSALA — Sotto un forte temporale che ha più volte cambiato la direzione del vento e che ha messo a dura prova anche la giuria, si è svolta a Marsala la quarta prova del mondiale di vela classe Contender. A imporsi è stato l'inglese Scott Graham seguito dai suoi connazionali Stuart Jones e Walbanc Nigel. Il primo classificato degli italiani è stato Andrea Bonetti, quinto; al nono posto l'altro italiano Carlo Magnoni. Si è avuta quindi conferma della imbattibilità degli inglesi con vento forte, così come si è ribadita l'ottima forma di Bonetti, Magnoni e Lorenzi, gli unici tra gli italiani a emergere tra i possibili aspiranti al titolo iridato.

Ciclismo, in Val d'Aosta
vince l'azzurro Lanfranchi

SAINT VINCENT — Arrivo solitario alle terme di Saint Vincent per Paolo Lanfranchi, azzurro della Zalf Fior, che si è imposto nella prima tappa, Pont Saint Martin-Saint Vincent, del giro ciclistico internazionale a tappe per dilettanti della Valle d'Aosta. Lanfranchi si è aggiudicato la tappa dopo aver rintuzzato l'attacco dello svizzero Hurnier sulla salita che porta ai 1640 metri del col de Joux. Alle sue spalle, staccato di quasi due minuti, il leccese Gianmattéo Fagnini che ha preceduto, di una manciata di secondi un gruppetto dominato in volata da Andrea Noè e del quale facevano parte, tra gli altri, il sovietico Bobrike, già vincitore in Calabria del giro Cee e il campione italiano Menegotto.

Lo sport in Tv		
12.30	Tele+2	Tennis, campionati Open Usa
13.15	Montecarlo	Sport news
15.45	Rai 3	Da Messina alcune fasi del Supermarecross
16.15	Rai 3	Da Clusone - arrampicata sportiva
16.45	Tele+2	Tennis, campionato Open Usa
18.30	Rai 2	Tg2 Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
20.15	Rai 2	Lo Sport
22.30	Tele+2	Calcio, Qualificazioni campionati europei '92
23.10	Rai 1	Mercoledì sport
23.10	Montecarlo	Top sport
1.30	Tele+2	Tennis

MARZORATI DAY

Anche lo sloveno Zdove in campo a Cantù

Ci sarà anche Jure Zdovec al Marzorati day che giovedì 12 settembre vedrà per l'ultima volta in campo il popolare ex-capitano della pallacanestro Cantù e della nazionale. Zdovec è il giocatore della Jugoslavia che, nelle ultime due giornate degli Europei di Roma, non poté scendere in campo per un veto del governo sloveno in seguito ai drammatici sviluppi della situazione politica interna jugoslava. A Cantù, quindi, Zdovec giocherà in pratica la prima partita ufficiale post-Europei e lo farà nella selezione della Fiba allenata da Gamba. Con lo sloveno Zdovec ci saranno anche il montenegrino Paspalj e i due assi croati Radja e Kukoc, oltre ai francesi Ostrowski, Dacoury e Rigaudau, allo spagnolo Antonio Martin, al brasiliano Oscar, all'israeliano Yamchi, al greco Fassoulas, agli italiani Riva, Gentile e Magnifico. Marzorati indosserà per l'ultima volta la maglia n. 14 della Clear Cantù che sarà definitivamente ritirata.

BORSA DI TRIESTE

746,2
(-0,01%) Anche il marco perde quota nei confronti della nostra valuta, che continua a rafforzarsi anche se con scarti di modesta rilevanza.

TITOLI DI STATO		
Var. %	Titoli	Prezzo Var. %
-2.10	Btp-17mg92 12,5%	100 0,10
0,00	Btp-17m92 12,5%	99,9 0,05
0,00	Btp-18m92 12,5%	99,9 0,10
-0,62	Btp-19ag92 11,5%	99,25 0,05
0,15	Btp-19ag93 12,5%	99,8 0,05
-0,16	Btp-19ag92 11%	99,2 -0,05
0,23	Btp-19ag92 12,4%	99,8 0,15
0,00	Btp-19ag92 12,5%	99,8 0,00
3,23	Btp-19ag92 emb0 12,5%	100 0,00
0,00	Btp-19b92 11%	99,5 -0,05
0,00	Btp-19b92 12,5%	99,5 0,00
-1,60	Btp-19b93 12,5%	100,55 -0,50
-1,46	Btp-19e92 9,25%	99,3 -0,20
0,92	Btp-19n92 9,15%	98,5 0,00
-0,20	Btp-19n92 10,5%	98,5 0,00
0,22	Btp-19g92 11,5%	99,4 0,00
8,27	Btp-19g92 12,5%	99,8 0,20
0,00	Btp-19mg92 11%	99,35 0,35
0,00	Btp-19mg92 12,5%	99,35 -0,10
0,89	Btp-19m92 9,15%	99,6 0,05
-1,82	Btp-19m92 9,15%	99,2 0,00
-1,26	Btp-19v91 11,5%	99,75 -0,05

	Btp-18r2	12.5%	100.25	0.05
	Btp-21dc9r1	11.5%	99.95	0.00
11r12	CclEcu	30a9r34,9.65%	101.9	0.99
12799	CclEcu	8r2	10.5%	100.59
13279	CclEcu	8593 r9		99.4
13279	CclEcu	8593 r9		99.5
13279	CclEcu	8593 r8.76%		99.8, 0.61
13264	CclEcu	8593 r9.75%		99.8, 0.61
21297	CclEcu	8694 r6.4%		99.6, 0.10
10997	CclEcu	8694 r8.75%		99.8, 0.10
19655	CclEcu	8791 r8.75%		99.8, 0.00
19655	CclEcu	8791 r7.75%		99.8, 0.21
12250	CclEcu	8892 r5.2%		99.8, 0.05
11763	CclEcu	8892 r8.45%		99.85, 0.00
12893	CclEcu	8892 mp8.5%		99.85, -0.15
20027	CclEcu	8893 r8.5%		99.85, 0.10
11925	CclEcu	8893 r8.65%		99.67, 0.36
10287	CclEcu	8893 r8.75%		99.7, 0.00
11698	CclEcu	8894 r9.95%		99.92, 0.30
19932	CclEcu	8994 r10.1%		100.0, 0.05
17675	CclEcu	8995 r9.5%		100.0, -0.60
10710	CclEcu	8995 r9.5%		99.4, 0.40
11223	CclEcu	9095 r12%		102.2, 0.00
19947	CclEcu	9095 r11.15%		102.5, 0.00
12541	CclEcu	9095 r11.55%		104.8, 0.00
10799	CclEcu	93 r8.75%		99.6, -0.21
19444	CclEcu	94 r8.107%		100.7, 0.40
	Ccl-15mz94 ind			200.5, 0.05
12735	Ccl-17l93 r3 cv ind			99.85, 0.00
10562	Ccl-18a93 cv ind			100.55, -0.10
13661	Ccl-18r7 ind			99.7, 0.05
13061	Ccl-18a93 r3 cv ind			100.0, 0.00
13149	Ccl-18a93 cv ind			99.8, 0.15
12195	Ccl-18r92 ind			99.93, 0.05
11970	Ccl-18a93 r3 cv ind			99.65, 0.25
14744	Ccl-19dc03 r3 cv ind			100.4, 0.50
11552	Ccl-19m92 r3 cv ind			100.55, 0.00
12051	Ccl-20r92 ind			100.2, 0.05
10822	Ccl-20r93 r3 cv ind			99.4, -0.20
11388	Ccl-ag93 ind			100.03, 0.05
11213	Ccl-ag95 ind			99.85, 0.05
12260	Ccl-ag97 ind			99.8, 0.00
14434	Ccl-ag97 ind			99.0, 0.10
11038	Ccl-ag93 ind			100.15, 0.00
14833	Ccl-ag94 ind			100.4, 0.05

11660	Cct-ap96 ind	99.8	0.00
12127	Cct-ap97 ind	98.5	0.00
10395	Cct-dc91 ind	100.25	0.10
10395	Cct-dc91 ind	100.2	0.05
12296	Cct-dc95 ind	99.25	0.05
13938	Cct-dc95 em90 ind	99.4	0.15
NJP7	Cct-dc96 ind	99.1	0.20
10547	Cct-fb53 ind	100.15	-0.05
10640	Cct-fb53 ind	99.95	0.00
11091	Cct-fb54 ind	100.15	0.05
13228	Cct-fb55 ind	100.15	-0.10
10189	Cct-fb56 em91 ind	98.25	-0.10
11489	Cct-hb97 ind	98.8	-0.05
12330	Cct-hb97 ind	97.8	-0.05
15673	Cct-g92 ind	100.3	0.15
12395	Cct-g93 ind	99.15	0.05
10882	Cct-g94 ind	100.15	0.00
10882	Cct-g95 ind	99.45	0.05
10857	Cct-g96 ind	99.15	0.00
10362	Cct-g96 cv ind	99.3	0.00
11983	Cct-g97 ind	98.05	0.00
11609	Cct-g97 ind	97.9	0.10
10694	Cct-gn93 ind	100.4	0.00
10765	Cct-gn95 ind	98.35	-0.25
23459	Cct-gn97 ind	99.15	-0.45
	Cct-gn97 ind	98.45	-0.20

15647	Cct-ig95 ind	100,3	0,00
11440	Cct-ig95 ind	98,75	-0,15
14621	Cct-ig95 em90 ind	99,8	0,05
13535	Cct-ig98 ind	98,9	0,15
19312	Cct-ig97 ind	98,1	0,15
10606	Cct-ig95 ind	100,4	-0,10
77717	Cct-mg95 em90 ind	98,8	0,00
10398	Cct-mg95 em90 ind	99,3	-0,15
14630	Cct-mg97 ind	99,6	0,00
11964	Cct-mz93 ind	98,5	0,00
10309	Cct-mz95 ind	99,9	0,00
10798	Cct-mz95 em90 ind	92,5	0,05
12839	Cct-mz96 ind	98,1	0,00
13234	Cct-mz96 ind	99,75	-0,10
2624	Cct-nv91 ind	98,15	0,05
12803	Cct-nv92 ind	100,05	-0,05
12589	Cct-nv93 ind	100,2	0,00
12413	Cct-nv94 ind	100,5	0,10
4456	Cct-nv95 ind	99,8	0,05
3934	Cct-nv95 em90 ind	99,95	-0,05
12209	Cct-ot91 ind	97,75	0,00
12206	Cct-ot93 ind	100,05	-0,05
11379	Cct-ot94 ind	100,4	-0,10
2262	Cct-ot95 em90 ind	99,45	0,10
13580	Cct-ot95 em90 ind	98,85	0,00
17878	Cct-ot96 ind	99,15	0,00
11695	Cct-ot96 ind	97,75	0,00
4080	Cct-ot94 ind	100,35	0,05
12330	Cct-ot95 ind	99,85	0,00
12243	Cct-ot95 em90 ind	98,9	0,10
10667	Cct-ot97 ind	99,9	-0,05
13550	Btp-16n97 12,5%	98,9	0,05
1932	Btp-16n97 12,5%	98,25	0,10
12720	Btp-16c93 12,5%	98,5	0,05
11456	Btp-16c93 12,5%	99,65	-0,05
11073	Btp-16g94 12,5%	99,5	0,00
	Btp-16g94 em90 12,5%	99,8	0,05
	Btp-16g96 12,5%	98,45	-0,10

N.P.			
36.08	Btp-1ge98 12.5%	98.1	0.05
36.19	Btp-1g97 12.5%	98.0	0.05
36.48	Btp-1gt97 12.5%	98.05	0.10
43.31	Btp-1tq94 12.5%	99.2	-0.05
43.63	Btp-1gm98 12.5%	99.2	0.05
43.63	Btp-1mz94 12.5%	99.3	-0.05
39.303	Btp-1nv93 12.5%	99.65	0.05
	Btp-1nv93 em88 12.5%	99.65	0.05
	Btp-1nv93 12.5%	99.15	0.00
	Btp-1ov97 12.5%	98.05	0.00
	Btp-1tq93 12.5%	99.7	0.00
	ts93 12.5%	99.7	0.10
	Btp-1st94 12.5%	99.3	0.00
	Cassa cp-cp 97 10%	97.0	0.00
Term.	Btp-1g93 8.75%	99.0	0.00
109.4	Cct-18ap92 10%	99.4	0.05
276.5	Cct-18gn93 8.75%	94.9	0.42
119.5	Cct-18hg93 8.5%	99.0	0.05
91.75	Cct-18n93 8.5%	99.5	0.00
94.8	Cct-18mg92 9.5%	99.15	0.15
96.1	Cct-8393 12.5%	95.2	-0.10
91.5	Btp-g82 8%	99.0	0.05
91.5	Cct-g82 11%	100.05	0.15
99.3	Cct-g84 hb 13.95%	101.7	-0.44
	Cct-g84 au 70.9.5%	99.15	0.05

98,5	Cto-15ag9e 12,5%	99,75	0,00
98,5	Cto-18ag9e 12,5%	99,75	0,00
97,4	Cto-18mg9e 12,5%	99,7	0,00
97,4	Cto-17e9e 12,5%	99,8	-0,05
97,4	Cto-18d3e 12,5%	99,95	-0,05
96,5	Cto-17e9e 12,5%	99,65	-0,05
66,2	Cto-18lg9e 12,5%	100,05	0,00
129,5	Cto-19f9e 12,5%	99,8	-0,05
	Cto-19e9e 12,5%	100,05	0,00
	Cto-19c9e 12,5%	99,95	-0,05
105,3	Cto-19a9e 12,5%	99,7	0,05
137,7	Cto-18a9e 12,5%	99,7	0,05
91	Cto-18b9e 12,5%	99,7	0,05
555	Cto-20v9e 12,5%	99,65	-0,10
124,5	Cto-20b9e 12,5%	100	0,05
120,5	Cto-dc3e 10,25%	99,9	0,05
96,5	Cto-dm8e 5%	100,05	0,05
96,5	Cts-18mz9d 12,5%	88,2	0,12
96,3	Cts-21ap9d 12%	85,6	0,47
98,9	Accel-710 10%	99,5	-0,05
100	Redimibile 1980 12%	102,55	0,00
210	Rendita-35 5%	66,5	0,00

ORO E MONETE

UIC	Domanda	Offerta	Differenza
2722	100	100	0

6,175	Oro into (per gr)	14580	
38,300	Argento (perkg)	16400	17360
9,512	Sterlina Vc	10800	10900
49,7050	Sterlina nc (a. 73)	11000	11600
66,0590	Sterlina nc (p. 73)	10900	11500
91,0350	Krugerrand	46000	48000
05,5950	50 Pesce messicani	55000	59000
66,8650	20 Dollari oro	50000	59000
—	Marengo svizzero	88000	95000
—	Marengo italiano	88000	98000
—	Marengo belga	85000	91000
09,1000	Marengo francese	85000	91000

per i dati di Fiat e Olivetti

ORINO» — indicazioni concrete sulle difficoltà dei grandi gruppi industriali, ma anche su una ripresa da più parti annunciata, arriveranno a fine mese dai primi appuntamenti di rilievo del «dopo ferie» nel triangolo industriale piemontese: i consigli di amministrazione della Fiat e della Olivetti, convocati rispettivamente per il 26 e il 27 settembre. Le due società esamineranno la relazione semestrale e la situazione economica e patrimoniale al 30 giugno scorso, ma daranno anche indicazioni complessive su un anno incerto e impegnativo sia per l'auto sia per l'informatica. Per la Fiat i primi dati forniti a giugno durante l'assemblea degli azionisti indicavano nei quattro mesi una flessione del risultato lordo da 1.415 a 1.000 miliardi (circa la metà imputabile all'assenza di vendite di aeroplani Teletank). Sempre a fine aprile i ricavi consolidati ammontavano a 19.800 miliardi (di questi 10.300 provenienti dall'auto, 2.730 dai veicoli industriali), mentre la posizione finanziaria netta di gruppo presentava un saldo attivo di 654 miliardi. Già dall'assemblea Agnelli aveva comunque mandato messaggi di ottimismo: il '91 sarà difficile, ma sarà comunque chiuso in utile, i ricavi sfioreranno i 60.000 miliardi e saranno realizzati investimenti per 7.000 miliardi entro dicembre. La Fiat ha fiducia in se stessa e lo conferma dando

Mercato ufficiale	2093	319	Bastogi Irbs	204	209
General*	30090	30350	Comau	2015	1995
Lloyd Ad.	13300	13350	Frui	5205	5231
Lloyd Ad. risp.	11100	11100	Gerolmich & C.	102,5	102,5
Ras	16930	17135	Gerolmich risp.	85,5	—
Ras risp.	11269	11300	Sma	3222	3225
Sai	15950	15820	Stet*	1910	1970
Sai risp.	8610	8500	Stet risp.*	1660	1720
Montedison*	—	—	Tripcovich	12450	12695
Montedison risp.*	—	—	Tripcovich risp.	5850	5870
Pirelli	1978	1991	Attività Immobili.	3920	3956
Pirelli risp.	—	—	Flat*	5620	5675
Pirelli risp. n.c.	1490	1478	Flat risp.*	3910	3735
Pirelli Warrant	78	78	Flat risp.*	4090	4080
Snia BPD*	3330	3330	Giardini	3270	3265
Snia BPD risp.*	1510	1370	Giardini risp.	2650	2535
Snia BPD risp. n.c.	1040	1040	Dalmine	391	392
Rinascente	1415	7430	Lane Marzotto	7230	7270
Rinascente priv.	4160	4170	Lane Marzotto r.	7405	7505
Rinascente risp.	4790	4830	Lane Marzotto r.a.s.	5925	5900
Gottardo Ruffoni	2991	2890	Chiusura unificata mercato nazionale		
G.L. Premuda	2180	2180	Tirso Marzotto		
G.L. Premuda risp.	1430	1430	Iccu	1000	1000
SIP ex traz.	1100	1100	So.pro.zoo.	1000	1000
SIP risp.* ex traz.	1120	1160	Carnica Ass.	16300	16300

riati e rinnova

Amsterdam	Tend.	91.50	(-0.11)	Bruxelles	Gen.	1139.95	(+0.68)
Frankoforte	Dax	1655.64	(+0.32)	Hong Kong	H. S.	4025.07	(-0.04)
Londra	Fi-Se 100	2669.00	(-0.40)	Parigi	Cac	1873.18	(+0.52)
Sydney	Gen.	1568.70	(+1.93)	Tokyo	Nic.	22469.80	(+0.01)
Zurigo	C. Su.	536.30	(+0.06)	New York	D.J.Ind.	3017.67	(-0.85)

PIAZZA AFFARI

Nel giorno della «coattiva» ben tenute le Generali

MILANO — La liquidazione coattiva della commissionaria Misafin e dell'agente di cambio Adorno svoltesi ieri è stata assorbita senza difficoltà dal mercato, che anzi è riuscito a mettere a segno un rimbalzo dello 0,26% con l'indice di borsa che si è alzato a 108.100 lire. Il comitato direttivo degli agenti di cambio non ha fornito al mercato indicazioni sui titoli e i quantitativi oggetto di coattiva, cosa che non ha mancato di creare polemiche, ma in via informale ha fatto sapere che si è trattato di circa 20 miliardi di azioni in vendita e di 4 miliardi di titoli acquistati. In gran parte di titoli che il listino sarebbe stata comunque coinvolta nella liquidazione e tra i pacchetti più consistenti sono stati segnalati 1 milione di Montedison, 400 mila Fiat privilegio e 400 mila Snia Bpd. Tutti i titoli oggetto di coattiva sono quindi transitati dalla grida durante la chiamata a listino, anziché attraverso le accordi informali presi preventivamente tra il comitato e i primari istituti di credito abbiano favorito un facile assorbimento dei titoli in vendita. La buona tenuta del listino in sede di coattiva ha così tranquillizzato il mercato che ha operato qualche acquisto. Il rialzo è probabilmente dovuto in parte a una sensibile flessione dei prezzi a causa della liquidazione coatta siano invece andati a sostenere un mercato già ben imposto.

In sensibile crescita rispetto alle ultime sedute l'attività, che secondo le stime degli operatori è comunque rimasta sotto al 100 miliardi di controvalore. Tra i titoli guidi, le Fiat in apertura di seduta hanno mostrato una buona resistenza evidenziando la tenuta del mercato. A listino il titolo di Torino ha segnato 5655 lire (+ 0,62%), per poi toccare un massimo di 5705 lire nel dopolista. Calme invece in chiusura le Montedison (-0,30% a 1346 lire) che nel prosieguo della seduta sono però tornate sul prezzo di lunedì. Ben tre nuclei di titoli hanno chiuso in chiusura (+ 0,95%), prezzo mantenuto fino al termine della seduta. Buona chiusura per Stet (+1,56%), Ferruzzi fin. (+1,44%), Olivetti (+2,12%), Banco Roma (+0,97%) e Mediobanca (+1,00%). E' pregevole l'interesse per le Pirelli spa (+ 0,66%) in tensione anche nel dopolista e scambi vivaci sulle Pirelli na (+ 2,02%). Buona performance pure per le Camfin (+ 1,30%). Deciso rimbalzo della Sgs Spirito che dopo il tonfo di lunedì non risale a 2730 lire (+ 9,20%). Decisi rialzi pure per Burgo rnc (+ 8,01%) e Cantoni rnc (+ 7,90%). Perdite nell'ordine dei 5 punti percentuali per Finrex rnc, Saipem rnc, Terme Acqui rnc.

OPEC Aumenta in agosto la produzione di petrolio

LONDRA — La produzione petrolifera dei paesi Opec in agosto è ammontata a 23,6 milioni di barili al giorno, in lieve aumento rispetto ai 23,3 milioni di barili registrati in luglio, toccando il livello più elevato da dicembre del 1990. Le cifre sono state rese note dall'Agenzia internazionale per l'energia nel suo rapporto mensile sul mercato petrolifero, dal quale risulta anche che i 13 paesi del cartello lo scorso mese hanno prodotto 2 milioni di gas liquido naturale, senza alcuna variazione rispetto a

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE <i>arrivi</i>			
Data	Ora	Nave	Provenienza Ormeggio
3/9	12 00	K. TOPIC	Napoli 110
3/9	20 00	SOCAR SEI	Monfalcone 52
4/9	alba	BARTOK	Lattakia 50 (13)
4/9	alba	RUTH BORCHARD	Venezia 51 (16)
4/9	alba	VERED	Venezia 51 (16)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/9	13.30	SOCAR CINQUE	52	Montefalcone
3/9	17.00	ISOLA TURCHESE	Aquila	ordini
3/9	20.00	SILBA	Siot 1	ordini
3/9	20.30	SIBA AFRICA	4	Port Said
4/9	6.00	JAHRE TRANSPORTER	Siot 3	ordini
4/9	13.00	AGOSTINO NETO	49 (6)	Ilijchevsk
4/9	14.00	RUTH BORCHARD	51 (16)	Ravenna
4/9	sera	K. TOPIC	40	Capo Passero
4/9	20.00	GOPHER STATE	4	ordini

moviment

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
navi in rada				

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
 Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

ORO E MONETA

domanda		4/8	ENTR	GUPHERSTATE	AL	ordini
Oro fino (per gr)	14500	14750				
Argento (perkg)	164600	173600				
Sterlina Vc	109000	115000				
Sterlina no (a. 73)	110000	116000				
Sterlina no (p. 73)	108000	115000				
Kruggerand	460000	480000				
50 Pesos messicani	550000	580000				
20 Dollari oro	500000	580000				
Marengo svizzero	88000	96000				
Marengo Italiano	88000	96000				
Marengo belga	85000	91000				
Marengo francese	85000	91000				

CON LA CONTINENTAL CORPORATION

Generali: accordo in Usa

Un'intesa tecnico commerciale - Giovedì il responso Consob sull'aumento

CREDITO

Imi-Cariplo, nomine, Abi: si muove il fronte bancario

ROMA — Il progetto di aggregazione Imi-Cariplo-Cassa di risparmio potrebbe essere al centro del comitato esecutivo dell'istituto presieduto da Luigi Arcuti, che tornerà a riunirsi oggi per la prima volta dopo la pausa estiva. Il comitato comprende, oltre lo stesso Arcuti, Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo, Antonio Pedone e i presidenti della Cassa di Risparmio di Torino e di alcune delle numerose casse

MILANO — Le Generali hanno annunciato ieri di aver raggiunto un accordo di principio con la Continental Corporation, una fra le più importanti compagnie assicuratrici degli Stati Uniti, per la gestione e la sottoscrizione dei rischi relativi ai clienti multinazionali del gruppo Generali del Nord America nel settore dei rami Danni.

La Compagnia, presieduta da Coppola di Canzano e la Continental prevedono una collaborazione tra le rispettive organizzazioni a livello mondiale per il marketing e la gestione dei rischi multinazionali. «Le compagnie — aggiunge il comunicato — si riservano di esplorare altre aree di mutuo interesse sul piano internazionale».

La Continental Corporation, la cui sede è a New York, ha un fatturato di 5 miliardi di dollari ed è uno dei principali assicuratori nel settore dei rischi aziendali che cura attraverso una capillare distribuzione negli Usa. A livello internazionale sviluppa la propria attività in 53 paesi attraverso un'estesa rete di compagnie figlie e di Brach offices.

Un portavoce delle Generali, uno dei più importanti gruppi assicurativi su scala mondiale con un fatturato di 12,1 miliardi di dollari in tutto il mondo hanno smentito ieri l'eventualità

che la compagnia triestina, come passo successivo all'accordo annunciato, possa acquistare una quota della stessa Continental.

Quotata in Borsa a New York, nel Midwest e a San Francisco, la Continental occupa il dodicesimo posto nella classifica delle compagnie americane attive nel ramo Danni, con una quota di mercato pari al 2 per cento e un volume complessivo di premi che, nel 1989, è stato di 4,2 miliardi di dollari, in calo del 4,8 per cento rispetto alla produzione dell'anno precedente.

La società, che ha sede a New York, ed è presente anche in Italia con una rappresentanza che raccoglie premi per circa 16 miliardi di lire, era stata fondata nel 1853 e nel 1968 aveva assunto la forma attuale di holding, alla testa di un gruppo che oggi conta 13 mila dipendenti. Anche la Continental aveva risentito negli anni scorsi delle difficoltà di un mercato competitivo come quello americano, subendo una contrazione sia della raccolta premi (nel 1988 a quota 5 miliardi di dollari) sia degli utili netti.

Negli Stati Uniti le Generali erano già sbarcate nella primavera dell'anno scorso rilevando per 285 milioni di dollari il 95 per cento della Bma di Kansas City, compagnia che

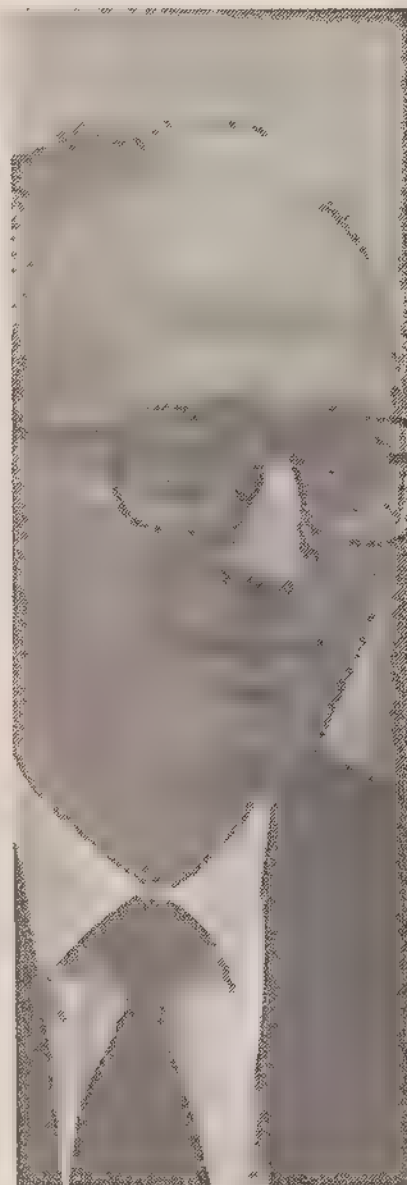
raccoglie oltre 400 milioni di dollari e che opera solo nel ramo Vita.

«L'accordo — ha poi precisato il direttore generale della compagnia, Gianfranco Gutty — ha un carattere strettamente tecnico-commerciale finalizzato a migliorare il servizio alla clientela dei due istituti. Non ci sono intenzioni diverse da quelle esplicitamente previste dall'intesa».

Intanto si conoscerà solo domani il responso della Consob sul prospetto informativo dell'aumento di capitale da 1.749 miliardi di lire che le Assicurazioni Generali dovrebbero avviare dalla metà del mese di settembre. «La riunione della commissione di via Isonzo programmata originariamente per ieri — ha spiegato un portavoce — è slittata a causa di motivi logistici interni».

Nelle ultime settimane il prospetto era stato al centro di ripetute richieste di integrazione inviate dallo stesso organo di controllo alla compagnia triestina e a Mediobanca, leader del consorzio di collocamento.

«Contiamo e speriamo di fare l'aumento — ha detto ancora Gutty — nei termini previsti dalla bozza di prospetto ora nelle mani della Consob, che noi consideriamo sostanzialmente definitiva. Attendiamo solo l'autorizzazione».



Eugenio Coppola di Canzano

INCREMENTO DELLO 0,3%

L'inflazione frena in agosto (6,3%)

ROMA — L'inflazione in agosto tira il freno a mano. L'Istat ha confermato che il tasso tendenziale risulta essere del 6,3%, in seguito a un incremento mensile dello 0,3%. A luglio l'indice aveva mostrato un incremento del 6,7% rispetto allo stesso mese del 1990. «Il tendenziale di agosto — informa l'Istat — è risultato pari al 6% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati compresi nell'indice e al 6,3% per i restanti prodotti».

In sostanza i dati confermano le anticipazioni fornite dalle «città campione» nei giorni scorsi su un raffreddamento del tasso di incremento tendenziale annuo che in luglio era al 6,7%. Per sei delle otto città la variazione si collocava tra lo 0,3% di Genova, Napoli e Torino e lo 0,4% di Trieste e Venezia. Milano, invece, registrava una crescita dello 0,1%, Palermo un decremento dello 0,1%.

Settembre, mese di tradizionale ripresa dell'aumento dei prezzi, risulta invece positivo. Lo scorso anno, infatti, si registrò una crescita mensile dello 0,6% con un tendenziale invariato rispetto ad agosto. Ma vediamo quali voci del paniere sono aumentate. Le maggiori variazioni mensili percentuali dei singoli capitoli di spesa sono state quelle dell'alimentazione (+0,2%), dell'abbigliamento (+0,1%), dell'elettricità e dei combustibili (+0,3% derivante dall'aumento del gas in bombola e dei combustibili da riscaldamento). In crescita anche gli articoli di uso domestico (+0,8% da attribuire ad aumenti generalizzati in tutte le categorie). Meglio per i trasporti e le comunicazioni (+0,1%), per la ricreazione, gli spettacoli, l'istruzione e la cultura (+0,1%). Mentre altri beni e servizi registrano un +0,2%.

Nessuna modifica, invece, ha presentato l'abitazione. Anche nelle rilevazioni delle città campione non si avvertiva alcun incremento sul costo delle case. L'Istat, comunque, precisa che stabilità è stata registrata anche nei servizi sanitari incluse le spese per la salute.

Per quanto riguarda le variazioni tendenziali annue ecco la mappa dell'Istat: alimentazione +6,9%, abbigliamento +5,8%, elettricità e combustibili +1,8%, abitazione +8,2%, articoli di uso domestico e servizi per la casa +6,4%, servizi sanitari e spese per la salute +5,4%, trasporti e comunicazioni +5,1%, ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura +6%, altri beni e servizi +7,3%.

INFLAZIONE Alimentari: prezzi saliti

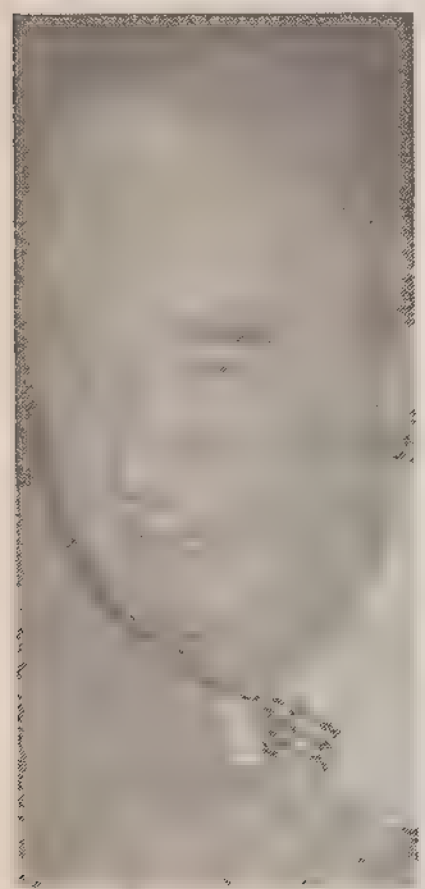
ROMA — L'aumento dei prezzi al consumo dei generi alimentari non sarebbe conseguenza del recente innalzamento del costo del lavoro degli agricoltori. Lo sostiene il sindacato degli alimentari della Cisl che respinge le accuse, soprattutto a parte in riferimento a carne e pesce, che avevano fatto scattare alcuni aumenti del costo del lavoro della nuova impennata dei prezzi.

«La responsabilità del rincaro — spiega la Cisl degli alimentari — è invece da accreditare alle tensioni speculative che interessano la distribuzione commerciale. Il rinnovo con la Confindustria e l'Interim ed è riguarda 300 mila lavoratori è stato sottoscritto neanche un mese fa, rendendo impossibile un immediato ricalco sui consumatori».

COATTIVA: VENTI MILIARDI DI TITOLI RIVERSATI IERI SU PIAZZA AFFARI

Pazzi stringe i tempi della liquidazione

Annuncio del presidente Consob: «Si farà entro tre giorni» — Oggi in tribunale l'affare Dumenil-Leblé



Bruno Pazzi

ROMA — La Consob e la Banca d'Italia hanno inteso di «procedere alla definitiva liquidazione del mese borsistico di agosto a più tardi entro la fine di questa settimana. Il presidente della Consob, Bruno Pazzi, ha dichiarato ieri che «la riforma del mercato e degli intermediari è destinata proprio a dare affidabilità al mercato e sicurezza agli investitori. A questo proposito — ha detto Pazzi — ricordo che la legge e i relativi regolamenti sono stati particolarmente attenti nel garantire i diritti dei piccoli risparmiatori». Banca d'Italia e Consob, secondo Pazzi, devono provvedere all'introduzione del sistema di liquidazione per contanti. «Non c'è dubbio che un sistema di contrattazione che preveda la consegna dei titoli venduti nel termine massimo di tre-cinque giorni offra una serie di garanzie circa il buon fine delle operazioni

lungamente superiori al sistema attuale. La contrattazione per contanti — ha aggiunto il presidente della Consob — è in grado di limitare non solo le operazioni di contenuto meramente speculativo, ma anche quelle operazioni finalizzate a perpetrare illeciti di varia natura e soprattutto quelle basate sulla moltiplicazione fittizia delle operazioni».

Secondo Pazzi, infine, la riforma del mercato mobiliare italiano sarà abbastanza lunga, «un po' più lunga di quella che si possa pensare con l'introduzione e l'approvazione della legge».

Intanto il ricorso presentato dalla commissionaria Misafin per ottenere il sequestro giudiziario dei titoli oggetto degli accordi con la Dumenil Leblé e dei beni italiani di questa società del gruppo De Benedetti sarà esaminato oggi dal presidente per tempo del tribunale di Milano,

Manlio Esposito. Il magistrato terrà l'udienza alla presenza dei legali delle parti, ma difficilmente deciderà nella giornata di oggi. E' probabile, infatti, che il legale della Dumenil Leblé, il professor Giovanni Panzari, controbatta con una memoria scritta al ricorso della Misafin, che a sua volta potrebbe chiedere una nuova udienza per la replica. Anche nel caso in cui, invece, il confronto tra le parti dovesse esaurirsi in mattinata, probabilmente non ci sarebbe il tempo materiale per stendere e depositare il dispositivo in cancelleria entro le 13. Inoltre il caso non si presenta tra i più semplici neppure per Esposito che, nella veste di presidente, da anni, della seconda sezione civile, la «fallimentare» più impegnativa d'Italia, si è dovuto occupare in passato di altre situazioni complesse, come il fallimento della Lom-

bardfin.

I titoli per i quali la Misafin ha chiesto il sequestro giudiziario appaiono abbastanza indeterminati, essendo stati allegati dei tabulati che comprendono azioni di oltre la metà delle società quotate in Borsa. Resta ancora incerta la sede dove si troverebbero questi titoli, la cui mancata consegna è costata ieri alla Misafin la liquidazione coatta della propria posizione borsistica. Spetterà comunque al presidente Esposito decidere sul ricorso, accogliendo o meno le richieste di sequestro.

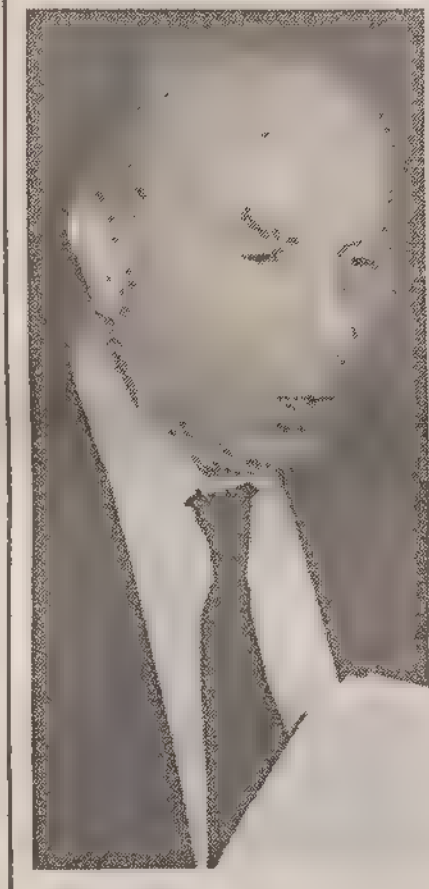
Nella seduta dedicata ieri alla liquidazione coatta delle posizioni insolventi, il comitato direttivo degli agenti ha riversato sul mercato titoli per una ventina di miliardi e ne ha acquistati per altri quattro. Nonostante questo diversivo, che ha ritardato le chiusure di tutti i titoli e ha movi-

mentato gli affari, sul resto del listino è continuato il disimpegno: secondo gli operatori, gli scambi sono stati solo di poco superiori alla media del periodo. L'indice Mib ha registrato un modesto rialzo: +0,28% a quota 1080. La decisione del comitato di non comunicare in anticipo la lista dei titoli coinvolti ha suscitato qualche perplessità fra gli addetti ai lavori. Secondo il presidente del comitato Attilio Ventura, invece, la scelta era opportuna «per non creare turbative di mercato». Fra i valori trattati nell'ambito della coatta c'era un significativo pacchetto di Montedison (oltre un milione di pezzi in vendita), ben assorbito dal mercato: la quotazione in chiusura è stata di 1346 lire, in flessione rispetto a lunedì dello 0,30%, mentre nel dopolista il prezzo è tornato a 1350 lire.

BILANCIO '91

Invim anticipata

Il governo vuole recuperare 7mila miliardi



Guido Carli

ROMA — I circa 7 mila miliardi che sono venuti a mancare nel bilancio dello Stato 1991 a causa della mancata accoglienza da parte delle imprese del provvedimento per la rivalutazione volontaria dei cespiti saranno probabilmente recuperati con l'anticipo di due anni del pagamento decennale dell'Invim da parte delle società. I funzionari del tre ministeri economici stanno lavorando all'ipotesi di una inversione temporale dell'applicazione della rivalutazione obbligatoria dei cespiti aziendale (prevista per quest'anno) e il pagamento dell'Invim decennale (che le imprese avrebbero dovuto versare nel '93 e che si prospettava di anticipare al '92).

I contenuti della manovra economica '92 — che conterrà provvedimenti anche per difendere senza sfondamenti la previsione del fabbisogno di cassa del 1991 — cominciano ad essere delineate, anche se rimangono coperte dal più stretto riserbo. Le linee guida dei possibili interventi, indicate nel libro giallo di Formica, sono ora all'esame degli esperti ministeriali alla luce degli indirizzi di carattere politico che Carli, Formica e Cirino Pomicino confrontano con i contatti telefonici.

L'inversione di applicazione dei provvedimenti che dovrebbero «gravare» sulle imprese è stata presa in considerazione al fine di ammorbidire il peso della rivalutazione obbligatoria dei cespiti delle imprese.

Ma sul tavolo dei ministri economici, per quanto riguarda i contenuti e l'estensione della rivalutazione obbligatoria, ci sono diverse opzioni e sarà solo una valutazione collegiale a far pendere per una ipotesi piuttosto che per un'altra.

mentano ad essere delineate, anche se rimangono coperte dal più stretto riserbo. Le linee guida dei possibili interventi, indicate nel libro giallo di Formica, sono ora all'esame degli esperti ministeriali alla luce degli indirizzi di carattere politico che Carli, Formica e Cirino Pomicino confrontano con i contatti telefonici.

L'inversione di applicazione dei provvedimenti che dovrebbero «gravare» sulle imprese è stata presa in considerazione al fine di ammorbidire il peso della rivalutazione obbligatoria dei cespiti delle imprese.

Ma sul tavolo dei ministri economici, per quanto riguarda i contenuti e l'estensione della rivalutazione obbligatoria, ci sono diverse opzioni e sarà solo una valutazione collegiale a far pendere per una ipotesi piuttosto che per un'altra.

IL PICCOLO



ti segue anche in vacanza

lo troverai ogni giorno nelle seguenti località

Feltre

FELTRE
FONZANO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO

Trentino Valli di Fassa e Fiemme

ALBA CANAZI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TERRERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPILIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO

Primiero

CANALES BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Località termali

ABANO TERME
MONTGROTTO TERME

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Altopiano di Pinè

BALSEGA DI PINE
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Val di Sole

COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONO
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE

Cadore Bellunese Ampezzano

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGGE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESSELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE

VILLAPICCOLA

VODO DI CADORE
ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli e Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERGIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTURI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIS
PIANO D'ARTA
PONTREBBIA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VALLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

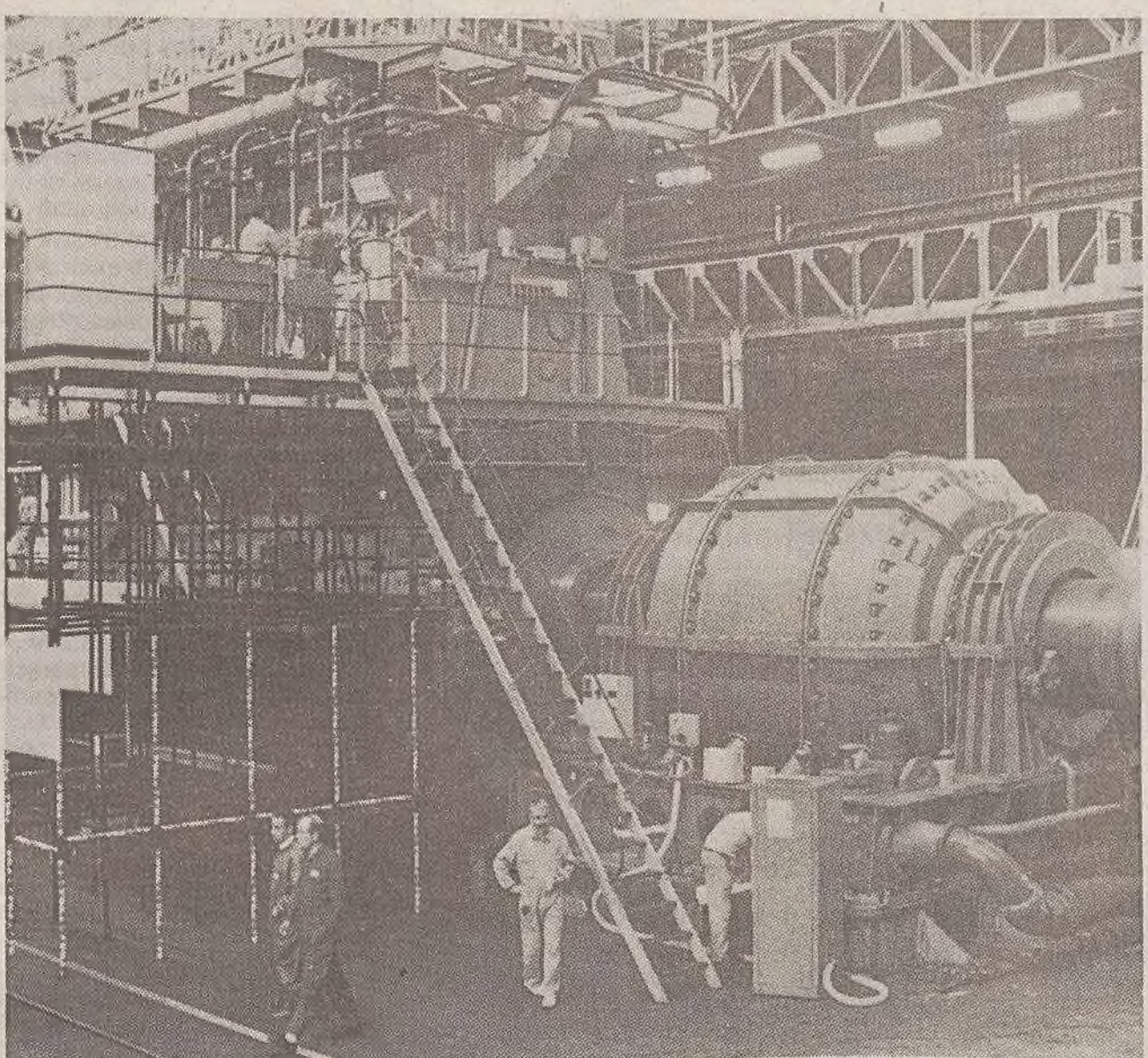
VERTICI Iritecna accelera i tempi di decollo

ROMA — L'Iritecna ha fretta di completare la fase di rodaggio e di passare, il più presto possibile, a quella operativa: entro dieci giorni dicono alla caposettore impiantistica dell'Iri — saranno completati i vertici operativi delle varie divisioni, poi fra due-tre mesi si procederà alla fusione vera e propria di Italimpianti ed Italstat. Dopo la conferma da parte dell'Iri che le nomine interne dell'Iritecna sono di stretta pertinenza della caposettore, alla società fanno capire che l'attività ferve: dalla valutazione delle società interessate alla fusione, alla decisione sulle eventuali cessioni di attività non strategiche, per arrivare poi alla quantificazione degli esuberi occupazionali. E' questo un altro punto delicato della vicenda Iritecna: i sindacati stanno infatti esaminando il piano industriale e strategico della caposettore (approvato dal comitato di presidenza dell'Iri che ha preso atto dei contenuti) per arrivare, entro settembre, ad un confronto con la società. "Spero che oltre alla filosofia contenuta nel piano — ha commentato Antonio Musci, segretario confederale della Uil — si arriverà presto ad una verifica più puntuale degli obiettivi e degli strumenti per conseguirli".

COLLAUDO FINCANTIERI A BAGNOLI

Un super-motore

E' stato costruito su licenza della New Sulzer diesel



Un'immagine del nuovo «6 Rta 72» a sei cilindri, collaudato ieri nello stabilimento Fincantieri di Bagnoli di Val Rosandra.

TRIESTE — Le prove di tipo per l'omologazione ed il collaudo ufficiale del nuovo motore «6 Rta 72» a sei cilindri, costruito su licenza dell'azienda svizzera New Sulzer diesel, sono cominciate ieri — alla presenza di tecnici di 12 società di classifica di Italia, Usa, Giappone, Urss, Germania, Gran Bretagna, Francia, Norvegia, Jugoslavia, Polonia, Cina, Corea — nello stabilimento di Bagnoli della Fincantieri. La costruzione del nuovo motore per usi navali riconferma il rapporto di collaborazione tra Fincantieri e New Sulzer diesel (l'azienda Iri ha acquistato lo scorso anno il controllo dell'azienda elvetica, in compartecipazione paritetica con un consorzio tedesco). Il nuovo motore è alto 12 metri; si tratta di un diesel a due tempi, con potenza di 22.350 cavalli, a 94 giri al minuto. Per la prima volta sarà installato su una nave bulk-carrier da 135 mila tonnellate che lo stabilimento Fincantieri di Porto Marghera (Venezia) costruirà per conto della società armatrice «Siossa», del gruppo Grimaldi. La Fincantieri ha già ricevuto alcune ordinazioni di questo nuovo motore. Alle prove di collaudo sono pure presenti a Bagnoli rappresentanti della «Siossa» e di altri armatori italiani.

PORTO DI TRIESTE

Privatizzare il Molo VII? «Inutile», dice la Cisl

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La campanella settembrina ha cominciato a suonare, la ricreazione è finita, al rientro in aula uno dei primi ad alzare la mano per parlare del porto è Luciano Kakovic, segretario provinciale della Cisl. E Kakovic arriva subito al dunque: la privatizzazione del Molo VII non gli garba più di tanto, dice di non essere contrario a priori ma la reputa inutile. Una voce «stonata» rispetto al coro, invero piuttosto numeroso, di quelli che vedrebbero volentieri il terminal container gestito dalla mano privata.

Secondo il segretario Kakovic, rese e tariffe sono già competitive: «Non c'è bisogno di cambiare la gestione, c'è bisogno di traffico»

giornata; perché le tanto vituperate rese sono negli ultimi tempi sensibilmente migliorate; perché la privatizzazione comporterebbe tempi troppo lunghi; perché i privati debbono essere in grado di assicurare un netto salto di qualità nell'afflusso di traffico, altrimenti di privatizzazione è inutile parlare. Il problema non è — secondo Kakovic — di natura gestionale, ma di ordine commerciale: in altri termini, la Cisl ritiene che il Molo VII non abbia bisogno di metodi alternativi di conduzione, ma necessiti invece di più robusti volumi di traffico. A questo riguardo, spiega Kakovic, senza passare attraverso rivoluzioni gestionali, basterebbe una «coerente azione unitaria» dell'Ente porto, della Compagnia, dell'utenza.

Insomma, per la Cisl la «privatizzazione» del Molo VII rischia di essere un semplice slogan; d'altronde — dice Kakovic — da anni i privati controllano consistenti spazi del porto di Trieste, ma investimenti e nuovi traffici non hanno ancora raggiunto le banchine. Sul ruolo di Fincantieri, che dovrebbe coordinare una cordata di imprenditori interessati a rilevare la gestione del Molo VII, Kakovic arriccia il naso: perché proprio a Fincantieri spetta tale compito? Uno degli argomenti che più sta a cuore a Kakovic è quello delle rese. Nel '91 la media generale è salita — secondo i dati a disposizione della Cisl — a 26,32 centaner all'ora; sono state raggiunte punte di 38 centaner all'ora — è il caso della «Monte Carlo» (MedClub) sul-

la quale si è operato il 31 agosto. Il porto di Trieste — ricorda Kakovic — è l'ultimo scalo della «conference» Mafecs in Mediterraneo, quindi ad esso competono il completamento del carico e il bilanciamento della nave prima del tragitto fino agli scali asiatici. Questo incide negativamente sulla produttività delle operazioni in quanto costringe gli addetti del Molo VII a lavorare lungo tutta la nave a copertura degli spazi lasciati dagli altri porti (Bartolomeo, Fos, Genova). Non solo: in genere le rese orarie rientrano nella contrattazione tra terminal e armatore. A Trieste tali accordi riguardano solo Mafecs, Norasia, Saecs, per i quali l'Eapt programma l'intero ciclo lavorativo. Per la parte rimanente del traffico non esiste coordinamento da parte del terminal e le agenzie marittime provvedono autonomamente. Ma, secondo Kakovic, a Trieste non l'agente marittimo, né lo spedizioniere effettuano un serio controllo su afflusso e deflusso di traffico, cosicché l'Eapt si troverebbe a dover sopprimere a tali problemi con un non trascurabile aggravio di costi. Senza contare i consistenti ritardi nella definizione delle operazioni.

PROGETTO MARINI

Pensioni, i sindacati ancora insoddisfatti

La Uil vuole altre modifiche, mentre Del Turco (Cgil) sollecita un dibattito in Parlamento. La riforma del pubblico impiego

ROMA — Il sindacato non è ancora soddisfatto delle modifiche che il ministro del Lavoro, Franco Marini, intende apportare al disegno di legge per la riforma del sistema pensionistico. Una nota della Uil e della Uil pensionati, giudicando «la disponibilità manifestata dal ministro del Lavoro a cancellare dalle sue proposte quelle relative al minimo e alla reversibilità, un innegabile successo», fa sapere che «non ci sono ancora tutte le condizioni per un consenso del sindacato». Per le segreterie della Uil, ci sono delle modifiche «assolutamente necessarie» per il progetto di riforma pensionistica. Tali cambiamenti dovrebbero essere: per i futuri pensionati, la rinuncia a qualsiasi forma di obbligatorietà per quanto riguarda il prolungamento dell'età lavorativa oltre i 60 anni, che deve essere invece volontario ed incentivato; una soluzione, per le modalità di calcolo, che non danneggi i lavoratori come avverrebbe con il meccanismo proposto. Per quanto riguarda gli attuali pensionati, le modifiche richieste, partendo dalla considerazione che «nel corso degli ultimi anni la perdita di valore reale delle pensioni è stata costante, anche per il mancato aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e tenuto conto poi dell'impossibilità di rilevare i salari di fatto», la Uil chiede che «la nuova legge finanziaria preveda un intervento straordinario che compensi i pensionati per il mancato aggancio del 1990 e 1991». La necessità di allargare maggiormente il dibattito sulla riforma del sistema pensionistico, è stata evidenziata dal segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco che propone di passare al dibattito parlamentare. Il numero due di corso Italia ha dichiarato:

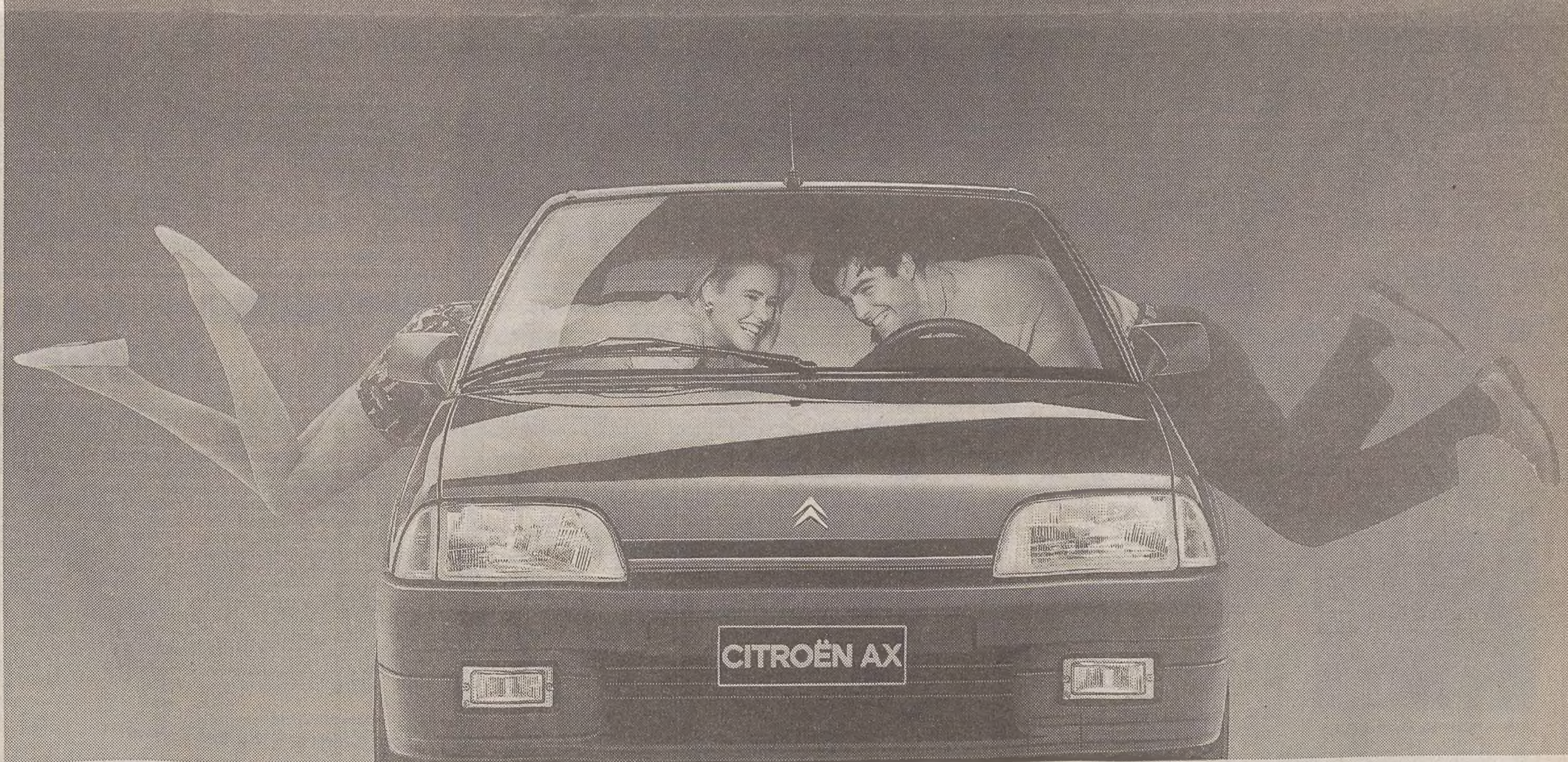
«La dialettica necessaria per arrivare alla conclusione di un grande progetto di riforma non può limitarsi al rapporto tra governo e sindacati». «E' per questo — ha aggiunto Del Turco — che abbiamo chiesto e chiediamo al governo di presentare il progetto di legge in Parlamento». I sindacati infine chiedono al governo il varo entro settembre del disegno di legge per la riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego in modo da cominciare subito dopo le trattative per il rinnovo del contratto della scuola. Si tratta del primo grande rinnovo del settore pubblico che aprirà la stagione contrattuale che interessa oltre tre milioni di pubblici dipendenti. Alcuni sindacalisti ipotizzano che la riforma, una volta raggiunta l'accordo col governo, possa essere svincolata dal più generale negoziato sulla politica dei redditi così da consentire l'apertura delle singole trattative di settore. Tale ipotesi non convince però il segretario confederale della Uil, Giancarlo Fontanelli, secondo il quale è necessaria una «soluzione globale» di tutte le questioni in esame: oltre il pubblico impiego, il fisco, i prezzi e le tariffe e la scala mobile. «Entro settembre — afferma, comunque, il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi — il governo dovrà varare il ddl in modo tale che possa cominciare il negoziato per la scuola». Nonostante qualche passo in avanti fatto prima della pausa estiva, rimangono aperte alcune questioni. Infatti, anche l'ultima stesura della riforma elaborata a luglio dal governo non ha soddisfatto del tutto Cgil, Cisl e Uil. Non sono pochi, a loro parere, i punti di contrasto sui quali sono intenzionati a dare battaglia.

BILANCIO Cresce il fatturato (+ 39%) per il gruppo Cividale

CIVIDALE — Ottime performance, nel 1990, per il Gruppo Cividale che ha presentato in questi giorni il bilancio consolidato. Migliorando le previsioni, infatti, il fatturato — con esclusione dell'infrastruttura — ha raggiunto i 195 miliardi di lire con un incremento del 39% rispetto al 1989. In costante crescita è stato il fatturato estero che ha raggiunto la quota di 44 miliardi, con un incremento del 29% rispetto al precedente esercizio. L'andamento positivo registrato dal Gruppo risulta chiaramente evidenziato anche dal cash flow che è salito a 17,9 miliardi di lire contro i 14,5 miliardi del 1989. In cre-

scita anche il numero di dipendenti che al 31 dicembre 1990 era di 1.236 unità contro le 1.192 del 31 dicembre 1989. Nel corso dell'esercizio — è sottolineato in una nota del Gruppo — sono stati realizzati investimenti in nuovi impianti per 16,9 miliardi che hanno completato sostanzialmente il programma biennale previsto che comportava una spesa complessiva di 35 miliardi di lire. Il Gruppo Cividale comprende 18 aziende ubicate prevalentemente nel Friuli-Venezia Giulia ma anche nel Veneto, in Emilia-Romagna ed in Lombardia.

NUOVA CITROËN AX PIÙ ECCITANTE DENTRO E FUORI



C'è un'auto tutta nuova da scoprire: Citroën AX.

Fuori, dal nuovo spoiler al grande portellone, la linea della nuova generazione Citroën AX è ancora più attraente. Dentro, il confort dei sedili è irresistibile: nuova l'ergonomia, l'estetica, i tessuti. Dal nuovo cruscotto alle rifiniture degli interni, tutto a bordo della nuova Citroën AX trasmette una sensazione di benessere e di facile dominio della guida.

Citroën AX ti seduce anche con i suoi finanziamenti. Dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën avrai proposte davvero invitanti: anticipi

2.000.000
di anticipo, il resto
lo finanziano i Concessionari
Citroën con rate a partire da
227.000

per rispondere alle tue esigenze e proporti soluzioni sempre personalizzate. 8 versioni da 954, 1124, 1360 cm³ anche GTi e 4x4 - 3 e 5 porte - benzina e diesel - vernice metallizzata di serie. A partire da L. 10.802.700 chiavi in mano.

solo 2 milioni* e il resto lo paghi comodamente in rate leggere al convenientissimo tasso fisso annuo del 6%.

Un esempio? Puoi avere subito una nuova Citroën AX 10 TEN con due milioni e 48 rate da 227.000 lire al mese.

Se preferisci altri finanziamenti, anche senza interessi, le Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën ti aspettano.

L'OFFERTA È VALIDA FINO A FINE MESE SU TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI SULLA RETE. SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 150.000.

*ESCLUSA CITROËN AX GT E GTL

CITROËN AX NUOVA GENERAZIONE

Contratto Plus
3 ANNI PLURIGARANTEE

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24

CITROËN SCEGLIE TOTAL

GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE.

LISTINO IN VIGORE AL 1-7-1991



7.30 MILLE BOLLE BLU. 40 anni di Festival di Sanremo.
8.00 IL CORSAIO DELLA MEZZALUNA. Film 1957. Con John Derek, Inge Schoener. Regia Giuseppe M. Scotese.
9.30 WEST SIDE STORY. Film 1961. Con Natalie Wood, Richard Beymer. Regia Robert Wise.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 OGGI AL BIGLIETTO ESTATE.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 I PIRATI DI PENANCE. Film 1983. Con Kevin Kline, Angela Lansbury. Regia Wilford Brinley.
15.55 BIG STATE.
17.15 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA.
18.10 LA STELLA DI CALCUTTA. Sceneggiato.
18.00 VENEZIA CINEMA '91.
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA. Film western 1969. Con Robert Mitchum, Angie Dickinson. Regia Burt Kennedy.
22.15 MISS ITALIA '91.
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.10 MERCOLEDÌ SPORT.
24.00 TG1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di Gigi Marzullo.
0.50 L'IMPERO DEL SOLE. Film documentario 1956.

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- BRACCIO DI FERRO. Cartoni.
- ALF. Telefilm.
9.45 UNA PIANTA AL GIORNO.
10.00 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film drammatico 1947. Con Amedeo Nazzari, Irena Dillman. Regia Mario Camerini.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
12.30 TG 2 - ORE TREDICI.
13.00 METEO 2.
13.35 SUPERSOAP.
13.45 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.15 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.00 GAZEBO.
16.10 CORVETTE SUMMER. Film d'avventura 1978. Con Mark Hamill, Annie Potts. Regia Matthew Robbins. 1.o tempo.
17.00 TG 2 FLASH.
17.05 CORVETTE SUMMER. Film 2.o tempo.
18.05 ...E L'ULTIMO CHIUDIA LA PORTA.
18.30 TG 2 - SPORTSERA.
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 DELITTO IN PARADISO. Sceneggiato
22.00 MIXER.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2 - TG 2.
OROSCOPO.
23.40 GLI ANTENNATI 2 - LA VENDETTA. Regia di A. Ferrari.
0.15 ZONA PERICOLO. Film drammatico 1986. Con Richard Anconina, Sabine Azema. Regia Robert Enrico.

11.00 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
12.00 VENT'ANNI PRIMA.
12.30 IL CAPPELLO DA PRETE. Film 1943. Con Rolando Lupi, Lida Barova. Regia Ferdinando Maria Poggioli.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SUPER MARECROSS. Campionato italiano.
16.15 ARRAMPICATA SPORTIVA. Coppa del mondo.
16.40 L'IRA DI ACHILLE. Film 1962. Con Gordon Mitchell Jacques Bergerac. Regia Marino Girolami.
18.45 TG 3 DERBY.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON M'HA TROPPO TARDI.
20.30 AGENTE COTY THUNDERBALL - OPERAZIONE TUONO. Film 1965. Con Sean Connery, Claudine Auger. Regia Terence Young.
22.40 TG 3 SERA.
22.45 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.40 TG3 NOTTE.
0.25 METEO 3.
0.30 STORIA D'AMORE. Film v.m. 14. 1986. Con Valeria Golino, Blas Roca-Ray. Regia Francesco Maselli.
2.15 BLOB A VENEZIA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 15.57, 16.56, 20.56, 22.57.
 Giornali radio, Mete: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
 6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr regione; 7.30: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna chi; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anche io settembre»; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Note di piacere; 11.16: Tu i figli gli altri; 12.04: La penisola del Tesoro; 12.45: Tra poco Stereol; 13.20: Cuchi Ponzoni in «Gulliver»; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggi; 14.48: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.36: La scienza ha sempre ragione; 16: Prima pagina, i giornali del mattino; 16.30: Segnale orario (1.a parte); 16.45: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiboy; 20.20: Note di piacere; 20.25: Il Romanzo; 21.01: Serata d'autore; 21.55: Note di piacere; 22.15: Mario Maranzana in «Philip Marlowe in vestigatore»; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdeue, Raidue, Gr2: 6.27,

7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali radio, Mete: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
 6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: lo faccio l'attrice; 8.06: Raidue presenta; 8.45: L'America italiana; 9.13: Tagli di Terza; 9.33: Italian magazine Srl, organo sottufficiale di Raidue; 10: Gr2 estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Pronto estate»; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Tutti-frutti; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Media valute; 15.40: Le stanze del sole; 16.33: Andrea, 143.a puntata; 17: Il cappello a cilindro, 19.a puntata; 17.32: Andrea, 144.a puntata; 18.30: lo faccio l'attrice; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Voci nella sera; 22.41: Voci nella sera; «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

Raidiotre

Ondaverdetre, Raidiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
 Giornali radio, mete: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
 6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino di Enrico Ghidotti; 10.30: Concerto del mattino

(2.a parte); 11.48: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason (1.a parte); 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orlone»; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina; 19: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Storia di una storia di alcune storie; 22: Libri novità; 23.30: In viaggio verso Mozar (parte 2.a); 23: Il racconto della sera; 23.20: Blue note; 23.56: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 9.10: In vacanza (replica); 9.30: Janko Kersnik: «Jara gospoda»; Romanzo; 9.45: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Caroline dalla Spagna; 12.20: Evergreen; 12.40: Musica popolare; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica popolare slovena; 13.35: Ars vivendi; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Gli slo-



15.00 Film: «LA VENDETTA DEI TUGHES». Con Lex Barker, Fiorella Mari. Regia di Gian Paolo Callegari.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: «WOODBAND».
18.00 Documentario: «CIELO E SPAZIO».
18.30 Telefilm: «MOVIN' ON».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: «AGRI TRE».
20.10 Telefilm.
20.30 Film: «ALL'EST SI MUORE». Con Hilda Krali, Bernard Wicki. Regia di Laszlo Benedek.
22.00 Telefilm: «NEANDERTHAL».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «QUANDO VOLANO LE CIGOGNE». Con Tatiana Samoilova, Alexei Balatov. Regia di Mikhail Kalatozov.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



Valeria Golino (Raitre, 0.30)



7.00 CANALE 5 NEWS.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
8.55 PREMIERE ESTATE.
9.00 BONAZZA. Telefilm.
10.00 UN PADRE, UNA VENDETTA. Film drammatico 1988.
11.47 IL CERCAPAROLE. Gioco/Quiz.
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5. Show. Condotta da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.15 ESTATE 5. Show.
14.25 PREMIERE ESTATE.
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
17.55 LA VERITA'. Show.
18.55 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.23 IL GUALETTERE.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretre.
20.40 SAPIRE DI MARE. Show. Conduce Luca Barbareschi.
22.50 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.20 PREMIERE ESTATE.



6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.00 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 DRIVE IN STORY. Show.
13.50 VACANZE IN FLORIDA. Film brillante 1985. Con John Candy, Richard Crenna. Regia Carl Reiner.
15.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
16.30 SUPERCAR. Telefilm.
17.30 A-TEAM. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 I RAGAZZI DELLA SA C. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI.
20.30 CHINA GIRL. Film drammatico 1987. Con R. Panabianco, Sari Chang. Regia Abel Ferrara.
22.30 I GUERRIGERI DELLA NOTTE. Film drammatico 1979. Con Michael Beck, James Remar. Regia Walter Hill.
0.20 STUDIO APERTO.
0.35 VACANZE IN FLORIDA. Film. Replica.
2.35 A-TEAM. Telefilm. Replica.
3.35 SUPERCAR. Telefilm. Replica.
4.35 MAGNUM P.I. Telefilm. Replica.
5.35 CHIPS. Telefilm. Replica.



8.00 LOU GRANT. Telefilm.
8.50 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo. Replica.
9.30 SENORITA ANDREA. Telenovela.
10.00 PER ELISA. Telenovela.
11.00 VALERIA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.43 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 SENORA.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
16.30 STELLINA. Telenovela.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
18.30 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo.
19.00 CARTONISMI.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 ABBANDONATI NELLO SPAZIO.
23.05 LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORBLOWER. Film.
1.25 JEFFERSON. Telefilm.
2.05 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.05 STEGA PER AMORE. Telefilm.
3.30 J. JEFFERSON. Telefilm.
4.00 LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORBLOWER. R.



17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
20.10 SUPERPASS. Trasmissione musicale.
20.35 «CAPODISTRIA PER AMICA». ESTATE.
21.00 BUCK ROGERS. Telefilm.
21.50 TELEGIORNALE.
22.00 PITTORI ITALIANI: LUDOVICO DE LUIGI. documentario.
22.30 RUBRICA SPORTIVA.
TELE+2
12.30 TENNIS - CAMPIONATO OPEN USA.
16.40 +2 NEWS.
16.45 TENNIS - CAMPIONATO OPEN USA.
22.30 CALCIO. Qualificazioni campionati europei '92.
1.30 TENNIS - CAMPIONATO OPEN USA.

TV / PERSONAGGI

Frassica «docet»

Su Raiuno sarà rettore dell'Università di Scasazza

ROMA — Dai tempi di «Quelli della notte» sono ormai trascorsi sei anni. Era, infatti, l'85 quando il buon frate di Scasazza si affacciava sui teleschermi per raccontare le sue avventure quotidiane. Da allora, Nino Frassica è diventato un beniamino del pubblico confermandosi, tra la combriccola che affollava il salotto di Renzo Arbore, il personaggio che ha avuto più successo. Prima con «Indietro tutta», sempre accanto al suo pignolone, e poi come ospite semifisso al «Fantastico '89», e come protagonista di «Fantastico bis '90», di «Ritira il premio» e «Scommettiamo che...», le sue quotazioni sono salite gradatamente tanto da diventare oggetto di contesa tra le reti pubbliche. Per la prossima stagione, il rettore della libera «Università di Scasazza» tornerà su Raiuno con «Buonasera a tutti» (titolo provvisorio), una striscia quotidiana.

Protagonista

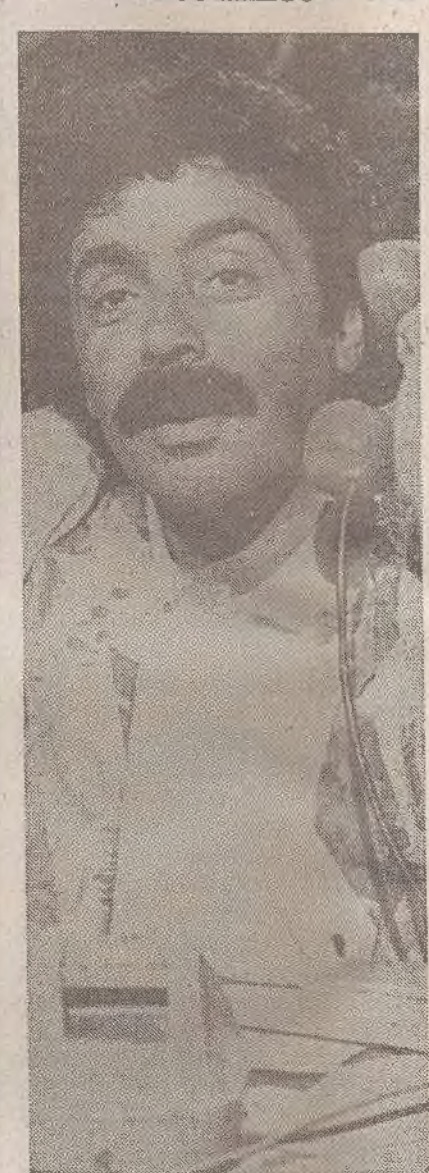
quotidiano

di una «striscia»

comiccissima

precedenti, nella striscia riproporrà quell'ironia e quella comicità che ho portato avanti fino a oggi. Intanto, per Raidue, il 22 settembre condurrò uno special sui nuovi comici, insieme a mia moglie». Si diverte ancora a fare il suo lavoro? «Certamente. Proprio per non cadere in uno stato di noia, cerco continuamente di rinnovare il mio personaggio con nuovi elementi, anche correndo il rischio di renderlo più strampallato. Per esempio, nella prossima trasmissione diventerò l'impresario dei veri Ricchi e Poveri. Cerco, insomma, di portare ogni volta una variante. E' un escamotage per non annoiare e per non stancarmi. La mia carriera, se vogliamo, è una sorta di telenovela alla quale ogni giorno si aggiungono personaggi inediti. Cosa distingue Frassica dagli

altri comici? «Proprio questa continua ricerca di rinnovarsi, pur restando fedele al proprio personaggio. Un po' come succede con Benigni e Troisi. Non ho un virtuosismo d'attore come possiede Gigi Proietti che interpreta mille personaggi. In fondo, i comici e gli attori possono divertirsi in due gruppi: i bravi, cioè, i virtuosi, e gli originali come me, Boldi, Troisi e Benigni». Dopo aver conosciuto il successo con Arbore, non sente il bisogno di rifare un programma con il suo «padre professionale»? «Questo è un sogno che coltivo dentro di me, ma Renzo è un personaggio difficile da convincere. Coltiva delle monomanie. Adesso, per esempio, tralascia ogni cosa per seguire la musica. Giustamente, non avendo bisogno di consolidare la sua fama, può permettersi il lusso di tornare quando vuole». Cosa le metterebbe in crisi? «L'idea di fare un programma, da solo, ogni giorno. Non ce la farei a reggere un ritmo così stressante». E com'è riuscito, allora, a sopportare sessantacinque puntate di «Indietro tutta»? «Non lo so neppure io. Forse, perché c'era Renzo».



Nino Frassica, il più richiesto della «banda Arbore».

TV / NOVITA'

«Puff», omaggio al cabaret

Gag e attori del locale romano, da domenica 7, con Lando Fiorini

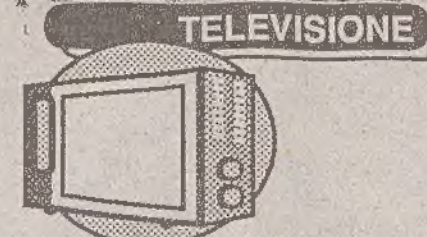
TV Il «match» rinviato

NEW YORK — Il «match» televisivo tra Boris Eltsin e Mikhail Gorbaciov è stato rinviato. Lo ha annunciato la rete televisiva americana Abc, che aveva venduto i diritti anche a Telemontecarlo. L'atteso dibattito, in diretta da Mosca, sarebbe dovuto andare in onda ieri mattina alle 6.30, e in replica alle 20.30. Invece è saltato. Verrà recuperato al termine della sessione del congresso dei deputati del popolo, che ha preso il via lunedì a Mosca, su precisa richiesta del due leader sovietici.

ROMA — La televisione scende nelle cantine del cabaret. In realtà, non è la prima volta che il piccolo schermo punta l'occhio delle telecamere su questa forma di spettacolo sempre più rara da trovare. In passato, lo aveva fatto per raccontare l'avventura del «Bagaglio» e del «Derby». Da domenica 7 settembre, sarà la volta del «Puff», il famoso locale travestito di cui Lando Fiorini è animatore e proprietario. Sulla seconda rete, dalle 22, andranno in onda sei puntate che ripercorreranno la storia del cabaret romano: Conduttore del programma il «cantatore» romano.

«Senza seguire un ordine cronologico — spiega Lando Fiorini — racconteremo la storia del «Puff», nelle tappe più importanti, riproponendo canzoni, sketch e monologhi. Per un locale che ha dato i natali a tanti attori importanti, e che a ogni stagione registra il tutto esaurito proponendo lavori sempre inediti, questo programma è anche una sorta di meritato riconoscimento». Realizzato nello studio 5 della Dear, dove è stata ricostruita fedelmente la scenografia del «Puff», travestimento, il programma, come ha sottolineato con una punta d'orgoglio Lando Fiorini, non andrà a competere con nessuno dei programmi leggeri.

«Non abbiamo certo la pretesa — sottolinea — di confrontarci con il «Fantastico» del sabato sera o con «Creme caramelle». Il nostro obiettivo è soltanto quello di offrire uno spettacolo piacevole». Ma per l'ultimo rappresentante di una Roma ormai sparita, che ha mosso i primi passi come cantante al «Cantagiro» del '63, non ogni riferimento al gruppo guidato da Pinguino non poteva certo concludersi con una semplice battuta. «Noi del «Puff» — dice — siamo degli artigiani professionisti, mentre quelli dell'ex «Bagaglio» sono artisti con



Mafia alle Bahamas

Parte la nuova miniserie «Delitto in Paradiso»

Alle 20.30, su Raidue, andrà in onda la prima puntata di «Delitto in Paradiso», miniserie in prima visione tv. Tratta dal libro «Chi ha ucciso sir Harry Oakes?» di James Leasor, e diretta da Harvey Hart, la miniserie racconta una storia realmente accaduta nelle isole Bahamas durante la seconda guerra mondiale. La colonia inglese — governata dal duca di Windsor che ha da poco abdicato al trono d'Inghilterra — vede la sua quiete minata dai primi moti indipendentisti e dalle mire della mafia che, con Lucky Luciano, vuole impiantarvi un casinò e altre attività poco pulite. Unico difensore di questo paradiso è sir Harry Oakes (interpretato da Rod Steiger), uno degli uomini più ricchi del mondo, che nel contempo si oppone anche all'amore tra la giovane figlia Nancy (l'attrice Catherine Mary Stuart) e il gigolo quarantenne Alfred De Marigny (Armand Assante). Reti private, ore 20.30

Alle 20.40, su Raiuno, c'è il western psicologico di Burt Kennedy «Appuntamento per una vendetta», con Robert Mitchum e Angie Dickinson che si innamorano dello stanco pistoliero diventato sceriffo. Alle 0.30, su Raitre, merita una segnalazione la replica del film di Francesco Maselli «Storia d'amore» con cui Valeria Golino vinse nel 1986 il Leone d'oro a Venezia. Le tre «prime tv» sono, invece: il musical «I pirati di Penzance» con Kevin Kline, in onda il 14 su Raiuno; la commedia estiva «Corvette summer» con Mark Hamill (Raidue, 16.10); o il giallo «Zona pericolo» con Sabine Azema (Raidue, 0.15). Canale 5, ore 20.40

«Sapore di mare» numero undici Luca Barbareschi, Debora Caprioglio, Massimo Boldi e Gene Gnocchi condurranno, domani alle 20.40 su Canale 5, l'undicesima puntata della gara musicale «Sapore di mare». Nel collegamento di Red Ronnie, dalla discoteca Baia Imperiale di Gabbice, si esibiranno i Matia Bazar. In gara nella terza semifinale: Andrea Mingardi con «Caruso» di Dalla; Mal con «Non son degno di te» di Morandi; Stefano Palatresi con «Il tuo bacio è come un rock» di Celentano; Pupo con «Mi ritorni in mente»; Gianni Nazzaro con «Fiori rosa, fiori di pesco» e Cristiano De André con «Il mio canto libero», queste ultime tre da Battisti; Johara con «Amor mio» di Mina; Gilda Giuliani con «Io me ne andrei» di Baglioni. Come di consueto, le tre canzoni più votate si affronteranno nuovamente nella finalissima del 18 settembre, per la quale si sono già qualificati: Marco Columbro con «24 mila baci» (Celentano); Rossana Casale con «La donna cannone» (De Gregori); gli Italian Sound con «Poster» (Baglioni); Sandro Giacobbe con «Pensieri e parole» (Battisti); Jo Squillo con «Un'avventura» (Battisti) e Corrado Tedeschi con «Mi sono innamorato di te» (Tenco).

Raidue, ore 22 «Mixer» e la natura meravigliosa Alle 22 (Raidue) «Mixer documenti» propone la seconda puntata del viaggio nelle meraviglie della natura realizzato da Frederic Rossif. Le macchine da presa del grande documentarista francese si sono fermate questa volta in una delle foreste più antiche del mondo: il Korup. Situato sulla costa del Camerun, il Korup ospita più della metà delle piante e degli animali conosciuti sulla Terra, legati tra loro da un equilibrio perfetto che li rende parte integrante dello stesso insieme. Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo show» Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.20 su Canale 5 parteciperanno: il giornalista Gianni Vassallo, l'attrice Aurora Foggia Casanova; Pablo Pineda Ferrel, ragazzo affetto da trisomia; Antonella Mannini, affetta da bulimia; la cabarettista Luciana Littizzetto, vincitrice del concorso nazionale di cabaret «Bravagrazie».

Sean Connery è l'agente 007 Nella giornata di oggi, tre prime visioni tv (tutte riservate a orari poco frequentati dai telespettatori). I due appuntamenti cinematografici di prima serata piaceranno soprattutto ai patiti dell'avventura. Alle 20.30, su Raitre, ritorna l'Agente 007 (versione Sean Connery) con «Operazione Thunderball», quarta avventura della fortunata serie, diretta nel 1965 da Terence Young. Si tratta della pellicola più spettacolare tra quelle interpretate da Connery nei panni del personaggio di Ian Fleming. Chiamato a salvare la terra dal ricatto nucleare dell'organizzazione Spectre, 007 combatte contro il crudele Emilio Largo (Adolfo Celi), fa innamorare Claudine Auger e si dimostra campione di lotta subacquea.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

11.00 SPECIALE SPETTACOLO. rubrica di informazione cinematografica.
11.15 ROTOCALCO ROSA. rubrica di moda e attualità.
12.00 ASPETTANDO IL DOMANI. telenovela.
12.30 ANDREA CELESTE. telenovela.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 ROBOTECH. cartoni.
13.45 USA TODAY. news.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. rubrica di moda e attualità.
16.30 ANDIAMO AL CINEMA.
16.45 BOYS AND GIRLS. telefilm.
17.15 TOMMY. cartoni.
18.15 ROBOTECH. cartoni.
18.45 I CINQUE SAMURAI. cartoni.
19.15 USA TODAY. news.
19.30 CANNON. telefilm.
20.30 LA SPORCA GUERRA. film.
22.15 BARNABY JONES. telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA. rubrica di informazione cinematografica.

TELEMONTECARLO

10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 TG DONNA ESTATE.
13.30 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo.
13.40 GABRIELA. Telenovela.
15.05 ARRIVANO I RUSSI. Film commedia 1988.
17.20 TRE RAGAZZE DI BROADWAY. Film commedia.
19.00 MALLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'estate.
21.00 IL MISTERO DEL FALCO. Film 1941. Con Humphrey Bogart, Mary Astor.
22.55 TMC NEWS. Telegiornale.
23.10 TOP SPORT.
1.00 SORRIDI JENNY. STAI MORENO. Film.

TV7-PATHE

7.00 C. a. SAMPEI.
9.15 Telenovela: «DANCIN' DAYS».
11.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 C. a. RE ARTU'.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 C. a. MISHA.
16.35 Telenovela: MOMOTARO.
17.30 Telenovela: PORTAMI CON TE.
18.30 Telenovela: «DANCIN' DAYS». con Sonia Braga.
19.15 Telenovela: «MALU' UNA DONNA».
20.00 C. a. HELA SUPERGIRL.
20.30 Film-Fiction Giappone 1975: LA MASCHERA ROSSA CONTRO IL GIGANTE.
22.30 Film Italia 1948: UN AMORE.

TELEFRIULI

11.45 SPORT MARE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCHIA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telefilm: SERPICO.
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.30 Documentario: STORIA DELLA POP MUSIC.
16.00 Film: «IL SENTIERO DELLA GLORIA».
18.00 Telefilm: SER



VENEZIA / «MOSTRA»

Semplice ma senz'anima

Sfilacciature e incertezze nel «giallo» di Emidio Greco, primo film in concorso

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Sciascia e il cinema, un lungo sodalizio. Vengono subito in mente i nomi di Elio Petri («A ciascuno il suo»), «Todo modo», di Damiano Damiani («Il giorno della civetta»), di Francesco Rosi («Cadaveri eccellenti»), e infine di Gianni Amelio («Porte aperte»). E viene in mente anche Gian Maria Volontè, che guarda caso è presente anche qui, in questo «Una storia semplice» di Emidio Greco (che ieri ha aperto la parata dei film in concorso alla 48.ª Mostra del cinema), accanto a Ennio Fantastichini, Gianmarco Tognazzi, Massimo Dapporto, Massimo Ghini e (il meno convincente) Ricky Tognazzi, oltre a Omero Antonutti e, in una fugace apparizione, Macha Méril.

Sarà per la regia, sarà per la sceneggiatura, ma «Una storia semplice» non regge il confronto con i titoli citati. Emidio Greco si è mosso molto, e bene, nel cinema documentario, ma nella fiction sinora ha offerto due sole prove, «L'invenzione di Morel» e «Ehrengard» (passato recentemente in tv, tra l'altro). Lavori di un certo interesse, ma non del tutto riusciti.

La sceneggiatura è stata curata dallo stesso Greco assieme ad Andrea Barbato (che non è un veterano dello schermo). In fondo, di un giallo si tratta. E, se dimentichiamo per un momento che la storia si svolge in Sicilia — con tutto ciò che di «culturale» questo ci fa affrettare alla mente — si tratta di un giallo quasi (quasi) tradizionale. Un cadavere, una pistola a terra accanto a lui, un foro nella tempia, un messaggio forse interrotto («ho trovato»), le indagini, gli interrogatori, un professore amico della vittima che forse sa più di quanto dice, un personaggio un po' ambiguo, i sospetti, un misterioso quadro scomparso, l'ipotesi di traffici illeciti aventi come base la villa semabbandonata dell'ucciso. Elementi non troppo insoliti, non particolarmente lontani dai cliché del «mystery».

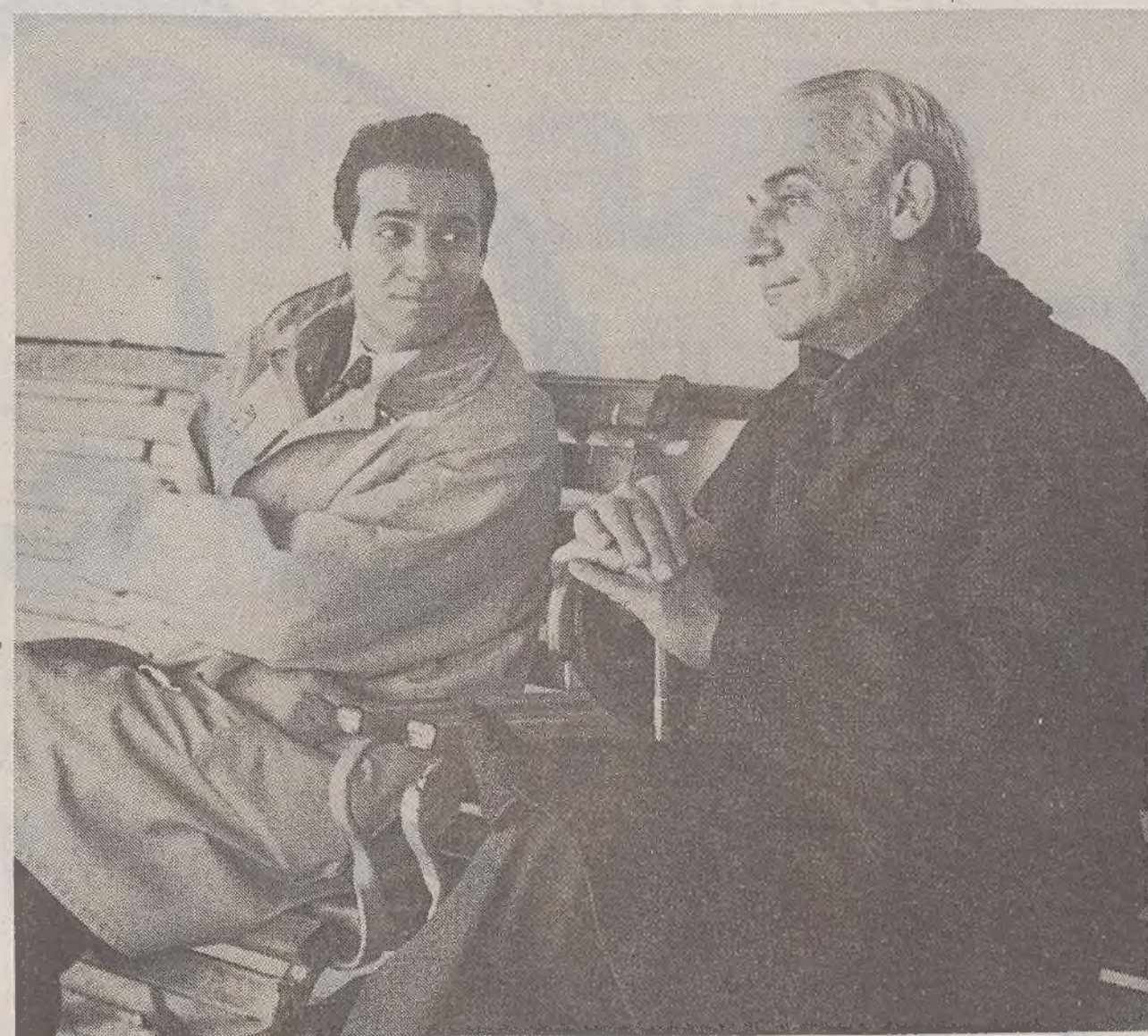
Né, tutto sommato, il meccanismo che porta alla soluzione — con regolare sorpresa finale — è originalissimo. Un primo sospetto, un secondo, un terzo che dà la certezza: sì, l'assassino è lui. Caso risolto, dunque. Anche se l'ambiguo (almeno inizialmente) «uomo della Volvo» si trova per puro caso a trovare la vera soluzione. Senza che nulla la facesse presagire. Senza alcun elemento che potesse condurci ad essa. E' qui, forse, che il meccanismo del giallo offre il suo aspetto meno convincente, più truffaldino. E' buona regola dell' intreccio thriller che i dati vengano sparsi lungo la strada, che tutto, in teoria, possa utilizzarsi per scoprire il colpevole. Qui no, non ci sono dati a disposizione. La sorpresa arriva, certo, ma in modo sleale, secondo determinati canoni. E' questo che fa zoppiare il film?

Attenzione. «Una storia semplice» contiene anche altre cose: ci mostra l'insipienza di alcuni funzionari, lo zelo di altri che «vogliono fare giustizia», l'indifferenza di chi vuole solo archiviare la pratica, il timore di guai di chi ha scoperto la verità, e, sia pure di striscio, il mondo chiuso e minaccioso che «sta dietro», e il mondo onesto ma riservato e saggiamente distaccato di chi tante ne ha viste e non crede che «fare giustizia» voglia sempre dire agire giustamente (la figura del professore — Volontè — è quella dominante, è la vera «anima siciliana» del racconto). Un film complesso, dunque, nonostante la sua «semplice

storia», diretto con sufficiente attenzione ma anche un po' sciapo nella narrazione, che non sembra mai «arrivare al punto», benché abbia al suo attivo buoni momenti (anche di dialogo). Sotto sotto sembra mancare un'anima, sembra mancare un vero e appropriato filo conduttore, che racchiuda tutti i personaggi, tutto il senso del film. Nella struttura ci sono sfilacciature, passaggi sfocati, incertezze, impacci espressivi che rallentano il ritmo, tolgono forza alle immagini e lasciano un sapore un po' insipido alla conclusione.

Un peccato, perché tutto avrebbe potuto comporsi in modi più armoniosi e convincenti, se solo regia e sceneggiatura avessero tenuto conto del fondo «giallo» del film, che invece è assunto quasi come pretesto, ma per cui «il resto» riesce mai a prevalere e diventare il vero centro del racconto, come era forse nelle intenzioni.

Oggi seconda giornata, con «La plage des enfants perdus» di Gillall Ferhati e «My Own Private Idaho» di Gus Van Sant (tutti e due in concorso). E parte la Settimana della Critica con «Vito e gli altri» di Antonio Capuano.



Non basta l'eccellente interpretazione di Gian Maria Volontè (a destra) per rendere del tutto convincente «Una storia semplice» di Emidio Greco, inferiore ad altri film desunti dalle opere di Leonardo Sciascia.

VENEZIA / «CONTORNO»

Il mondo in primo piano

Ma sia «Anima mundi» sia «Atlantis» deludono ciascuno un po'

VENEZIA — Venezia apre con la Natura, dunque. Due le differenze principali tra «Anima mundi» di Godfrey Reggio e «Atlantis» di Luc Besson. La prima è che l'uno dura circa come il traghetto tra Venezia e Lido (meno di mezz'ora) e l'altro quasi tre volte tanto; la seconda che Regio spazia dai micro-organismi al Sole e alla Luna, Besson si limita ai fondi degli oceani.

«Anima mundi» vuole essere una sorta di inno visivo-sonorio. La maggiore originalità, nel suo guardare agli animali (soprattutto) all'ambiente — attraverso rapide sequenze che si alternano a ritmo forsennato — è il costante e penetrante uso del primo piano, che «fa parlare» le bestie inquadrare, tra uno sguardo a cieli e mari non burrascosi e uno a boschi realisticamente suggestivi. L'uso del primo piano è essenziale anche per il «messaggio» del film (si, c'è il messaggio):

gli occhi del puma, della tigre o dell'orango che ti guardano dritto lo spettatore, e sembrano dire «Attento a quello che fai, uomo». L'uomo, che pure fa una sua fugace apparizione, quasi «embrionale», quasi casuale, in mezzo all'orgia sinfonica che è «Anima mundi», una sfrenata e frenetica cavalcata nella vita, vista soprattutto come movimento incessante, inarrestabile, senza un solo attimo di pausa, che si tratti della corsa delle gazzelle, del volo degli uccelli, del volare delle nuvole o dello sciame dei pesci. Un affanno visionario che le musiche di Philip Glass non fanno che ulteriormente esaltare, nel loro frangente rimbombante, che non risparmia neppure flauti scintillanti e cembali argentei. Ma se ci si ferma un attimo, noi spettatori intendo, ci si accorge che tutto è solo, o

quasi solo, immagine e suono, che mai c'è un attimo di riflessione, di pace, di armonia. Che, nonostante le citazioni da Platone, quello che stiamo vedendo, lontano dall'essere l'anima, è solo e soltanto il «Corpus mundi». E che il messaggio «ecologico», alla fine, è ben poca — e banale — cosa. Forse alla coppia Reggio-Glass, anche senza la «benedizione» di Bulgari e del Wwf, andrà meglio con l'ultimo film della trilogia cominciata con «Koyaanisqatsi» (1982) e proseguita con «Powaqqatsi» (1987).

Quanto ad «Atlantis», il discorso è un po' diverso e un po' uguale. Dall'autore di «Subway» e «Nikita» era lecito attendersi qualcosa di più originale. Il film è dedicato alle profondità dei mari e a chi vi abita (qui l'uomo è rigorosamente escluso e tutte le riprese sono rigorosamente subacquee), e ci mostra — con sequenze a volte

mirabili, come quella degli squali affamati — la danza dei delfini, il volteggiare del serpente di mare, le festose evoluzioni di foche e pinguini, il lento «volo» della mantide, la nonante l'assoluta pregio delle immagini, il film non va molto oltre il documentario, anche perché Besson non riesce quasi mai a trovare uno spunto personale, ironico, vitalizzante (tranne l'applauso dei pesciolini dopo il canto della manta, ovvero di Maria Callas nella «Sonnambula»). E anche qui la musica, di Eric Serra, sa solo sottolineare nel modo più ovvio i movimenti (fino alla disco-music per gli intralci acquatici delle foche). Possibile che i video-clip non abbiano ancora insegnato nulla? Resta comunque qualcosa, di «Atlantis», che tocca il cuore: la compassione che suscita il povero duggo, vero «cane bastonato» dei mari.

Francesco Carrara

VENEZIA
I film
di oggi

VENEZIA — I due film in concorso oggi sono «La plage des enfants perdus» di Gillall Ferhati (Marocco) e «My Own Private Idaho» di Gus Van Sant (Usa), in proiezione alla Sala Grande (ore 20 e 22.30) e poi al Palagallio (21 e 23.15). Fuori concorso, «La fidanzata di Stalin Paranya» dell'ungherese Peter Bacso (Sala Grande, ore 17.15). Per la Settimana Internazionale della critica si proietta «Vito e gli altri» di Antonio Capuano (Sala Grande, ore 15); per l'Omaggio a Luigi Zamparini «Un americano a Venezia» del 1945 (Sala Volpi, ore 17.30); per la Retrospettiva, «Any Rags» e «The Wild Party» di Dorothy Arzner (Sala Excelsior, ore 15) e «Smile, Darn Ya, Smile» e «Girls About Town» di George Cukor (stessa sala, ore 17.30).

VENEZIA / INTERVISTE

«Baby-killer», il disdoro di Napoli

I mali italiani: dopo Greco, il debuttante Vito Capuano

VENEZIA — Parla di mafia e di potere, «Una storia semplice» di Emidio Greco, ma la Sicilia «non si vede». Rispondendo ieri a questa domanda, nella conferenza stampa seguita alla proiezione del film ispirato all'ultimo racconto di Leonardo Sciascia, Greco non ha avuto titubanze: «Non volevamo fare un film sulla Sicilia, tutto qui. La realtà che volevamo raccontare va al di là del problema Sicilia, che resta comunque gravissimo e dal quale non si può prescindere».

Pochissimi, poi, sono stati gli «interventi» da librai e sceneggiatori. «Ci siamo presi» — ha detto Greco — solo due piccole libertà; e Andrea Barbato, che ha sceneggiato il film, ha aggiunto: «La storia di Sciascia era arrivata a un grado di depurazione letteraria tale (lo scrittore pensava a un libro di trecento pagine, ma poi gliene erano venute solo cinquanta) che non c'è stato bisogno

di metterci le mani, in quanto il libro si consegnava con un perfetto trattamento cinematografico». Nel film, Volontè è il professor Franzò, nel quale c'è molto dello stesso Sciascia, con il suo amore e la sua repulsione per la sua isola e i suoi conterranei. Secondo l'attore, «entrare nel personaggio è stato un rompicapo per niente piacevole, una fatica molto maggiore del solito». Quanto alla Sicilia rappresentata dal regista, Volontè ha detto che «ha ragione Greco quando non colloca la Sicilia nei cartelli siciliani di Tornatore, e va oltre, come andava oltre Sciascia, che non voleva ridurci la mafia a un fenomeno siciliano e, dunque, provinciale».

Un'altra indagine su un'Italia sommersa da ogni sospetto (quella della Napoli minorile-delinquente) va in scena oggi con la proiezione nella «Settimana della critica» di «Vito e gli altri», del debuttante Antonio Capuano, agghiacciante storia di ragazzi destinati alla devianza e al crimine: «moschilli» della droga, o addirittura «baby-killer». Capuano, 46 anni, già scenografo e pittore, magrissimo, capelli cespugliosi, forte miopia, aveva scritto la sceneggiatura del film (molto insolita per stile) già tre anni fa, vincendo il prestigioso premio Solinas. Ora, con i soli finanziamenti del fatidico articolo 28 ministeriale a favore delle opere prime (350 milioni, forse meno), ha girato il film, che la coraggiosa «Mikado» di Cicuto distribuirà.

«Ragazzi presi dalla strada? Letteralmente sì — dice Capuano —, ma non è un «Mery per sempre» napoletano, il nostro film. E' un'indagine anomala, ispirata alla vicenda di un tredicenne finito in prigione, nell'87, anche se minorenni. Errori su errori, a Napoli...».

ROCK: ANNUNCIO Dylan, concerto di sogno: Mosca, Stones, ex Beatles

MOSCA — Se è vera, è una notizia-bomba: i nomi più mitici del rock e della pop music degli ultimi decenni si daranno convegno a Mosca, il 21 settembre, in un «concerto per la democrazia» che — come annunciato ieri dal primo ministro della federazione russa, Ivan Silayev — vuol essere «una manifestazione di solidarietà» dopo il fallito colpo di Stato in Urss. A scanso di smentite, dunque, a Mosca dovrebbero esibirsi Bob Dylan, i Rolling Stones e nientemeno che i tre superstiti dei Beatles, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, la cui «ricomposizione» è stata ripetutamente annunciata, ma non si è mai concretizzata. Hanno dato la loro disponibilità al concerto anche Sting, Elton John, Peter Gabriel, gli Eurythmics, i Depeche Mode, gli U2 e Sinead O'Connor. Il governo della federazione ha confermato, per quanto lo concerne, l'intenzione di facilitare con tutti i mezzi possibili questo «segno di solidarietà da parte dei popoli liberi».

CINEMA E' morto Harnack

BERLINO — Falck Harnack, regista tedesco, è morto a Berlino dopo una lunga malattia. Aveva 78 anni. Autore di una cinquantina di regie teatrali, aveva firmato pure 36 film, lavorando sia per il cinema sia per la televisione. I titoli più famosi: «Anastasia», l'ultima figlia dello zar, «Il 20 luglio». Negli anni del Terzo Reich si era opposto pubblicamente al nazismo.

MUSICA Cantagiro: i vincitori

ROMA — Paola Turci e i Tazenda hanno vinto l'edizione '91 del Nuovo Cantagiro; si sono aggiudicati il primo posto dopo la tappa conclusiva di Fiumi. Al secondo posto la coppia formata da Rossana Casale e Paolo Vallesi, al terzo Edoardo De Crescenzo e Fiordiliso. Nella categoria «Facciatia A» prima Francesca Alotta, in quella intitolata «Primo applauso» ha vinto Giuseppe Clemente.

Ciak è in edicola
con tutti i film di Venezia
e l'autobiografia di
Katharine Hepburn in regalo.



Ciak di settembre presenta 12 giorni di grande cinema: i film e le star della 48ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. In più «Terminator 2», il film-fenomeno dell'estate americana, e Hollywood in famiglia nelle foto di Sid Avery. E in regalo, solo per i lettori di Ciak, «io» Katharine Hepburn: gli episodi più segreti della vita della grande attrice americana tratti dall'autobiografia della regina di Hollywood.

LA RIVISTA ITALIANA TUTTA DI CINEMA

Sorrisi regala
i brani più avvincenti di «Rossella»
il seguito del romanzo
«Via col vento»



Chi ha amato «Via col vento» non può perdere il nuovo numero di Sorrisi. In regalo un inserto con le pagine più belle di «Rossella», il romanzo che tutto il mondo aspetta.

sorrisi e canzoni
TV

APPUNTAMENTI



Continuano nella mattinata di oggi (nella sala dei Cavalieri, aperta al pubblico) le prove eliminatorie del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», riservato quest'anno al clarinetto. Alla fine delle audizioni, la giuria sceglierà i sei candidati ammessi alla prova finale. La manifestazione è organizzata con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione, tra gli altri, delle Assicurazioni Generali, della Cassa di Risparmio di Trieste, dell'Elettronica Regionale, dell'Immobiliare Sasa, del quotidiano «Il Piccolo», del Lions Club Trieste, della Ras e della Sip.

Opera Giocosa

«Passeggiare»

Con l'orchestra dell'Opera Giocosa e il maestro Severino Zannerini riprendono domenica 8 settembre le «Passeggiate musicali» nel parco di Miramare: in questa settima edizione i due spettacoli saranno concentrati alla domenica, con inizio alle 9.45 e alle 15.45. Nel primo concerto, in programma «Le quattro stagioni» di Vivaldi, con Marco Fornaciari solista d'eccezione al violino, la sonata per «Grand Viola» di Paganini (ancora con Fornaciari solista) e il Concerto per violino in re maggiore «Il labirinto armonico» di Locatelli.

A Muggia

I Fleshtones

Sabato 14 settembre alle 21.30, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà il concerto rock del gruppo americano «Fleshtones», a cura del Circolo culturale Globogob. Prevendita all'Utat di Galliera Protti, da domani.

Cinema Lumiere

Tom Stoppard

Al cinema Lumiere Fice di via Flavia, si proietta fino a domani «Rosencrantz and Guildenstern sono morti» di Tom Stoppard. Seguiranno «Il mistero von Bulow», «La legge del desiderio» di Almodovar, «Piccola peste» di Dugan, «Risvegli» di Marshall e «L'Amleto» di Zeffirelli.

Arena Ariston

«Eros» al cinema

Verso la conclusione all'Arena Ariston la rassegna «Eros '91». Oggi si proietta «Puttana» di Ken Russell con Theresa Russell; domani «Il marito della parrucchiera» di Patrice Leconte con Anna Galiena.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica d'Autunno 1991: conferme, ritiro abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Venerdì (6 settembre) alle 20.30 (Turno A) Concerto inaugurale diretto da Lu Jia. Pianista Laura De Fusco. Soprano Stefania Donzelli; mezzosoprano Claudia Clarich; tenore Loris Petrini; basso idebrando d'Arcangelo. Musiche di Mozart e Prokofiev. Sabato (7 settembre) alle ore 18 Turno B.

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la musica contemporanea. Organizzati dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi, dal Premio Musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste dall'11 settembre al 9 ottobre 1991 presso la chiesa evangelica luterana di largo Panfilii, Trieste ore 20.30. Mercoledì 11 settembre 1.º concerto: «Omaggio a Mozart»; il Chromas Ensemble esegue musiche di Zannettovich, Pipolo, Scianopolo, Gulin, Zurlo, Biluagla e Vidali. Prevendite e abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 8.30-12; 15.30-19 (lunedì chiusa).

ARISTON. Vedei estivi. SALA AZZURRA. Ore 18.45, 20.20, 22: Ritorno John Travolta in una storia inedita e appassionante: «Teneramente in tre» di Robert Harmon. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 19, 20.40, 22.15: Dall'autore di «Attrazione fatale», Matt Dillon e Sean Young in: «Un bacio prima di morire» di James Dearden. V.m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Erika l'animale da letto». Pioggia dorata e altre delizie in un hard fenomenale V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. Prima visione: «Robin Hood». Con Patrick Bergin, Uma Thurman. L'avventura, la storia d'amore, la leggenda.

NAZIONALE. 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tartarughe Ninja II, il segreto di Ooze». Totalmente nuovo in Dolby Stereo.

CONCORSO

«Castello di Duino» verso le finali a sei

Arena Ariston
Ballando al buio

Venerdì all'Arena Ariston si conclude la stagione estiva con una straordinaria anteprima «sentimental-rock»: sarà proiettato il film dell'inglese Mike Ockrent «Ballando al buio», rievazione della Mostra di Venezia '90.

Festival del Festival

Si riparte

Dal 13 settembre e fino al 10 giugno 1992 al cinema Ariston e alla Sala Azzurra, si svolgerà il XII Festival del Festival, che presenterà numerosi film preannunciati in concorso alla Mostra di Venezia '91. Al cinema Ariston saranno proiettati «Il muro di gomma» di Marco Risi, «L'ultima tempesta» di Peter Greenaway, «The Fisher King» di Terry Gilliam. Alla sala Azzurra verranno presentati, invece, «Grido di pietra» di Werner Herzog, «Il fantasma della Mongolia» di Mikita Michalkov e «Le seduzioni di Venere» di Istvan Szabo.

San Giusto

Clarinetto

Domenica 8 settembre, alle ore 21, al Castello di San Giusto si esibiranno i vincitori della quarta edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», dedicato al clarinetto.

S. Giovanni in Tuba

Note del Timavo

S'inizierà lunedì 9, alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino, la rassegna «Note del Timavo 1991», organizzata dalla Scuola-Associazione Punto Musicale di Sistiana, giunta quest'anno alla quarta edizione; nel concerto d'apertura, il duo pianistico Carla Agostinello e Reana De Luca proporrà la Sonata in re maggiore op. 6 di Beethoven, la Fantasia in fa minore op. 103 di Schubert, la Sonata di Hindemith e i Cinque pezzi facili di Stravinski.

Concerto al Castello

Orchestra di Mosca

Lunedì 16 settembre alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al Castello». L'Orchestra sinfonica di Mosca, diretta da Pavel Kogan con il solista Derek Han, eseguirà il Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia in mi min. op. 64 di Ciaikovski.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I ragazzi degli anni 50». Impazzirete dal divertimento con il nuovo esilarante American graffiti.

NAZIONALE 3. 16.30, 20.15, 22.15: «Pentagram - La porta dell'inferno». Con Lou Diamond Phillips. Il film vincitore della «Pergamena d'oro» al Festival internazionale del film dell'orrore, quale cult movie degli anni '90. V. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby Stereo. 6.º mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Io e zio Buck» dal produttore e dal giovane protagonista di «Mamma ho perso l'aereo» con John Candy. Ultimo giorno.

ALCIONE. Chiusura estiva. LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 20, 22.15: «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» (C.B. '90) di Tom Stoppard con Gary Oldman, Tim Roth, Richard Dreyfuss, Joanna Roth. Lungometraggio d'esordio dell'autore e regista teatrale Stoppard. Il film presentato all'ultima mostra del cinema di Venezia ha vinto il «Leone d'oro».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Flavia... la bestia nera». Un turbinoso perverso di passioni bestiali V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Eros '91. Solo oggi ore 21 (in caso di maltempo in sala). Dal Festival di Berlino '91: «Whore» (Puttana) di Ken Russell, con Theresa Russell. La giornata-tipo di Liz, prostituta americana da marciapiede: clienti, pensieri, ricordi... V.m. 18. Domani! «Il marito della parrucchiera».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il silenzio degli innocenti». Da un libro sconvolgente un film che è diventato un cult-movie con Jodie Foster e Anthony Hopkins.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Pretty woman». CORSO. 18, 22: «Dark man». Il crimine ha ora un nuovo nemico. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Vanessa, il trans e lo stallione». Viet. min. 18 anni.



Ditelo con un bicchiere!

Maggi regala i "Bicchieri delle feste", colorati, divertenti e facili da collezionare. Ogni confezione da 30 dadi te ne offre subito uno. Ma puoi avere l'intero servizio da dodici anche raccogliendo i tagliandi di Crempurè, delle Creme, delle Zuppe, delle Pastine. E dei Risotti. Ecco una buona occasione per scoprire tutti i gusti dei



risotti Maggi. Dalla ricetta più tradizionale a quella più nuova e creativa, con un risotto Maggi sei sempre sicura di portare in tavola un piatto ricco di gusto e fantasia. Una grande cucina, quella di Maggi, oggi ancora più invitante dopo l'incontro con Buitoni. Due grandi marchi che si uniscono e fanno festa, anche sulla tua tavola.



PER VINCERE 10 MILIONI CON IL

GUASTA LETTERE

L'appuntamento è con canale 5 tutte le sere alle 20.20

240* MILIONI
SINO AL 28 SETTEMBRE

Maggi

TI AUGURA DI VINCERE CON IL TUO NOME

X	L	O	M	Q	S	X	R	V	W	T	Z	B	X
C	E	S										F	I
X	K											N	A
O	S											X	U
V	X	Y	O	B	X	C	N	D	X	E	H	J	

GUIDA AL GIOCO

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO

E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 20,00 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRALLE ORE 9,00 E LE 19,30 DI DOMANI.

(Quando giochi il sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA

NUMEROVERDE
1678 - 20120

RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE



REGOLAMENTO: Sulla scheda trovi alcune lettere già cancellate; **cancella anche quelle che appariranno questa sera in TV. Se con le lettere rimaste riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo** - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) **telefona gratuitamente** da tutta Italia al **Centralone della Fortuna**, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere **10 milioni**. Conserva questa striscia da esibire - se vinci - insieme ad un documento di identità. Buona Fortuna con il Guastaletere.